















# LA PATAGONIA



LINO D. CARBAJAL

DIRETTORE DELL'OSSERVATORIO DI PATAGONES

---

LA  
PATAGONIA

STUDI GENERALI

---

SERIE QUARTA

POLITICA-ISTRUZIONE

LEGISLAZIONE-COLONIZZAZIONE-INSEGNAMENTO  
E CULTURA SOCIALE



OK

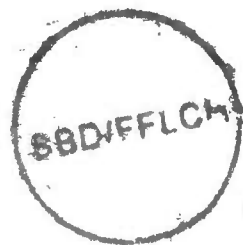
Rf  
887



S. BENIGNO CANAVESE

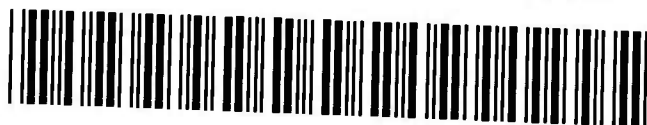
SCUOLA TIPOGRAFICA SALESIANA

—  
1900



TUTTI I DIRITTI RISERVATI

**DEDALUS - Acervo - FFLCH-GE**



**21100002898**

## PREFAZIONE

---

La benevola accoglienza che incontrarono dal pubblico e dalla stampa, principalmente Italiana e Germanica, i tre primi volumi, ci è garanzia che quest'ultimo della serie degli **Studi Generali** non verrà meno bene accolto, dai numerosi studiosi delle scienze politiche e sociali, ai quali particolarmente interesseranno le materie trattate. Dal canto nostro, abbiamo impegnata la massima cura nell' esporre chiaramente i fatti culminanti che rispecchiano la vita politica e sociale; e nei limiti della generalità che ci siamo prefissa, ci pare di non aver nulla pretermesso che possa concorrere a far conoscere di più il fondamento legislativo ed amministrativo della vita politica e coloniale, come lo stato dell'insegnamento e della coltura sociale, che determinano il grado d'istruzione della Patagonia non solo, ma anche di tutta la R. Argentina.



La diversità e molteplicità delle materie esposte non ci hanno sempre dato agio di attendere più accuratamente ai dettagli, che sogliono colpire alcuni spiriti analizzatori; a questo intento, accetteremo volentieri le ragionevoli osservazioni che ci si potranno fare al riguardo. Per la medesima ragione ringraziamo sinceramente quelle Chiamate persone che già ci fecero delle giudiziose critiche sui precedenti volumi, segnalandoci lievi difetti di forma e di esposizione a cui rimedieremo in altre edizioni. È impossibile dare immediatamente a luce un'opera perfetta di vario argomento che possa soddisfare tutti, ragione per cui tutte le opere sono suscettibili di modificazioni e di apprezzamenti diversi. Dovere dell'autore è ridurre ai minimi termini le imperfezioni, e mirare a contentar ed uniformare il maggior numero possibile dei gusti e delle opinioni; altro non gli è dato ottenere.

Questo ideale ci era fisso fin dal principio e ci ha stimolato sempre a provvedere con ogni cura possibile per diminuire l'effetto di questi due intoppi d'ogni pubblicazione; non possiamo dire d'esser riusciti nel nostro intento, ma dalle giudiziose osservazioni e dai sinceri encomî ed incoraggiamenti di persone dotte e notabili

negli studî scientifici e sociali, ci crediamo nella condizione di poter affermare che la presente nostra Opera ha corrisposto nella sua modesta sfera al suo pubblico scopo, quantunque abbia delle pecche immancabili.

Qui poi ci pare doveroso presentar le nostre scuse per la soppressione di qualche capitolo promesso nella prefazione del primo volume. I capitoli soppressi sono: la prima parte del capitolo Immigrazioni, le Missioni Salesiane, gl'Indî e l'Avvenire; alcuni furono compensati coll'introduzione d'altri capitoli affatto nuovi, altri sono passati a formar monografie speciali. Solo il capitolo Avvenire non è stato supplito da nessun altro nè da monografia speciale, ma la sua eliminazione viene giustificata abbastanza dall'aver espresso in ogni materia la nostra ultima opinione sul futuro svolgimento dei rispettivi Territorî. D'altronde, chiunque percorra i quattro volumi, saprà con più o meno probabilità pronosticare da sè stesso l'avvenire di detti Territorî.

Per noi, il loro avvenire sta già scritto nell'aureo libro dell'evoluzione sociale dell'incivilimento moderno.

La prima monografia che comparisce contemporaneamente al presente volume è lo " Stu-

dio Storico Statistico delle Missioni Salesiane nelle regioni Patagoniche e Magallaniche „ (*San Benigno*, 1900); l'altra sarà il “ Contributo allo studio Etnografico ed Antropologico dei selvaggi della Patagonia e delle regioni Magallaniche „; la terza monografia sarà lo “ Studio Generale sull'Immigrazione Europea nelle regioni Platensi „. Fin d'ora possiamo annunziare che ci tratterremo particolarmente a studiar in tutti i loro aspetti l'influenza ed il carattere storico e sociale dell'immigrazione Italiana, che dopo la Spagnuola fu quella che più poderosamente portò il suo contingente a quei popoli che oggi formano le Repubbliche dell'Argentina, dell'Uruguay e del Paraguay

**Nota.** — Per cause estranee alla nostra volontà non abbiamo potuto nemmeno in questo volume inserire le Carte Geografiche che già nel primo volume volevamo unire; esse però verranno a luce a tempo e la loro comparsa verrà annunziata dalla Casa depositaria dell'Opera.

---

# INDICE GENERALE

---

## LIBRO IX.

### POLITICA.

#### PARTE I. — LEGISLAZIONE AMMINISTRATIVA.

CAPITOLO PRIMO. — Prima parte della Costituzione Argentina	<i>pag.</i>	3
§ I. — Dichiarazioni, Diritti e Garanzie Costituzionali „	„	5
CAPITOLO SECONDO. — Governo ed Amministrazione Territoriale	„	14
§ I. — Limiti e Divisioni dei Territorî	„	16
§ II. — Autorità politiche	„	18
§ III. — Autorità Giudiziarie	„	21
§ IV. — Autorità Civili	„	25
§ V. — Elezioni e Legislature	„	28
CAPITOLO TERZO, — Amministrazione e Governo Provinciale.	„	33
§ I. — Disposizioni Costituzionali	„	ivi
§ II. — Regime Elettorale e Municipale	„	35
§ III. — Legge Organica Municipale	„	43
§ IV. — Del Giudice di Pace	„	47

#### PARTE II. — COLONIZZAZIONE ED IMMIGRAZIONE.

CAPITOLO PRIMO. — Cenni storici della legislazione e degli impianti coloniali	„	49
§ I. — Introduzione	„	ivi

**Primo Periodo.**

Dall'Indipendenza Nazionale fino alla Conquista dei Territori pag. 54

**Secondo Periodo.**

Dalla Presidenza, del Generale Roca fino ai nostri giorni „ 78

CAPITOLO SECONDO. — Naturalizzazione ed immigrazione „ 121

§ I. — Leggi sopra la Naturalizzazione „ ivi

§ II. — Leggi sopra l'Immigrazione „ 126

**LIBRO X.****ISTRUZIONE.****PARTE I. — INSEGNAMENTO.**

CAPITOLO PRIMO. — Insegnamento Primario „ 147

§ I. — Introduzione „ ivi

§ II. — Leggi scolastiche „ 153

§ III. — Programmi „ 160

§ IV. — Statistica Scolastica „ 167

§ V. — Dati statistici comparati „ 174

§ VI. — Rapporti fra la popolazione e gli alunni „ 177

CAPITOLO SECONDO. — Insegnamento Secondario, Centri di studi, Stampa „ 188

§ I. — Scuole Ginnasiali e centri di studi „ ivi

§ II. — Biblioteche - Archivi „ 193

§ III. — Stampa „ 195

CAPITOLO TERZO. — Cenni sopra l'Istruzione Pubblica della R. Argentina „ 207

§ I. — Dati statistici dell'Insegnamento Superiore, Secondario e Primario „ 208

§ II. — Spese dell'Insegnamento Nazionale e Provinciale „ 213

**PARTE II. — GENESI E CULTURA SOCIALE.**

<b>CAPITOLO PRIMO. — Genesi storica della Società Patagonica</b>	<i>pag.</i> 221
§ I. — Elementi storici	» ivi
§ II. — Popolazione statistica dal 1895 al 1900	» 232
<b>CAPITOLO SECONDO. — Cultura Sociale</b>	» 241
§ I. — Fattori Demografici	» 242
§ II. — Associazioni	» 257
§ III. — Analfabetismo	» 270
§ IV. — Delinquenz	» 278
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	» 313
<b>INDICE ANALITICO</b>	» 317
<b>INDICE GENERALE DI TUTTA L'OPERA</b>	» 329





# PARTE I

---

## Legislazione Amministrativa.

### CAPITOLO PRIMO.

#### Prima parte della Costituzione Argentina.

1. — Nel Capitolo della Storia abbiamo indicato l'epoca ed il motivo della creazione dei Governi Territoriali; adesso presenteremo soltanto la Legge Costituzionale, direbbesi, dell'Amministrazione dei Territorî, preceduta dalle Dichiarazioni, Diritti e Garanzie Costituzionali della *Carta Fondamentale* (Costituzione) della Nazione Argentina, sanzionata definitivamente il 25 di Settembre 1860.

Alla Legge Costituzionale dei Territorî, faremo seguire alcuni importanti Articoli sopra il regime municipale e leggi elettorali della Provincia di Buenos Aires, che possiede domini nei territorî Patagonici. Nel riportare queste come altre leggi noi non entreremo ad analizzare o discutere la loro opportunità o saggezza nè i principii informanti e le cause motivanti,

nè gli effetti buoni o cattivi sperimentati, nè i risultati previsti in avvenire, nè le modificazioni alle quali possono andar soggette, nelle circostanze speciali, nè ci fermeremo a confrontarle con altre leggi simili d'altri paesi; noi lasciamo che ognuno si formi quel concetto giuridico o legislativo che può derivare dal loro studio analitico e comparativo.

D'altra parte, il poco tempo (quattro lustri al di più) della loro sanzione e pratico esercizio, la mancanza d'applicazione perfetta in vasta scala di molte di esse, la incertezza sopra la loro forza e significazione politica ed economica nei momenti critici, ed in fine la mancanza di studio sopra le cause e circostanze dei buoni e cattivi risultati già sperimentati, non permettono ancora di formulare conclusioni definitive che possano guardarsi come frutto maturo della esperienza, del tempo e dello studio. Se la mancanza di tempo e di esperienza non permette apprezzare giustamente in ogni circostanza tutto il valore pratico di tali leggi, non per questo i legislatori Argentini lasciano di correggerle e di approfittarsi delle poche esperienze per introdurre modificazioni e creare altri nuovi articoli che tratto tratto vengano ad aumentare le probabilità dell'esito amministrativo dei governi territoriali.

Certamente molte delle leggi attuali sono suscettibili di modificazioni importanti, altre dovranno eliminarsi, e non poche sono quelle che ne esigono altre che le rendano più praticabili.

Gli uomini di Stato dell'Argentina sono studiosi; essi guardano l'avvenire e meditano sul destino providenziale della loro nazione; essi hanno fede nel

suo sviluppo nazionale per mezzo di previdenti governi e d'una saggia legislazione; essi lavorano con nobile entusiasmo per migliorare la loro legislazione perchè sono convinti che la loro patria " è la traccia d'una grande nazione destinata dalla Provvidenza ad esercitare una poderosa influenza nella civilizzazione dell'America e del mondo „ (G.le Roca).

## § I. — DICHIARAZIONI, DIRITTI E GARANZIE COSTITUZIONALI.

2. — “ Art. 1°. La Nazione Argentina adotta per suo Governo la forma rappresentativa repubblicana federale, secondo lo determina la presente Costituzione.

Art. 2°. Il Governo Federale sostiene il culto Cattolico, Apostolico, Romano.

Art. 3°. Le Autorità che esercitano il Governo Federale, risiedono nella città che dichiarasi Capitale della Repubblica per una Legge speciale del Congresso, previa cessione fatta da una o più legislature provinciali del Territorio che debba federalizzarsi. (*Questa capitale è Buenos Aires*).

Art. 4°. Il Governo Federale provvede alle spese della Nazione coi fondi del Tesoro Nazionale formato col prodotto dei diritti d'importazione ed esportazione fino al 1866 giusta lo stabilito nell'inciso 1° dell'art. 67; con quello della vendita o locazione di terre di proprietà nazionale: delle rendite delle poste; delle altre contribuzioni che in proporzione alla popolazione

imponga il Congresso Nazionale; e con quello degli imprestiti ed operazioni di credito che il medesimo Congresso decreti pei bisogni della Nazione, o per imprese d'utilità nazionale.

Art. 5°. Ogni provincia detterà per sè una Costituzione sotto il sistema rappresentativo repubblicano, che si accordi coi principî, dichiarazioni e garanzie della Costituzione Nazionale, e che assicuri la sua amministrazione di giustizia, il suo regime municipale e l'educazione primaria. Sotto queste condizioni il Governo Federale garantisce a ciascuna Provincia il godimento ed esercizio delle sue istituzioni.

Art. 6°. Il Governo Federale interviene nel territorio delle Provincie per sostenere la forma repubblicana del Governo, o scacciare invasioni straniere ed a richiesta delle Autorità costituitevi per sostenerle o ristabilirle se fossero state deposte per sedizioni o per invasioni d'altre Provincie.

Art. 7°. Gli atti pubblici e procedimenti giudiziari d'una Provincia godono d'intera fede nelle altre; ed il Congresso può mediante leggi generali determinare quale sarà la forma probatoria degli atti e procedimenti e gli effetti legali che produrranno.

Art. 8°. I cittadini di ciascuna Provincia godono di tutti i diritti, privilegi ed immunità inerenti al titolo di cittadino nelle altre. L'extradizione dei delinquenti è d'obbligazione reciproca, fra tutte le Provincie.

Art. 9°. In tutto il territorio della Nazione non esisteranno altre dogane che le nazionali, nelle quali domineranno le tariffe che il Congresso sanziona.

Art. 10. Nell' interno della Repubblica è esente dal pagamento di tasse la circolazione degli effetti di produzione o fabbricazione nazionale, come parimenti quella dei generi e mercanzie d'ogni classe, spedite alle dogane estere. (*Questo articolo venne modificato*).

Art. 11. Gli articoli di produzione o fabbricazione straniera, come altresì le greggie d'ogni specie che passino per il territorio d'una Provincia dirette a quello d'un'altra, saranno liberi dai diritti chiamati di *transito*, essendolo parimenti i carri, le navi o gli animali con cui si trasportino; e nessun altro diritto si potrà agli stessi imporre in avvenire, qualunque ne sia il nome, per il fatto di attraversare il territorio.

Art. 12. I bastimenti destinati da una ad un'altra Provincia, non saranno obbligati ad entrare, ancorare e pagare diritti a motivo del *transito*; senza che in nessun caso possano concedersi preferenze a un porto rispettivamente ad un altro, per mezzo di leggi o regolamenti di commercio.

Art. 13. Potranno ammettersi nuove Provincie nella Nazione; ma non potrà costituirsi una Provincia nel territorio di un'altra o di altre, nè di varie formarsi una sola, senza il consentimento della Legislatura delle Provincie interessate e del Congresso.

3. — Art. 14. Tutti gli abitanti della Nazione godono dei seguenti diritti, conformi alle leggi che ne regolano l'esercizio, cioè: di lavorare ed esercitare ogni industria lecita; di navigare e commerciare; di ottenere dalle Autorità l'entrata, la permanenza, il passaggio e l'uscita dal territorio Argentino; di pubblicare

le loro idee mediante la stampa senza previa censura; di usare e disporre della loro proprietà: di associarsi con utili fini; di professare liberamente il loro culto; di insegnare ed imparare.

Art. 15. Nella Nazione Argentina non esistono schiavi: i pochi che vi sono restano liberi dal momento che si giuri questa Costituzione, ed una legge speciale regolerà l'indennizzazione a cui dia luogo questa dichiarazione.

Ogni contratto di compra e vendita di persone è un delitto di cui saranno responsabili coloro che lo conchiudano, ed il notaio od impiegato che lo autorizzi, e gli schiavi che in qualsiasi maniera s'introducano restano liberi per il solo fatto di trovarsi sul territorio della Repubblica.

Art. 16. La Nazione Argentina non ammette prerogative di sangue o di nascita; non esistono nella medesima eccezioni personali o titoli di nobiltà. Tutti gli abitanti sono eguali dinanzi alla legge ed ammessi agli impieghi senz'altra condizione che l'idoneità. L'eguaglianza è la base delle imposte e dei pubblici impieghi.

Art. 17. La proprietà è inviolabile, e nessun abitante della Nazione può venirne privato se non in virtù di sentenza fondata nella legge. L'espropriazione per utilità pubblica, dev'essere qualificata per legge e previamente indennizzata. Solamente il Congresso impone le contribuzioni che si indicano nell'articolo 4°. Nessun servizio personale è esigibile se non in virtù di legge o sentenza fondata nella legge. Ogni autore o inventore è proprietario della sua opera, invenzione o

scoperta nel termine che la legge gli accorda. La confisca dei beni è per sempre cancellata dal Codice Penale Argentino. Nessun Corpo Armato può fare requisizioni, nè esigere aiuti d'alcuna specie.

Art. 18. Nessun abitante della Nazione può venire sottoposto a pena senza previo giudizio fondato in legge anteriore al fatto del processo, nè giudicato da commissioni speciali, o tolto ai giudici designati dalla legge prima del fatto della causa. Nessuno può venire obbligato a deporre contro sè stesso; nè arrestato senza un ordine scritto da un'autorità competente. È inviolabile la difesa nel giudizio della persona e dei diritti. Il domicilio è inviolabile, come parimenti la corrispondenza epistolare e le carte private; ed una legge determinerà in quali casi e con quali giustificazioni potrà procedersi a perquisizione. Sono abolite per sempre la pena di morte per cause politiche, ed ogni specie di tormenti e di flagellazioni. Le carceri della Nazione saranno sane e pulite, per *sicurezza* e non per *castigo* dei rei detenuti nelle medesime, ed ogni misura che con pretesto di precauzione conduca a punirli più che quella non esiga, renderà responsabile il giudice che l'autorizzi.

Art. 19. Le azioni private degli uomini che in nessuna maniera offendano l'ordine e moralità pubblica, nè pregiudichino un terzo, sono solamente riservate a Dio, ed esenti dall'autorità dei magistrati. Nessun abitante della Nazione sarà obbligato a fare ciò che la legge non comanda, nè privato di quanto essa non proibisce.



4. — Art. 20. Gli stranieri godono nel territorio della Nazione di tutti i diritti civili del cittadino: possono esercitare la loro industria, commercio e professione: possedere beni immobili, comprarli ed alienarli; navigare i fiumi e i mari; esercitare liberamente il loro culto; testificare ed unirsi in matrimonio in conformità alle leggi. Non sono obbligati ad accettare la cittadinanza, nè a pagare contribuzioni forzate e straordinarie. Conseguono la nazionalità risiedendo due anni continui nella Nazione; però l'Autorità può abbreviare questo termine a favore di chi lo solleciti, allegando e provando servigi resi alla Repubblica.

Art. 21. Ogni cittadino Argentino è obbligato ad armarsi in difesa della patria e di questa Costituzione, conforme alle leggi che all'effetto detti il Congresso e ai decreti del Potere Esecutivo. I cittadini per naturalizzazione sono liberi di prestare o no questo servizio pel termine di dieci anni, contati dal giorno che ottengano il decreto di cittadinanza.

Art. 22. Il popolo non delibera nè governa se non per mezzo de' suoi Rappresentanti ed Autorità create da questa Costituzione. Ogni forza armata o riunione di persone che si attribuisca i diritti del popolo, e pretenda di rappresentarlo, commette delitto di sedizione.

Art. 23. In caso di sommossa interna o di attacchi esterni, che mettano in pericolo l'esercizio di questa Costituzione o delle Autorità create da essa, si dichiarerà in istato d'assedio la Provincia o il Territorio dove esista la perturbazione dell'ordine, restando colà sospese le garanzie costituzionali. Però durante questa sospensione non potrà il Presidente della Repubblica con-

dannare da per sè, nè applicare pene. Il suo potere si limiterà in tal caso rispetto alle persone ad arrestarle o trasferirle da un punto ad altro della Nazione se le medesime non preferissero di uscire dal territorio Argentino.

Art. 24. Il Congresso promuoverà la riforma dell'attuale legislazione in tutti i suoi rami e lo stabilimento dei giudizi per mezzo dei Giurati.

Art. 25. Il Governo Federale *fomenterà l'immigrazione Europea; e non potrà restringere, limitare nè gravare con imposta alcuna l'entrata nel territorio Argentino degli stranieri che vengano col fine di lavorare la terra, migliorare le industrie e introdurre ed insegnare le scienze e le arti.*

Art. 26. La navigazione interna per tutti i fiumi è libera a tutte le bandiere, con soggezione solamente ai regolamenti che detti l'autorità Nazionale.

5. — Art. 27 Il Governo Federale è obbligato ad assicurare le sue relazioni di pace e commercio colle potenze straniere per mezzo di trattati che sieno conformi ai principî di diritto pubblico determinati in questa Costituzione.

Art. 28. I principî, diritti e garanzie riconosciuti negli articoli anteriori, non potranno venire alterati dalle leggi che ne regolino l'esercizio.

Art. 29. Il Congresso non può concedere al Potere Esecutivo Nazionale, nè le Legislature provinciali ai Governatori di Provincie " facoltà straordinarie „ nè " la somma del potere pubblico „ nè accordar loro sottomissioni o supremazie per cui la vita, l'onore o le proprietà

degli Argentini restino in potere di Governi o persona alcuna. Atti di tale natura portano con sè una nullità insanabile, ed assoggetterebbero coloro che li formulino, consentano o firmino, alla responsabilità e pena degli infami traditori della Patria.

Art. 30. La Costituzione può riformarsi nel suo complesso od in qualunque delle sue parti. La necessità della riforma dev'esser dichiarata dal Congresso coi due terzi di voti almeno de' suoi membri, ma non si effettuerrebbe se non dietro una Convenzione a ciò convocata.

Art. 31. Questa Costituzione, le leggi della Nazione che in sua conseguenza si dettino dal Congresso, ed i trattati colle potenze straniere sono la legge suprema della Nazione; e le autorità di ciascuna provincia sono obbligate ad assoggettarvisi, non ostante qualunque disposizione in contrario che contengano le leggi o costituzioni provinciali, salvo, per la Provincia di Buenos Aires, i trattati ratificati dopo il patto dell'11 di Novembre 1859.

Art. 32. Il Congresso Nazionale *non detterà leggi che restringano la libertà di stampa, o stabiliscano sopra la medesima la giurisdizione federale.*

Art. 33. Le dichiarazioni, diritti e garanzie che la Costituzione enumera, non saranno intesi come *negazione di altri diritti e garanzie non enumerate*; perocchè nascono dalla *sovranità del Popolo* e dalla *forma repubblicana del Governo.*

Art. 34. I Giudici delle Corti federali non potranno esserlo contemporaneamente dei tribunali di Provincia.

Art. 35. Le denominazioni adottate successivamente dal 1810 fino al presente, vale a dire: Provincie

Unite del Rio della Plata, Repubblica Argentina, Confederazione Argentina, saranno per l'avvenire nomi ufficiali indistintamente per la designazione del Governo e territorî delle Provincie, adoperandosi le parole " Nazione Argentina „ nella formazione delle leggi „.

6. — In quanto alle Autorità della Nazione e alle loro facoltà, seguono i principî della Gran Confederazione Nord Americana.

Due Camere, una di Senatori delle Provincie, ed altra di Deputati della Nazione, costituiscono il Congresso Nazionale.

Il Potere Esecutivo è rappresentato dal Presidente della Nazione, e da' suoi sei Segretarî o Ministri di Relazioni Estere, Finanze, Giustizia, Culto ed Istruzione Pubblica, Guerra e Marina ed Affari Interni.

Fino al 1899 i ministeri erano i cinque menzionati, ma nello stesso anno venne creato il ministero di Agricoltura.

Il Potere Giudiziario, è esercitato da una Corte Suprema di Giustizia, e dagli altri Tribunali inferiori stabiliti dal Congresso.

## CAPITOLO SECONDO

---

### **Governo e Amministrazione Territoriale.**

7. — La legge fondamentale dell'Amministrazione dei Territorî, è basata sull'Articolo 67 della Costituzione, nelle attribuzioni del Congresso, incisi 14 e 17.

Eccoli qui.

“ Art. 67. Inciso 14. Corrisponde al Congresso: Ordinare definitivamente i limiti del territorio della Nazione, fissare quelli delle Provincie, crearne di nuove e determinare mediante una speciale legislazione l'organizzazione, amministrazione e governo che devono avere i territorî nazionali, rimasti fuori dei limiti che venissero assegnati alle Provincie.

Inciso 15. Provvedere alla sicurezza delle frontiere; conservare relazioni pacifiche cogli Indî e promuoverne la conversione al Cattolicismo.

Inciso 17. Stabilire tribunali inferiori alla Suprema Corte di Giustizia, creare e sopprimere impieghi, fissa ne le attribuzioni, decretare onori e concedere amnistie generali.

Inc. 28. Fare tutti i regolamenti che sieno convenienti per l'esercizio dei poteri pubblici. „

Le disposizioni relative all'amministrazione dei Territorî, ebbero per antecedenti le già dettate nel 1872, per la creazione del Territorio del Chaco Argentino, che comprendeva gli attuali Governi di Formosa e del Chaco Australe. Fin da quel tempo il Governo centrale erasi preoccupato della formazione delle leggi che regolassero i futuri suoi territorî nazionali; l'esito completo della conquista degli Indî della Pampa e Patagonia nel 1879, la determinò di por mano all'opera, creando i Governi territoriali e le leggi che favorirono la buona loro amministrazione.

Il Ministro dell' Interno Dottor D. Bernardo Irigoyen, uno degli uomini di Stato che più si distinse per le grandi sue doti amministrative, e per una previsione politica speciale, formulò il regolamento dei Governi Territoriali.

Il 29 di Luglio 1883, in seguito alla totale sottomissione degli Indî, lo presentava al Congresso Nazionale per la sua approvazione, ed il 16 d'Ottobre 1884 veniva sanzionato mediante la legge 1532.

Quindici anni di pratica hanno dimostrato, che sebbene in tali disposizioni non siano stati previsti certi punti importanti, nonostante l'essenziale è contenuto in esse con una abilità che fa onore al Dottor Irigoyen, ed al Generale Roca che alle medesime diede la sua presidenziale autorizzazione.

Il loro tenore è il seguente.

---

§ I. — LIMITI E DIVISIONE DEI TERRITORI.

8. — **Disposizioni Generali.** — Art. 1°. Per disposizione dell'Amministrazione e senza pregiudizio di ciò che dalla legge generale sui confini si potrà stabilire opportunamente, i territorii nazionali si dividono nei seguenti governi:

I. GOVERNO DELLA PAMPA, coi seguenti confini: al Nord il parallelo 36°, il quale separa il Territorio nazionale da quello delle Provincie di Mendoza e S. Luis, ed il parallelo 35° che lo separa da quello di Córdoba. All'Est il meridiano 5° di Buenos Ayres, che lo separa da questa Provincia. All'Ovest il meridiano 10° che lo separa da Mendoza fino a toccare il fiume Colorado, ed al Sud il corso del fiume Colorado.

II. GOVERNO DEL NEUQUÉN coi seguenti confini:

Al Nord confina con Mendoza, al corso del fiume Barrancas e continuazione del Colorado fino al meridiano 10°. All'Est, il prolungamento di questo meridiano e continuazione del fiume Neuquén fino alla sua confluenza col Limay. Al Sud il fiume Limay ed il Lago Nahüel-Huapì. All'Ovest la linea delle Cordigliere che lo separa dal Chili.

III. GOVERNO DEL RIO-NEGRO, coi seguenti confini:

Al Nord il fiume Colorado. All'Est il meridiano 5° fino al fiume Negro, lunghezza il fiume, e la costa dell'Atlantico. Al Sud il parallelo 42°. All'Ovest la linea della Cordigliera divisoria col Chili, il corso del



Limay, del Neuquén ed il prolungamento del meridiano 10° fino al Colorado.

IV GOVERNO DEL CHUBUT, coi seguenti confini:

Al Nord il parallelo 42°. All'Est la costa dell'Oceano Atlantico. All'Ovest la linea divisoria col Chilì ed al Sud il parallelo 46°

V GOVERNO DI SANTA CRUZ, coi seguenti confini:

Al Nord il parallelo 46°. All'Est l'Atlantico, all'Ovest il Chilì ed al Sud il parallelo 52°, seguendo la linea divisoria fino alla punta Dungenees.

VI. GOVERNO DELLA TERRA DEL FUOCO, co' suoi confini naturali, secondo il trattato del 23 Luglio 1881, ed inoltre l'isola " De los Estados „.

VII. GOVERNO DI MISIONES co' suoi limiti attuali.

VIII. GOVERNO DI FORMOSA, coi seguenti confini:

A levante il fiume Paraguay, che lo separa dalla repubblica omonima; a settentrione il fiume Pilcomayo e la linea divisoria colla Bolivia; a ponente una linea con direzione Sud, la quale partendo dalla linea anteriore passi pel forte Belgrano e giunga fino al fiume Bermejo. Al Sud quest'ultimo fiume nel corso del braccio chiamato Teuco, fino alla sua confluenza col Paraguay.

IX. GOVERNO DEL CHACO, coi seguenti confini:

All'Est, i fiumi Paraguay e Paranà, dalla confluenza del Bermejo col primo, fino all'affluenza del fiumicello del Rey nel secondo. Al Sud ed all'Ovest le seguenti linee: il fiumicello del Rey fino ad incontrare il parallelo 28° 15'; questo medesimo parallelo ed una linea che partendo da S. Miguel sopra il Salado, passi per Otumpa fino ad incontrar il parallelo predetto. Al Nord una linea che partendo da Las Barrancas,

sopra il Salado, passi per la intersezione della linea de rombo Sud del Forte Belgrano col Bermejo.

ART. 2° Il Potere Esecutivo potrà suddividere questi Governi in altre sezioni, come la convenienza generale consiglierà, designando a ciascuno la rispettiva capitale.

ART. 3° Ai governi compresi nella legge del 25 settembre 1871, si concede una sovvenzione, per promuovere l'educazione primaria, nelle condizioni delle Province più favorite.

ART. 4° Quando la popolazione di un governo arrivi a 60.000 abitanti, riconosciuti per mezzo del censo generale e dei censi supplementari successivi, tale Governo avrà diritto di essere dichiarato Provincia Argentina.

ART. 5°. Il Parlamento segnerà in ciascun caso ed in conformità a questa legge, i confini delle nuove provincie che si formeranno.

## § II. — AUTORITA' POLITICHE.

9. — **Del Governatore.** — ART. 6°. Il Governatore sarà nominato dal Potere Esecutivo d'accordo col Senato. Durerà in carica tre anni, potrà essere rieletto, riservandosi il Potere Esecutivo la facoltà di esonerarlo dal suo impiego.

ART. 7°. Il Governatore avrà i seguenti doveri e facoltà:

1°. È la superiore autorità locale ed ha l'incarico di vegliare per l'osservanza delle leggi e disposizioni nazionali.

2°. Emana regolamenti e leggi ed ordini opportuni per la sicurezza, amministrazione e protezione del Territorio, in tutto ciò che appartiene al suo ufficio.

3°. Propone le misure necessarie per la maggiore esazione delle rendite.

4°. Vigila l'adempimento dei contratti tra i privati ed il Potere Esecutivo, così pure circa le concessioni e privilegi che si danno.

5°. È obbligato ad informare il Potere Esecutivo intorno alla regolarità con cui procedono gli uffici e gli impieghi dipendenti direttamente dal Governo Nazionale.

6°. Nomina i Giudici di Pace nei distretti o sezioni che abbiano meno di 1000 abitanti.

7°. Propone gli impiegati del governo, la cui nomina appartiene al Potere Esecutivo.

8°. Riceve le assegnazioni del bilancio e le assegna secondo la legge, rendendone conto mensilmente.

9°. È il Comandante in capo della Gendarmeria e Guardia Nazionale, e dovrà collocare in ciascun distretto un Commissario di Polizia colla relativa assegnazione d'uomini, armi ecc.

10. Distribuisce la forza e presta l'aiuto di cui potranno aver bisogno il Giudice " *Juez Letrado* „ (corrispondente in Italia al Pretore; *Letrado* = togato), ed i Giudici di Pace.

11. Procurerà che nelle sezioni di sua dipendenza si stabiliscano le tribù indigene che dimorassero nel Territorio del Governo, prestando a tal uopo, con autorizzazione del Potere Esecutivo, aiuto alle Missioni, che siano necessarie per trarli a vita civile.

12. Veglia pel progresso dell'istruzione, e s'informerà sopra le misure concorrenti allo svolgimento della colonizzazione.

13. Dipende direttamente dal Ministero dell'Interno, risiederà nel paese che sarà dichiarato capitale e non potrà assentarsi senza licenza del Ministero suddetto.

14. Godrà dell'assegno che gli fisserà il bilancio.

10. — **Del Segretario.** — ART. 8° Il Segretario sarà nominato dal Potere Esecutivo, dietro proposta del Governatore del Territorio.

ART. 9° I doveri e le attribuzioni del Segretario, saranno:

1° Legalizzare gli atti del Governatore ed intervenire a tutti i pagamenti, incassi di denaro e rendiconti.

2° Dirigere gli uffizi del Governo sotto la soprintendenza del Governatore.

Aver cura e conservare i registri ed i documenti che si riferiscono agli affari del Governo, trasmettendo ogni tre mesi una copia autentica di tali atti e procedimenti al Ministero dell'Interno.

4° È responsabile di tutte le omissioni e trasgressioni dei doveri e funzioni che gli sono imposte, senza poter scusarsi degli errori con ordini od istruzioni del Governatore.

5° Il Segretario risiederà nella Capitale del Governo, non potrà assentarsi senza licenza del Governatore e godrà l'assegno che il Bilancio gli stabilirà.

6° In caso di morte, assenza o rimozione del Governatore, disimpegnerà le funzioni di quello, finchè il posto rimane vacante.

## § III. — AUTORITA' GIUDIZIARIE.

11. — **Del Juez Letrado.** — Art. 33. Il Pretore sarà nominato dal Potere Esecutivo d'accordo col Senato; risiederà nella capitale del governo; godrà dell'onorario che la Legge gli assegna, il quale non potrà essere diminuito finchè rimane in funzione; e non potrà essere rimosso se non nella forma stabilita per la rimozione dei funzionari della sua classe nella Capitale della Repubblica.

N. B. — Quest'ultima clausola fu ultimamente corretta in questi termini: " Il Pretore potrà essere rimosso o riconfermato dopo un quadriennio „ (Legge N°. 3575, del 28 Settembre 1897).

Art. 34. Per essere Pretore, si richiede che sia cittadino maggiore di età e che abbia esercitato la professione di Avvocato.

Art. 35. Entrando in carica presterà giuramento innanzi la Suprema Corte di Giustizia, e gli sono applicabili le disposizioni della Legge sopra l'organizzazione dei tribunali della Capitale, in quanto non si opponessero alla presente.

Art. 36. I Pretori conosceranno e risolveranno nelle cause che nella legge citata nell'Articolo precedente si attribuiscono ai Giudici dei Tribunali Civili, Commerciali, Correzionali e Criminali ed ancora in quelle che appartengono al Giudice Federale.

Art. 37. Il procedimento avanti il Pretore sarà quello vigente nella Capitale della Nazione, e detto Giudice

eserciterà sopra quello di Pace la soprintendenza che per legge rispettiva corrisponde ai Tribunali d'Appello.

Art. 38. Non potranno essere rifiutati senza giusta causa, e nel caso d'impedimento o vacanze tratterà la causa il Pretore della sezione più vicina.

Art. 39. Giudicheranno in appello sulle sentenze pronunciate dai Giudici di Pace, e la loro sentenza sia che confermi o revochi quella del Giudice inferiore, terminerà la questione.

Art. 40. Il Medico del Governo, sarà pure Medico del Tribunale.

Art. 41. Potrà appellarsi avanti la Corte Suprema di Giustizia contro la sentenza che i Pretori pronunciano nella prima istanza, ma in ordine alle leggi di procedimento per la Giustizia Federale.

Art. 42. I Pretori metteranno a consulta, anche quando non si interponga appello, tutte le sentenze definitive nelle questioni nelle quali prendano parte il fisco, i minorenni o gli incapaci.

Art. 43. Potranno essere nominati come arbitri, e le cause di questo genere che loro si affidino, si risolveranno senza appello.

Art. 44. Vi sarà un Cancelliere incaricato di redigere i verbali nelle cause che si agitano dinanzi al Pretore ed egli sarà anche ufficiale di registro. Il Potere Esecutivo potrà creare nuovi registri nei centri urbani, che avendo più di 5000 abitanti si trovino lontani dalla Capitale del Governo.

A questo cancelliere saranno applicabili le disposizioni dei Tribunali di Giustizia della Capitale in quanto non si oppongano a questo articolo.

12. — **Del Giudice di Pace.** — ART. 10. Nei distretti la cui popolazione sia superiore a 1000 abitanti, i Giudici di Pace saranno eletti direttamente dal popolo, ed il Municipio della sezione potrà rimuoverli (con  $\frac{2}{3}$  di voti) per mancanze nell' adempimento dei loro doveri.

ART. 11. I Giudici di Pace dureranno nell'esercizio delle loro funzioni due anni e potranno essere rieletti.

ART. 12. Per essere eletto Giudice di Pace, bisogna essere cittadino maggiore di età, domiciliato nella rispettiva sezione, e saper leggere e scrivere; non possono essere nominati a questa carica i militari in disponibilità, nè gli impiegati pubblici.

ART. 13. Spetta al Giudice di Pace conoscere e risolvere:

1º. Nelle cause civili e commerciali, quando il valore in causa, non ecceda i trecento *pesos*, ma non nelle cause di successione o di concorso di creditori.

2º. Nelle domande di trasloco, quando non vi ha contratto per iscritto, qualunque sia il valore delle domande.

3º. Nelle cause correzionali, quando la pena non ecceda i quattro giorni di arresto o venti *pesos* di multa.

4º. Nelle domande riconvenzionali, semprecchè il valore di quelle non passi la quantità fissata come limite alla sua giurisdizione.

5º. Quando le parti riconoscono l'esistenza di un contratto, e tengono questioni relative alle transazioni del mercato, che versino sopra consegne di bestiame e frutti, sopra i diritti dei trasporti di terra e sopra la precisione dei pesi e delle misure.

ART. 14. Il procedimento dei Giudici di Pace sarà verbale e dell'attuazione; risolveranno a verità conosciuta e provata, esigendo però sempre la difesa e la prova.

ART. 15. Quando il valore in causa non oltrepassi i 20 *pesos*, le sentenze dei Giudici di Pace saranno inappellabili, conformemente a quelle che si discutono nelle cause correzionali.

ART. 16. Potranno essere ricusati per giusto motivo, ed in tal caso la trattazione della causa corrisponde al Giudice di Pace vicinioro.

ART. 17. All'infuori dei casi segnalati nell'art. 15, le sentenze dei Giudici di Pace saranno appellabili in relazione e senza esigere la comparizione delle parti, entro cinque giorni *utili*, avanti il Pretore, quando il valore in questione non ecceda di cento *pesos*, e liberamente negli altri casi. (Legge 28 - 10 - 1890).

ART. 18. Ciascun Giudice di Pace avrà un segretario nominato dal Municipio su proposta del Giudice di Pace, il quale stenderà gli atti in tutte le decisioni.

ART. 19. Prima di entrare nell'esercizio delle loro funzioni, i Giudici di Pace presteranno giuramento davanti il Consiglio Municipale di disimpegnare fedelmente i doveri della propria carica.

ART. 20. I Giudici di Pace eseguiranno gli incarichi che loro saranno affidati dal Pretore.

ART. 21. I Giudici di Pace e così pure i loro segretarii, risiederanno nella sezione dove debbono prestar servizio e non potranno assentarsi senza licenza del Pretore e riceveranno la retribuzione che loro assegnerà il bilancio.



## § IV — AUTORITA' CIVILI.

**13. Del Consiglio Municipale. — ART. 22.** Le sezioni la cui popolazione oltrepassi i 1000 abitanti avranno diritto all'elezione di un Consiglio Municipale, composto di cinque membri maggiori di età e domiciliati nel Distretto. Tra di loro nomineranno il Presidente, incaricato di mantener l'ordine nelle discussioni e di rappresentare il Consiglio nelle sue relazioni ufficiali.

**ART. 23.** I Consiglieri dureranno in carica due anni; l'ufficio sarà gratuito; si rimuoveranno per metà ogni anno e si dovranno mettere a sorteggio coloro che debbono scadere per la prima volta.

**ART. 24.** Le attribuzioni del Consiglio Municipale sono le seguenti:

1º. Ordinare il censimento ogni due anni, nominando a questo scopo la Commissione incaricata dell'iscrizione.

2º. Convocare il popolo per l'elezione dei Consiglieri e dei Giudici di Pace, nominando la Commissione di scrutinio.

3º. Giudicare della validità delle elezioni, proclamare i Consiglieri e Giudici di Pace eletti, metterli in possesso della loro carica, comunicandolo al Governatore per ogni evenienza.

Nel 28 Ottobre 1890, quest'articolo che ancora conteneva sei comma, venne modificato così :

4°. Aver cura della pulizia del municipio, della propagazione della vaccinazione, vigilare lo spaccio delle sostanze alimentizie, fondare orfanotrofi, regolare il lavoro dei giovani, proibire la vendita o esposizione di pitture o disegni immorali, e provvedere all'igiene.

5°. Stabilire mercati, provvedere acque correnti, e altri servizi somiglianti vuoi per conto del Municipio, vuoi per conto d'impresе private.

6°. Determinare la costruzione di strade, porti, scoli, argini, per sè, o per impresе private, potendo in ultimo caso determinare il pagamento dei diritti di passaggio e *pontazgo* nei tempi limitati.

7°. Concedere o negare permessi per la costruzione di Tramvie.

8°. Intervenire nella costruzione o riparazione degli edifizii privati, allo scopo di garantirne la solidità, ed ordinare la riparazione o demolizione di quelli che minacciano rovina.

9°. Concedere in vendita e documentare le terre demaniali che si trovino dentro di ciascun municipio, sotto la condizione di essere popolate e cintate dai concessionari nel termine di due anni dalla data della concessione.

10. Stabilire imposte, tasse municipali e fissare il bilancio delle spese.

11. Fissare multe che non eccedano di 20 *pesos* agli infrattori delle leggi municipali.

12. Attendere all'amministrazione delle entrate e rendite municipali.

13. Far eseguire i lavori pubblici che possano effettuarsi colle proprie rendite.

14. Nominare un Tesoriere collo stipendio che permetta il bilancio.

15. Approvare i conti presentati dal Tesoriere.

16. Pubblicare mensilmente le entrate ed uscite dell'amministrazione.

Sono rendite del Municipio:

1°. L'imposta della contribuzione diretta sopra gl'immobili compresi nel municipio. Questa tassa non potrà eccedere del cinque per mille  $5/1000$ , e per la sua valutazione s'integrerà il Consiglio Municipale coi cinque maggiori contribuenti.

2°. Il quaranta per cento  $40\%$  del prodotto netto delle patenti commerciali ed industriali d'ogni Municipio. A questo effetto gli Esattori Nazionali consegneranno giornalmente quello che corrisponde a ciascun Municipio.

3°. Le patenti dei veicoli, dei facchini, dei cani, dei teatri, dei caffè, degli alberghi, degl'ippodromi, delle case da giuoco.

4°. La tassa dell'illuminazione e pulizia.

5°. La tassa dell'ammazzatoio.

6°. La tassa di delineazione.

7°. Le multe.

8°. La tassa della verifica di pesi e misure.

ART. 25. Il Tesoriere avrà le seguenti obbligazioni:

1°. Legalizzare tutti gli atti del Consiglio Municipale.

2°. Tenere un libro nel quale vengano scritte tutte le deliberazioni del Consiglio, e custodire debitamente il relativo archivio.

3°. Ricevere e mantenere in deposito le somme che si incassano, effettuare i pagamenti rispettivi, rendere i conti e compiere strettamente gli ordini del Consiglio Municipale.

Art. 26. Il Consiglio Municipale funzionerà sei mesi dell'anno, e nelle epoche che il medesimo determinerà, tenendo le sue riunioni nei giorni che crederà necessari. I suoi membri entrando in funzione, dovranno prestar giuramento innanzi al Presidente.

## § V — ELEZIONI E LEGISLATURA.

14. — **Dell'Elezione Municipale e dei Giudici di Pace.** — Art. 27. Le elezioni si praticeranno secondo una lista che il Consiglio Municipale farà compilare, designando a tal effetto una commissione di tre abitanti di ciascun distretto, maggiori di età e proprietari; essi dovranno inscrivere tutti gli abitanti domiciliati nella rispettiva sezione, che abbiano compiuti i 18 anni, tenendo nota in pari tempo della nazionalità, della condizione, della professione e se sanno leggere e scrivere.

Art. 28. Pubblicata la lista, si stabilirà un termine sufficiente, dentro del quale potranno gli eletti venire tacciati di inclusione od esclusione indebita dinanzi al Governatore ed alle altre autorità territoriali.

Art. 29. Trascorso il termine stabilito, sarà stesa copia di tale ricorso colle accuse ed informazioni del Governatore per essere risolte dai Pretori; ed approvate o disapprovate le accuse, si pubblicherà e si rimetterà alla sezione in sufficiente numero di esemplari.

Art. 30. La lista così formata sarà il Registro Civile per la elezione dei Consiglieri e dei Giudici di Pace.

Art. 31. Quando il Consiglio Municipale convoca alle elezioni, nominerà nel rispettivo distretto una commissione di tre commissarii effettivi e tre supplenti, scelti tra gli abitanti maggiori di età, incaricati di ricevere i voti il giorno dell'elezione.

Art. 32. La lista e così il registro dei voti si faranno in duplice copia, e se ne manderà un esemplare al Consiglio Municipale e l'altro al Governatore.

15. — **Della Legislatura.** — Art. 46. I Territorii, la cui popolazione giunga a 30.000 anime constatate dal censo generale e dai censi supplementari successivi, avranno una legislatura che funzionerà tre mesi dell'anno. Questa si comporrà di delegati dei distretti municipali, in ragione di uno ogni 2000 abitanti, e per ciascuna frazione che non sia minore di 1500. Dureranno in carica tre anni e si rinnoveranno per la terza parte ogni anno, sorteggiandosi a tale effetto nella prima rinnovazione.

Art. 47. Per essere membro della legislatura, si richiede la residenza di un anno almeno nel Territorio, essere cittadino maggiore di età e non occupare nessun impiego pubblico retribuito dal Governo. Per essere incorporato nella Legislatura si deve prestare giuramento innanzi al Presidente nominato nel suo seno.

Art. 48. Quando un territorio ha la popolazione che si richiede per avere magistratura propria, il Governatore, previo consenso del Potere Esecutivo,

comanderà che si formi un registro di tutti i cittadini del Territorio che desiderano iscriversi. A tale uopo nominerà una commissione composta di 6 commissarii, tre effettivi e tre supplenti.

Art. 49. Tale registro dovrà rinnovarsi ogni tre anni, e secondo il medesimo si faranno le elezioni dei delegati dei distretti alla Magistratura, nominando a questo scopo una commissione ricevitrice dei voti nei medesimi numero e forma dichiarati nell'articolo precedente per fare l'iscrizione.

Art. 50. I membri delle commissioni sopracitate saranno cittadini ed avranno le condizioni che esigono gli articoli 27° e 31° per coloro che regolano la lista e l'elezione municipale.

Art. 51. Insediata la prima Legislatura, queste commissioni verranno in seguito designate dal Presidente di quella unitamente al Governatore ed al Pretore del Territorio.

Art. 52. Sarà inviato un esemplare del registro ed un altro della relazione dell'elezione al rispettivo Governatore ed alla Legislatura.

Art. 53. Il registro potrà essere annullato nel medesimo modo e seguendo il medesimo procedimento che stabiliscono gli articoli 28° e 29° per la Lista Municipale.

Art. 54. Per la elezione dei delegati alla Legislatura, come per quella dei Consiglieri e Giudici di Pace, si applicherà la legge delle elezioni nazionali in tutto ciò che non si opponga alla presente.

Art. 55. La Legislatura è l'unico giudice dell'elezione de' suoi membri; potrà votare imposte locali,

ordinare opere pubbliche, ed in generale dettare le disposizioni convenienti per l'andamento, la protezione, l'incremento e buon governo del territorio, e le sue risoluzioni avranno forza di legge, se non sono respinte dal Governatore entro il termine di dieci giorni dopo la loro sanzione.

Art. 56. In caso di veto, la Legislatura manterrà la propria volontà insistendo con due terzi di voti sulla sua primitiva deliberazione.

Art. 57. La Legislatura funzionerà nella Capitale del Governo nell'epoca che determinerà, conforme all'articolo 46°, e potrà con due terzi di voti accusare il Governatore avanti il Potere Esecutivo per mancanze nell'adempimento de' suoi doveri.

Art. 58. La carica di membro della Legislatura è gratuita ed obbligatoria, e nessuno potrà esimersene senza giusta causa.

Art. 59. Il Governatore potrà convocarla in sessione straordinaria e prorogare le ordinarie.

16. — **Disposizioni transitorie.** — Art. 60. Per la presa di possesso del primo Consiglio Municipale, il Governatore convocherà l'elezione e d'accordo con ciò che si stabilisce in questa Legge, designerà una Commissione incaricata di ricevere i suffragi in favore delle persone che quella giudicherà trovarsi nelle condizioni richieste dall'Articolo 27°.

Art. 61. Il risultato dello scrutinio verrà dalla Commissione comunicato al Governatore ed agli eletti, i quali faranno entrare in carica il Consiglio Municipale.

Art. 62. Durante il tempo in cui si formano le liste di ciascun distretto, i Giudici di Pace saranno nominati dal Potere Esecutivo.

Art. 63. Sono abrogate le disposizioni delle leggi anteriori alla presente.

17. — Oltre alle autorità menzionate vi sono :

Il Fiscale Civile Territoriale.

Il Fiscale militare.

Il Capo e autorità dipendenti della Ricevitoria di Rendite Nazionali.

Il Prefetto marittimo del Porto.

Le Autorità doganali.

L'Ufficiale di Registro della Iscrizione Civile.

L'Autorità di Pubblica sicurezza.

E nel Territorio del Rio Negro e in Patagones:

Le Autorità della Divisione Militare del Sud.

Le Autorità della flottiglia del Rio Negro.

Il Subdelegato della Intendenza di Guerra.

Gli *Alcaldes*, o *Sindaci*, che non hanno però l'autorità e l'importanza di quelli d'Europa, dell'Italia e Spagna, per esempio. Come rappresentanti dei Governi esteri si trovano i Viceconsoli dell'Italia, Spagna, Francia, Germania, Inghilterra, Svizzera, del Chili, del Brasile, ecc.

---



## CAPO TERZO

---

### Amministrazione e Governo Provinciale.

#### § I. — DISPOSIZIONI COSTITUZIONALI.

Per la Patagonia che comprende parte del Governo della Provincia di Buenos Aires, come già più volte dicemmo, e per dare una generale idea delle leggi Costituzionali di tutte le Provincie, ed in particolare di quella di Buenos Aires alla quale appartengono i Dipartimenti (*Partidos*) patagonici di Patagones e Villarino, ci pare opportuno riportare qui per maggiore schiarimento gli articoli che costituiscono i Governi Provinciali, secondo il disposto dalla Costituzione Nazionale nel suo titolo II.

18. — A questo rispetto così determinano il governo delle Provincie gli articoli seguenti:

“ ART. 104. Le Provincie conservano tutto il potere non delegato da questa Costituzione al Governo Federale, e quello che espressamente siasi riservato mediante patti speciali al tempo della loro incorporazione.

ART. 105. Si danno le proprie istituzioni locali e si reggono mediante le stesse. Eleggono i propri

Governatori, i Legislatori e gli altri impiegati delle Provincie, senza intervento del Governo Federale.

ART. 106. Ogni Provincia detta la sua propria Costituzione in conformità al disposto dell'Articolo 5°.

ART. 107. Le provincie possono stipulare trattati speciali per fini d'amministrazione, di giustizia, d'interessi economici e lavori d'utilità comune a giudizio del Congresso Federale; e promuovere la propria industria, l'immigrazione, la costruzione di ferrovie, i canali navigabili, la colonizzazione di terre di proprietà provinciale, l'introduzione di nuove industrie, l'importazione di capitali stranieri e l'esplorazione de' loro fiumi, mediante leggi che proteggano questi fini con introiti propri.

ART. 108. Le Provincie non esercitano il potere delegato alla Nazione. Non possono stipulare trattati speciali di carattere politico nè far leggi sopra il commercio o la navigazione interna od esterna; nè stabilire Dogane Provinciali, coniare monete, fondare banche con facoltà di emettere biglietti, senza autorizzazione del Congresso Federale; nè variare i Codici Civile, Commerciale, Penale e di Miniere, dopo che il Congresso li abbia sanzionati; nè far leggi specialmente riguardo alla cittadinanza e naturalizzazione; bancarotte, falsificazione di moneta o documenti dello Stato; nè stabilire diritti di tonnello; nè riunire vapori da guerra o levare eserciti, salvo il caso d'invasione esterna o di un pericolo imminente che non ammetta dilazione, dandone subito conto al Governo Federale; nè nominare o ricevere agenti stranieri; nè ammettere nuovi Ordini religiosi.

ART. 109. Nessuna Provincia può dichiarare o fare guerra ad altra Provincia. Le sue questioni devono essere sottomesse alla Corte Suprema di Giustizia, e sciolte dalla medesima. Le sue ostilità portate a vie di fatto sono atti di guerra civile qualificata di sedizione e sommossa che il Governo Federale deve soffocare e reprimere in conformità alla legge.

ART. 110. I Governatori di Provincie sono agenti naturali del Governo Federale, per far osservare la Costituzione e le leggi della Nazione. „

La Provincia di Buenos Aires, come tutte le Provincie ha dettato la sua Costituzione, colle dichiarazioni, diritti e garanzie che non trovansi in opposizione coi principî costituzionali della Nazione.

## § II. — REGIME MUNICIPALE.

Circa il regime elettorale, così importante in tutte le Nazioni Repubblicane, la Provincia di Buenos Aires mantiene queste disposizioni che non si allontanano di molto dall'ordine elettorale della Nazione.

19. — **Disposizioni Generali.** — ART. 49. La rappresentazione politica ha per base la popolazione e con riguardo alla medesima si esercita il diritto elettorale.

ART. 50. L'attribuzione del suffragio popolare è un diritto inerente alla qualità di Cittadino Argentino e un dovere che disimpegnerà conforme alle prescrizioni di questa Costituzione ed alla legge.

ART. 51. La proporzionalità della rappresentanza sarà la regola delle elezioni popolari, affine di dare ad ogni opinione un numero di rappresentanti proporzionato al numero di aderenti, giusta il sistema che per l'applicazione di questo principio determini la legge.

ART. 52. Il territorio popolato della Provincia si dividerà in tanti distretti elettorali quanti sieno i Municipî, per gli effetti dell'iscrizione, organizzazione, ed installazione dei seggi elettorali e ricevimento dei voti.

La Legislatura determinerà il numero dei comizî in cui può suddividersi il distretto elettorale, quando la necessità della popolazione lo richieda.

In nessun caso la Legislatura potrà formare sezioni elettorali in cui corrisponda a ciascuna di esse eleggere un numero minore di tre Senatori e sei Deputati.

ART. 53. Per ciascuna elezione popolare dovrà servire di base il registro elettorale d'ogni distretto che si farà ogni quattro anni mediante iscrizione diretta a domicilio, da commissioni di censimento nominate a sorte dai rispettivi Municipî e dove questi non esistessero dai Giudici di Pace. Si aprirà tale registro nel rispettivo Municipio o Casa del Giudice di Pace ogni anno in Settembre affine di constatare se i cittadini che si sottoscrivono abbiano le condizioni richieste.

ART. 54. I seggi elettorali saranno parimenti formati dai Municipî o dai Giudici di Pace nella loro Casa.

ART. 55. Le cariche di censori e membri dei seggi elettorali saranno obbligatorie per ogni cittadino, sotto pena di multa che la legge stabilirà a beneficio del rispettivo Municipio.

ART. 56. Nessun cittadino potrà votare se non nel distretto elettorale della sua residenza e previa iscrizione nel registro.

ART. 57. La legge delle elezioni dovrà essere uniforme per tutta la Provincia.

ART. 58. Ogni elezione dovrà compiersi in una sola giornata senza che le Autorità possano sospenderla per alcun motivo.

ART. 59. Si voterà personalmente mediante schede in cui constino i nomi dei candidati.

ART. 60. Nessun cittadino iscritto che non sia stato mobilizzato potrà essere citato o trattenuto pel servizio militare ordinario, da quindici giorni (per lo meno) anteriori alle elezioni fino ad otto giorni dopo di queste.

ART. 61. Non potranno votare la truppa di linea, nè alcun individuo che formi parte della polizia.

ART. 62. I seggi elettorali dovranno mantener l'ordine nel proprio collegio elettorale, durante l'esercizio delle sue operazioni e per conservarlo o ristabilirlo potranno richiedere l'aiuto della pubblica forza.

20. — **Del Regime municipale.** — Il Regime Municipale è disposto come negli articoli seguenti:

“ ART. 202. L'amministrazione degli interessi locali nella capitale ed in ciascun dipartimento che formano la Provincia, sarà a carico di una Giunta municipale i cui membri dureranno in carica due anni rinnovandosi per metà annualmente, e saranno nominati pubblicamente e direttamente l'ultima Domenica di Novembre.

ART. 203. Ogni Giunta sarà composta di una divisione deliberatrice e d'un'altra esecutrice.

ART. 204. La legislatura determinerà le attribuzioni e responsabilità di ogni dipartimento, conferendo ai medesimi tutte le facoltà necessarie per attendere efficacemente a tutti gli interessi e servizi locali, colle condizioni seguenti:

1° Il numero di membri del dipartimento deliberatore si fisserà con relazione alla popolazione di ciascun distretto.

2° La Capitale e ciascheduno dei dipartimenti formerà un distretto municipale; ed ogni centro di popolazione o sezione dipendente da un Giudice di pace formerà una sezione elettorale, con diritto d'eleggere il numero di Giunte municipali che corrisponda proporzionatamente alla sua popolazione.

3°. Saranno elettori coloro che lo sono dei deputati, se saranno iscritti nel registro civile del Municipio, ed inoltre gli stranieri maggiorenni domiciliati in esso da un anno almeno, che paghino una imposta territoriale non minore di cento pesi nazionali, o che siano forniti di patente non inferiore ai duecento, che sappiano leggere e scrivere e s'iscrivano in un registro speciale che sarà conservato nel Municipio.

4°. Saranno eleggibili tutti i cittadini maggiori di venticinque anni, che sappiano leggere e scrivere, che appartengano al distretto, con un anno di domicilio anteriore all'elezione e che paghino imposte; e se sono stranieri devono inoltre avere cinque anni di residenza e le condizioni per essere elettori.

5°. L'elezione si verificherà nella medesima forma che per i deputati e senatori.

6°. Gli uffici municipali saranno carica pubblica da cui nessuno potrà esonerarsi, se non per eccezione fondata nella legge relativa.

7°. Per essere Intendente si ricerca cittadinanza in esercizio ed in nessun caso potrà costituirsi il Consiglio Municipale con più d'una terza parte di stranieri.

L'Intendente forma il potere esecutivo del Municipio, ed è eletto dai Consiglieri Municipali.

ART. 205. Sono attribuzioni del regime municipale le seguenti:

1°. Giudicare della validità o nullità delle elezioni de' suoi membri, e convocare gli elettori del distretto per completare i posti vacanti.

2°. Proporre al Potere Esecutivo nel tempo corrispondente le terne per le nomine di Giudici di Pace e supplenti.

3°. Nominare gli impiegati municipali.

4°. Provvedere all'ornamentazione e salubrità, agli stabilimenti di beneficenza che non sieno a carico di società particolari, agli asili d'immigranti che sostenga la Provincia, alle carceri locali ed alla viabilità pubblica.

5°. Votare annualmente il bilancio e le risorse per sostenerlo; amministrare i beni municipali immobili con facoltà di alienare tanto questi come i diversi rami delle rendite dell'anno in corso; esaminare e risolvere sui conti del passato anno, rimetterli in seguito al Tribunale dei Conti.

6°. Dettare ordini e regolamenti dentro di queste attribuzioni.

7°. Riscuotere, distribuire e versare nella Tesoreria dello Stato le contribuzioni che la legislatura imponga.

al distretto per le necessità generali, senza pregiudizio della nomina di impiegati speciali da parte del Potere Esecutivo, se lo crede più conveniente.

ART. 206. Le suddette attribuzioni hanno i limiti e doveri seguenti :

1°. Dare pubblicità mediante la stampa a tutti i suoi atti, rassegnandoli in una memoria annuale in cui si abbiano a constatare particolareggiatamente la percezione ed inversioni delle rendite.

2° Gli avvisi di convocazione degli elettori per ogni elezione municipale dovranno farsi con quindici giorni d'anticipazione almeno e pubblicarsi sufficientemente.

3°. Ogni aumento d'imposte dovrà essere sanzionato dalla maggioranza assoluta di voti del corpo deliberante, aumentato per questo atto da un numero eguale di chi lo impone, dei contribuenti maggiori nel Municipio, computandosi a questo fine le imposte municipali e fiscali.

4°. Non si potranno contrarre prestiti fuori di Provincia, nè alienare nè gravare gli edifizî municipali senza previa autorizzazione della Legislatura. I prestiti si voteranno colla stabilita garanzia per l'aumento d'imposte.

5°. Ogni qualvolta si faccia uso del credito sarà per opere di miglioramento o per casi eventuali, e si voterà una somma annuale per servizio del debito, non potendosi applicare quei fondi ad altro scopo che l'indicato.

6°. Le alienazioni potranno solo farsi in vendita pubblica con un mese d'anticipazione.



7°. Ogni qualvolta avesse da costruirsi un'opera municipale di qualunque genere, nella quale si avessero da investire fondi del Comune, il Municipio nominerà una commissione preparatoria d'elettori distrettuali perchè ne abbiano il disimpegno e la direzione, rendendo conto e ragione di tutte le spese e i fondi che s'impegnino e consacrino alla medesima.

8°. Le opere pubbliche, il cui importo ecceda i mille pesi nazionali, dovranno ricavarsi sempre mediante licitazione.

ART. 207. I Municipi, i corpi municipali, i membri di questi e gli impiegati nominati dai medesimi, sono soggetti alle seguenti responsabilità :

1°. I corpi municipali risponderanno davanti i tribunali ordinari delle proprie omissioni e trasgressioni alla Costituzione ed alle leggi; la legge in materia indicherà la sanzione penale della trasgressione.

2°. I membri dei corpi municipali e restanti impiegati municipali risponderanno personalmente, non solo di qualunque atto definito e punito dalla legge, ma di tutti i danni altresì e pregiudizî che provengano dalla mancanza d'adempimento dei loro doveri.

3°. I membri dei corpi municipali, sono soggetti a destituzione per mala condotta o sperpero di fondi municipali, senza pregiudizio delle responsabilità civili o criminali in cui incorrano per questi motivi.

4°. L'istanza di destituzione dovrà essere fatta da dieci persone contribuenti del Municipio, d'età oltre i ventidue anni e presentata al Giudice Criminale di prima istanza del dipartimento a cui appartenesse l'accusato.

5°. Ricevuta l'istanza dal riferito Giudice Criminale, si trasmetterà al Municipio dell'accusato dentro di otto giorni, se là non esistesse la residenza giudiziale; convocherà un giurì doppio in numero a quello del suo municipio, il quale dentro di otto giorni giudicherà la causa, all'unico effetto di destituire l'accusato o di dichiarare non esservi luogo a destituzione. Questa sentenza sarà inappellabile.

6°. La legge in materia determinerà l'elezione, procedimento e qualità dei giurati.

ART. 208. Nei distretti la cui popolazione non arrivi a due mila abitanti, il Governo Municipale sarà a carico di una commissione di popolani nominati per elezione popolare, colle attribuzioni che la legge determini.

ART. 209. Tutti gli atti e contratti emanati da Autorità Municipali, che non fossero redatti nella forma che prescrive la Costituzione, saranno di nessun valore.

ART. 210. I conflitti interni dei Municipii, e quelli di questi con altri Municipii od Autorità della Provincia, saranno sciolti nel dipartimento giudiziale della Capitale dalla Corte Suprema di Giustizia, e negli altri dipartimenti dalle rispettive Corti d'Appello.

ART. 211. Nel caso d'acefalia di un Municipio il P. E. chiamerà immediatamente alle elezioni per la costituzione. „

Nel 1890 fu sanzionata una legge organica dei Municipii, le cui prescrizioni determinano con maggior ampiezza le attribuzioni e responsabilità dei medesimi, basandosi sugli anteriori articoli costituzionali.

## § III. — LEGGE ORGANICA MUNICIPALE.

21. — **Delle Elezioni.** — ART. 18. Le elezioni municipali dovranno farsi nella stessa forma che quelle dei Deputati e Senatori e secondo le prescrizioni di questa legge.

ART. 19. Sono elettori municipali gli stessi dei Deputati, iscritti nel Registro Civico del Municipio dove abbiano la residenza effettiva. Gli stranieri maggiori di età dovranno avere almeno un anno di residenza nel municipio; una imposta territoriale di cento scudi, o patente non minore di duecento scudi; sapranno leggere e scrivere e saranno iscritti in speciali Registri a carico del Municipio.

ART. 20. Quando lo straniero appartenga ad una società collettiva, le patenti o tasse industriali che paga l'entità sociale, daranno il diritto elettivo al numero risultante di soci, della divisione della tassa totale per il minimo delle tasse indicate all'Art. 19. Si sommeranno anche l'importo totale delle tasse industriali o municipali che paghi annualmente lo stesso individuo o società, e nella stessa forma le tasse territoriali.

ART. 21. I beni immobili appartenenti alla sposa saranno considerati come appartenenti alla società coniugale affinchè lo sposo straniero possa esercitare i diritti elettivi municipali, d'accordo coll'Art. 19.

ART. 30. Sono eleggibili a Consiglieri municipali tutti i cittadini maggiori di 25 anni d'età, domiciliati nel distretto almeno da un anno anteriore alla elezione.

che sappiano leggere e scrivere e paghino tasse; se fossero stranieri abbisogneranno cinque anni di residenza e le condizioni per essere elettori.

ART. 31. I Consigli Municipali non potranno ammettere nel loro seno un maggior numero di stranieri che ecceda la terza parte del numero totale dei membri.

ART. 33. È incompatibile l'ufficio di Consigliere Municipale:

1° Con quello di membro dei poteri Esecutivo e Giudiziale.

2° Con quello di Giudice di Pace, titolare o supplente.

3° Con quello di funzionario o impiegato pubblico a pagamento, nazionale o provinciale.

ART. 34. Non potranno essere membri dei Municipi:

1°. Quelli che non possono essere elettori.

2° Quelli che direttamente od indirettamente siano interessati in qualche contratto oneroso del quale partecipi il municipio. Questa inabilitazione include i gerenti o membri di commissioni direttive di società che abbiano contratti col municipio.

3°. I garanti degli impiegati municipali.

4°. I parenti del secondo grado, nello stesso Consiglio. Quando succeda questo caso non sarà l'eletto ammesso con posteriorità. Se fossero eletti simultaneamente sarà proclamato quello che abbia maggiore numero di voti, e se si avessero parità di voti si proclamerà quello di maggior età.

ART. 35. Ogni Consigliere municipale che per causa posteriore alla sua elezione si trovi in qualunque dei casi previsti dagli articoli anteriori sarà considerato cessante.

ART. 37. Sono ragioni d'inaccettazione :

1° L'Impossibilità fisica dovutamente comprovata.

2° Le assenze frequenti e prolungate dal distretto per cause giustificate.

3° L'avere 60 anni d'età.

4° Altre cariche pubbliche che non permettano il regolare disimpegno dei doveri di Consigliere municipale.

5° L'avere disimpegnato la carica municipale nel periodo anteriore.

Le cause enumerate nei quattro primi incisi dovranno essere giustificate avanti il Consiglio.

ART. 41. Le sessioni municipali nelle quali dovranno trattarsi atti riferenti alla propria rinnovazione saranno annunziate pubblicamente colla anticipazione necessaria, e comunicate ai Consiglieri municipali, esprimendo il motivo della citazione.

L'inassistenza ingiustificata sarà punita con 100 scudi di multa e col doppio ai reincidenti alla seconda citazione, se non avessero potuto aver *quorum* in nessuna d'esse.

ART. 42. La mancanza di compimento agli atti riferentisi alla rinnovazione municipale, nei tempi segnati dalla legge, sarà punita colla multa di 500 scudi ad ognuno dei Consiglieri municipali e funzionari che dovendo essere sostituiti non provino legittima dispensa.

ART. 43. La violazione delle disposizioni riferenti alla rinnovazione municipale, l'occultazione o alterazione dei registri ed in generale le frodi per impedire l'elezione od alterare il suo risultato, avranno una pena di 100 a 500 scudi o detenzione di 15 a 30 giorni, se

i delinquenti fossero semplici cittadini, e con multa di 500 a 1000 scudi, o detenzione di uno a due mesi se gl'infrattori fossero funzionari municipali.

ART. 44. Le multe riferite dagli articoli anteriori corrisponderanno ai Consigli Scolastici, dovendo essere applicate dai Giudici di Pace. Nei casi che questi fossero gl'infrattori, l'applicazione della pena corrisponderà ai Giudici Criminali del distretto.

22. — **Del Consiglio Deliberativo.** — ART. 47.  
Il Consiglio ha le seguenti attribuzioni:

16. Contribuire alla educazione comunale nella forma determinata dalla legge in materia.

18. Sopprimere i luoghi di scandalo e libertinaggio dentro del municipio, le case di giuochi proibiti, la recita ed esposizione di scritti o disegni indecenti ed immorali. La facoltà di sopprimere scritti non include la stampa.

20. Regolamentare i teatri e case di divertimento, affinchè non si offrano al pubblico spettacoli che offendano la morale e corrompano i buoni costumi.

21. Far vigilare i luoghi di divertimento affine di impedire l'ubbriachezza, le risse, e in generale ogni causa di demoralizzazione.

22. Regolamentare le case di ballo, di giuochi non proibiti e tutte quelle che possono essere motivo di scandalo o disordine, potendo chiuderle ogni volta che risultino chiaramente scandalose.

23. Regolamentare l'apertura e allargamento del selciato, la conservazione e miglioramento delle strade, vie, piazze, parchi, passaggi pubblici, delineazioni e livellamenti.

28. Risolvere le dispense dal servizio militare, in quanto non si oppongono alle leggi nazionali.

29. Stabilire multe per le infrazioni alle proprie ordinanze fino alla quantità di 200 pesos<sup>m/n</sup>, o in difetto la pena di detenzione da uno ad otto giorni.

35. Disporre il necessario affinchè i teatri, le Chiese, le scuole ed altri edifici destinati alle riunioni pubbliche, e le case d'affitto, mantengano l'igiene, la sicurezza e comodità delle persone.

ART. 52. Dichiaransi imposte e rendite municipali:

2° Il 15% del prodotto della contribuzione diretta ed imposte fiscali per i municipi, ed il 5% delle stesse imposte per le commissioni vicinali.

23. — **Del Dipartimento Esecutivo.** — ART. 80. È dovere dell'Intendente (Sindaco) il rappresentare il Municipio nelle sue relazioni col Governo e coi terzi.

ART. 83. Nei distretti dove la popolazione giunge a 25.000 abitanti, l'Intendente municipale godrà d'uno stipendio mensile che dovrà essere fissato dal Consiglio Deliberativo nel sanzionare il suo bilancio di spese.

L'aumento o diminuzione dello stipendio non approfitterà nè nuocerà all'Intendente in esercizio.

(Città della Plata - Provincia di B. Ayres, 28 Ottobre 1890).

#### § IV — DEL GIUDICE DI PACE.

24. — Rispetto ai Giudici di pace in Patagones, ed in tutte le altre popolazioni della Provincia di Buenos Aires, la Costituzione determina quanto segue.

ART. 181. La Legislatura stabilirà Giudici di pace in tutta la Provincia, tenendo in considerazione l'estensione territoriale d'ogni distretto e la sua popolazione.

ART. 182. L'elezione a Giudici di Pace ricadrà su cittadini maggiori di venticinque anni, contribuenti, con residenza di due anni per lo meno nel distretto in cui devono disimpegnare il loro ufficio, e che sappiano leggere e scrivere.

ART. 183. Saranno nominati dal Potere Esecutivo su terne proposte dai Municipii.

ART. 184. La legge determinerà la forma ed il tempo in cui si debba passare alla nomina dei Giudici di Pace e dei Supplenti e la durata del loro ufficio.

ART. 185. I Giudici di Pace sono impiegati esclusivamente giudiziali ed agenti dei tribunali di giustizia, e la loro competenza generale e speciale sarà determinata dalla legge.

ART. 186. I Giudici di Pace conosceranno e risolveranno le cause di loro competenza in procedimento verbale e dell'attuazione, e dei ricorsi che si concederanno contro le loro risoluzioni conosceranno i tribunali comuni che organizzerà la legge in materia, di modo che restino estinte dette cause nel medesimo distretto.



## PARTE II

---

### Colonizzazione ed Immigrazione.

#### CAPITOLO PRIMO.

#### Cenni storici della legislazione e degli impieghi coloniali.

25. — La storia della legislazione ed impianti coloniali della Repubblica Argentina è ancora da farsi, non ostante pregiati lavori al riguardo che uscirono anni addietro, quando fervevano le imprese coloniali. Tale studio gioverebbe assai a tutti, perchè si imparerebbero le gravi lezioni che sempre imparte la storia, quando parla veramente con quel suo linguaggio proprio, frutto dell'esperienza e del tempo.

Facendo la storia delle leggi coloniali, se ne potrebbero dedurre delle importanti conclusioni per la formazione di nuove leggi, per dar alla luce un progetto di colonizzazione fondata in una saggia ed opportuna legislazione agraria, che eliminando le cause che nel passato furono ostacolo al maggiore sviluppo coloniale, potesse anche assicurare alla Nazione un miglior avvenire colla introduzione d'una immigrazione atta agli

scopi essenziali della colonizzazione. Ma la storia nel narrare i mezzi impiegati nelle colonie di miglior riuscita e all'appuntare le cause di quelle decadute, o all'indicare i motivi e le circostanze che concorsero a sviluppare, fermare o rovinare le opere dei coloni, potrebbe certamente ricavar dei saggi consigli pei futuri coloni, mostrando coll'esempio del passato quello che dovrebbero fare nell'avvenire per non perdere il frutto delle loro fatiche.

Proficua è certamente ogni storia che raccoglie l'esperienza e analizza e sintetizza i suoi insegnamenti. Noi non possiamo intraprendere somigliante lavoro, che richiederebbe un'opera a parte, con un materiale ricco di numerosi e diversi dati. A noi è permesso soltanto di riassumere in cenni cronologici le più importanti leggi ed impianti coloniali della Patagonia, cominciando dal principio della Repubblica Argentina.

Pur tuttavia per via di schiarimento faremo di tanto in tanto i nostri brevi appunti. Secondo noi la storia della legislazione agraria e la sua pratica attuazione nelle colonie, presentano due grandi periodi facili a riconoscersi, per le linee spiccate dei successi che racchiudono i due quadri storici più rilevanti. Il primo periodo si apre colla indipendenza della Repubblica nel 1812, e si chiude colla conquista dei Territori Nazionali nel 1880. Durante il suo trascorso, possono contarsi tre epoche. La prima, dall'indipendenza alla promulgazione della legge dell'enfiteusi Argentina 1827; la seconda, da questa data al principio della prima presidenza costituzionale, 1862; e la terza, dall'epoca anteriore, al termine della terza presidenza, che coin-

cide colla conquista del territorio. La prima e la seconda all'infuori dei successi che chiudono ogni epoca, non contengono per la colonizzazione nulla di notevole; il trascorso particolarmente della seconda è ombreggiato di sventure che paralizzarono ogni movimento coloniale, ogni progresso civile, regnando il terrore d'una tirannide odiosa; nella terza, comincia il movimento fino dai suoi albori e si avvanza con passo fermo fino alla conquista della terza parte della Repubblica che finora era stata sotto la barbarie dei selvaggi. Molte disposizioni, e decreti riguardanti la colonizzazione furono messi in luce, e sopra tutto campeggia la prima legge generale sopra la Colonizzazione (1876), e le altre leggi, che determinarono la conquista dei Territori. Il secondo periodo comincia da quest'ultimo fatto e arriva ai nostri giorni, racchiudendo, secondo il nostro parere, due epoche ben distinte, che nonostante il breve trascorso di tempo segnano successi capitali nella storia della legislazione agraria e coloniale. La prima cominciando dalla conquista giunge fino al 1890, nella quale si decreta una piccola fermata nel movimento per far un rapporto dello stato attuale dello sviluppo coloniale. Importanti leggi, e notevoli impianti coloniali s'incontrano in questo decennio, sebbene si scorga una precipitazione in tutto l'operato. La seconda epoca parte da questo momento e tocca i nostri giorni, contenendo leggi, decreti e disposizioni che tendono a regolarizzare il processo coloniale.

Tutto il presente periodo e le sue due epoche, limitate da noi, possono nell'avvenire ridursi certamente ad una sola epoca, quando si siano organizzati

definitivamente tutti gli uffici che devono attendere alla colonizzazione, e vi sia una legge organica e fondamentale dell'opera coloniale; tal legge è in preparazione e noi speriamo vederla in pratica nel primo decennio del nuovo secolo che sorge pieno di sorridenti promesse per la Repubblica Argentina, che sarà nel nuovo secolo una grande e potente nazione destinata a dirigere il pacifico movimento generale del progresso e della politica Sud-Americana. Essa ha già fatto passi da gigante, e segue avanti tranquilla, colla fronte risplendente del diadema delle più ampie libertà, che possano favorire lo sviluppo di tutte le attività umane, di tutte le vie d'incivilimento e progresso moderno. Essa porterà dovunque, come nell'era della indipendenza delle Repubbliche Platensi e Andine, il suo laborioso braccio, non armato della spada della libertà, ma armato dell'olivo della pace e della concordia Sud-americana; essa aprirà le sue porte a tutto il mondo, per chiamarlo a sfruttare le sue ricchezze sparse nei suoi estesi territori e provincie costituite; essa chiamerà l'europeo a popolare le sue città, a dispiegare le sue arti e scienze, a infondere nel sangue indigeno una corrente benefica che prepari pel futuro una nuova generazione, esempio di virtù e laboriosità.

Sì, sopra quell'argenteo estuario circondato dalle verdeggianti Pampas, la Capitale della Nazione, tutti aspetta benevolmente, per introdurli nel suo materno seno, per incorporarli alla sua laboriosa vita e farli partecipi delle sue naturali dovizie.

Popoli della Terra, uomini del lavoro, cittadini desiderosi di pubbliche libertà, artisti che cercate la

gloria, scienziati che anelate alle scoperte, missionari che desiderate stendere il regno del Vangelo, la Repubblica Argentina vi aspetta per darvi il benvenuto e introdurvi nel suo seno come cari fratelli che vengono a formare un solo popolo sotto la sua bicolore bandiera.

## PRIMO PERIODO

---

### § I. — DALL' INDIPENDENZA DELLA REPUBBLICA FINO ALLA CONQUISTA DEI TERRITORI NAZIONALI.

(1812 - 1880)

26. — **Prima epoca.** — Le estesissime terre coloniali dell'Argentina hanno occupato sempre la mente dei legislatori e pubblicisti Argentini fin dal momento della emancipazione nazionale, sanzionando e decretando importantissimi provvedimenti coloniali che fanno onore alla nazione e alla storia della gran Repubblica Rioplatense.

La colonizzazione agricola fu quella che prima chiamò l'attenzione dei legislatori dell'anno 1812, non appena erasi dichiarata l'indipendenza nazionale; ma mancavano i coloni, mancavano le braccia, mancava l'immigrazione laboriosa che potesse far fruttificare quelle incolte terre lasciate in eredità dall'Ibero conquistatore che non seppe mai trar profitto nelle regioni platensi dalla gran fonte d'ogni ricchezza nazionale, la terra; per questo, la prima idea dei fautori dell'indipendenza fu di chiamare colà degli stranieri

laboriosi da tutto il mondo, promettendo loro protezione, garanzie, privilegi e terre gratuitamente.

Questa concessione coloniale, fu messa in pratica, e il 4 Settembre 1812 il Governo Provvisorio Repubblicano decretava: 1<sup>o</sup>. Il Governo offre la sua immediata protezione agli individui e famiglie di tutte le nazioni, che vogliano fissare il loro domicilio nel territorio dello Stato, assicurando loro il pieno diritto dell'uomo in società, se non perturbano la tranquillità pubblica e rispettano le leggi del paese. 2<sup>o</sup>. Agli stranieri che si dedicheranno alla coltura dei campi, saranno date terre sufficienti, e verranno aiutati nei primi impianti, godendo inoltre nel commercio degli stessi diritti dei nati nel paese. 3<sup>o</sup>. A quelli che si applicano da sè soli o in compagnie, ai lavori delle miniere d'oro, d'argento e d'altri metalli, si ripartiranno gratuitamente i lotti liberi che possono coltivare nei terreni minerari che scelgono; sarà anche loro permessa l'introduzione degli strumenti da lavoro, liberi di dogana ecc.

Dopo questa disposizione che cominciò ad aprire la porta alla buona immigrazione furono presi altri saggi provvedimenti, approvando la formazione di società agricole, e creando centri dello stesso genere, dal 6 Maggio al 5 Settembre del 1814.

Da questo anno al 1820, le guerre civili interruppero la marcia del progresso coloniale, non però da farlo dimenticare completamente, poichè dal 1817 al 1819 vennero emanati nuovi provvedimenti in special modo per mettere un ostacolo alla invasione crescente dei selvaggi che accerchiavano e invadevano le popolazioni civili.

Così nel 1817 si decretarono varie disposizioni tendenti a far retrocedere le così dette *fronteras*, o limiti dei possedimenti dei selvaggi; nel 15 Novembre 1818, un decreto faceva concessioni a coloro che volessero mettersi in vicinanza cogli Indi. In quel decreto si diceva: “ L’indispensabile bisogno di consolidare in quanto sia possibile ogni classe di relazioni cogli Indi limitrofi per chiamarli a maggior sociabilità, convince il governo della necessità di far aumentare gli stabilimenti che già si trovano in tale linea; a tale scopo dispone siano fatte concessioni di terre a tutti coloro che vogliono dedicarsi alla pastorizia od all’agricoltura in tale linea „ L’anno 1819 quantunque tutta la popolazione ed i governanti si occupassero della formazione e discussione della Costituzione o Statuto Nazionale, il Governo diede varie utili disposizioni rispetto ai popoli della linea di frontiera. Nel 25 Maggio 1819 venne prestato giuramento allo Statuto in tutte le provincie argentine, eccettuate Entre Rios e Santa Fé, sotto il pomposo titolo di “ Costituzione delle Provincie Unite di Sud America „ che diede motivo a non poche agitazioni politiche, per non crederla ancora il frutto delle aspirazioni popolari e dei grandi interessi puramente Argentini.

27. — Da tal data al 1826 fu impossibile attendere alla colonizzazione, finchè sedate alquanto le agitazioni fu chiamato al seggio presidenziale nel 7 Febbraio 1826, il chiarissimo Statista, Dott. Bernardino Rivadavia, che è una delle figure storiche più cospicue della Repubblica Argentina.



Per far progredire la nuova Nazione, che, in causa delle guerre intestine, aveva fatto quasi un passo indietro, la prima sua cura fu quella di regolare la proprietà demaniale delle terre pubbliche, creando una legge che ancora è la base delle concessioni territoriali. Questa legge fu detta " Concessione enfiteutica dei terreni „ o Enfiteusi Argentina, che sebbene si basi sulla legge romana simigliante, tuttavia ha differenze così notevoli, che si è considerata come una vera creazione.

In effetto la enfiteusi romana era perpetua, percludendo all'enfiteuta l'idea del futuro possesso, mentre che l'enfiteusi argentina ammette la temporaneità ed assicura la proprietà privata del primo enfiteuta nel caso che il governo voglia vendere il territorio sottoposto all'enfiteusi. La enfiteusi romana si fondava nei diritti dei *Domini*, d'una società divisa in *signori* e *servi*, il canone era un obbligatorio tributo al *Dominus*, o un segno perenne di vassallaggio; il *Dominus* poteva cacciar via il servo, obbligandolo ancora a firmargli una dichiarazione di *Laudemio*, ancorchè avesse meritato una dichiarazione d'anatema; l'enfiteusi argentina si fondava sopra la sovranità repubblicana, d'una società ampiamente democratica ove tutti i cittadini erano uguali avanti alla legge; il canone, sebbene obbligatorio era riguardato come un contributo diretto che ricadeva sopra una qualunque proprietà immobiliare; il governo non poteva cacciar via l'enfiteuta nè obbligarlo a nessun vessatorio *laudemio*, perchè lo assisteva il diritto d'essere rimborsato di tutte le migliorie fatte nella possessione, e di esser preferito nell'acquisto finale del terreno posseduto. Questo sistema di enfiteusi

ha molto di comune con quello dell'affittamento usato nell'Inghilterra, specialmente nell'Irlanda, conosciuto sotto il nome di affittamento *Ulster*. E la pratica esperienza dimostrò che tale fu veramente il proposito del legislatore, perchè mai si vide spogliato un povero enfiteuta del suo terreno, nè obbligato a lasciar senza equo rimborso tutto quello che esso aveva introdotto nel suo possesso enfiteutico.

Ma è il caso che adesso tutti sono proprietari, tutti acquistarono il suolo che ebbero lavorato sotto enfiteusi, perchè tale era lo scopo dei legislatori. Noi non possiamo entrare in maggiori dilucidazioni di questa saggia legge, nè ce n'è bisogno adesso che già altre leggi l'hanno sufficientemente dichiarata.

Ecco qui la legge in questione, data alla luce nel 20 Maggio 1826.

ART. 1°. Le terre di proprietà pubblica, la cui alienazione è stata proibita in tutto lo Stato dalla legge 15 Febbraio, saranno concesse in enfiteusi durante il termine almeno di venti anni, che cominceranno a contarsi dal 1° Gennaio 1827.

ART. 2°. Nei primi dieci anni, chi riceverà le terre in questa forma pagherà al tesoro pubblico il reddito o canone corrispondente ad un 8 % annuo sopra il valore delle terre, se sono da pastorizia, ed un 4 % se sono inferiori.

ART. 3°. Il valore delle terre sarà graduato in termini e quantitativi da un giurì di cinque proprietari fra i più vicini in quanto lo consentano le circostanze, o di tre nel caso di non trovarsi il primo numero.

ART. 4° Il governo regolamenterà la forma nella quale verrà nominato il giurì, ed il giudice che dovrà presiederlo.

ART. 5° Se la valutazione fatta dal giurì non fosse accettata dall'enfiteuta, o dal fisco, risolverà definitivamente un secondo giurì, composto nel modo stesso del primo.

ART. 6° Il reddito o canone, menzionato all'art. 2°, comincerà dal momento che l'enfiteuta prenda possesso della terra.

ART. 7° Il canone corrispondente al primo anno, potrà esser soddisfatto per metà nei due seguenti anni.

ART. 8° I periodi nei quali dovrà integrarsi il canone sarà accordato dal Governo.

ART. 9° Al termine dei dieci anni fissati nell'articolo 2°, la Legislatura Nazionale regolamenterà il canone che dovrà soddisfare l'enfiteuta negli anni seguenti, sopra il nuovo valore che sarà determinato allora nella forma che prescrivano le leggi.

Questo decreto venne regolamentato nel 28 Giugno dello stesso anno, creandosi nel 30 dello stesso mese il libro intitolato "*Gran libro de Propriedad Publica* „, cioè il libro del registro pubblico delle terre.

28. — **Seconda Epoca.** — Da questo anno al 1852, cominciò per l'Argentina una serie di agitazioni e di disordini che sommerse nell'anarchia e tirannide tutta la Nazione sotto l'odioso regime di quel fiero tiranno che fu il Generale D. Juan Manuel Rosa, che cadde dopo la battaglia di Monte Caceros nel 3 Febbraio 1852.

Per altri dieci anni ancora la Repubblica non potè attendere efficacemente alla colonizzazione, per dover occuparsi continuamente in sedar i partiti rivoluzionari, in organizzare e discutere la costituzione, non che in lavorare per integrare la Confederazione unitaria, facendo entrare finalmente la Provincia di Buenos Aires che fu l'ultima in aderire all'unità federale della Repubblica, sotto la Costituzione.

Questo memorabile fatto fu degna opera del 1° Presidente della vera Confederazione Argentina, G. B. Mitre, uno degli uomini di maggior influenza politica finora nella Repubblica. Tra il 52 e 62 però, si fecero (nel 1854) tentativi di colonizzazione in Santa Fé. Nel 18 ottobre 1855 il Governo considerando l'aumento dell'immigrazione, e nell'incertezza dei sistemi coloniali che potessero essere più adatti alla Repubblica, propose un premio a quella persona o corporazione nazionale o straniera che presentasse un progetto di colonizzazione più conforme allo spirito delle leggi nazionali e della natura del suolo delle zone argentine.

Ecco quella notificazione, a cui nessuno ancora rispose.

“ Fondato su varie considerazioni il Governo, invita le persone o corporazioni nazionali o straniere a rispondere ai quesiti seguenti:

“ Quali sono i sistemi adottati dai Governi e dai popoli che già si sono distinti nella buona amministrazione delle colonie e nella ripartizione e popolazione dei territori? Quali sono le leggi che determinano la distribuzione della terra nell'interesse della popolazione

e dell'agricoltura nella Repubblica degli Stati Uniti, e nelle colonie inglesi ed olandesi? Quali sono le terre nazionali nella nostra Confederazione, conformi allo spirito dell' Art. 4° delle Costituzioni? Quali sono o possono essere le terre di proprietà provinciale, secondo l'Art. 104? Quali sono o possono essere i territori nazionali secondo l'Art. 64 della stessa Costituzione? Converrebbe al Governo incaricarsi esclusivamente di tutte le operazioni relative alla vendita e distribuzione delle terre e fomento dell'immigrazione ecc.? „

I concorrenti dovranno presentare oltre il loro progetto di colonizzazione, un altro di leggi sopra le terre pubbliche, coi regolamenti corrispondenti.

Il premio verrà assegnato al progetto più rispondente a tali condizioni. Questo premio era a un dipresso di 10.000 franchi.

29. — **Terza Epoca.** — Dal 1862 al 1872 la Repubblica ebbe alla testa due uomini intraprendenti, il predetto Mitre (12 Ottobre 1862-1868) ed il Sig. D. Sarmiento (12 Ottobre 1868-1874), i quali si diedero ad organizzare la colonizzazione e distribuzione delle terre pubbliche.

Il primo passo al riguardo fu dato nel 17 Ottobre 1862, dichiarandosi nazionali tutti i territori che si trovavano fuori dei confini delle provincie.

La colonizzazione della Patagonia, per opera degli Europei, può dirsi che cominciò allora, con la fondazione della Colonia Gallense del Chubut, nel 1862, alla quale il governo accordò privilegi e sovvenzioni (1867). La Patagonia cominciò ad essere oggetto di attenzioni,

ed il Governo volendo estendere di più le linee delle frontiere cogli Indi, stabilì per decreto (13 Agosto 1867) la nuova frontiera, che doveva avere i fiumi Neuquén e Rio Negro per confini meridionali.

Ecco alcuni articoli :

ART. 1°. “ Si occuperanno dall’Esercito della Repubblica le riviere del fiume Neuquén dalla sua origine nelle Ande fino alla sua confluenza nel Rio Negro, e questo fino alla sua foce nell’Oceano Atlantico stabilendosi la linea della frontiera nella sponda settentrionale d’ambo i fiumi.

ART. 4°. Nel caso che alcune delle tribù indigene si opponessero alla sottomissione pacifica dell’autorità nazionale, verrà organizzata una spedizione generale, che possa sottometterli o allontanarli al sud dei fiumi Rio Negro e Neuquén. „

Questo decreto non fu eseguito che nel 1879 per mezzo della spedizione militare del Generale J. Roca, che sottomise per sempre tutti gli Indi della Pampa e Patagonia, fino alla Terra del Fuoco.

Dopo la legge che fissò l’occupazione futura dei territori, il Governo mise mano all’organizzazione dell’agricoltura, al cui effetto fu creato nel 17 Luglio 1871 il Dipartimento Nazionale d’Agricoltura sotto la immediata dipendenza del Ministero dell’Interno, con residenza nella capitale della Repubblica.

Il fatto notevole del decennio che andiamo illustrando, fu la creazione (18 Ottobre 1872) del primo Governo territoriale del Chaco, che fu il primo passo dato nella conquista e amministrazione delle terre soggette ai selvaggi.

Negli ultimi due anni del governo del Sig. Sarmiento, si prese a fomentare e proteggere la industria sericola e viticola, ed a regolare l'amministrazione del territorio del Chaco.

30. — Lasciata la presidenza tanto proficua dal signor Sarmiento, un altro uomo non meno progressista prese le redini del Governo Nazionale (12 Ottobre 1874), l'avv. Nicola Avellaneda, che fin dagli inizi ebbe il pensiero di far avanzare la Repubblica nello sviluppo coloniale.

La Patagonia e il Chaco cominciarono ad essere oggetto principale di tale proposito, trattandosi di organizzare in modo soddisfacente le colonie ivi già stabilite.

In questo tempo (15 Ottobre 1875) comparve la prima legge sopra l'Immigrazione e Colonizzazione, nella quale si concedevano terre a quanti volessero dedicarsi alla colonizzazione agricola o pastorale nelle provincie e nei territori nazionali.

Ma una legge generale e più pratica sopra tale argomento era una necessità da cui non si poteva prescindere in quei momenti nei quali la Repubblica godeva di pace e di fiducia, e veramente entrava nel periodo della espansione e dell'organizzazione fondamentale dei vasti possedimenti territoriali. L'immigrazione d'altra parte aumentava notevolmente, confidando nelle promesse e nei privilegi del Governo, e cercando d'impiantare dovunque colonie di stabile avvenire.

Questa immigrazione, che durante la Presidenza di Mitre fu di 100.451, in quella di Sarmiento riuscì quasi

triplicata, giacchè la cifra arrivò a 280.500, per discendere durante la Presidenza di Avellaneda a 249.120. Questa immigrazione richiedeva però grande vigilanza specialmente per la varietà delle nazionalità. /

Riprodurremo un piccolo prospetto delle razze immigrate ed entrate nel porto di Buenos Aires nel duodennio 1862-1874, che abbraccia il periodo delle due presidenze Mitre e Sarmiento.

### IMMIGRAZIONE.

RAZZA	1862-68	1868-74	TOTALE
Latina	83.293	173.351	256.644
Germanica	3.886	8.257	12.143
Mista	6.137	8.158	14.295
TOTALE	93.316	189.766	283.082

Questa immigrazione appartenente a quindici nazioni europee, richiedeva che il governo sapesse distribuirla secondo le diverse attitudini, e gli scopi che la menava all'Argentina.

Noi già abbiamo fatto rilevare come il Governo avesse invocato la cooperazione di tutti per la formazione d'un progetto informato allo spirito nazionale, e come fosse andato maturando con leggi particolari l'affare della colonizzazione.

Non rimaneva che formulare una legge rispondente a tutte le esigenze comuni, che ispirandosi allo spirito nazionale, potesse vie più attirare l'immigrazione



e renderla più profittevole per mezzo d'una saggia direzione interna, d'un centro regolatore che assumesse la responsabilità d'attendere esclusivamente alla più felice distribuzione ed occupazione delle terre pubbliche che dovevano affidarsi ai coloni sopraggiunti.

Il numero sempre crescente dei medesimi coloni e le continue richieste di terre, nonchè le varie controversie, gli abusi, le speculazioni, le cattive prove, ed anche l'ignoranza del governo circa il risultato pratico delle concessioni e distribuzioni delle terre, lo misero nell'obbligo di far la legge fondamentale della colonizzazione, senza aspettar che altri venisse a suggerirgli un progetto più conveniente.

31. — Il tempo urgeva, e fu necessario far la legge implorata. Il 19 Ottobre 1876 il Dicastero dell'Interno promulgava questa legge improntata a quella dei paesi più coloniali, quali gli Stati Uniti, l'Inghilterra e l'Olanda. Della seconda parte di questa legge noi già abbiamo riportato nel III Volume vari capitoli; qui gioverà completarli scegliendo quegli articoli che più interessano il nostro scopo.

Il primo capitolo parla della creazione d'un ufficio speciale incaricato puramente della colonizzazione ed ordinata distribuzione delle terre; il secondo, della divisione politica e geodetica dei territori; il terzo, della donazione, vendita e riserve delle terre; il quarto, del prodotto e sfruttamento delle medesime; il quinto dell'incremento delle colonie; il sesto, dell'amministrazione; e il settimo ed ultimo, della colonizzazione dei terreni provinciali.

Cap. I. *Ufficio delle Terre e Colonie.*

ART. 61. Il Potere Esecutivo stabilirà opportunamente un Ufficio Centrale delle Terre e Colonie sotto la dipendenza del Ministero dell'Interno.

ART. 62. Le attribuzioni ed i doveri dell' Ufficio Centrale delle Terre e Colonie saranno:

1°. Avere un libro speciale nel quale saranno registrate tutte le leggi, decreti e disposizioni che si riferiscono all'amministrazione, governo, limiti, sfruttamento e popolamento dei territori nazionali e degli altri colonizzati coll'intervento nazionale.

2°. Registrare in uno o più libri separati le vendite, donazioni, concessioni, riserve, contratti e gli altri atti pubblici, relativi alla immigrazione e colonizzazione.

3°. Provvedere all'esplorazione dei territori atti alla colonizzazione, proponendo i mezzi di studiarli nei loro rilievi fisici, nelle condizioni agricole, nei prodotti ed altri vantaggi che possano offrire.

4°. Informare il Potere Esecutivo sopra gli emolumenti e inconvenienti che presentino la vendita, l'apertura di strade, lo stabilimento di linee di navigazione marittima o fluviale, ed in generale sopra ogni progetto o proposta relativa alla fondazione o sviluppo delle colonie.

5°. Somministrare al Potere Esecutivo tutti i dati che occorressero e proporgli tutti i progetti adeguati a facilitare la fondazione, il governo ed il progresso delle colonie.

6°. Comunicare alle commissioni e agli agenti d'immigrazione, ed a quanti ne facciano istanza, i dati

e gli schiarimenti necessari sopra la situazione, i prodotti, i prezzi ecc., dei terreni da popolarsi.

7°. Vigilare sull'effetto di tutti i contratti ed impegni relativi alle colonie.

8° Redigere la statistica delle colonie, di attuale o prossima esistenza, determinando il numero e la classe degli immigranti corrispondenti, nonchè la natura e lo stato delle industrie sorte.

9°. Presentar annualmente un rapporto specificato sopra lo stato delle singole colonie, determinando le cause del loro progresso, paralizzazione o decadenza, segnalando i mezzi più conducenti al loro sviluppo.

10. Bilanciar le spese e tener conto della contabilità dei fondi invertiti, conforme ai regolamenti, decreti e leggi in vigore.

11. Proporre gli impiegati relativi, ed i commissari delle colonie coi rispettivi subalterni.

ART. 63. Finchè non venga stabilito l'Ufficio Centrale delle Terre e Colonie, il dipartimento d'immigrazione dovrà esercitare gli obblighi e le attribuzioni conferitegli. „

Questo capitolo non venne mandato ad effetto fino al 10 Novembre 1880; quando, dietro accordo dei membri del Gabinetto ministeriale, si decretò di stabilire realmente l'ufficio creato colla legge anteriore.

## Cap. II. *Divisione.*

ART. 64. Il Potere Esecutivo disporrà l'esplorazione dei territori nazionali, e farà praticare la misurazione e suddivisione dei più adatti alla colonizzazione.

ART. 65. I territori menzionati saranno divisi in sezioni quadrate di venti chilometri di lato.

ART. 66. Nel caso che alcuna delle sezioni potesse avere per un lato un limite naturale, si lascerà questo limite, e gli altri si traccieranno conforme all'articolo anteriore, anche se alterasse un 20 % l'estensione della sezione o delle sue suddivisioni.

ART. 67. Ogni sezione sarà suddivisa in quattrocento lotti di cento ettari ognuno.

ART. 68. Saranno riservati quattro lotti per il paese che si collocherà nel centro della sezione, sempre che la topografia dei terreni non consigliasse altra posizione.

ART. 69. Si assegneranno ai suburbii i settantasei lotti esterni della sezione.

ART. 70. I trecentoventi lotti restanti si suddivideranno in mezzi e quarti di lotto, che si alieneranno nella forma indicata da questa legge. Questi lotti si numereranno da sinistra a destra e viceversa cominciando per il Nord e terminando nell'ultimo numero dell'angolo Ovest.

Le suddivisioni s'indicheranno per lettere alfabetiche.

ART. 71. La sezione suddivisa in tal modo si chiamerà *Partido*.

ART. 72. Ogni *partido* sarà diviso in tutta la sua estensione da strade di cinquanta metri d'ampiezza che s'incrocieranno nel mezzo della piazza principale del centro urbano.

ART. 73. Le strade vicinali che separeranno i lotti saranno di venticinque metri ciascuna.

ART. 74. I lotti destinati a centri urbani si suddivideranno in duecento cinquantasei isolati (*Manzanas*) di cento metri di lato, lasciando strade di venti metri

ed una strada di circonvallazione di quarantotto metri che separi il centro urbano dal suburbano (*Chacras*).

ART. 75. I quattro quadrati centrali formeranno la piazza principale di fronte alla quale si riserveranno due isolati destinati ad edificzi pubblici.

ART. 76. In ognuna delle quattro sezioni nelle quali è diviso il paese dalle strade principali, si riserverà un isolato a edificio pubblico.

ART. 77. Gli altri isolati saranno divisi in frazioni (*Solares*) di cinquanta metri di lato.

ART. 78. Le sezioni si traccieranno in file parallele; però, se fra una e l'altra restassero terreni che non arrivassero, o non fossero convenienti a formar sezioni, verranno annessi alla più prossima, e suddivisi nella stessa forma.

ART. 79. Tutte le delineazioni si faranno a mezze ordinate.

ART. 80. L'agrimensore che praticherà la misurazione e suddivisione d'una regione, consegnerà all'Ufficio d'Ingegneria, due piani accompagnati da una descrizione particolareggiata sopra la situazione, i rilievi fisici, i prodotti naturali e l'attitudine alla coltura dei terreni. Uno di tali piani sarà trasmesso all'Ufficio delle Terre e Colonie, insieme alla descrizione della sezione.

ART. 81. Al Potere Esecutivo spetta il regolizzare il piano generale che dovrà seguirsi nell'esplorazione, misurazione e divisione delle regioni, in guisa che possano servire al tracciato grafico della topografia completa dei Territori.

Dal Cap. III già abbiamo riportato nel Vol. III (Cap. Pastorizia) alcuni articoli; qui sarà pregio dell'opera

riportarne altri che servono a dichiarare meglio il sistema colonizzatore.

ART. 82. Il Potere Esecutivo determinerà i territori destinati alla colonizzazione, la quale dovrà cominciare per quanto sarà possibile, dai punti già popolati, e da quelli, che per la loro situazione avessero una comunicazione più facile e spedita coi centri popolati della Repubblica.

ART. 83. Designata l'antérieure determinazione del posto, si procederà alla misurazione, alla suddivisione ed al collocamento dei termini delle sezioni ed alla costruzione in ciascuna sezione di un edificio per l'amministrazione, edificio che abbia la capacità sufficiente per albergare cinquanta famiglie almeno, e per tenere in serbo le provviste di viveri e gli attrezzi da lavoro destinati ai coloni.

ART. 91. I lotti destinati ai suburbii si venderanno quando l'aumento della popolazione lo richieda, potendo fino allora le autorità municipali imporre un'imposta sopra il bestiame che usufruisce di tali lotti.

ART. 92. La vendita dei lotti urbani si farà sotto la clausola d'abitarli e chiuderli con cinte entro il termine d'un anno; e la vendita e donazione dei lotti rurali sotto la clausola d'abitarli e coltivarli senza interruzione durante due anni.

ART. 93. Ad ogni colono si consegnerà un *biglietto provvisorio* di proprietà, nel quale sia indicata chiaramente la posizione del terreno e le condizioni nelle quali si è fatta la concessione. Il titolo definitivo di proprietà non sarà accordato se non dopo che il colono abbia adempito le condizioni stabilite nei prece-

denti articoli. La mancanza delle condizioni richieste annullerà il biglietto provvisorio, ed i lotti ritorneranno al dominio nazionale.

ART. 94. I lotti donati o venduti, rimarranno gravati come da ipoteca a garanzia del prezzo e dell'ammontare delle anticipazioni, fino a completa estinzione del debito.

ART. 95. Il Potere Esecutivo riserverà la sezione o i lotti che consideri conveniente di conservare sopra i fiumi, le lagune, le saline, le montagne ed i boschi.

ART. 96. I lotti rurali donati o venduti rimarranno soggetti alle leggi nazionali nei punti che possono riferirsi alla espropriazione per causa di utilità pubblica, di servizi comunali, di aperture di strade nazionali, provinciali e comunali.

ART. 99. Le compagnie o imprese, che introducano cinquanta famiglie di agricoltori, almeno, nel termine di due anni, avranno il diritto di domandar il trasporto di esse, a carico dello Stato, dal porto di sbarco fino alla loro destinazione nelle colonie.

ART. 100. Il Potere Esecutivo procurerà con tutti i mezzi possibili di stabilire nelle sezioni delle tribù d'indigeni, *creando missioni* per attrarli gradualmente alla vita civile, aiutandoli nella forma che crede conveniente, e collocandoli per famiglie in lotti di cento ettari ciascuno.

ART. 101. Le sezioni che non sieno richieste a scopo di colonizzazione, o che non si occupino di colonie di selvaggi, saranno date in affitto per l'allevamento dei bestiami, e suddivise in quattro o più lotti, secondo la natura del terreno. Il contratto di locazione si farà

sotto la condizione di rimanere senza effetto quando il Potere Esecutivo destina la sezione alla colonizzazione, *riservando in tal caso all'affittuario il diritto di ricevere in dono un lotto di cento ettari* e la *preferenza* nella compera di altri tre lotti.

ART. 102. Quando la misurazione e suddivisione delle sezioni si facesse in quei punti dei territori nazionali, dove esistessero già dei *pobladores*, *ognuno di questi* che sia maggiore di età, riceverà *gratuitamente* un lotto di *cento ettari*, ed ogni capo di famiglia avrà inoltre il diritto di comperare altri tre lotti.

ART. 104. Nei terreni nazionali che non siano misurati nè impegnati nella colonizzazione, il Potere Esecutivo potrà concedere aree alle imprese che ne facciano domanda, sotto le condizioni seguenti:

1°. L'area concessa ad una sola impresa non potrà eccedere l'estensione di *ottantamila ettari*; cioè di due sezioni divise secondo l'Art. 65. 2°. L'impresa si assoggetterà nella formazione delle colonie alla traccia e suddivisione prescritte dalla presente legge. 3°. Avrà l'obbligo d'introdurre, per lo meno, duecentocinquanta famiglie di agricoltori nel termine di quattro anni, contati dalla data in cui si firmò il contratto. 4°. La esplorazione, misurazione e divisione del terreno, come pure tutte le altre spese, saranno a carico della impresa, eccetto quella dei trasporti degli immigranti dal porto di sbarco alla colonia, che sarà a carico della nazione. 5°. L'impresa inoltre si obbligherà all'osservanza delle prescrizioni dei comma, 3°, 4°, 5°, 7°, 8°, dell'articolo 98.

ART. 105. L'impresa che non soddisfi le condizioni stabilite nel contratto di concessione, pagherà



una multa di diecimila scudi (*pesos fuertes*), e all'effetto presenterà un mallevadore benestante, senza il danno di caducità del contratto, nei casi che potrebbero succedere.

Il capitolo IV, che non ha tanto interesse per noi, tratta, come dicemmo, del destino delle entrate governative, e dei fondi sopra i quali può contare l'amministrazione coloniale.

I due primi articoli, 106 e 107, dichiarano che le somme ricavate dalle terre nazionali saranno destinate alla formazione di un fondo speciale di terre, che sarà assegnato alla esecuzione di opere di interesse locale, alla amministrazione, governo e incremento di essi, alla diffusione dell'insegnamento primario, all'incivilimento degli indiani, alle opere pubbliche di interesse generale, ed agli scopi che possono essere determinati dal Governo.

L'Art. 110 dice che le autorità municipali d'ogni *partido* potranno stabilire contribuzioni sopra la pastorizia nei terreni dei suburbi del *partido*, e sopra lo sfruttamento dei boschi, delle *guaneras*, saline, ecc.

Il capitolo V è stato già riportato da noi nel vol. III, pag. 260.

Il VI, che tratta dell'amministrazione, comincia così:

ART. 116. Le autorità civili, politiche e militari dei territori nazionali, staranno sotto la dipendenza del Potere Esecutivo.

ART. 117. Immediatamente dopo la misurazione e suddivisione d'una sezione, il Potere Esecutivo nominerà un Commissario, che sarà l'autorità superiore,

militare e politica della sezione, il quale avrà sotto la sua dipendenza, un aiutante, un notaio, e dieci soldati.

ART. 118. I Commissari accompagneranno gli agrimensori incaricati della misurazione e suddivisione delle sezioni, e una volta stabilitesi le colonie, rappresenteranno nei loro governi l'autorità nazionale attendendo al mantenimento dell'ordine pubblico e alla difesa delle persone: distribuiranno inoltre i lotti, collocheranno i coloni e formeranno la statistica.

ART. 119. *Quando si sieno stabilite cinquanta famiglie, i coloni procederanno a nominare nel loro seno un giudice di pace e cinque consiglieri municipali, le cui facoltà saranno determinate dal Potere Esecutivo.*

ART. 120. I coloni maggiori di diciotto anni d'età si costituiranno in guardia urbana sotto gli ordini del commissario, coll'esclusivo effetto di provvedere alla difesa ed al mantenimento dell'ordine in ciascuna colonia, somministrando il Potere Esecutivo l'armamento e le munizioni necessarie.

Il capitolo VIII che si occupa della colonizzazione dei terreni provinciali e dei singoli proprietari, contiene questi articoli che meritano esser riportati.

ART. 121. Il Governo Federale aiuterà, nella fondazione e sviluppo delle colonie appartenenti alle Provincie, nei modi seguenti: 1° Trasportando gratuitamente, fino al punto destinato, le famiglie di agricoltori e di industriali che arrivino alla Repubblica e vogliano dirigersi a quelle colonie; 2°. Contribuendo con duecento scudi alle spese di impianto di ciascuna delle primecento famiglie che si stabiliscano in ogni colonia.

ART. 126. Le provincie nomineranno opportunamente, in conformità alle proprie leggi, le autorità incaricate del governo delle colonie.

ART. 127. I privati che proporranno terreni da colonizzare presenteranno all'*Oficina de Tierras y Colonias*, la planimetria e descrizione di essi, oltre i contratti che si propongono far coi coloni; accettati tali progetti si spediranno alle famiglie che avessero bisogno, essendo responsabili dell'anticipazione del viaggio dall'estero alla Repubblica, al cui effetto sarà ipotecato il terreno.

32. — Sanzionata questa legge, il governo mise tutta la sua attenzione nella conquista e sottomissione dei territorî soggetti agl'Indiani, per poter continuare nella via progressiva della colonizzazione di tutta la Repubblica.

Il 5 ottobre 1878, il Congresso Nazionale, autorizzò il Potere Esecutivo ad investire fino ad un milione e seicento mila scudi nella esecuzione della legge che fissava la linea della frontiera sul margine sinistro dei fiumi Negro e Neuquén.

Per meglio prepararsi alla futura conquista nel 14 Ottobre dello stesso anno stabilì il primo Governo Territoriale della Patagonia, con sede a Biedma.

Nell'anno seguente, Febbraio 14, si decretò anche la fondazione della prima colonia indigena, cogli Indi del cacico Catriel che già si erano sottomessi. Questa colonia, fondata sopra il fiume Negro, si chiamò " Colonia General Conesa „ e venne eretta militarmente.

Nel decreto della fondazione, il governo domandava che si richiedesse all' Arcivescovo “ *un prete che risiedesse nella colonia, in qualità di parroco, per promuovere la conversione degl' Indiani al cattolismo rimanendo a carico dello Stato la costruzione d'una Chiesa e le altre spese del culto* „.

I Missionarî Salesiani accettarono quest'impegno.

Fondata questa Colonia, il governo nazionale dispose l'esplorazione generale del fiume, Negro, delle sue isole e territorî adiacenti per mezzo d'una commissione di tre ingegneri militari alla cui testa era il Maggiore Jordan Wisosky. Uno degli ingegneri doveva percorrere il fiume Neuquén dalle sue origini nelle Ande fino alla confluenza col Limay, un altro doveva percorrerlo da questo punto fino all'isola Choele-Choel, e il terzo da questa alla foce del Rio Negro nell'Atlantico.

Tale esplorazione fu compiuta in parte in quel tempo, rimanendo il resto sopra il Neuquén per effettuarla durante la spedizione militare.

33. — Il cattivo sfruttamento dei boschi e i grandi abusi che si compiono per le concessioni di terre mossero il governo a formulare una legge (19 Aprile 1879) sopra tale importante argomento, che veniva lasciato in balia degli speculatori senza nessun profitto per lo Stato. Di tale legge abbiamo fatto menzione nel capitolo Agricoltura, dove possono vedersene gli articoli principali (Vol. III, pag. 261).

Da questa epoca fino agli ultimi giorni dell'amministrazione del Sig. Avellaneda, la conquista della

Pampa e della Patagonia fu il fatto più rilevante che occupasse il Governo nell'affare della colonizzazione. In questo tempo si delinearono anche colonie nel Chaco, si riservarono otto milioni di ettari sui margini dei fiumi Negro e Colorado, destinati a centri urbani, e colonie speciali, si creava la prima colonia pastorile nel territorio di Santa Cruz (11 Gennaio 1880), si mandarono a misurare varie sezioni nei territori della Provincia di Cordoba, di Buenos Aires, della Pampa e della Patagonia, si diedero varie disposizioni riguardanti al migliore sfruttamento dei boschi, si compì la conquista della Patagonia e della Pampa, si cessarono le vendite di terre nei territorî (21 Settembre) e si vietò la pesca d'anfibî e cetacei in generale nella Patagonia (9 Ottobre); e questa fu l'ultima legge coloniale emanata dalle Camere della Presidenza di Avellaneda.

---

## PERIODO SECONDO

---

### § II. — DALLA PRESIDENZA DEL GENERALE ROCA FINO AI NOSTRI GIORNI.

(1880 1900)

34. — **Prima Epoca.** — Il 12 Ottobre 1880 fu eletto presidente il Generale Giulio Roca, l'eroe della conquista degli Indi, il capo militare della spedizione che percorse la strada da Buenos Aires al Rio Negro, attraversando e sottomettendo tutti i territori finora in potere dei selvaggi, gettando le fondamenta della vera colonizzazione patagonica. Dato questo passo memorabile e vantaggioso, il Governo del Generale Roca si diede a organizzare la colonizzazione stabile, e l'amministrazione e divisione dei territori conquistati, per assicurar all'immigrazione lavoro proficuo nelle nuove colonie di paesi ancora vergini.

L'8 Novembre dell'anno in discorso un decreto incaricava il capo dell'Ufficio di Topografia di far la esplorazione del Territorio del Neuquén, che si compì completamente durante la spedizione militare del generale Villegas, debellando gli Indi più temuti della Patagonia, quali furono le tribù dei grandi cacichi,

Sayhueque, Reuque-Curà, Purran, Iancuchoe, Valdelman, Namuncurà, Meli-Curà, ecc.

Contemporaneamente fu stabilita l'*Oficina de Tier-ras y Colonias*, autorizzata dalla legge 6 ottobre 1876, che finora era stata disimpegnata dalla Commissaria Generale dell'immigrazione. Questo fatto è importante perchè segna il termine dei primitivi sistemi coloniali, ed apre il periodo della sistematica e ben organizzata colonizzazione in tutta la Repubblica, che chiamò la più numerosa e buona immigrazione che sia andata all'Argentina.

In venti anni, dal 1880 al 1900, l'immigrazione è stata ad un dipresso di due milioni, mentre che dal 1860 al 1880 fu di 640.924, dei quali 268.579 furono Italiani, 67.075 Spagnuoli, 41.384 Francesi, 13.456 Inglesi, ed il resto delle altre nazioni.

Dalla fondazione dell'Ufficio delle terre, si crearono i governi territoriali e si eressero numerosissime colonie e centri urbani in tutta la Repubblica fino alla Terra del Fuoco.

Grandi benefizi ha reso questo Ufficio alla Repubblica, notevolissime sono state le leggi, decreti, disposizioni e regolamenti di colonizzazione che per suo mezzo ha emanato il Governo. Ma anche dal lato finanziario il Governo ha ricavato somme enormi come risultato delle vendite, concessioni e affittoamento delle terre.

Stabilito l'Ufficio si mise all'opera facendo regolamentare la concessione dei boschi, e la creazione e misurazione d'una nuova colonia sui margini del Chubut, (20 Luglio 1881), ed altra nella penisola Valdes.

A indicazione dello stesso Ufficio si diede principio alla misurazione della prima sezione delle terre comprese tra i fiumi Limay e Neuquén, e le sezioni stabilite sulla riva destra del fiume Negro, dalla sua origine alla sua foce nell'Atlantico (7 Settembre 1881). Da questa data fino alla promulgazione sopra la legge generale della vendita e divisione dei territori nazionali (3 Novembre 1882) la maggior occupazione dell'Ufficio delle Terre, fu la misurazione e limitazione di molte sezioni di terre e la misurazione di sezioni; e le fondazioni di colonie continuano con maggior premura, tanto nella Patagonia come negli altri territorî. Nella Patagonia furono misurate due colonie nelle vallate dei fiumi Curí-Leuvú e *Tracomán*, (10 Febbraio 1883), nella vallata del fiume Negro, la colonia *Conesa*, *Potrero Cerrado* e *Rincon Linares*, (4 Aprile 1883), la Colonia *Roca*, (4 Agosto), tre sezioni agricole, colonia *Paso Chacolí*, *Juntas del Limay*, e *Bajada del Turco*, (12 Dicembre).

35. — Durante l'anno 1884 i decreti, le leggi, le disposizioni governative presero un'azione più generale ed efficace a profitto della colonizzazione ed amministrazione. Dopo la determinazione delle facoltà ed obblighi dei commissari coloniali, (16 Gennaio 1884), il governo diede a luce il decreto (27 Gennaio) dell'affittamento delle terre del quale riproduciamo alcuni articoli.

ART. 6°. Sopra le correnti navigabili non si concederà in affitto una linea maggiore di 10 chilometri, e nel caso che due o più lati del terreno domandato si



trovassero in queste condizioni, si avrà come fronte la via fluviale più importante, e sopra essa solo potranno concedersi cinque chilometri lineali.

ART. 7°. Gli affittuari non potranno sfruttare i boschi, saline e miniere che si trovano nel terreno affittato, potendo farlo solamente previa autorizzazione.

ART. 9°. Non potrà concedersi ad una persona o impresa una area maggiore di 10.000 ettari nel territorio del Chaco e Terra del Fuoco, e 20.000 nei territorî della Pampa e Patagonia.

ART. 10. Se durante il periodo dell'affitto si determinasse colonizzare per conto dello Stato il terreno concesso, il contratto si considererà terminato. L'affittuario avrà diritto però in tal caso ad un lotto di cento ettari *gratis*, nel luogo ove siasi costrutta la sua casa, e avrà la preferenza alla compera di altri tre lotti, d'uguale estensione.

ART. 12. Il maggior termine dell'affitto sarà di otto anni che cominceranno a contarsi dal momento che la concessione sia ridotta a scrittura pubblica.

ART. 13. Se il Potere Esecutivo non determinasse la vendita del terreno concesso, alla fine del contratto l'affittuario sarà preferito per la rinnovazione del contratto con le condizioni, il termine e prezzo che siano in vigore nel tempo della rinnovazione.

ART. 14. I prezzi dell'affitto annuale per ogni 1500 ettari saranno i seguenti: nel territorio del Chaco, sopra la riviera dei fiumi navigabili, 100 *pesos*, e 80 nei terreni che non abbiano questa condizione; lo stesso prezzo colle stesse condizioni nei territorî della Pampa, e sul margine destro del fiume Negro; 100 *pesos* quelli

compresi tra il grado 10° del meridiano di Buenos-Aires e i fiumi Barrancas, Colorado, Negro e Limay. Nella Patagonia, fra i fiumi Negro e Limay al nord, e il fiume Santa Cruz al sud, 50 *pesos*, nei compresi fra Santa Cruz e i confini e nel Chili 30 *pesos*, e 20 *pesos* quelli della Terra del Fuoco.

ART. 15. Il pagamento dell'affitto si verificherà consegnando anticipatamente alla " *Oficina de Tierras y Colonias* „ la somma della prima annualità; e firmando cambiali all'ordine del Ministro dell'Interno per ciascuna delle seguenti annualità.

ART. 16. Nei terreni misurati per ordine del Governo il locatario pagherà per tali spese quattro *centavos* (centesimi oro) per ettaro, potendo far questo pagamento anche per annualità.

ART. 17. Le domande di affitto dei terreni misurati si presenteranno alla " *Oficina de Tierras y Colonias* „, designando il lotto e la regione corrispondente, depositando inoltre l'importo della prima annualità.

ART. 21. Se i terreni domandati non fossero ancora misurati, dovrà dirlo l'interessato, designando l'area, posizione, e limiti, conforme ai dati conosciuti.

ART. 22. Gli affittuari di questi terreni rimarranno obbligati a praticare la misurazione per conto loro, fra il termine d'un anno, dovendo inoltre presentare l'agrimensore diplomato che dovrà far l'operazione. In questo caso avranno diritto a dedurre dall'importo totale dell'affitto quattro centesimi per ettaro.

ART. 26. Se due o più persone domandassero nello stesso giorno l'affitto d'uno stesso lotto avrà la preferenza quella che si sarà presentata prima.

ART. 27. La mancanza di compimento delle disposizioni stabilite in questo decreto sarà causa sufficiente per rescindere il contratto.

L'articolo 16 di questa legge, fu derogato dal 1° art. del decreto 15 Novembre 1897, stabilendosi per il 2° art. di tale decreto che: " Gli affittuari di terre fiscali misurate procederanno per conto loro alla presa di possesso della terra, e nel caso che ciò non fosse possibile per non trovarsi coi limiti corrispondenti, proporranno l'Agrimensore che a conto loro dovrà effettuare quest'operazione dentro i tempi che si fissano all'effetto „. E per il 3° che: " Quando si tratta di affitti di terra non misurata non si concederà la rispettiva scrittura pubblica finchè non siasi misurata dall'interessato, e in questo caso l'affitto principerà a contarsi dal termine del tempo che " l'Ufficio Nazionale di Geodesia abbia fissato per effettuare detta misurazione „.

Non essendosi pagate le annualità seguenti alla prima fissata nell'art. 15, che secondo lo spirito della legge doveva farsi con cambiali senza proroga alcuna, il Governo nel 20 Giugno 1898 diede 60 giorni di tempo agli affittuari per pagare la loro quota, terminati i quali il contratto restava rescisso, se non fosse stato compiuto il pagamento. Nell'art. 5° del decreto si diceva: " Nel successivo saranno applicate le disposizioni dell'articolo 2° di questo decreto a tutti gli affittuari di terre fiscali che non paghino le loro cambiali al termine fissato „. Nel 6° art. si decretava " che in avanti non si doveva dar corso alla proroga di cambiali corrispondenti alle quote d'affitto, restando proibito agli uffizi di accettare

domande al riguardo „ Abbiamo riportati questi due decreti, per non ritornar più sopra tale materia, che è interessante per gli affittuari futuri.

36. — A questa legge seguì l'altra più importante (2 Ottobre 1884) sopra la concessione gratuita di lotti destinati alla colonizzazione pastorile, e che noi trascrivemmo nel capitolo corrispondente alla Pastorizia (Vol. III, pag. 150); subito dopo (16 Ottobre) il Congresso (Parlamento) sanzionava la legge di maggior valore amministrativo che si sia promulgata nello sviluppo della colonizzazione. Questa legge riformata accessoriamente, da altre sanzionate nel Novembre 1889 e Ottobre 1890, determinava finalmente la divisione dei Territori, creando i nove Governi Territoriali che finora esistono nell'Argentina. Le precise attribuzioni e i doveri delle Autorità civili, politiche e militari rimasero chiaramente determinati, in modo da poter governare ed amministrare lodevolmente i vasti Territori conquistati. Noi la trascrivemmo nel cap. II della 1<sup>a</sup> parte a pag. 14; dove potrà studiarla chi voglia intendere lo spirito che l'investe e gli intendimenti del Governo Argentino. È veramente un lavoro degno di considerazione, sebbene possa essere oggetto di ritocchi e modificazioni specialmente nella estensione finale d'alcuni articoli. Creati i Governi Territoriali, fu necessario dividerli in dipartimenti e a tale scopo, con qualche nuova misurazione e formazione di colonie trascorse l'anno 1885. Nessuna nuova legge o nuovo decreto d'importanza coloniale vide la luce in quest'anno, eccetto quello della divisione dipartimentale dei territori, del regola-

mento dei diritti di possesso, e della concessione gratuita dei lotti delle colonie pastorili da noi già riportati.

Nel Neuquén durante quest'anno si vendettero 11 sezioni di terre, il che dimostra quanto avanzasse la colonizzazione, e nel territorio di Santa Cruz si concesse l'affitto di molti lotti da pastorizia. La colonia Roca che si era formata con molti coloni Germanici, cominciò a deperire alla fine di questo anno, avendo determinato di andarsene i detti coloni, senza aver compiuto il termine fisso per rimborsare lo Stato delle anticipazioni loro fatte per aiutarli nella colonizzazione.

Per tal motivo il governo emanò un decreto (14 Dicembre) che obbligava a consegnare gli attrezzi da lavoro ed a soddisfare gli impegni accettati nel principio della colonia. In generale nel 1886 i decreti versarono sopra riserve e misurazione di terre, dando la maggior importanza alle colonie del Chubut. Nel territorio del Rio Negro si comincia il canale di irrigazione agricola di Roca e si stende il regolamento dell'amministrazione che fu approvato dal Governo nello stesso anno (22 Settembre).

37. — Dal 1887 al 1890 la colonizzazione prende grande sviluppo negli altri territori fuori della Patagonia, nella quale solo troviamo l'ordine della rilevazione del fiume Gallegos, la dissoluzione della Colonia Gallegos in Santa Cruz, la fondazione d'una colonia indigena del Neuquén (18 Gennaio 1888), la determinazione della Capitale del Neuquén Chos-Malal (14 Maggio 1888), qualche misurazione nel Rio Negro, e la fondazione

di altre colonie indigene nel territorio rionegrino, p. es. la " Colonia agricola Balcheta „ che non diede grandi risultati.

Come fatti generali di questi anni dobbiamo notare che a causa della troppa fretta di colonizzare non solo dagl'immigranti ma anche dagli speculatori, il governo si vide nel caso di proibire l'accettazione delle domande di terra per colonizzare (25 Ottobre 1887) e di sospendere l'alienazione dei lotti rurali (2 Dicembre) e le domande di concessioni sopra il taglio dei boschi (30 maggio 1888). Tolto per un po' di tempo l'immane occupazione di attendere a tutti quelli che domandavano terre in vendita, concessioni, doni, boschi, saline o altri elementi di colonie, il Governo e la *Oficina de Tierras y Colonias*, poterono regolamentare la consegna delle terre pubbliche vendute in subasta (Luglio 14); disporre la distruzione delle viti attaccate dalla fillossera; dar istruzioni agli agrimensori per la misurazione e delineamenti dei territori della Pampa e di Formosa; decretare la formazione d'una Commissione Centrale di Terre e Colonie, che prendesse l'alta direzione dell'amministrazione delle terre, (17 Settembre 1889); occuparsi della vendita in Europa di 60.000.000 di ettari di terre pubbliche, disposizione che venne poi sospesa (19 Agosto 1890); modificare la legge fondamentale della amministrazione dei Territori (9 Novembre) e in fine proibire ogni cambio nella posizione dei lotti concessi come ogni proroga nel compimento degli obblighi contratti (27 Dicembre 1889); ritornare a modificare più particolarmente alcuni casi speciali, aggiungere varii comma ad alcuni articoli (28 Ottobre 1890); ordinare un

rapporto generale dello stato delle concessioni, e dello sviluppo totale della colonizzazione (7 Novembre) ecc. In questo decennio (1880-90), si nota troppa precipitazione tanto nel colonizzare come nel legistare e decretare, e questo fu causa di tanti abusi e di un soverchio lavoro negli uffici senza che si sapesse esattamente a quale stato fosse giunta la colonizzazione, e quali erano i difetti che fin dal principio o durante la colonizzazione impedivano il regolare funzionamento dell'organismo coloniale.

Si faceva per conseguenza sentire la necessità d'una sosta per osservare e rivedere con calma tutto ciò che si era creato in dieci anni di continuo lavoro, e di affanno per introdurre elementi di lavoro, senza stare a perder molto tempo nella scelta di questi elementi che arrivavano da ogni nazione, da ogni punto dell'Europa particolarmente.

La Patagonia però, nonostante quel gran numero d'immigranti e di coloni d'ogni schiatta europea, ne ricevette poca parte, causa la sua separazione dai centri urbani, la mancanza di viabilità, e l'ignoranza delle stesse risorse economiche che avrebbero potuto sfruttarsi. Forse meglio così, perchè altrimenti potrebbe esser succeduto che sin dal principio si impiantasse un cattivo seme che difficilmente sarebbe stato sradicato nell'avvenire. Forse la Provvidenza destina quella terra quasi disprezzata nel principio, ad un grande avvenire, ad occupare una posizione veramente storica nel sano sviluppo della colonizzazione americana; perchè è quasi come una legge storica che le regioni più o meno credute sterili o appena lavorabili, siano sempre formate

laboriosamente, ma con elementi pacifici, costanti, tenaci, sani e lontani dalle passioni, dall'avarizia, dalle ambizioni, dalla guerra, e dai vizi del cuore e della mente che atrofizzano i paesi troppo ricchi e industriali.

38. — **Seconda Epoca.** — L'ultimo decennio 1890-1900, che ci tocca considerare nello studio storico della legislazione coloniale, non contiene leggi nè provvedimenti generali di molto interesse, ma comprende un periodo pieno di ottime risoluzioni, regolamenti e decreti che eliminarono molte cause di disturbo nello sviluppo graduale e benefico della colonizzazione, e che furono nel passato il pretesto di speciose liti e l'origine di non pochi malumori nei coloni ed immigranti che si videro soggetti a gravi inconvenienti senza poter ricevere una giusta ricompensa. Il Governo d'altra parte accortosi che il suo finale scopo non aveva raggiunto il termine della evoluzione richiesta, trattò di restringere con criteri più efficaci la soverchia latitudine che ebbe a lasciare per dar più spazio allo svolgimento graduale dell'opera colonizzatrice; e per tal motivo si diede a studiar le cause di deperimenti per liquidarle o rettificarle nel loro principio o nella loro forma, togliendo di mezzo tutto ciò che potesse in avanti essere ostacolo al progresso coloniale. Tali propositi cominciarono a mettersi in pratica (25 Gennaio 1891) col decreto di caducità sopra le concessioni che non avevano compiuto i loro obblighi, nonostante tutte le apparenze. " Considerando, dice, 1° che il governo al concedere le terre pubbliche ebbe



per principale oggetto la popolazione dei territori come mezzo di accrescere il progresso e la ricchezza del paese, che questi importanti oggetti non si son potuti realizzare vuoi per la forma nella quale si consegnarono quelle terre, vuoi per la deficienza di mezzi impiegati da quelli che li accettarono per compiere colle prescrizioni delle leggi; 2° che la condizione di introdurre famiglie di agricoltori stabilite in tutte le concessioni, non deve considerarsi soddisfatta colla introduzione di capitali e di particolari industrie, perchè il proposito del Governo non fu unicamente quello di sfruttare le terre, ma si è principalmente quello di aumentare la popolazione dei territori nazionali; 3° che inteso in questo modo lo spirito della legge, e il procedimento nel compimento degli obblighi, doveva regnare un accordo coi propositi finali, perchè altrimenti non si compirebbero gli scopi che si presero in mira nel concedere a imprese private estese zone di terre destinate alla colonizzazione e coltura; 4° che essendo necessario regolarizzare l'amministrazione delle terre pubbliche a fine di realizzare in condizioni vantaggiose la popolazione del territorio e lo sviluppo fecondo delle industrie rurali, è indispensabile subordinare le concessioni accordate ad una regola giusta che assuma il compimento degli obblighi contratti nel minor tempo possibile senza gravami per lo Stato; 5° che trattandosi di quelle concessioni nelle quali si rivela la impossibilità di soddisfare gli impegni avuti, tali terre, come quelle altre che si fossero aggiudicate senza accordo con le leggi in vigore, devono ritornare al dominio dello Stato; 6° che l'accumulamento in una sola persona o impresa colo-

nizzatrice di grandi concessioni di terre, sia per concessione diretta, come per l'acquisto delle terre dei primitivi concessionari, deve considerarsi come un danno agli interessi pubblici ed una flagrante infrazione dell'articolo 104 della legge di colonizzazione:

Il *Presidente della Repubblica* decreta:

ART. 1° Dichiaransi decadute tutte le concessioni che si fossero accordate, la cui misurazione si fosse eseguita da un geometra nominato dallo stato o da un privato, sempre che approvate tali misurazioni, non si fossero compiute tutte le prescrizioni della legge di colonizzazione.

ART. 3° In ogni concessione il cui perimetro fosse già misurato e approvata dal Potere Esecutivo la misurazione, il concessionario dovrà proporre nel termine di trenta giorni improrogabili, l'agrimensore che dovrà eseguire la suddivisione interna, conforme alle istruzioni dell'Ufficio delle Terre e Colonie, dovendo, terminata questa, dichiararsi senza effetto o caduche tali concessioni.

ART. 4° Sarà anche dichiarata caduca ogni concessione nella quale, misurato il perimetro dall'agrimensore contrattato dal P. E. e approvata la misurazione, il concessionario non consegnasse nel termine di quindici giorni il suo valore all'Ufficio corrispondente.

ART. 6° Ogni vendita di terre o rivalidazione di titoli che si fosse verificata senza soggezione alla legge in vigore, restano senza effetto.

ART. 8° Gli impresari di colonizzazione che avessero più concessioni di quelle determinate nel 1° punto dell'art. 104, della legge di colonizzazione, procede-

ranno all'alienazione di quelle che avanzino nel numero fissato con accordo del Potere Esecutivo ed intervento dell'Ufficio delle Terre e Colonie, nel termine di sessanta giorni, scaduti i quali le terre ritorneranno al dominio della Nazione.

ART. 9°. Le condizioni per popolare alle quali vanno soggetti i concessionari, non si considereranno adempite se non fossero eseguite nella forma prescritta dall'art. 82, e dall'art. 98, comma 4°, della legge di colonizzazione ecc.

39. — Fino a quest'epoca, l'Ufficio delle Terre non poteva immischiarsi in vari elementi d'industria appartenenti evidentemente all'affare delle terre, e siccome per questo si commettevano degli abusi, per ovviarvi si ampliarono le sue facoltà col decreto seguente (30 Gennaio 1891):

ART. 1°. Ogni trattativa di Terre e Colonie sarà iniziata da questa data, presso l'Ufficio corrispondente, il quale potrà ammettere o rimandare senz'altro le domande presentate, quando queste non fossero conformi alle leggi.

ART. 2°. L'Ufficio avrà al suo carico, d'or in avanti la celebrazione dei contratti di sfruttamento di boschi nei terreni nazionali e tutto quanto si riferisca a questa materia.

ART. 3°. Fin tanto che non venga riformata la legge che mette sotto il dipartimento d'ingegneria la sezione di Geodesia, l'Ufficio rimane autorizzato a trattare direttamente con questa sezione, potendo domandar i dati che creda più convenienti al suo scopo.

ART. 4°. L'ufficio sarà anche incaricato di far effettive le cambiali e gli altri obblighi provenienti dalla vendita

ed affitto delle terre pubbliche, al cui effetto l'Ufficio Generale dei Conti, gli manderà tutti i documenti relativi, che saran conservati dall'Ufficio di Terre e Colonie.

ART. 5°. Il medesimo Ufficio dovrà render conto opportunamente a quello Generale dei Conti, delle somme percepite e lo terrà al corrente dello stato nel quale si trovino tali eredità.

40. — Finora i titoli di proprietà venivano rilasciati dal Ministro dell'Interno e dal Capo Ufficio delle Terre e Colonie, fatto che diede origine a qualche inconveniente d'importanza, e che non andava d'accordo con le leggi nazionali che solo autorizzano il Potere Esecutivo dello Stato di disporre secondo la costituzione delle proprietà demaniali; ma avendo il Potere Esecutivo un Capo supremo, era logico e costituzionale che questo solo potesse autorizzare colla sua firma i documenti che trasferivano la proprietà dello stato; data però la ripartizione del Potere Esecutivo in dipartimenti amministrativi alla cui testa sta un Ministro o Segretario di Stato, questo doveva colla sua firma in secondo luogo legalizzare anche il documento corrispondente al suo dicastero: tale naturale osservazione e logico procedimento era però sfuggito finora ai fautori della colonizzazione, ed era necessario mettersi in armonia colle leggi; per questo quando se ne accorse il Procuratore Generale della Repubblica, propose che in avanti tutti i titoli definitivi di proprietà di terre fossero formati nell'ordine che abbiamo detto; proposta che accettata immediatamente venne messa

in pratica, con carattere permanente. Tale risoluzione porta la data 28 Febbraio 1891.

Un altro provvedimento che diede maggiori facoltà all'Ufficio di Terre e Colonie si prese nel 23 Marzo dello stesso anno, autorizzandolo a far degli affitti di terre, in conformità all'art. 101 della legge di colonizzazione, e al decreto 17 Gennaio del 1884 da noi già riportati. In undici anni di lavoro direbbesi preliminarmente, l'Ufficio delle Terre s'aveva organizzato internamente coloniali, ed era tempo pertanto di presentare un regolamento adatto a tali scopi.

Lavorato il regolamento, venne sottomesso all'approvazione del Governo, il quale in data 20 Maggio gli diede il suo consenso per metterlo in pratica. Ecco le sue parti:

ART. 1°. L'Ufficio di T. e C. si riorganizza colle seguenti sezioni: 1<sup>a</sup>. Direzione, 2<sup>a</sup>. Segreteria, 3<sup>a</sup>. Sezione Topografica, 4<sup>a</sup>. Sezione dei Conti, 5<sup>a</sup>. Sezione di Registro ed Archivio, 6<sup>a</sup>. Registro d'Entrate e Uscite, 7<sup>a</sup>. Sezione di Statistica.

#### *Direzione.*

ART. 1°. Corrisponde alla Direzione eseguire e compiere per mezzo delle altre sezioni sotto la sua dipendenza, le attribuzioni e i doveri che sono stati assegnati all'Uff. Centrale di T. e C. la legge che lo istituì, e tutti gli altri doveri che gli incarichino altre leggi e decreti del Governo Nazionale.

ART. 2°. Rappresentare privatamente l'Ufficio nelle sue relazioni cogli altri Dipartimenti Nazionali.

ART. 3°. Sottoscrivere i contratti che relativamente alle colonie ufficiali fossero autorizzati dal Potere Esecutivo Nazionale, e sottometterli allo stesso per la sua definitiva approvazione.

ART. 5°. Dettare i regolamenti interni per le diverse sezioni dell'Ufficio e vigilare sul compimento dei loro obblighi.

ART. 6°. Firmare le istruzioni che si affidano ai geometri incaricati della misurazione dei territori nazionali destinati all'agricoltura, alla formazione di centri urbani, o alla vendita conforme alle leggi. Queste istruzioni dovranno essere formulate dalla Sezione di Topografia d'accordo colle prescrizioni che si stabiliscano.

ART. 7°. Sarà anche obbligo della Direzione informare sopra tutti gli assunti che relativamente alle terre pubbliche sottomettesse al suo studio il Potere Esecutivo.

ART. 8°. Legalizzare colla firma del Direttore e del Segretario tutte le copie di documenti che vengano sollecitate dall'Archivio, essendo proibita l'estrazione di qualunque documento di qualsisia natura ed importanza, di qualunque ufficio di sua dipendenza, senza autorizzazione firmata.

ART. 9°. Stipulare i contratti d'affitto di terre nei Territori Nazionali, e di sfruttamento di boschi negli stessi territori, con soggezione alle leggi e decreti al riguardo, rimettendoli alla notaria di governo per essere ridotti a scrittura pubblica, della quale dovrà prendersi copia legalizzata per l'archivio dell'ufficio.

ART. 10. I contratti che importino erogazione per parte del Tesoro, potrà anche farli, dovendo però in

tal caso sottometerli all'approvazione del Ministero dell'Interno, senza il quale requisito saranno considerati nulli e senza valore. Approverà anche le misurazioni praticate nei Territori Nazionali, dopo di essere state studiate e comunicate dalla Sezione Topografica presentandole all'approvazione definitiva del Governo.

Dopo vengono certi articoli che determinano i doveri, le attribuzioni delle singole sezioni. Il regolamento termina così sotto il titolo di Disposizioni Generali.

ART. 100. Le sezioni sono meramente accessorie della Direzione, stanno sotto la sua dipendenza, ecc.

ART. 101. Tutte le informazioni spedite dalle Sezioni a richiesta della Direzione, dovranno esclusivamente corrispondere alle attribuzioni speciali della sezione informante.

ART. 104. Nel caso di assenza o infermità del Direttore dell'Ufficio di Terre e Colonie, il Segretario farà le sue veci nello spaccio interno degli uffici, o nei negozi di carattere urgente presentati dal Ministero dell'Interno, ecc.

L'ultimo articolo 105 contiene l'ordine nel quale potranno sostituirsi interinalmente i capi delle sezioni.

41. — Benchè siano state sufficientemente limitate le concessioni e le vendite di terre, il Governo diceva “ che siccome la legislazione in vigore sopra le terre pubbliche è molto deficiente e non sta in relazione colla importanza e il valore che ha presso la proprietà immobile nella Repubblica, per cui il Potere Esecutivo si occupa attualmente di preparare un nuovo progetto

di legge generale delle terre „, ecc. decretasi: Rimane sospesa ogni alienazione di terra pubblica per qualsiasi titolo dovendo l'Ufficio di Terre e Colonie limitarsi esclusivamente a negozii compresi nei casi seguenti: esecuzione delle leggi speciali dettate dall'Onorevole Congresso; caducità di concessioni nelle quali non siansi adempite le condizioni richieste; esame delle operazioni di misurazione terminate o in esecuzione; affitto e sfruttamento di boschi; popolazione delle colonie ufficiali; compimento delle disposizioni dettate o da dettarsi collo scopo di regolarizzare o terminare, nei tempi fissati dalle leggi, tutte relative alle concessioni coloniali e al riconoscimento dei diritti di possesso nei territori nazionali. „ Ridotto così l'affare delle terre pubbliche alla conservazione dell'esistente, il Governo poté dedicarsi ad aprire nuove colonie, cominciando dalla Patagonia, nella quale fu creata (17 Agosto) nel Chubut la Colonia “ *Valle de los Martires* „, dandosi precisamente cento ettari alle prime cento famiglie colonizzatrici.

Fino al termine di quest'anno (1891) il Governo prese diverse misure tendenti a organizzare le colonie, creandone alcune nei territori del Nord. L'ultimo atto della legislazione (31 Dicembre) fu la incorporazione dell'Ufficio dell'immigrazione a quello di Terre e Colonie, essendo già stati incorporati in essa il Dipartimento d'Agricoltura ed il Museo di prodotti Argentini.

Questa risoluzione venne confermata con un altro decreto del 21 Marzo 1892, nel quale si stabiliva: ART. 1º. La nuova ripartizione si denominerà “ Direzione Generale di Terre, Immigrazione e Agricoltura e avrà



tutte le attribuzioni e i doveri assegnati per legge ad ogni Ufficio, colle altre che potranno dettarsi. 2° La Direzione Generale di Terre, Immigrazione e Agricoltura si dividerà in tre sezioni, cioè: Sezione di Terre e Colonie, Sezione d'Agricoltura, e Sezione d'Immigrazione, ognuna delle quali avrà il suo capo speciale dipendente dalla Direzione Generale. „ Questa disposizione lascia travedere come il Governo intendesse radunare tutti gli elementi d'ordine per concentrarli nell'impegno della Colonizzazione, dipendente da una sola direzione come pareva opportuno. Poteva per tal ragione far dipendere direttamente da un solo centro l'Immigrazione, l'Agricoltura e la Colonizzazione chiamando l'immigrante, scegliendolo, destinandolo ad un terreno appropriato alla pastorizia o all'agricoltura, donandogli o vendendogli le terre.

42. — I continui dispiaceri per le mal eseguite misurazioni, o per certe speculazioni e altri gravi abusi costrinsero l'Ufficio delle Terre a dettare un esteso regolamento all'effetto, che venne approvato nel 1 Aprile 1892. In tal regolamento si mette per base che nessuno può far misurazione senza essere Ingegnere o Agrimensore patentato nella Repubblica, o coi titoli di rivalidazione nell'Università della Repubblica; nessuna operazione di misurazione potrà praticarsi senza permesso del Governo Nazionale, o del Giudice competente e dell'Ufficio di Terre e Colonie. Il regolamento contiene sette capitoli con 43 articoli che determinano tutto il processo che deve eseguirsi in qualunque misurazione. Altro decreto che merita menzionarsi

perchè si relazionava colla colonizzazione generale, è quello che stabilì (27 Aprile) che rimane assolutamente proibito ogni cambio di posizione nelle terre concesse a scopo di colonizzazione.

La sospensione però della alienazione delle terre pubbliche venne tolta dallo stesso Governo con la vendita, nel territorio patagonico di Santa Cruz, di 1.000.000 d'ettari, a 1000 scudi ogni 2500, cioè a L. 2 l'ettaro. Tale vendita la fece il Governo al Sig. Adolfo Grümbeim.

Nel territorio del Chubut e del Rio Negro si fecero in quest'anno anche varie misurazioni di lotti di colonie, e si finì quasi l'affare delle donazioni per premi, corrispondenti agli spedizionari del 1879-81 nella conquista della Patagonia.

43. — L'anno 1894 fu poco fortunato in materia legislativa, e l'Ufficio delle Terre ebbe a perdere molto della sua influenza.

In primo luogo, nel Febbraio si decretò la separazione completa dell'Ufficio dell'Immigrazione per dipendere direttamente dal Ministero dell'Interno; in secondo, si limitarono le sue facoltà (25 Febbraio), proibendo assolutamente ogni ammissione sopra domande di concessioni di colonie, d'affitto e vendite di terre pubbliche: in terzo luogo, perdette anche per separazione decretata, (31 Agosto) il così detto Museo dei Prodotti Argentini. Ristretto a minor numero di cure per varie cause, l'Ufficio cominciò a girare da un Ministero all'altro; nel 9 Ottobre un decreto gli faceva lasciar la dipendenza dal Ministero dell'Interno per met-

terlo sotto quella del Ministero delle Finanze, ma non erano ancor passati venti giorni quando un nuovo decreto, (27 Ottobre) diceva che " Da questa data, l'Ufficio delle Terre e Colonie dipenderà dal Ministero di Relazioni Estere. Dopo poco tempo, un altro nuovo decreto del 16 Aprile 1894, diceva " Da questa data, l'Ufficio delle Terre e Colonie e Agricoltura dipenderà dal Ministero di Giustizia, Culto e Istruzione Pubblica „ (Dal 1899 è sotto il nuovo Ministero d'Agricoltura).

Naturalmente tutti questi cambiamenti fecero che la colonizzazione si fermasse, concentrandosi a qualche misura, alla appropriazione di progetti e ad altri affari di poca importanza.

Oltre di ciò, una volta sotto il nuovo Ministero si trattò di formare quasi uno nuovo Ufficio " creando provvisoriamente nel seno dello stesso una sezione speciale di Terre e Colonie con dipendenza immediata dal Ministero di Giustizia e Culto „.

Al 16 Maggio poi, in considerazione alla necessità delle riforme della legislazione coloniale, o meglio della unità di tutte le leggi, decreti, regolamenti, e risoluzioni emessi al riguardo, il Governo determinò nominare una commissione che potesse formulare un progetto generale di Terre e Colonie.

Il tale progetto ancora non è comparso, ma si spera che verrà a luce a suo tempo.

Il fatto coloniale più importante per la Patagonia degli ultimi mesi di questo anno, fu la donazione fatta di 20.000 ettari al cacico *Namuncurà*, per istabilire una colonia indigena sulla sponda destra del Rio

Negro, nel luogo chiamato *Chipay*. Tale concessione porta la data 24 Agosto 1894.

44. — Otto giorni dopo, l'Ufficio delle Terre e Colonie, veniva reintegrato nelle facoltà accordate prima della risoluzione del 25 Febbraio 1893, che gli tolse, sospendendo gran parte de' suoi obblighi.

E da questo tempo l'Ufficio continuò a intendere in tutti gli affari che gli permettano le leggi da noi riportate, sempre sotto l'immediata dipendenza del Ministero di Giustizia fino al 1899. Alla fine del 1893 coll'occasione di trovarsi nella Terra del Fuoco, facendovi le operazioni necessarie la Commissione Argentina di Confini col Chilì, il Governo nominò un ingegnere per praticare le prime misure delle sezioni in lotti di quel Territorio, chiamato per ultimo a godere del frutto dei lavori geodetici e della colonizzazione sistematica; la Pampa anche venne in questo tempo misurata in grandi estensioni, impiantando alcune colonie indigene, come quella del cacico *Pihihuinca* e *Tripailaf*: si allarga la Colonia Chubut, e si permette cambiar di lotti ai coloni di Santa Cruz, e si comincia a distribuire al Sig. Grümbein il 1000000 di ettari comperati in Santa Cruz; negli altri territori del Chaco e Formosa continuasi la misurazione.

45. — L'anno 1895 fu più importante dal punto di vista dell'impianto di nuove colonie, delle misurazioni, della riorganizzazione dell'Ufficio di Terre e Colonie.

Il 1 Febbraio si organizza in effetto sotto il titolo di *Subsecreteria de Tierras y Colonias*, dipendente dal

Ministero di Giustizia, il personale competente di così importante Ufficio, nominando Sub-Segretario il sig. Ing. Ottavio Pico, attuale Capoufficio, e al signor B. Decoud, "*Oficial Mayor*„ dai quali ricevette il Generale Garibaldi tutte le informazioni che gli permisero di elaborare il suo grandioso progetto, che facilmente non sarà ammesso tal quale fu concepito.

Nell'11 dello stesso mese il Governo emanò un altro decreto che interessa di più i futuri affittuari di terre pubbliche, nel quale si stabilì che per l'avanti la Direzione di Terre e Colonie non darebbe corso alle domande di affitto di terre, se prima non si fosse compiuto il prescritto dall'articolo 17 del regolamento di affitto approvate il 17 Gennaio 1884, che noi già trascrivemmo, e che si riduce a questo: che cioè l'affittuario al presentarsi all'Ufficio, segnali nella sua domanda il lotto che intende affittare, la sezione nella quale si trova, e depositi il primo importo annuale.

Le somme ricevute dagli affitti, l'Ufficio le consegnava finora al Ministero, ma dal 19 Febbraio queste somme dovevano poi consegnarsi giornalmente al Banco della Nazione.

A causa della mancanza d'ispezione delle terre per parte dell'Ufficio corrispondente, molti concessionari e compratori davano false informazioni per acquistare le terre ad un prezzo inferiore, il che venuto a cognizione del Governo per informazione di una commissione a ciò destinata, si vide nella necessità di procedere avanti i tribunali criminali e civili contro i contravventori.

Dovuto a ciò si spedì anche un decreto (8 Marzo) ordinando che la Direzione di Terre e Colonie, inviasse

annualmente una commissione di due ispettori per osservare se nei lotti urbani e rurali, ancora senza i titoli definitivi di proprietà, si compiessero gli obblighi di popolazione e coltura determinati dalle leggi, dovendo spedirsi tali titoli, solo dopo della informazione della Commissione, dato che questa fosse favorevole. Questa commissione di due ispettori è stata ridotta ad uno solo, per un decreto del 25 Giugno 1896. A questi ispettori si diedero il 23 Aprile istruzioni al riguardo.

46. — Una nuova disposizione nell'amministrazione delle terre, venne nel 14 Maggio a dar maggiore sviluppo alle concessioni affittuarie, stabilendosi che in avanti, l'Ufficio delle Terre e Colonie, procedesse a subastare mensilmente l'affitto delle terre pubbliche. Da questo tempo nei primi quindici giorni d'ogni mese la Direzione delle terre mette a disposizione del pubblico i piani contenenti le terre pubbliche, e i dati relativi, dovendo gli interessati indicare all'Ufficio quali siano le terre che intendono prendere in affitto; queste terre a domanda degli interessati si mettono in subasta al miglior postulante. Finito questo tempo, per tre giorni l'Ufficio pubblica in luoghi convenienti, e nei giornali della Capitale, una copia delle domande di subasta che abbia accettato, annunciando il giorno e l'ora che si verificheranno, che è generalmente il 25 d'ogni mese. La base del prezzo dell'affitto annuale per lega chilometrica è di 150 *pesos* moneta nazionale, potendo acquistiar una sola persona unicamente 20.000 ettari nei territori del Sud, e 10.000 in

quelli del Nord. L'affitto non potrà essere d'una estensione minore di 2500 ettari, e per il tempo stabilito nei decreti precedenti.

47. — L'impianto di colonie pastorili, le vendite di terre nella Patagonia ebbero nel Neuquén la colonia " *Sergento Cabral* „ composta d'una superficie di 125.000 ettari suddivisa in 200 lotti di 625 ettari caduno, donando gratuitamente un lotto dei menzionati a qualunque cittadino naturale o legale che lo domandasse sotto le condizioni di essere maggiori di 22 anni, di domandar la terra a suo uso esclusivo, a occuparla direttamente per sè o per i suoi eredi, costruendo una abitazione in cinque anni di tempo ed introducendo un capitale in bestiame valutato in 250 pesos. Oltre ciò doveva lavorare almeno 10 ettari di terra nei cinque anni menzionati, piantando 200 alberi. Finito il tempo fissato e compiuti gli obblighi il concessionario riceveva il titolo di proprietà, potendo però acquistarla dopo due anni dal compimento degli obblighi, se pagasse 500 pesos in conformità tutto questo alla legge di colonizzazione già riportata.

Nella stessa epoca nel Rio Negro si misero all'asta 250.000 ettari che diversi compratori acquistarono a buon mercato, asta che venne approvata dal Governo quando fu terminata, nel 28 Gennaio 1896. Anche nella Terra del Fuoco si vendettero all'asta pubblica molti lotti, colla base di 1000 pesos oro per 2500 ettari.

La trasmissione però dei titoli definitivi di proprietà fu soggetta alla condizione di introdurre un capitale di 4000 pesos, per 10.000 ettari, nei tre anni

seguenti alla vendita, colla pena di dover pagare, per ogni anno di ritardo, il quadruplo della contribuzione diretta, corrispondente alle terre. Nessun compratore poteva acquistare un'area maggiore di 20.000 ettari, e il pagamento poteva farsi a quattro rate.

48. — Sul Rio Negro inoltre venne fondata col decreto 30 Ottobre 1895, la “ *Colonia Agricola Puerto San Antonio* „, nel Chubut (30 Ottobre) la colonia indigena del cacico Sayhueque, e la colonia pastorile “ *Generale San Martin* „ (4 Novembre) con le condizioni delle colonie fondate nel Neuquén.

Dovuto alla localizzazione di molti terreni accordati per premio agli spedizionari della conquista della Patagonia, premi che si localizzarono nei territorî del Rio Negro, Chubut e Santa Cruz, il Governo soppresse (13 Dicembre) l'asta degli affitti in tali territorî, fino a che si terminasse questa lunga faccenda che veniva occupando il Governo da ben quindici anni. Stante la lentezza nel presentarsi a domandar queste terre accordate in dono, il Governo, col decreto 4 Agosto 1896, costrinse gli interessati a presentarsi nel termine di trenta giorni, terminato il quale non avevano più diritto a nessun reclamo, proibendosi agli Uffici ammettere domande al riguardo.

La lezione fu efficace, perchè tutti si presentarono, eccetto qualche assente; e il Governo potè togliere la sospensione di affitto nei mentovati territorî, con decreto del 7 Dicembre 1896, restando finalmente terminata ogni questione sopra la distribuzione e localizzazione dei lotti di premio. Alcuni però pre-



sentarono nello stesso giorno, nel quale si lasciava senza effetto il decreto di sospensione di affitto, una domanda per poter localizzare tali premi nella Terra del Fuoco, il che non fu concesso rimandando all'archivio il ricorso presentato.

Miglior fortuna ebbero però altri, che avevano ottenuto premi nel Rio Negro, ai quali (erano militari), se ne distribuì 100 ettari (6 Aprile 1897).

Come fatto d'ordine generale in pro della colonizzazione in questo anno e degno di menzione è l'approvazione (7 Agosto) d'un regolamento al quale dovevano assoggettarsi le misurazioni future delle terre pubbliche.

La Direzione dell'Ufficio ebbe anche a lottare colla flossera, assumendo non poche spese e attenti cure. Negli altri territori la colonizzazione prese maggiore sviluppo. Nel territorio di Misiones, si stabilì che il minimo dei lotti conceduti non poteva aver meno di 25 ettari, nè il massimo più di 100.

Si fissò inoltre che i lotti di 50, 75 e 100 ettari solo si potessero concedere a coloro che provassero avere un capitale sufficiente per coltivare nell'anno un terreno di 4, 6 e 8 ettari di tabacco.

49. — I fatti più rilevanti che si compirono in riguardo all'ordinamento della amministrazione delle Terre e Colonie, in tutto l'anno 1896, furono, la delineazione delle attribuzioni e doveri della sezione di Agricoltura della Direzione di Terre e Colonie, la creazione d'un Ufficio Geodetico, "*Oficina Nacional de Geodesia* „, la creazione d'una sezione generale

d'ispezione delle terre “ *Inspeccion General de Tierras* „ nel seno della Direzione dell' Ufficio di Terre e Colonie, la grave occupazione del Governo e dell' Ufficio di Terre e Agricoltura nella distruzione delle viti fieramente attaccate dalla fillossera, e la estinzione delle cavallette che danneggiarono tutta l' agricoltura e la riserva di molti lotti di terre pubbliche.

D' ordine particolare si presero molti provvedimenti per migliorare la colonizzazione, la vendita di terre e gli affitti, senza creare nessuna nuova colonia.

Ecco il primo articolo del decreto che delimita la sezione di Agricoltura:

ART. 1<sup>o</sup>. I doveri ed attribuzioni della sezione di Agricoltura sono: 1<sup>o</sup> intervenire in tutti gli affari amministrativi dell' Ufficio di Terre, Colonie e Agricoltura, che si riferiscano all' agricoltura, pastorizia e sfruttamento dei boschi; 2<sup>o</sup>. investigare e studiare le necessità della agricoltura e pastorizia e proporre le misure che più possono convenire al loro sviluppo ed incremento; 3<sup>o</sup> cominciare uno studio compiuto sopra l' agrologia e climatologia della Repubblica, per poter classificare le regioni agricole secondo le loro proprie condizioni; 4<sup>o</sup>. studiare i sistemi di coltura e di pastorizia per poter poi consigliare gli agricoltori ed i pastori; 5<sup>o</sup>. promuovere i principî agronomici diffondendo la istruzione agricola-pastorile per mezzo di pubblicazioni, conferenze, concorsi, ecc.; 6<sup>o</sup>. procedere allo studio dei boschi e classificare le specie erbacee, cercando il loro maggior profitto; 7<sup>o</sup>. studiare le piaghe ed epidemie che affliggono l' agricoltura e la pastorizia, cercando i mezzi

di combatterle, e dando consigli al riguardo; 8°. compilare e formare la statistica speciale sopra l'agricoltura e pastorizia; 9°. praticare inchieste ed ispezioni periodiche in tutte le regioni della Repubblica per vedere l'andamento della coltura, della pastorizia ecc.; 10. *informare in tutte le consulte fatte da Governi e da privati, sopra agricoltura e pastorizia*; 11. distribuire tra le istituzioni agricole, colonie ed agricoltori, i semi e le piante che sia conveniente generalizzare; 12. avere sotto la sua immediata direzione: *a)* campi di esperienze, *b)* il laboratorio chimico agronomico, *c)* l'osservatorio meteorologico, *d)* orti agronomici, *e)* centri d'insegnamento agricolo.

Ciascuna di queste sezioni deve avere alla testa ingegneri adatti, i cui doveri sono indicati da tanti articoli che determinano chiaramente la sfera delle loro attribuzioni.

Tra i frutti della colonizzazione nella Terra del Fuoco, può considerarsi importante la approvazione (19 Febbraio) della misurazione e alienazione della pianta urbana della capitale, Ushuaia, autorizzando il Governatore, finchè non si formi il municipio, ad accettare domande di lotti urbani, per mandarli all'Ufficio il quale spedirebbe i titoli provvisori di possesso. Le riserve di terre patagoniche cominciarono per il Neuquén dove anche si creava (6 Marzo) la colonia pastorile chiamata " *Coronel Barcala* „ con le stesse condizioni delle altre già ivi create; anche in Santa Cruz si riservarono vari lotti nello stesso mese, e nel seguente Aprile 90.000 ettari nel Rio Negro, permettendo stabilirsi in una colonia indigena agricola e pastorile, il cacico Centeno con tutta la sua tribù.

50. — Fino a quell'epoca (23 Aprile 1896) i lavori geodetici si venivano facendo da una sezione dell'Ufficio Generale dei Lavori Pubblici, sotto il nome di *Inspección General de Geodesia*, e da un'altra sezione la " *Seccion de Geodesia de la Direccion de Tierras y Colonias* „, appartenente alla direzione dell'Ufficio di Terre e Colonie; era pertanto conveniente creare un Ufficio centrale di questi lavori, per risolvere le questioni relative e unificare la direzione di tutti i lavori geodetici e topografici che giornalmente venivano occupando l'amministrazione generale. A tal fine, il Governo Nazionale creava nell'Aprile la " *Oficina Nacional de Geodesia* „, sotto l'immediata dipendenza dal Ministero di Giustizia, Culto e Istruzione Pubblica, sopprimendo la " *Inspección General de Geodesia del Departamento de Obras Públicas* „, e determinando che la „ *Seccion de Geodesia della Direccion de Tierras y Colonias* „, si chiami in avanti " *Seccion de Terrias y Colonias* „.

La nuova *Oficina Nacional de Geodesia* è composta di un direttore ingegnere o agrimensore, un vice-direttore ingegnere agrimensore, un altro ingegnere o agrimensore di 1<sup>a</sup> classe, un altro di 2<sup>a</sup>, e sette di 3<sup>a</sup>; un disegnatore di 1<sup>a</sup> classe e tre di 2<sup>a</sup>, un archivista e due notai.

I doveri e le attribuzioni di questa *Oficina*, sono determinati da queste principali comme: 1<sup>o</sup> far tutti i lavori geodetici della Repubblica, anche quelli appartenenti all'Ufficio delle Terre e Colonie; 2<sup>o</sup> radunare e classificare i dati e gli elementi illustrativi applicabili alla formazione della Carta Geografica della Repubblica e

alla costruzione del registro grafico delle proprietà dei territori nazionali, giacchè dice l'inciso 5° “ la localizzazione dei terreni che si devono concedere per qualunque causa, devono essere determinati dalla *Oficina Nacional de Geodesia* „; l'8° “ determinar le posizioni geografiche cogli antecedenti dei dati astronomici, somministrati dagli Osservatori Nazionali; „ il 9° domandar ai governi provinciali i dati per formare la pianta delle provincie; 10. radunare e classificare tutti i dati antecedenti relativi ai confini internazionali, interprovinciali e tra le provincie e territori nazionali.

51. — Molti degli affittuari, per diverse cause, ora giuste per trovar la terra inadatta ai loro fini, ora di speculazione fallita, domandavano sovente la rescissione dei contratti d'affitto, chiedendo la devoluzione della quota anticipata, la quale per non esistere leggi che la negassero doveva essere devoluta, quasi sempre con gravame dello Stato; ad ovviare tale inconveniente il Governo emise nel 2 Maggio 1896 questa risoluzione: “ In avanti, chiunque abbia ottenuto terra pubblica in affitto, e desista dal medesimo per qualunque causa perderà l'importo della quota anticipata „.

Tutti i futuri affittuari dovranno tener conto di questa risoluzione, per non incorrere nella perdita delle loro quote, e se operano con buon fine, il meglio sarà, come dice il regolamento d'affitto, vedere e conoscere bene il terreno che vogliono affittare per non pentirsene dopo senza nessun profitto e anzi con gravame delle proprie borse.

52. — Nel mese che andiamo studiando, fu creata (30 Maggio) nel Chubut la colonia “ San Martin „ e si riservarono alcuni lotti nella Colonia General Roca del Rio Negro e si creava la sezione di Ispezione Generale delle Terre pubbliche col seguente decreto: Art. 1° La Direzione di Terre, Colonie ed Agricoltura, impianterà sotto la sua dipendenza una sezione chiamata “ *Inspección General* “ e sarà servita dall’attual personale dell’Ispezione di Terre e Colonie e da un notaio „. I doveri e le attribuzioni venivano indicate in altri articoli che non crediamo necessario riportare.

Nel Territorio del Chubut, le colonie aumentarono con un’altra d’indiani, sotto il cacico Kankel, e le ventisette famiglie della sua tribù, alle quali si diedero vari lotti nel 30 Luglio 1896.

Il canale d’irrigazione della Colonia Roca, del Rio Negro, aveva bisogno di grave riparazione, e i fondi della Colonia non erano sufficienti in questo tempo; per provvedere a ciò la Colonia domandò aiuti al Governo, il quale glieli diede in 20.000 pesos (22 Agosto), nominando anche un personale amministrativo per organizzare meglio lo sviluppo della Colonia. Nell’Aprile 1897, un regolamento permise regolare la distribuzione delle acque del canale, determinando anche un importo di 20 *centavos* per ettaro irrigato.

53. — L’anno 1897 fu per la colonizzazione generale della Patagonia abbastanza soddisfacente, essendosi create varie colonie e prese buone risoluzioni per farle sviluppare; si vendettero anche in subasta grandi zone e si riservarono altre agli scopi governativi.

Le prime vendite di terre pubbliche si effettuarono nei Territori di Santa Cruz e Terra del Fuoco, decretandosi la subasta nel 30 Marzo 1897, per effettuarsi nei giorni 4, 5 e 6 del Novembre dell'anno in corso. Nel primo si permetteva la vendita di 447.500 ettari e nel secondo 140.000.

In ordine cronologico la disposizione generale più meritevole di ricordarsi è quella data con decreto 5 Aprile 1897, sopra le condizioni alle quali in avanti dovranno assoggettarsi gli interessati ad acquistare lotti rurali nelle Colonie Nazionali in vendita o donazione. Il decreto contiene questi due articoli:

ART. 1° Gli interessati ad acquistare in vendita o donazione lotti rurali nelle colonie nazionali dovranno in avanti giustificare sufficientemente: *essere agricoltori; possedere i necessari mezzi per la coltura e popolazione della terra domandata, e far una dichiarazione in iscritto nella quale rimanga constatato che si obbligano ad occuparla personalmente.*

ART. 2° Il termine d'uno o due anni fissato dall'art. 92 della legge di colonizzazione, per coltivare e popolare i lotti urbani e rurali conceduti, *si conterà dalla presa di possesso, la quale dovrà effettuarsi personalmente dall'interessato nel termine di novanta giorni dalla data del decreto di concessione, sotto pena di restar senza effetto il contratto.*

54. — Collo scopo di regolamentare l'aggiudicazioni dei lotti, in causa della priorità nella presentazione della domanda, formulata sopra lotti di concessioni in vigore, i cui concessionari non adempivano

gli obblighi richiesti, il Governo con data del 31 Maggio emanava questo decreto: ART. 1<sup>o</sup> La Direzione delle Terre e delle Colonie non accetterà in avvenire le domande di lotti nelle colonie nazionali che si riferiscono a concessioni in vigore. ART. 2<sup>o</sup> Corrisponde la priorità nella domanda alla sollecitazione che riferendosi a lotti liberi d'aggiudicazione fosse stata presentata in ora e giorno anteriore, al cui effetto la Direzione di Terre e Colonie li metterà al corrente con la indicazione di questa circostanza; 3<sup>o</sup> nelle domande nelle quali si discute la priorità saranno rimandate quelle che non abbraccino le circostanze anteriormente stabilite.

55. — I terreni da pastorizia del Neuquén e Chubut, chiamavano l'attenzione di tutti i compratori di terre, che mossero all'Ufficio a sollecitar dal Governo il decreto di vendita in subasta di ben 857.500 ettari (16 Luglio), 530.000 dei quali nel Neuquén e 327.500 nel Chubut, con la base consueta di 1.500 scudi per lega chilometrica. Nello stesso tempo (19 Luglio), si creava nel Neuquén la colonia pastorile, Nahüel-Huapì, presso lo stesso lago, composta, come le altre di 125.000 ettari suddivisi in 200 lotti di 625 ettari: le condizioni di concessioni erano le stesse delle altre colonie nazionali; un'altra tutta somigliante venne creata due giorni dopo, 21 Luglio, nello stesso territorio, presso il dipartimento di Junin de los Andes. Nello stesso giorno fu decretata la creazione d'altra somigliante in superficie e suddivisione nel Chubut, presso i laghi Musters e Coluhapì, denominandosi



“ Colonia Sarmiento „ posta a colonizzare sotto le consuete condizioni.

56. — Parlando degli affitti noi abbiamo riportato un decreto che ordinava alla Direzione di Terre e Colonie di mettere in subasta mensilmente gli affitti, annunziandoli per quindici giorni ecc.: questo aumentava molto lavoro alla Direzione delle Terre, che fece sì che questo passasse all'Ufficio Nazionale di Geodesia, essendo così decretato dal Governo in data 31 Agosto 1897.

ART. 1° Dal 1° Ottobre del corrente anno l'Ufficio Nazionale di Geodesia, eseguirà le funzioni conferite alla Direzione di Terre e Colonie dall'art. 2° del decreto 14 Maggio 1895. ART. 2° L'Ufficio Nazionale di Geodesia consegnerà, nei primi quindici giorni d'ogni mese, agli interessati negli affitti, a misura che si presentino un certificato nel quale sia determinato il luogo e superficie della terra affittabile, per essere liberi d'impegni.

ART. 3° Con questo certificato gli interessati si presenteranno alla (Direzione di Terre e Colonie) prima del 18 d'ogni mese, affinchè radunate tutte le petizioni fatte nel mese, siano pubblicati gli avvisi nella forma stabilita nel 14 Maggio 1895.

ART. 4° Quando alcun interessato indichi terra da affittare che l'Ufficio Nazionale di Geodesia, non considera libera, o in condizioni di determinar la sua posizione, il postulante potrà domandar un certificato nel quale consti la sua presentazione e le ragioni che si oppongono all'affitto del terreno indicato; i certificati spediti dall'Ufficio Nazionale di Geodesia, solo hanno un valore per l'asta del mese nel quale

fu stabilito, passato questo atto la Direzione di Terre e Colonie, comunicherà al citato Ufficio le terre che siano state affittate, lasciandosi senza effetto le altre annotazioni delle terre che non furono affittate.

Un altro decreto (9 Febbraio 1898), determinava che in avanti i certificati richiesti dall'art. 4° dovevano essere richiesti dall'Ufficio Nazionale di Geodesia, solamente dai giorni 1° al 12 d'ogni mese, potendo l'Ufficio spedirle fino al giorno 17.

Nel resto dell'anno 1897, si riservarono molti lotti e si vendettero in subasta grandi estensioni di terre nella Pampa, Chubut e Neuquén; nell'ultimo fu accordato permesso al cacico Antemil di fondare in lotti determinati una colonia, colla sua tribù; anche in Santa Cruz, si diede permesso ad una tribù di selvaggi *Tehuelches* di stabilirsi in colonia, si delinearono e misurarono anche le colonie già create nella Patagonia, la Sarmiento, Maipú e Nahüel Huapí.

57. — Durante l'anno 1898 la maggior occupazione della Direzione di Terre e Colonie, come anche del Governo fu di cercare mezzi per la estinzione delle cavallette devastatrici, creandosi commissioni generali e dipartimentali, stabilendo nell'Ufficio d'Agricoltura, (16 Maggio 1898) una sezione d'Entomologia a capo della quale si mise il Prof. G. Künckel d'Herculais, aiutante del Museo di Storia Naturale di Parigi, pagato a 3000 franchi per mese, col viaggio d'andata e ritorno a conto del Governo, e 10.000 franchi d'anticipazione, fatto venire e contrattato per mezzo del Ministro Plenipotenziario Argentino in Francia.

Noi crediamo opportuno riportar qui la legge 3490 sopra l'estinzione delle cavallette, perchè sarà quella che dovranno mettere in pratica anche i futuri coloni agricoltori della Patagonia.

Essa conteneva questi articoli che noi riassumiamo, per riportare poi integralmente altra legge più recente, spiegativa di questa.

Nei primi quattro articoli, dopo spiegato il fine della legge, dice che il lavoro dell'estinzione sarà diretto da una Commissione Centrale, e da Commissioni provinciali, che potranno nominare Sotto Commissioni, tutte gratuite. Nei due seguenti si dice che le Commissioni potranno distruggere piantagioni, quando ciò convenga per la estinzione delle cavallette, previa indennizzazione da apprezzarsi secondo lo stato in cui si troverà la piantagione al momento della sua distruzione, il quale apprezzamento si farà dalla Commissione e da due abitanti indicati dal proprietario della piantagione. I soldati presteranno aiuto quando lo determini il Governo Federale. In forza degli art. 7° e 8° tutti gli abitanti della Nazione, siano naturali o stranieri fra 15 e 50 anni d'età, dovranno prestarsi alla estinzione delle cavallette, facilitandone anche i mezzi (art. 8°). Non presteranno questo servizio i fisicamente incapaci, gli impiegati della Nazione e delle provincie che abbiano l'obbligo di assistere giornalmente agli uffici (comma 30), gli impiegati ed operai delle strade ferrate, restando però obbligati a distruggere le uova e cavallette delle loro proprietà. Per gli articoli 10 e 11 si stabilisce che questi servizi saranno remunerati, e non potranno essere obbligatori che per venti giorni,

potendo però liberarsene coll'oblazione di *cinquanta pesos*.

ART. 12. Tutti i proprietari o affittuari hanno l'obbligo di dar avviso alla Commissione rispettiva della apparizione delle cavallette, determinando la direzione che segue, la data, il luogo dove hanno depositate le uova e la data della uscita delle larve.

ART. 13. Gli infrattori dell'art. 7° saranno puniti col doppio del servizio obbligatorio o colla multa di 100 pesos; quelli dell'art. 8° comma 3°, con una di 500 a 3000 pesos; e quelli dell'art. 12 con una di 5 a 50 pesos, secondo la gravità della colpa. La legge contiene altri articoli fino al 21 nei quali si determinano l'esecutorietà delle multe, la loro destinazione, i privilegi delle Commissioni, e la creazione d'una sezione d'entomologia.

Dopo questa legge, all'arrivo delle cavallette si crearono le Commissioni determinate, e le territoriali e comunali, con molto profitto per l'agricoltura che potè diminuire l'effetto devastatrice degli acridi più voraci del mondo. Noi abbiamo veduto queste Commissioni nella Patagonia, e ci è sembrato che compivano bene il loro scopo, sebbene non giungessero ad impedire tutto l'effetto dell'invasione acridiana.

58. — Ma la legge che indica meglio i mezzi impiegati per impedire le devastazioni acridiane è questa che noi adesso trascriviamo.

Legge num. 3653.

ART. 1°. Ogni occupante o proprietario d'un immobile invaso dalla cavalletta, (acridio emigrante

devastatore) presterà il servizio personale al quale si riferisce l'articolo 7° col personale sotto la sua dipendenza e attrezzi convenienti alla distruzione della cavalletta, finchè si trova nella sua proprietà, *gratuitamente*, e nella forma che determina la commissione corrispondente. In questo caso i proprietari od occupanti non potranno dispensarsi dal servizio personale colle eccezioni dell'art. 8° della legge in vigore 3490, o di nessun'altra; ma potranno sorrogarlo colla oblazione d'una somma da cinquanta a cinquecento *pesos*, secondo il caso, però senza esimersi di prestare gli altri elementi allo scopo di estinguere l'acridio.

ART. 2° I proprietari d'immobili non occupanti avranno l'obbligo di contribuire alla estinzione delle cavallette che invadano la loro proprietà con un personale in proporzione di tre uomini per lega o frazione.

ART. 3° Nei casi d'infrazione ai due articoli anteriori, le commissioni corrispondenti procederanno alla estinzione delle cavallette nelle proprietà invase, stabilendo un personale doppio del segnalato nell'articolo anteriore, a conto dei proprietari o degli occupanti.

ART. 4° Nei casi d'infrazione al comma 3° dell'art. 8° della legge numero 3490, oltre la pena stabilita nell'art. 13, le commissioni procederanno alla estinzione delle larve o cavallette esistenti nelle strade ferrate a costo delle rispettive imprese ferroviarie o tramviarie.

ART. 5° Nelle questioni per il rimborso delle spese che le commissioni possono effettuare secondo l'art. 3°, i certificati debitamente autorizzati dalle commissioni faranno fede nel giudizio, salvo prova in contrario.

ART. 6°. Per qualunque misura che riguardi l'obbligo della distruzione delle cavallette, sarà considerato qual domicilio legale della persona obbligata, quello ove deve compiere l'obbligo.

ART. 7°. La multa stabilita nell'ultimo comma dell'art. 13 della legge in vigore sarà da cinquemila scudi, moneta nazionale, in su.

ART. 8°. In tutti i casi nei quali gli atti delle Commissioni dell'estinzione delle cavallette diano luogo a lite avanti il tribunale federale, esse saranno rappresentate dal Pubblico Ministero.

ART. 9°. Rimangono sussistenti tutte le disposizioni che non si oppongono alla presente legge.

59. — Un fatto di grande significazione politica che non dobbiamo tacere è la creazione del ministero di Agricoltura nel 1899, il quale prende anche sotto la sua alta direzione la pastorizia, e tutti gli affari dell'Ufficio delle Terre e Colonie, che dipendevano dal Ministero della Giustizia ed Istruzione Pubblica.

La grande importanza che la Repubblica Argentina va acquistando come paese agricolo e pastorile, ha richiesto questo nuovo ministero, i cui affari erano troppo vasti ed importanti per lasciarli sotto il ministero della Giustizia ed Istruzione che già aveva sufficienti affari d'attendere.

Nel Messaggio del Presidente Roca letto al Parlamento nel Maggio 1900, diceva " che essendo la ricchezza dell'Argentina l'Agricoltura e la Pastorizia il nuovo ministero era un'imperiosa necessità per meglio sviluppare queste principali risorse Nazionali „.

La ricchezza agricola è già così notevole che la nostra raccolta dei cereali è stata considerata in terza linea nel mercato mondiale!.... Il frumento esportato nel 1899 fu di 171.349.000 miriagrammi, il granturco di 111.627.600, il lino di 21.771.300 e le farine di 5.946.400.

Nel primo trimestre del 1900 il frumento esportato fu di 69.500.000, il che fa sperare che al termine dell'anno arrivi a 400.000.000 di miriagrammi.

Queste cifre danno un'idea generale dell'importanza dell'esportazione agricola Argentina e dell'opportunità della creazione del Dicastero d'Agricoltura.

60. — Nei due ultimi anni 1898-1900 le disposizioni e decreti hanno sempre cercato di normalizzare l'andamento di tutta la colonizzazione, occupandosi di preferenza dello sviluppo agrario che aveva bisogno di prestarle le più sollecite attenzioni.

A noi però, non sono arrivate ancora le disposizioni legislative del nuovo ministero che determineranno vie più la condotta che il governo intende seguire nel futuro svolgimento delle sue colonie pastorili, agricole ed industriali che formano il perno attorno al quale devono girare le leggi ed i provvedimenti amministrativi. Ma tutto fa presagire che il movimento si farà più ordinato e che molti operai entreranno in questo campo di lavoro.

Per altra parte le condizioni finanziarie e politiche della Repubblica migliorano ogni giorno, specialmente perchè alla testa della medesima v'è un uomo, che già favorevolmente conosciuto nei suoi due antecedenti

periodi prudenziali, gode la fiducia non solo del suo paese, ma di tutta l'America e l'Europa.

Il generale Giulio Roca che per la terza volta ascende al seggio presidenziale, colla esperienza di venti anni di governo, manifesterà ancora una volta le sue facoltà amministrative e metterà nuovamente il paese nella via sicura del progresso. Nel suo Messaggio del 1° Maggio 1900 egli traccia un quadro lusinghiero dello stato attuale della Repubblica e lascia intravedere un avvenire non meno sorridente.

Noi confidiamo che nulla verrà ad interrompere la sua operosità e che saprà reggere sempre meglio il paese. L'immigrazione che sempre protesse e particolarmente l'Italiana troverà in lui un sincero amico che farà quanto gli sarà possibile per occuparla nei nuovi impianti coloniali e nelle industrie che cominciano a sorgere con fiorenti risultati.



## CAPITOLO SECONDO

---

### Naturalizzazione ed Immigrazione.

#### § I. — LEGGI SOPRA LA NATURALIZZAZIONE.

La immigrazione è molto favorita dal Governo per la legge di naturalizzazione, che concede ampie libertà all'immigrante, il quale dopo due anni di dimora nella Repubblica, quando abbia la età di 18 anni, può avere il diritto di cittadinanza Argentina, godendo di tutti i privilegi, diritti e libertà che gli accorda la Costituzione Nazionale.

La legge di naturalizzazione concede molti vantaggi allo straniero, giacchè per la medesima è ammesso a partecipare degli impieghi pubblici e delle cariche onorifiche.

Per avere il diritto di cittadinanza richiedesi sempre ed in generale l'onoratezza, e la prestazione di qualche servizio al paese nel commercio, nell'industria, nell'istruzione o nei pubblici impieghi.

Racchiudonsi queste leggi in sostanza nei presenti articoli.

## A) LEGGE DI NATURALIZZAZIONE.

61. — I. **Cittadini naturali.** — ART. 1° Sono Argentini:

1. Tutti gli individui nati o che nasceranno nei territorî della Repubblica, qualunque sia la nazionalità dei loro parenti, ad eccezione dei figli di Ministri stranieri e di Membri di Legazione presso la Repubblica.

2. I figli d'Argentini, nati in un paese straniero, otterranno la naturalizzazione per la nazionalità dei loro parenti.

3. I figli nati nella Legazione e sopra navi da guerra della Repubblica.

4. Le persone nate nella Repubblica che facevano parte delle Provincie Unite del fiume Plata, prima dell'emancipazione di queste Provincie, e che avendo dimorato in territorio nazionale, manifestassero la volontà di farsi Argentini.

5. I figli nati in mare sotto bandiera Argentina.

62. — II. **Cittadini naturalizzati.** — ART. 2°  
Diventano cittadini per naturalizzazione:

1. Gli stranieri che hanno compiuto i 18 anni, i quali dopo due anni di dimora su territorio della Repubblica, manifestano davanti il Giudice Federale della Sezione la volontà di farsi Argentini.

2. Gli stranieri che provino davanti il Giudice, d'aver reso qualcuno dei servigi seguenti, qualunque sia il tempo di loro dimora.

1. Aver esercitato onorevolmente qualche impiego governativo, o nell'interno o all'estero a favore della Repubblica.

2. Aver servito nell'esercito o nella marina, od in guerra per la difesa della Nazione.

3. Aver dato l'impianto nel paese ad una nuova industria, oppure introdotta una invenzione utile.

4. Essere impresario o costruttore di ferrovie in qualche Provincia della Repubblica.

5. Essere proprietario di terreno in una delle Colonie fondate, o che si fonderanno nell'avvenire, sia in territorî nazionali sia in quelli delle provincie.

6. Abitare o popolare i territorî nazionali sulle linee attuali delle frontiere, o fuori di queste linee.

7 Essere ammogliato con una Argentina in una Provincia della Repubblica.

8. Esercitare il professorato in un ramo d'istruzione, o insegnare un'industria.

ART. 3<sup>o</sup> Il figlio di un cittadino naturalizzato, il quale all'epoca della naturalizzazione di suo padre sarà ancora minore, potrà, se è nato in paese straniero, ottenere dal Giudice Federale la propria naturalizzazione, per il solo fatto d'essersi arruolato nel tempo che la legge determina nella Guardia Nazionale.

ART. 4<sup>o</sup> Il figlio di un cittadino passato in paese straniero, che nacque dopo la naturalizzazione di suo padre, può ottenere la nazionalità Argentina venendo nella Repubblica, se si arruola nella Guardia Nazionale nell'età prescritta dalla legge.

**63. — III. Procedimento e condizioni necessarie per ottenere il decreto di naturalizzazione. —**

ART. 5°. I figli di un Argentino i quali fossero nati all'estero, potranno ottenere per rispetto al proprio padre, la nazionalità, ma dovranno presentarne documenti presso il Giudice Federale.

ART. 6°. Gli stranieri che avranno adempiuto alle condizioni indicate negli articoli antecedenti, otterranno il loro decreto di naturalizzazione. Questo decreto sarà rimesso loro dal Giudice Federale della Sezione, al quale ne avranno presentato formale richiesta.

**64. — IV Diritti politici degli Argentini. —**

ART. 7°. Gli Argentini i quali avranno compiuto i 18 anni, godono dei diritti politici conformemente alla Costituzione ed alle leggi della Repubblica.

ART. 8°. Non potranno esercitare i loro diritti politici nella Repubblica: le persone che si naturalizzarono in paese straniero: coloro che avessero accettato degli impieghi, oppure delle distinzioni onorifiche da governi stranieri senza l'autorizzazione del Congresso: i falliti: i condannati ad una pena infamante o di morte.

ART. 9°. Il Congresso potrà solo accordare la riabilitazione a quelle persone che avessero perduto i loro diritti politici.

**65. — V Disposizioni generali. —** ART. 10. I decreti di naturalizzazione e le formalità di procedura, saranno fatti gratuitamente.

ART. 11. Il Ministro degli interni rimetterà a tutti i giudici di Sezione un numero sufficiente di formulari

stampati del decreto di naturalizzazione, perchè sieno tutti dati d'una maniera uniforme.

66. — VI. **Disposizioni transitorie.** — ART. 12. I figli di Argentini e gli stranieri che hanno acquistato il diritto di cittadinanza, sono considerati come cittadini naturali o naturalizzati, senza necessità di venire assoggettati ad alcuna delle condizioni stabilite nella presente legge. Dovranno solamente farsi inscrivere sulle liste elettorali.

ART. 13. Le disposizioni contrarie alla presente legge sono abrogate.

67. — La condizione morale ed economica dell'immigrazione italiana nella Patagonia non è cattiva in generale, ed è buona economicamente fra gli immigranti migliori. Coloro che si stabilirono con le proprie famiglie anni addietro, conseguirono una buona posizione, reputazione d'onoratezza e di laboriosità.

Lo stato morale è buono, però lascia molto a desiderare la condizione loro religiosa, non per mancanza di chiese o di missionarî, ma per propria trascuranza, per volersi adattare troppo allo spirito Sud-Americano.

Al giungere gli immigranti in qualsiasi parte dell'America, frequentano le chiese per due o tre mesi fino a trovar lavoro, dopo cominciano a mancare nelle grandi solennità, poi si alternano le Domeniche allontanandosi dalle popolazioni, e finiscono col cadere nell'indifferenza religiosa.

## § II. — LEGGE SOPRA L'IMMIGRAZIONE.

La Legge sopra l'immigrazione nella Repubblica Argentina fu sanzionata nel 19 Ottobre 1876.

Eccola:

### 68. — Del Dipartimento d'immigrazione. —

ART. 1° Si stabilisce un Dipartimento Generale d'Immigrazione, sotto la dipendenza immediata del Ministero dell'Interno.

ART. 2°. Il personale di questo ufficio, conterà gli impiegati seguenti: Un Commissario Generale, un Segretario, un Tesoriere, due scrivani, due spedizionieri, un portinaio.

ART. 3°. Il Dipartimento d'immigrazione avrà i doveri e attribuzioni seguenti:

1° Mantenere comunicazione attiva e diretta cogli agenti d'immigrazione della Repubblica all'estero, con le Commissioni della sua dipendenza e con tutte le Autorità pubbliche del paese, sopra quei punti che si riferiscono all'incremento dell'immigrazione e alla distribuzione di questa nella forma più utile e più proficua. 2° Proteggere l'immigrazione che fosse rispettabile e laboriosa, e suggerire misure per contenere la corrente di quella che fosse viziosa od inutile. 3° Ispezionare i bastimenti che conducono immigranti, ed esigere l'osservanza delle leggi nei punti che si riferiscono all'alloggio, alimentazione, comodità, regime igienico e sicurezza degli immigranti. 4°. Contrattare

il trasporto degli immigranti con una o più imprese di navigazione subordinando il contratto all'approvazione del Potere Esecutivo. 5°. Sorvegliare lo sbarco degli immigranti e dei loro bagagli. 6°. Esigere dai capitani dei bastimenti conduttori d'immigranti la lista di questi, i loro passaporti, carte, documenti d'identità, ed altre informazioni che si considerino necessarie. 7°. Provvedere alla collocazione degli immigranti per mezzo degli Uffici di Lavoro. 8°. Provvedere con tutti i mezzi che sieno alla sua portata a promuovere e facilitare l'internamento degli immigranti nel paese. 9°. Provvedere per conto della Nazione all'imbarco o trasporto degli immigranti che volessero internarsi. 10. Facilitare, dinanzi alle autorità del paese, l'esercizio delle azioni che possono spettare agli immigranti, o per mancanza di adempimento ai contratti di trasporto, o per mali trattamenti, o per danni sofferti ai bagagli, ecc., od esercitare tali azioni a richiesta degl'interessati. 11. Proporre al Potere Esecutivo tutte quelle misure che tendono a promuovere l'immigrazione, come pure la riforma di quelle che la pratica avesse dimostrato essere dannose o non convenienti. 12. Sottoporre al Potere Esecutivo il progetto di bilancio delle spese annuali del dipartimento, colla spiegazione delle cause che motivano le alterazioni presentate. 13. Amministrare i fondi destinati all'incremento dell'immigrazione. 14. Tenere un registro numerato nel quale si consegnerà, per ordine di date, la entrata di ogni immigrante, il suo nome e cognome, età, sesso, stato, patria, religione, professione, se sa leggere e scrivere, luogo di partenza e luogo di collocamento. 15. Dirigere l'immi-

grazione a quei punti che il Potere Esecutivo, d'accordo con la *Oficina de Tierras y Colonias* designi per essere colonizzati. 16. Presentare annualmente una memoria sopra il numero degl'immigranti entrati, loro qualità, e professione; esponendo se la immigrazione fu stazionaria in progresso, o in decadenza, allegandone le relative cause, ed i mezzi che si considerino adeguati per rinvigorirne lo sviluppo o rimuovere gli ostacoli.

Nel capo II di questa legge si determinava la creazione di agenti di immigrazione all'estero, tanto in Europa come nell'America, ma tale istituzione non fu mai messa in pratica, perciò omettiamo gli articoli corrispondenti.

69. — **Commissioni d'immigrazione.** — ART. 6°.

Il potere esecutivo potrà nominare una commissione d'immigrazione dipendente dal dipartimento centrale nella città capitale di Provincia, porti di sbarco diretto di immigranti, ed altri ove fosse necessario.

ART. 7° Il personale di queste Commissioni si comporrà d'un Preside, un Secretario, ed uno o più impiegati, secondo le esigenze d'ogni paese e l'affluenza maggiore o minore degli immigranti.

ART. 8°. Le attribuzioni e i doveri delle Commissioni di Immigrazione saranno i seguenti:

1°. Ricevere, alloggiare, collocare e trasferire gli immigranti da un punto all'altro di quelli sottoposti alla loro giurisdizione. 2°. Fare propaganda attiva in favore dell'immigrazione ai rispettivi territori, col manifestare la natura delle industrie create o suscettibili di essere create in quelli, prezzo dei salari, bontà del



clima, ed altri vantaggi che offrono. 3°. Promuovere nelle loro rispettive località la formazione di associazioni particolari protettrici della collocazione degli immigranti. 4°. Ricavare dai Governi di Provincia, municipî, o particolari, sussidî in terre, denari od oggetti di valore, per impiegarli a beneficio degli immigranti. 5°. Rendere ogni tre mesi conto dell'inversione dei denari che avessero ricevuti per l'adempimento di questi doveri. 6°. Presentare un rapporto annuale sopra il movimento dell'immigrazione nei rispettivi territorî, come pure sopra tutti i lavori che avessero effettuato in tale periodo.

70. — **Degli Uffici di collocamento.** — ART. 9°

Il Dipartimento d'immigrazione in Buenos Aires, e le Commissioni nelle loro rispettive località terranno, ogni qual volta sia necessario, sotto la loro immediata dipendenza, un ufficio di collocamento che avrà il numero d'impiegati che determinerà la legge del bilancio.

ART. 10. Detti Uffici avranno i seguenti doveri ed attribuzioni:

1°. Rispondere alle domande dei professionisti, artigiani, giornalieri o lavoranti, che loro venissero dirette.

2°. Procurare condizioni vantaggiose per il collocamento degli immigranti, ed aver cura che sieno collocati presso persone onorate.

3°. Intervenire a richiesta degli immigranti nei contratti di collocamento (*conchavos*) che stipolino, e vigilarne la stretta osservanza per parte dei padroni.

4°. Annotare in un registro speciale il numero dei collocamenti fatti con determinazione del giorno, qua-

lità del lavoro, condizioni del contratto, ed i nomi delle persone intervenute in essi.

ART. 11. Nei luoghi in cui non esistessero gli Uffici di collocamento, le loro attribuzioni spetteranno alle Commissioni d'Immigrazione.

71. — **Degl'immigranti.** — ART. 12. Reputasi come immigrante per gli effetti di questa legge ogni straniero giornaliero, artigiano, industriale, agricoltore o professionista, che essendo minor di 60 anni, e dando contezza della sua moralità e delle sue attitudini, arrivasse alla Repubblica per stabilirsi in essa, in bastimenti a vapore o a vela pagando il viaggio di 2<sup>a</sup> o 3<sup>a</sup> classe per conto del Governo, delle Provincie ovvero delle imprese particolari protettrici dell'immigrazione e colonizzazione.

ART. 13. Le persone che fornite di tali requisiti non volessero godere dei vantaggi concessi agli immigranti, dovranno farlo presente, al momento d'imbarcarsi, al capitano del bastimento che ne prenderà nota nel giornale di navigazione, oppure lo notificheranno alle autorità marittime del porto dello sbarco, dovendo in questi casi essere considerati come semplici viaggiatori.

Questa disposizione non viene estesa agli immigranti che venissero contrattati in qualità di tali per le colonie od altri punti della Repubblica.

ART. 14. Ogni immigrante che dia contezza sufficiente della sua buona condotta, e delle sue attitudini per qualsiasi industria, arte od utile mestiere, avrà diritto di godere alla sua entrata nel territorio, dei seguenti speciali vantaggi:

1°. Essere alloggiato e mantenuto a spese del Governo, per tutto il tempo prestabilito dagli articoli 45, 46 e 47.

2°. Essere collocato a sua scelta nell'industria o nel lavoro esistente in paese.

3°. Essere trasferito a spese del Governo al punto della Repubblica, in cui desideri fissare la sua residenza.

4°. Introdurre, liberi da dogana, gli oggetti d'uso personale, abiti, mobili di servizio domestico, strumenti d'agricoltura, ferri e attrezzi della professione che eserciti, un'arma da caccia per i singoli immigranti adulti, fino al valore, che fissi il Potere Esecutivo.

ART. 15. Le disposizioni dell'articolo precedente saranno estese, per quanto possano applicarsi, alle mogli ed ai figli degli immigranti, purchè, se adulti, diano contezza della loro moralità e delle loro attitudini industriali.

ART. 16. La moralità e le attitudini industriali dell'immigrante, potranno venire accreditate col mezzo di certificati trasmessi dal Console o dagli Agenti d'immigrazione della Repubblica all'estero, o mediante certificato delle autorità domiciliari dell'immigrante, legalizzato dai surriferiti Consoli o Agenti d'immigrazione della Repubblica.

ART. 17 — Gli immigranti agricoltori contrattati per le colonie nazionali o quelli che alle colonie volessero dirigersi godranno altresì dei vantaggi speciali consegnati nel Cap. III della 2ª parte di questa legge, rispetto all'anticipazione del viaggio, concessioni di terre, facilitazioni per la coltivazione.

**72. — Dei bastimenti conduttori d'immigranti.**

— ART. 18. Qualunque bastimento a vela o a vapore che dai porti d'Europa, e dai porti situati oltremare conducesse a bordo almeno quaranta passeggeri di seconda o di terza classe sarà considerato come impiegato nel trasporto d'immigranti, ed andrà soggetto alle disposizioni di questa legge.

ART. 19. I bastimenti conduttori d'immigranti godranno delle franchigie chiamate *patentes de paquetes*, e di quelle altre che si concedono ai bastimenti d'oltremare più favoriti, all'oggetto di facilitare loro la entrata e l'uscita, il carico e lo scarico ecc.

ART. 20. Nessun bastimento dei sopra menzionati potrà imbarcare più d'un passeggero per ogni due tonnellate di registro. Eccettuansi da questo calcolo i ragazzi da uno ad otto anni che si conteranno in ragione di uno per ogni tonnellata di registro.

ART. 21. Ogni passeggero avrà diritto d'occupare uno spazio d'un metro e trenta centimetri quadrati, se l'altezza del ponte è di due metri e ventotto centimetri; d'un metro e trentatrè centimetri quadrati, se l'altezza fosse d'un metro e ottantatrè centimetri; e d'un metro e quarantanove centimetri quadrati, se l'altezza del ponte fosse d'un metro e sessantasei centimetri. I bambini minori d'un anno non entrano in questo calcolo, e due ragazzi minori d'anni otto si conteranno per un passeggero.

ART. 22. Il ponte dei bastimenti avrà un'altezza minima d'un metro e sessantasei centimetri e dovrà trovarsi sempre spedito al transito dei passeggeri.

ART. 23. I letti destinati ai passeggeri avranno internamente, almeno un metro ed ottantatré centimetri di lunghezza per cinquanta di larghezza, nè potranno collocarsi più di due ordini di letti per ogni camerone.

ART. 24. Ogni bastimento conduttore d'immigranti sarà provvisto di ventilatori, pompe, cucine, arnesi, apparecchi ed ogni altro accessorio necessario alla sicurezza, igiene e comodità dei passeggeri, in conformità dei regolamenti che si promulgheranno.

ART. 25. Ogni bastimento conduttore d'immigranti sarà munito delle lance di salvataggio, e dei salvagenti necessari, secondo il numero dei passeggeri, in conformità dei regolamenti che si promulgheranno.

ART. 26. Ogni bastimento conduttore d'immigranti avrà a bordo un medico, e una farmacia provvista di tutte le medicine necessarie.

ART. 27. Se il numero di passeggeri imbarcati fosse minor di quello che può ammettere il bastimento, lo spazio disoccupato potrà affittarsi per trasporto di provvisioni, bagagli ecc., purchè non siano oggetti pericolosi ecc.

ART. 28. Quando si dichiarassero a bordo d'un bastimento conduttore d'immigranti infermità di carattere epidemico o contagioso, i capitani dovranno soccorrere gli infermi e prestar loro ogni assistenza, facendo verificare dal medico di bordo i caratteri della infermità e le altre circostanze inerenti.

ART. 29. Nel caso previsto, il capitano del bastimento farà issare una bandiera convenzionale al momento dell'arrivo in qualsiasi punto della Repubblica, come pure impedirà lo sbarco dei passeggeri e darà

conto immediatamente dell'accaduto alle autorità del porto.

ART. 30. Subito dopo il loro arrivo ad un punto della Repubblica, i bastimenti conduttori d'immigranti saranno visitati da una commissione composta del medico di porto, d'un impiegato della capitaneria del porto e d'un impiegato o delegato dell'ufficio d'immigrazione del luogo, allo scopo d'investigare lo stato sanitario del bastimento, esigere i rapporti necessari del capitano, visitare i passeggeri, ed esaminare se sieno state osservate le disposizioni di questa legge, stendendo in caso affermativo un certificato che sarà rilasciato al capitano per suo scarico, e trasmettendo, in caso contrario, un rapporto alla Capitaneria del porto e un altro all'ufficio d'immigrazione, nei quali si faranno constatare particolareggiatamente i vizi o le deficienze che si fossero notate.

ART. 31. I capitani di bastimenti conduttori d'immigranti non potranno imbarcare, diretti alla Repubblica, passeggeri da punti dove regnasse il colera asiatico, la febbre gialla, o qualunque altra infermità epidemica.

ART. 32. I capitani di bastimenti conduttori d'immigranti non potranno trasportare alla Repubblica in qualità d'immigranti gli affetti da un male contagioso, o da qualsiasi *vizio organico* che li renda incapaci al lavoro, nè dementi, nè mendicanti, nè delinquenti soggetti all'azione della giustizia, nè individui al disopra dei sessanta anni, a meno che non sieno capi di famiglia, sotto pena di ricondurli a proprie spese, e di pagare la multa corrispondente all'art. 35.

ART. 33. Gl'immigranti avranno diritto di rimanere fino a 48 ore a bordo del bastimento dopo che si sarà ancorato nel porto di destinazione.

ART. 34. Nel caso d'approdo volontario o forzato del bastimento conduttore d'immigranti ad un porto che non fosse quello di destinazione, gl'immigranti saranno alloggiati e alimentati a bordo o a terra per conto del capitano.

ART. 35. Le infrazioni agli articoli 20, 21, 22, 23 e 24 saranno punite colla perdita della *patente de paquette*, ed una multa che non potrà eccedere di 500 scudi. Le infrazioni agli articoli 29 e 31 saranno punite con una multa che non eccederà di 1000 scudi; e le infrazioni all'articolo 32 saranno punite con una multa che non eccederà di 100 scudi per ogni immigrante.

ART. 36. Lo scafo del bastimento, gli attrezzi e mobili, saranno ritenuti al pagamento delle multe, le quali saranno destinate al fondo dell'immigrazione.

ART. 37. I Capitani di Porti della Repubblica a richiesta di parte legittima potranno impedire provvisoriamente l'uscita dei bastimenti conduttori d'immigranti contro i quali avessero reclami per infrazioni alla legge.

73. — **Dello sbarco degl'immigranti.** — ART. 38. Lo sbarco degl'immigranti si farà per conto della nazione e sarà sorvegliato dagli impiegati destinati all'uopo dall'Ufficio d'immigrazione.

ART. 39. Lo sbarco degli immigranti e dei loro bagagli, arnesi e strumenti si farà in luoghi speciali e per moli o paraggi determinati, ove sia possibile.

ART. 40. La visita della dogana e del medico di porto si farà ugualmente nei luoghi destinati all'effetto.

ART. 41. Nessun individuo o impresa particolare, potrà, senza preventivo permesso degli uffici d'immigrazione corrispondenti, prender a suo carico lo sbarco d'immigranti, nè dei loro bagagli od effetti. La contravvenzione a questa disposizione sarà punita con una multa di cinquanta scudi per immigrante la prima volta, di cento la seconda, e così successivamente.

74. — **Dell'alloggio e mantenimento degl'immigranti.** — ART. 42. Nelle città di Buenos Aires, Rosario ed altre, in cui fosse necessario, per la grande affluenza d'immigranti, si destinerà provvisoriamente un edificio per albergarli.

ART. 43. Questi edifici saranno tenuti dagli impiegati che determinerà la legge del bilancio e saranno sotto l'immediata dipendenza del Dipartimento d'immigrazione o delle commissioni ausiliarie.

ART. 44. Dove mancassero alberghi per gli immigranti, le Commissioni rispettive provvederanno all'alloggio e mantenimento di questi nei pubblici alberghi od in altri stabilimenti appropriati.

ART. 45. Gli immigranti avranno diritto di essere alloggiati e nutriti convenientemente a spese del Governo, durante i cinque giorni che seguiranno al loro sbarco.

ART. 46. In caso d'infermità grave che impedisse loro di cambiare d'abitazione, scaduti i cinque giorni, le ulteriori spese d'alloggio e vitto andranno a carico del Governo durante tutto il tempo della malattia.



All'infuori di questo caso la dimora degli immigranti nello stabilimento, passati i cinque giorni, sarà a loro spese, dovendo pagare mezzo scudo al giorno per ogni persona maggiore di otto anni, e venticinque soldi per ogni ragazzo al disotto di tale età.

ART. 47. Si farà eccezione per gli immigranti presi a conto del Governo e diretti alle Colonie, i quali avranno diritto al mantenimento ed alloggio gratuiti fino alla loro destinazione.

**75. — Del trasferimento nell'interno della Repubblica, e collocamento degli immigranti. —**

ART. 48. Le Agenzie di collocamento od in loro mancanza le Commissioni d'immigrazione procederanno con tutti i mezzi che sono a loro disposizione, al collocamento degli immigranti nel mestiere, industria od arte, a cui preferiscono dedicarsi.

ART. 49. Questo collocamento si effettuerà possibilmente nel corso dei primi cinque giorni dall'arrivo, e nelle condizioni più vantaggiose che si possano conseguire.

ART. 50. Altrimenti le Agenzie di lavoro o le Commissioni d'immigrazione intervengono ad istanza degli interessati nei contratti di collocamento, per garantirne l'adempimento all'immigrante.

ART. 51. L'immigrante che preferisse di fissare la sua residenza in alcuna delle Provincie della Repubblica, ovvero in qualche Colonia, verrà tosto trasferito colla famiglia e bagagli fino al luogo scelto, senza nessuna sua spesa.

ART. 52. Nel caso di dirigersi alle Provincie l'immigrante avrà diritto, giunto a destinazione, all'alloggio

e vitto per dieci giorni a spese della Commissione. Trascorso questo termine pagherà pesos 2,50 al giorno per ogni persona maggiore di otto anni, e pesos 1,25 per ogni ragazzo al disotto di tale età, salvo il caso d'infermità grave, nel qual caso continuerà ad alloggiare a spese dello Stato fino a guarigione ottenuta.

ART. 53. Quando invece intenda di dirigersi alle colonie, godrà dei vantaggi accordati nel capitolo terzo della seconda parte di questa legge.

ART. 54. Gli immigranti non potranno sotto verun pretesto approfittare dei privilegi accordati negli articoli precedenti per dirigersi attraverso il territorio della Repubblica ad un paese straniero, sotto pena di dover rimborsare tutte le spese sostenutesi per il loro viaggio, sbarco, alloggio, trattamento e trasporto.

76. — Il capitolo X, ultimo di questa prima parte della legge d'immigrazione, si riferisce ai fondi che dovrà avere il dipartimento d'immigrazione; non essendo materia che possa interessare gli immigranti senz'altro lo ommettiamo.

L'Albergo Nazionale degli immigranti che arrivano a Buenos Aires è uno dei più grandi edificii di Buenos Aires, potendo albergare più di 1500 immigranti alla volta. Tutti gli immigranti lodano le sue buone condizioni igieniche, il buon trattamento degli impiegati, il vitto e le comodità d'ogni genere che possiede quell'edificio che già ha albergato tanti immigranti che arrivarono in misere condizioni, ed oggi sono agiati, capitalisti e perfino banchieri.

In altre città della Repubblica si son costrutti edifizii somiglianti, sebbene di minori proporzioni.

Nel Rosario di Santa Fè, nella Plata, e nelle capitali delle altre provincie vi sono molti edifizii per gli immigranti. Nelle città capoluoghi dei Territori Patagonici, come al Rio Negro, Neuquén, Chubut, ecc., si son destinati a tale scopo edifizii più o meno comodi. Attualmente in tutte le città principali delle provincie, e nelle Capitali dei Territori si sono stabilite commissioni d'immigrazione, col fine di trattar meglio la questione locale degli immigranti più adatti al proprio territorio.

Queste commissioni domandano all'Ufficio centrale il numero d'immigranti che credono conveniente, indicando le professioni, arti o mestieri di che più abbisognano. L'Ufficio Centrale fa quanto può per contentar tutti, ma non sempre riesce a soddisfare le diverse domande, nè a far tacere le lagnanze che sollevano i padroni, per non aver ricevuto gli immigranti richiesti e gli stessi immigranti per non aver trovato quanto desideravano.

Talvolta l'ufficio non sa come fare con certi poveri immigranti che veramente dimostrano essere inetti a tutto, pieni di pretensioni, ma che pregano per tutti i santi che si dia loro qualche collocamento, perchè essi non vogliono tornare in patria senza aver trovato fortuna. E questi sono quelli che falliscono nell'intento di trovar lavoro e fortuna, questi sono quelli che girano inutilmente da una parte all'altra senza mai vedersi sorridere la sorte, questi sono quelli che periscono o ritornano in patria dopo una penosa odissea, e quelli stessi che raccontano ed esagerano poi i guai orribili

toccati loro nelle lontane Americhe, là in mezzo a popoli sconosciuti e semi-selvaggi come essi dicono.

Povera gente! essi non capiscono perchè non hanno mai potuto trovar buoni padroni, o impieghi soddisfacenti: essi credono questo sia dovuto alla cattiva condizione di quei paesi e dei loro abitanti che non hanno saputo approfittarsi delle loro credute attitudini al lavoro.

Ma basta vederli sbarcare in qualunque porto del mondo, per poter prevedere qual sarà l'esito della loro immigrazione; basta udirne i racconti, come noi li abbiamo uditi, per poter anche credere che tutto sia verità, dati i tristi connotati della loro tempra ed intelligenza. Quante volte noi abbiamo veduto sbarcare della povera gente che appena veduta ci destava il sinistro presentimento del suo cattivo fine!

Noi abbiamo udito domandar ai ragazzi se quegli uomini giungevano da qualche paese di gente famelica e degenerata, da paesi ancora immersi nella più supina ignoranza; e quegli immigranti appartenevano ad una grande nazione dell'Europa meridionale! Questi sono gli immigranti che davvero non si dovrebbe lasciar partire per le lontane Americhe in cerca di lavoro e fortuna; essi son di quelli che ritornano, se non periscono, più poveri e avviliti di quando partirono.

Per questo ci pare un opportunissimo provvedimento quello del Governo Italiano, che pensa stabilire delle commissioni comunali d'emigrazione, le quali sappiano ben consigliare quei che vogliono emigrare, sia verso le Americhe, come verso le altre regioni ove si dirige l'emigrazione Italiana.

Queste commissioni composte del Sindaco, del Parroco e di altre persone assennate dovranno farsi un dovere di coscienza d'impedire a qualunque costo la partenza di quei connazionali che si prevede ragionevolmente non faranno riuscita.

77. — Prima di porre fine a questo capitolo vogliamo dire una parola ai futuri immigranti, che intendono recarsi alla Patagonia.

E in primo luogo qual è l'immigrazione più adatta alla Patagonia? quali le professioni ed i mestieri che hanno maggior probabilità di trovar lavoro? Lo diremo subito: L'immigrazione di cui abbisogna la Patagonia è l'agricola e pastorile; l'industriale fabbrile e manifatturiera e la commerciale può svilupparsi, ma non è quella che possa attirare gl'immigranti, con capitali sufficienti a tali imprese. Le industrie che possono creare i prodotti naturali della Patagonia nel momento attuale debbono ricavarli dei primi elementi dalla pastorizia specialmente e della agricoltura in secondo luogo.

Perciò non sarebbe da consigliare un'immigrazione di operai e d'artigiani che non si intendono di agricoltura e di pastorizia. Potrebbero trovar lavoro ed impieghi più o meno promettenti, ma non sarebbe così facile trovarli se fossero molti, perchè scarsa è la popolazione, il commercio e l'industria. In quanto all'immigrazione agricola e pastorile noi consigliamo che essa porti dei capitali, anche siano piccoli; ma non vada senza danaro, colla speranza di trovar padroni ricchi che possano occuparla. D'altra parte, sono sufficienti piccoli capitali per poter stabilirsi con proprietà, secondo

abbiamo dimostrato nel trascrivere le leggi sulla vendita delle terre demaniali. Il miglior modo sarebbe formare società con capitali sufficienti per poter comperare vaste zone di terreno, bestiame proporzionato e tutto quello che richiede un completo impianto pastorile ed agricolo. Queste società dovrebbero portar dei connazionali adatti a venir impiegati col sistema cooperativo, che è il miglior sistema che interessi padroni ed operai. Noi abbiamo trascritto le leggi Argentine che contemplano il caso delle società, che introducono altri immigranti per impianti coloniali, cui possono consultare quelli che tentassero questo sistema.

Nel territorio di Magallanes molte società d'origine anglo-sassone hanno comperato vaste zone di terreno; nel Chubut i Gallensi cominciano a comperare molti terreni agricoli; in Santa Cruz si vendettero 1.000.000 di ettari.

Gli Italiani potrebbero trovar bei terreni agricoli e pastorili nelle vallate dei fiumi e nelle zone andine del Neuquén, Rio Negro e Chubut, e crediamo che non avrebbero a pentirsi se arrivassero a impiantar come i Gallensi, colonie nettamente italiane. Rispetto alle professioni e mestieri è facile prevedere quali debbono essere i più lucrosi per una popolazione qual è la Patagonia; gli artigiani e professionisti debbono andar alle grandi città, che nella Patagonia non esistono; gli immigranti senza professioni sono da dissuadersi dal recarsi pel presente alla Patagonia; essi non troverebbero lavoro costante; quelli che ciò non ostante volessero andare, debbono consultare l'Ufficio delle Terre e Colonie, per non esporsi a disinganni e guai, e per essere

diretti ai posti dove sono veramente richiesti. Può sorridere la fortuna all'operaio intelligente, ma non bisogna illudersi troppo, perchè già v'è la concorrenza degli operai di molte nazioni europee, che tendono ognuno di farsi strada senza badare a quelli che cadono.

Coloro che intendano impiantar colonie consultino bene i punti dove noi abbiamo trattato della Viabilità e Risorse Economiche (Vol. III), Climatologia (Vol. II, Lib. IV), Flora (Vol. II, Lib. VI), Topografia e Studi Etnografici (Vol. I, Lib. II e III) e Cenni Storici della legislazione ed impianti Coloniali del presente volume. Noi crediamo che un'idea più chiara della Patagonia non la troveranno in nessun'altra opera, fino ad oggi uscita, essendo la nostra la più vasta e completa in ogni aspetto generale: nulla abbiamo lasciato da considerare che potesse interessare ed illuminare il lettore specialmente economista ed emigrante.

Nemmanco consigliamo che si intraprendano per adesso grandi impianti coloniali, a causa della scarsa viabilità e del poco sbocco che potrebbero avere le grandi quantità di prodotti; ma sì, sosteniamo e consigliamo la colonizzazione privata con capitali modesti impiegati nella pastorizia ed agricoltura nelle vallate dei grandi fiumi e nelle zone fertili delle Ande. Una colonizzazione quale l'ideata dal Generale Garibaldi non ci pare verrà accettata dal Governo e dall'opinione pubblica, che a dir vero accolse tale idea con qualche riserva.

Ma ciò non toglie che possa l'immigrazione italiana privata tentar fortuna, con più speranza di riuscita che non quella progettata dal sullodato Generale.

Se il Governo Argentino accettasse il progetto di consegnar tutta la Patagonia alla Società Italiana, rappresentata dal Generale Garibaldi, l'Italia ne guadagnerebbe assai, e si vedrebbe immediatamente quante immense risorse conteneva la Patagonia. Ma le leggi Argentine non permettono di far una concessione somigliante, e perciò è probabile che il progetto non venga accettato in tutta la sua estensione. D'altra parte, ragioni d'economia e di politica s'imporrebbe a tale concessione troppo colossale, che sarebbe la prima nei fasti della storia Sud Americana. Nessuna Repubblica Sud Americana finora ha fatto concessione di interi Territorî a Società Europee, e non crediamo che l'Argentina intenda aprire alla storia una nuova via somigliante; essa è troppo avveduta ed ha mezzi, senza il concorso di tali società, per facilitare il graduato sviluppo della colonizzazione di tutti i suoi estesissimi Territorî.

Noi non siamo prevenuti contro gli Italiani, ed anzi abbiamo motivo da desiderare tale concessione; ma ragionando sopra il fatto, conoscendo lo spirito ed il sistema del Governo e popolo Argentino, siamo in grado d'inserire che qualunque altra società d'altra Nazione, non troverebbe maggior accoglienza. I Russi e gli Inglesi già hanno tentato di acquistare grandi estensioni. Ma non sono ancora riusciti, ed i motivi sono troppo chiari perchè non si abbiano a scorgere.

Comunque sia, ancora il Governo non si è pronunciato sul progetto, e dato che venisse accettato, noi gli auguriamo buona fortuna.



# LIBRO X

---

# ISTRUZIONE



# PARTE I

---

## CAPITOLO PRIMO

### Insegnamento Primario.

#### § I. — CONSIDERAZIONI GENERALI.

1. — In questo Capitolo raccoglieremo varî argomenti interessanti per la storia e l'avvenire della Patagonia, poichè indicano sempre più lo stato di coltura ed i mezzi del mutuo appoggio che costituiscono la società.

Abbiamo pensato di unire le cifre a lato delle ragioni, essendochè, secondo il nostro modo di vedere, sono la conseguenza delle cose studiate e ne dimostrano la verità. L'educazione scolastica, fattore principale dell'incivilimento, la prima materia dell'intelligenza, preparata fra i modesti banchi delle scuole elementari, nella Patagonia si trova ancora pressochè ai primi gradini del sapere.

È naturale, che in sì breve tempo di coltura scolastica, non siasi potuto diffondere con frutto l'istruzione in mezzo a questi poveri ragazzi, completamente

destituiti d'ogni preparazione anche rimota, nelle loro famiglie che vissero in giorni ancora più oscuri, nei giorni di vera barbarie, signora e dominatrice dei Territorî.

Se è vero che, grazie agli sforzi ed alla intelligente cura della Direzione Generale dell'Istruzione nel favorire tutti i mezzi conducenti al maggior incremento dell'insegnamento, si è ottenuto alcun risultato, non è meno certo che è poco ed ancora in germe. L'indole delle popolazioni eterogenee, la deficienza di maestri competenti, la difficoltà di formare Consigli scolastici, la rozzezza dei fanciulli in lotta con le loro inclinazioni incolte, la mancanza di religione unita alla indifferenza dei loro genitori, tutti questi ed altri inconvenienti furono di ostacolo insuperabile ai generosi e nobili intendimenti di civiltà, partiti dal Centro Governativo della Direzione Scolastica.

Si è detto l'indole delle popolazioni eterogenee, vale a dire, la fusione immediata delle razze più differenti cogli indigeni, che ha dato per riuscita fanciulli i quali, come gli anfibî, vivono lottando colle loro affezioni al deserto, al campo, al monte, oppure alla vita allegra delle popolazioni, senza prendere gusto giammai a nessun lavoro di attività intellettuale. I loro genitori, se sono stranieri, pensano a far fortuna e li dedicano ai lavori di lucro; se indigeni, li lasciano indifferentemente studiare o guidare gli armenti al campo.

Nella elezione dei membri del Consiglio scolastico per il buon indirizzo ed eccitamento allo studio, si incontrano le stesse difficoltà.

Comprendono poco ancora l'immenso beneficio dell'insegnamento, o se lo comprendono danno maggior peso all'utile del commercio e della pastorizia che non all'educazione vera. Se qualche anima generosa si interessa per l'insegnamento, deve da sola sostenere l'iniziativa.

È ancora assai difficile provvedere queste scuole di buoni maestri, che conoscano i sacri loro doveri, ed abbiano un fondo di cognizioni pedagogiche, indispensabili per impartire un buon insegnamento moderno, atto a far fiorire nelle tenere intelligenze le verità principali dell'ordine fisico, morale e religioso. Sotto questo aspetto ben pochi, assai pochi, sono gli educatori comunali degni d'encomio, perchè disgraziatamente non vengono in queste parti i maestri buoni, pieni di zelo ed amore al loro nobile ministero.

“ Il Consiglio Nazionale, diceva una Memoria annuale del Ministero della Pubblica Istruzione, sceglie i migliori, tra i pochi aspiranti ad essere nominati maestri, per reggere le scuole di questi luoghi; ma con dispiacere manifesto, che scarsi sono coloro che meritino l'onorevole titolo di educatori; scarsi quelli che animati da un amore ardente alla professione propria, trasformino la loro scuola in un vero santuario, dove i padri di famiglia possano vedere con soddisfazione i propri figli ricevere il pane della vita, che alimenti lo spirito della novella generazione „.

Da maestri inetti derivano tanti mali, come continuamente si deplora. Vi fu un maestro il quale abbandonava i suoi alunni all'approssimarsi degli esami, che doveano sostenere al termine dell'anno, e ciò senza dar ragione della sua assenza, od avvisare chi di dovere.

Ma è cosa più lamentevole ancora, vedere le flagranti disconvenienze tra maestri ed i Consigli, porgendo il triste spettacolo di lotte aperte, per discreditarsi reciprocamente, fino a venire a scandalosi esempi di maldicenze e maltrattamenti.

Tuttavia oggi i Governatori, gelosi dell'alta loro missione tutelare, danno opera per ristabilire l'ordine e la pace in tutti gli assunti scolastici.

2. — L'istruzione religiosa non forma parte dei programmi ufficiali, come materia da spiegarsi dai maestri. “ L'istruzione religiosa nelle scuole comunali, dice la legge d'istruzione generale, può venire impartita dai ministri dei diversi culti ai fanciulli delle rispettive religioni, un'ora prima od un'ora dopo dell'orario stabilito per la scuola regolare „.

Il Regolamento per le scuole Comunali della Provincia di Buenos Aires ha questi articoli :

“ ART. 36. — L'insegnamento religioso potrà impartirsi nelle scuole Comunali, dai ministri autorizzati dei differenti culti ai fanciulli della rispettiva religione, non alterando in modo alcuno i vigenti orarî. I Consigli scolastici determineranno a tal fine il locale e l'ora in cui s'impartirà quest'insegnamento „.

“ ART. 37. — Nelle ore fissate per l'insegnamento religioso non saranno obbligati a rimanere nella scuola gli alunni, i cui genitori abbiano manifestato non volere che i propri figli vi assistano „.

Nei Territorî l'insegnamento religioso dipende dalle disposizioni dei Governatori e Consigli Municipali. Se il Governatore permette, s'imparte; diversamente, la

scuola ne resta priva. L'istruzione religiosa non doveva dipendere dal Governatore nè dal Municipio, ma dal Consiglio Scolastico, sotto la direzione ed ispezione immediata delle autorità del Consiglio Nazionale. Però giacchè generalmente i membri del Consiglio Scolastico sono scelti fra gli stessi consiglieri municipali, i quali hanno diritto di formare parte del Consiglio scolastico, ed i municipali si adattano alle idee dei Governatori; così avviene che il Governatore impone indirettamente la sua volontà, concedendo libertà o facendo pressione sull'animo dei Consiglieri.

Nelle piccole popolazioni dipende solamente dai municipali.

In pratica nella Patagonia i soli che impartono insegnamento religioso, nelle scuole comuni, sono i Missionarî Salesiani; poichè i ministri protestanti hanno le loro scuole particolari, e non si curano di portarsi alle scuole comunali per due o tre ragazzi della loro religione. Essendo inoltre la maggioranza dei fanciulli figli di cattolici, od altrimenti appartenenti a nessuna religione, durante l'ora di lezione del ministro la scuola rimarrebbe vuota.

I Missionarî Salesiani, nel Chubut e Neuquén, durante l'ultimo Governo (1893-97), impartirono l'istruzione religiosa nelle scuole Comunali. In Patagones si impartì quasi sempre, e specialmente in questi ultimi anni in cui una persona intelligente ed amante della vera educazione dirigeva il Consiglio Scolastico.

Presentemente è estesa in tutte le scuole Comunali del Rio Negro, grazie alla protezione dell'ottimo Governatore, Sig. E. Tello. La scuola di religione ha luogo

una o due volte per settimana, e ordinariamente un'ora ogni sera. L'ora comune è tra le 2 e le 4 p.m.; però non immediatamente prima o dopo le altre materie, ma durante le ore intermedie. Generalmente al principio assiste il direttore della scuola, per conservare l'ordine e permettere l'uscita dei 4 o 5 fanciulli, i cui genitori non permettono che vengano istruiti nella religione cattolica.

I giovanetti ascoltano volentieri e con attenzione il Missionario, che spiega loro con semplicità la dottrina Cattolica.

3. — Il codice d'Istruzione comanda che i maestri abbiano le Patenti o titoli corrispondenti, affine di poter esercitare il pubblico insegnamento; ma nella Patagonia e Territorî adiacenti si tollera la mancanza di Patenti, pur che si sappia scrivere correttamente e si conoscano le regole elementari dei programmi ufficiali.

Le popolazioni, i Municipî ed i Governatori procurano nondimeno di conseguire maestri patentati o professori normali, aumentando il loro onorario quasi fino al doppio. Con tutte queste ed altre liberalità, i buoni professori tuttavia si stancano presto, sia per i sempiterni pettegolezzi delle piccole popolazioni, e sia per il disaccordo e l'esigenza degli stessi Consigli Scolastici.

In Biedma per esempio tutti gli anni si domandano maestri normali, e tutti gli anni al terminarsi del corso scolastico si è senza maestri, ed è pur avvenuto il caso di dover consegnare la scuola alle guardie civiche più capaci di insegnare; e quanto avviene



nella Capitale del Rio Negro, si ripete parimenti nelle Capitali delle altre Governazioni. Nel 1896 la scuola di Biedma ebbe tre maestri, tra i quali appunto una guardia di polizia. I maestri preferiscono d'appartarsi dalle popolazioni e concorrere alle scuole aperte a favore dei ragazzi in campagna, poichè sanno che là saranno meno molestati.

Oggidì tutti i Territorî hanno buoni edifizî per le scuole, col materiale occorrente, e vengono visitate annualmente dagli ispettori Nazionali.

## § II. — LEGGI SCOLASTICHE.

4. — Il Codice dell'Istruzione Primaria della Repubblica Argentina è uno dei più importanti lavori (nel suo genere) dell'America del Sud, abbracciando un piano di studi al pari dei paesi più progrediti di Europa. L'articolo 5° della Costituzione Nazionale suona così: " Ogni provincia detterà da sè una costituzione sotto il sistema rappresentativo repubblicano, in accordo coi principî, dichiarazioni e garanzie della Costituzione Nazionale, e che assicuri la propria amministrazione di giustizia, il proprio regime municipale e la *Educazione Primaria*. A queste condizioni il Governo Federale garantisce a ciascuna Provincia il godimento ed esercizio delle sue istituzioni „.

E l'Art. 14°: " Tutti gli abitanti della Nazione godono il diritto di insegnare e apprendere in conformità alle leggi che regolano il suo esercizio „.

Le leggi di educazione per la Capitale ed i Territorî Nazionali ebbero sanzione dal Congresso del 1884, delle quali presentiamo alcuni principî generali.

“ ART. 1° — La scuola primaria ha per unico oggetto di favorire e dirigere simultaneamente lo sviluppo morale, intellettuale e fisico di tutti i fanciulli dai sei ai quattordici anni.

“ ART. 2° — L'istruzione primaria dev'essere *obbligatoria, gratuita, graduale* ed impartita conforme ai precetti d'igiene.

“ ART. 4° — L'obbligazione per la scuola può soddisfarsi nelle scuole *pubbliche*, nelle *private* od anche nella *famiglia* dei fanciulli; si può comprovare col mezzo di certificati ed esami, e se ne esigerà l'osservanza con avvisi e multe progressive, potendosi far uso, in caso di contumacia, della *forza pubblica per condurre i fanciulli alla scuola*.

“ ART. 5° — L'obbligo della scuola suppone la esistenza della scuola pubblica *gratuita*, adattata ai fanciulli d'età compatibile. A tal fine le popolazioni di mille a mille cinquecento abitanti, nelle Città, Colonie e Territorî, costituiranno un distretto scolastico, con diritto per lo meno ad una scuola pubblica, dove s'impartisca l'insegnamento primario.

“ ART. 6° — Il *minimum* della istruzione *obbligatoria* abbraccia le seguenti materie: Lettura, Scrittura, Aritmetica (le prime quattro operazioni, il sistema metrico decimale e la legge nazionale dei pesi e misure); Geografia particolare della Repubblica, e nozioni di Geografia universale; Storia particolare della Repubblica e nozioni di Storia Generale; Idioma

Nazionale; Morale e Regole d'Urbanità; nozioni d'igiene; nozioni di scienze matematiche, fisiche e naturali; nozioni di disegno e di musica vocale; ginnastica e cognizioni della Costituzione Nazionale.

Per le fanciulle sarà *obbligatoria* inoltre la conoscenza dei lavori di mano, e nozioni d'economia domestica. Per i giovanetti, la cognizione degli esercizi militari più semplici; e nelle campagne, nozioni di agricoltura e pastorizia „.

5. — Rispetto alla disposizione degli studî, le scuole primarie vanno così ripartite:

ART. 2<sup>o</sup> — “ L'insegnamento primario si divide in sei gradi, e si impartirà nelle Scuole *Infantili*, *Elementari* e *Superiori*.

Nelle Infantili si impartiranno i gradi primo e secondo. Nelle Elementari, i quattro primi gradi; e nelle Superiori i sei gradi.

” Le Scuole Infantili sono miste; le Elementari e Superiori, di un solo sesso. Nelle scuole miste e nelle elementari femminili possono intervenire fanciulli fino ai dieci anni „.

In ogni Distretto della Capitale e nelle Capitali dei Territorî deve esistere una Scuola Superiore per fanciulli ed un'altra per giovanette, e le Elementari ed Infantili richieste dalle necessità dell'insegnamento locale „.

Nella Capitale del Rio Negro le Suore ed i Missionarî Salesiani hanno le scuole Superiori e le Infantili; i Collegi dello Stato le Elementari.

Oltre le scuole Comunali menzionate sono aperti

i Giardini d'infanzia, scuole per adulti, e scuole ambulanti (per soldati).

Le Suore di Maria Ausiliatrice in Biedma, a Patagones, in tutto il Rio Negro, nel Neuquén e dovunque si trovino hanno la direzione dei Giardini d'Infanzia, come i Missionarî le scuole degli adulti.

I principî direttivi dell'insegnamento nella Capitale, come nei Territorî, si basano su questi articoli:

“ ART. 17. — L' insegnamento avrà per base il sistema *simultaneo*; le lezioni saranno date direttamente dal maestro agli alunni, procurando l'avanzamento generale uniforme.

“ ART. 18. — Si instruiranno gli alunni alternando di continuo le idee sotto forme svariate, di modo che il fanciullo venga educato senza fatica nè violenza.

“ ART. 19. — L' insegnamento sarà *intuitivo* e *pratico*, incominciando dall'osservare gli oggetti sensibili per elevarsi poi alle idee astratte, alla comparazione, generalizzazione e raziocinio.

“ ART. 20. — È proibito ogni insegnamento empirico fondato esclusivamente nell'*esercizio della memoria*. È proibito parimenti la *dettatura di Testi* o *lezioni* e *qualsiasi* altro procedimento che renda materiale e faticoso l'insegnamento.

“ ART. 21. — L' educazione morale non sarà un *corso filosofico*; il maestro avrà cura che si radichi nel cuore dei fanciulli l'amore al bene e al dovere, mediante l'intensità del sentimento e l'integro entusiasmo della convinzione „.

È da lamentarsi che nella Patagonia questo articolo si applichi stiracchiandone il significato, sia perchè

certi maestri intendono la morale a loro modo, sia perchè per essi la morale è una filosofia difficile a capirsi bene.

6. — Il Programma distribuisce come segue il materiale dell'insegnamento, per le categorie delle scuole.

Scuole Infantili: “ Lettura, scrittura, lingua nazionale, aritmetica, disegno, esercizi intuitivi, morale e regole d'urbanità, canti scolastici, ginnastica e lavoro (per le ragazze) „.

Scuole Elementari: “ Ampliazione delle materie infantili: storia argentina, geografia della Repubblica, nozioni di scienze naturali, istruzione civica (nel 4° grado maschile), ed economia domestica (alle giovanette del 4° grado) „.

Scuole Superiori: “ Ampliazione delle antecedenti: Nozioni di storia generale, nozioni di geografia generale, nozioni di geometria, di fisica, e chimica sperimentale, francese, musica, esercizi militari (ai maschi), taglio e fattura di vestiti (alle ragazze) „.

La nomina dei maestri si fa a tenore degli articoli seguenti.

“ ART. 49. I maestri delle scuole saranno nominati dal Consiglio Nazionale di Educazione, dietro proposta dei Distretti.

“ ART. 50. Nessuno può essere *maestro* di una scuola pubblica, senza *giustificare previamente la propria capacità tecnica*, morale e fisica per l'insegnamento.

“ ART. 52. Il Direttore della *Scuola Superiore* deve riunire i seguenti requisiti: 1.° Diploma di *Profes-*

sore normale; 2.° Quattr'anni d'esercizî magistrali; 3.° Un certificato di servizio inappuntabile.

“ ART. 53. Il Direttore delle *Scuole Elementari* o Infantili, avrà: 1.° Il Diploma di *Maestro Normale*; 2.° Tre anni d'esercizio magistrale; 3.° Certificato d'ottima condotta.

“ ART. 54. Il Precettore ha solo necessità del Diploma di *Maestro Normale*. In mancanza di questo, si richiedono: Titolo suppletorio; due anni d'insegnamento; una condotta irreprensibile nel servizio, „.

È proibito ai Direttori e maestri di Scuole Pubbliche: “ 1.° Di ricevere emolumento di sorta dai genitori, tutori o incaricati degli alunni; 2.° D'esercitare dentro o fuori della scuola alcun ufficio, professione o commercio che loro impediscano l'insegnamento.

“ 5.° Di dar lezioni particolari agli alunni della propria scuola.

“ 6.° Di infliggere castighi corporali ingiuriosi agli alunni.

“ 9.° È proibito fare propaganda politica o religiosa nella scuola „.

Nella Patagonia varia l'adempimento di questo articolo, secondo le idee dei Governatori. Il Rio Negro ha operato tutto al contrario per due o tre Amministrazioni Territoriali: non solo si faceva propaganda dai Maestri nelle scuole, ma gli stessi Governatori entravano per le case allo stesso scopo. Erano inoltre consentite conferenze pedagogiche tra i medesimi maestri, col fine di discutere sull'insegnamento.

Questa mala propaganda sortì quegli effetti che si presagivano.

I fanciulli infatti ed i genitori sopra dei quali esercitavasi pressione per obbligarli a mandare i loro bambini alle scuole pubbliche, preferivano di rimanere privi dell'insegnamento piuttosto che assistere a tali conferenze. Ciò fu di grande motivo per l'instabilità dei Maestri, i quali vedendosi male corrisposti dai fanciulli e mal visti dai genitori, dovettero volta per volta andarsene.

7. — Le scuole particolari devono attenersi alle leggi generali del Codice d'Istruzione Primaria.

I Direttori o Maestri di scuole o Collegi particolari, hanno i seguenti doveri:

“ 1.º Manifestare al rispettivo Consiglio Scolastico del Distretto il proposito di stabilire o mantenere una scuola o collegio d'insegnamento primario, indicando il sito della scuola, le condizioni dell'edificio eletto a tal fine e la classe d'insegnamento che si propone di dare.

“ 2.º Unire alla manifestazione anteriore *i titoli di capacità legale per esercitare il magistero*, che possiede la persona destinata a dirigere la scuola.

“ 3.º Comunicare all'autorità scolastica rispettiva *i dati statistici che saranno sollecitati*, presentando a tal fine i registri stabiliti e provvisti gratuitamente dall'autorità scolastica rispettiva.

“ 5.º *Sottomettersi all'ispezione*, che nell'interesse dell'insegnamento obbligatorio, della moralità e dell'igiene, possano praticare, quando lo credano conveniente, gl'Ispettori delle Scuole Primarie ed il Consiglio Scolastico del Distretto.

“ 6.º Impartire nella scuola il *minimum* d'insegnamento obbligatorio fissato.

“ *Il Consiglio Scolastico del Distretto può negare l'apertura o chiudere le scuole particolari in caso non si adempiano le leggi d'educazione nazionale „.*

ART. 72. — L'inadempimento delle prescrizioni anteriori sarà punito (nei Territorî e Capitale) con una multa di 20 a 100 pesos m/n „.

La legge di Educazione della Provincia di Buenos Aires impone fino a *cinquecento pesos* di multa, duplicati in caso di recidiva, ai Direttori di Scuole Particolari che si rifiutino di darè al Consiglio Scolastico del Distretto i dati statistici, o che li presentino falsi.

La legge però fondamentale (art. 59 e 36) solo infligge la multa da quattro a quaranta *pesos* ai collegi privati che non compiano l'obbligo di rimettere al consiglio scolastico la statistica scolare.

Se noi ci siamo estesi, forse un po' troppo, nella scelta degli articoli principali riguardanti l'educazione, è per far apprezzare il valore delle leggi educative dei Territorî, e perchè i *Missionarî Italiani* abbiano un'idea generale dei requisiti per esercitare il magistero in tutta l'Argentina.

### § III. — PROGRAMMI.

L'insegnamento delle scuole Territoriali è basato sul Programma Ufficiale della Capitale Federale, quantunque si richieda in ultima analisi il *minimum*.



Il Programma Ufficiale posteriore è troppo esteso per i fanciulli dei Territorî: quindici materie differenti per giovanetti del primo grado è troppo: basti notare che hanno la lingua francese e la regola del tre semplice.

Peccato che la pedagogia Argentina soffra al presente una depressione, per l'affanno di voler imitare i programmi dei paesi più civili del mondo.

Concediamo che si accettino nella Capitale Federale, pur togliendone certi punti; ma non si presentino a fanciulli, ai quali manca il coraggio di parlare nelle umili loro case con termini tecnici, sparsi a profusione nel programma! Poichè i genitori non hanno potuto assolutamente insegnare loro cosa alcuna, per essere ignoranti, i figli sentono rossore, ed alle volte hanno anche timore di venire ripresi facendo uso di parole e nozioni non comuni.

Il vigente programma proposto nel 1898, come abbiamo detto, abbraccia le materie dell'insegnamento che si impartisce in Buenos Aires e nelle capitali dei territorî, le quali noi riportiamo per sommi capi.

8. — **Lingua Nazionale** (Spagnuola) — 1.º Grado. — Vocabolario che esprima idee d'azione e di esseri. — Composizioni per iscritto di idee e relazioni di idee, con copia e dettatura di brevi ragionamenti. (Avvertiamo che sono ragazzi di 6 a 7 anni).

Il sesto grado ha tutta la grammatica, ed in particolare la sintassi.

**Aritmetica.** — 1º Grado. Formazione delle frazioni fino ai decimi. — *Regola del tre semplice e diretta* — *Sistema metrico decimale nelle sue misure principali.*

Il sesto grado abbraccia tutta l'aritmetica elementare, i fondi pubblici, le commissioni, la regola congiunta, cambio ed arbitraggio, assicurazioni e danni, *Storia del sistema metrico*, esercizi d'operazioni bancarie, ragioneria e *tenuta di registri*.

A tenore del corso regolare i fanciulli del sesto grado dovrebbero contare dai 12 ai 14 anni.

**Geometria.** — Questa materia si insegna simultaneamente nelle due sue parti, piana e dello spazio, cominciando dai solidi, collo sviluppo e cognizione intuitiva del cubo, della sfera, del cilindro ecc.

Il programma divide questo studio in cinque parti, per i sei gradi, con quest'ordine consecutivo: corpi, superficie, linee, angoli ed esercizî.

Gli esercizî consistono nella formazione delle figure geometriche, delineamenti, livellazioni, triangolazioni, elevazione di piani ecc... per il sesto grado.

9. — **Storia.** — 1° Grado. Storia Nazionale. Biografie e spiegazioni dei grandi anniversari nazionali. *Storia generale*: Narrazioni circa le abitazioni, il vestire, le armi e gli utensili usati dagli uomini nei distinti periodi della storia.

Il terzo grado abbraccia gli aborigeni americani, le razze, le scoperte e conquiste, la colonizzazione, l'indipendenza ed organizzazione politica. Nella storia generale studia: le notizie delle distinte epoche storiche, il Cristianesimo, il Feudalismo, le scoperte scientifiche ecc. Quest'alunno dovrebbe avere 9 anni. Il sesto grado compie lo studio della Storia Nazionale, fino allo stato presente della Repubblica. Nella storia generale: età

antica, età media, vita artistica durante l'età media, poesie, cartografia ecc.

**Geografia.** — 1° Grado. — Geografia fisica, politica e generale, mediante esercizi. — Disegni di piani da salone e accidenti del suolo. — Modelli plastici e misurazioni di tempo e di distanze.

Il sesto grado abbraccia la geografia fisica quasi tutta: mare, atmosfera, climi, zone zoologiche, fitologiche ecc. con la gravitazione universale. — La geografia politica, le cinque parti del mondo ed in esercizi: varî problemi astronomici — Incivilimento comparato — Traccie per scale di mappa, dettagli ecc.

10. — **Istruzione morale e fisica.** — 1° Grado. L'uomo ecc. — Formazione del sentimento, e della esistenza di Dio mediante l'osservazione della natura — La Società: la famiglia, unione fraterna ecc. — Lo Stato: Formazione delle idee di Nazione.

3° Grado. S'insiste molto intorno alla esistenza di Dio ne' suoi attributi universali; e si parla della famiglia, formazione del governo ecc.

Il sesto grado abbraccia l'uomo, il lavoro base di ricchezza, il destino superiore dell'uomo, l'interesse della patria, lo *studio delle virtù civili e militari*, la solidarietà sociale, la conoscenza totale della Costituzione ecc.

**Igiene.** — 1° Grado. *Il corpo umano*: Funzioni, necessità, mezzi di conservazione con la cognizione e nomenclatura degli studi che abbracciano.

3° Grado. Organi, struttura e scheletro del corpo umano, mezzi di conservazione, ed esercizi diversi fino

alla filtrazione dell'acqua. Il sesto grado comprende le considerazioni del corpo umano sotto l'aspetto istologico — le funzioni mentali e generali — il lavoro fisico e mentale — brevi *nozioni di igiene mentale* ecc.

**Scienze Fisico-Naturali.** — Il Programma delle Scienze Fisico-Naturali si estende a queste divisioni che vanno ampliandosi di grado in grado: *mondo organico*: applicazioni; *mondo inorganico*: applicazioni. — Esercizi di *ginnastica dei sensi* e collezioni di esseri e sostanze naturali.

*Il mondo organico* comprende le nozioni di zoologia e botanica, con le relative applicazioni alla medicina, alimentazione, abitazione ecc. dell'uomo.

*Il mondo inorganico* abbraccia la mineralogia, e la fisica generale colle applicazioni agli strumenti ed invenzioni moderne della elettricità, acustica, termologia, ecc.

11. — **Disegno.** — Ogni grado deve andare ampliando queste quattro parti: *Disegno di oggetti, geometria, colorito ed applicazioni.*

Nel sesto grado si deve saper disegnare paesaggi e figure; conoscere gli elementi di architettura, di prospettiva e le varie applicazioni di schizzi sulla lavagna, ecc.

La Calligrafia è il ramo meno esteso.

**Lavori manuali (Maschi).** — Questo Programma si divide in tre parti: *Serie tipica di esercizi* — *Invenzioni ed applicazioni* — *Sintesi.* Nella prima parte deve insegnare la *intrecciatura, la tessitura, punteggiatura, tagliatura, cartoneria.*

L'*invenzione* consiste in questo, che il fanciullo combini, modifichi, tragga varietà, o faccia totalmente nuovi i modelli anteriori.

La *sintesi* è la cognizione degli elementi ed oggetti da lavoro fabbrile, industriale, commerciale, forestale, pastorizio ecc., col criterio artistico che deve presiedere all'insegnamento.

Il medesimo Programma per le fanciulle, con le stesse divisioni, comprende nella prima sezione: *Occupazioni froebeliane: treccia, tessuto, punteggiatura, taglio*, incolatura, piegatura. *Punti di cucitura: orlatura, piegatura. Punti d'ornamento: orlatura, cucitura a croce su canavaccio — merlettura, ricamo a rilievo con seta, ciniglia e cannutiglia.*

La *invenzione* ed *applicazione* si riducono alla combinazione dei modelli. La *sintesi* è la cognizione delle materie impiegate nel lavoro e adornamento della donna.

**Economia domestica.** — Insegnasi nelle scuole di fanciulle, ed abbraccia il *governo della famiglia* e le occupazioni domestiche, nei tre stati della donna: fanciulla, donzella e madre.

12. — **Ginnastica e Calistennia.** — Sono materie che si impartono simultaneamente per tutto il corso dell'insegnamento.

**Musica.** — Si riparte in tre studi: *Teoria, Solfeggio, Coltura estetica.*

La teoria abbraccia la cognizione dei valori dei segni musicali, con la spiegazione ragionata delle diverse combinazioni dello stesso genere.

Il *solfeggio* si estende nel terzo grado fino alla *lettura ritmica*, e nel sesto cogli esercizi variati d'intonazione in *Do* maggiore e *La* minore.

La *coltura estetica* versa sull'aria, sui mantici, preghiere, ritmo ed espressione o conversazioni circa l'influenza della musica nel fisico e morale.

Ai Patagoni gradisce assai la musica, e specialmente quella del piano e di corda. Nella Patagonia si troveranno 100 piani; dei quali 40 sono in Patagones e Biedma; 20 tra Pringles, Conesa, Roca, ed il Campo; 10 al Neuquén, e 30 circa nei Territorî del Chubut, Santa Cruz e Terra del Fuoco.

Gli Inglesi ed i Missionarî Salesiani nel Chubut e Terra del Fuoco possiedono alcuni *harmoniums*, circa 20 in tutto. Non si ha ancora l'organo. I piani e istrumenti congeneri soffrono molto per la siccità dell'aria ed i venti di terra.

**Francese.** — Ultima materia, si divide in *vocabolario* ed *esercizî*. Il grado primo contiene pronuncie e recite, canti e giuochi. Il sesto termina con la composizione orale, pronuncia in prosa, e versi, traduzione, dettatura e redazione, grammatica ragionata e pratica.

13. — Questo vasto programma si mise in esecuzione nell'anno 1898, nella Capitale e Territorî nazionali. Devono impertanto i maestri della Patagonia osservarlo per le Scuole Cominiali o Particolari.

Si comprende che si possa ammettere nella Capitale Federale, dove i fanciulli ricevono una coltura particolare nelle proprie case; ma nei Territorî Nazionali, come nella Patagonia e Terra del Fuoco, dove non

esiste tale preparazione, sarà assai difficile adattarsi al medesimo in tutta la sua estensione, almeno pel presente; che se vi si riuscisse, in capo a 20 anni si avrebbe un centro di non ordinaria coltura.

Le scuole pubbliche e private che seguono il buono e regolare insegnamento nella Patagonia, hanno già posto mano all'opera di applicare il Programma in Biedma, Pringles, Roca, Neuquén, Chubut, Santa Cruz e Terra del Fuoco.

Voglia il Cielo benedire il loro generoso ed ossequente impegno, nel far germogliare questi molteplici semi nelle rozze teste dei *Pehuenches* del Neuquén, degli *Alacalufes* e degli *Onas*, della Terra del Fuoco, e nei discendenti dai giganteschi *Tehuelches* della Patagonia!

#### § IV — STATISTICA SCOLASTICA.

14. — Il numero di scuole Comunali dei nove Territorî nel 1896 era di 74, con 3584 fanciulli iscritti.

Stando alla relazione del Ministro di Pubblica Istruzione, Dr. Josè Maria Gutierrez, si contavano 12 scuole particolari con 420 fanciulli.

Nel 1897 nelle Scuole Comunali di tutti i Territorî si iscrissero 4800 fanciulli, di cui, alla Patagonia e Terra del Fuoco appartiene la quarta parte, cioè 1200. Il personale docente era di 39, di cui soli tre aventi il titolo di maestri normali, distribuiti tutti in 32 scuole.

Il numero delle scuole aumentò molto dopo il 1888, contandosene allora 18, e 28 nel 1894. Le maschili hanno avuto sempre maggior numero.

Diamo qui un prospetto generale delle scuole governative della Patagonia Argentina, nel 1896.

Numero di scuole	TERRITORI	Inserizioni		Totale	Frequenza media	Personale		Totale
		M.	F.			M.	F.	
9	Neuquén	264	175	439	322	5	5	10
9	Rio Negro	194	113	307	244	7	6	13
12	Chubut	221	192	413	270	01	3	13
2	Santa Cruz	23	12	35	29	1	1	2
1	Terra del Fuoco	15	—	15	12	1	—	1
33	TOTALE	717	492	1209	877	24	15	39

N. B. La lettera *M.* significa maschili e la *F.* femminili.

15. — Le scuole Salesiane aperte nei medesimi Territorî, in quell'anno erano 15 con 745 fanciulli e 75 insegnanti. Tenendo in conto il numero minore di scuole, i fanciulli sono relativamente in maggior numero.

Numero di scuole	TERRITORI	Inserizioni		Totale	Frequenza media	Personale		Totale
		M.	F.			M.	F.	
2	Neuquén	47	—	47	36	4	—	4
9	Rio Negro	140	360	500	397	20	34	54
2	Chubut	40	43	83	70	3	5	8
—	Santa Cruz	—	—	—	—	—	—	—
2	Terra del Fuoco	60	75	135	131	3	6	9
15	TOTALE	287	478	765	634	30	45	75



Il maggior personale spiega come i fanciulli possano essere meglio assistiti nelle scuole puramente d'insegnamento ed in quelle d'Arti e Mestieri che richiedono maggior persona'le.

16. — L'ansia d'istruire e popolare da parte del Governo, maggiormente si rileva dalle grandi spese che annualmente impegna per le scuole pubbliche. Nella Patagonia si raggiunse la somma di *pesos* 54.780 così distribuita:

TERRITORI	UTENSILI	EDIFIZI e spese minute	STIPENDI	TOTALE
Rio Negro	5.338	14.880	3.682	23.900
Neuquén	3.373	—	2.405	5.778
Chubut	6.265	—	3.682	9.947
Santa Cruz	822	5.550	481	6.853
Terra del Fuoco	1.032	7.030	240	8.302
TOTALE	16.830	27.460	10.490	54.780

Per il numero dei fanciulli, la comodità degli edifizî, le spese e l'impegno messo nel far progredire l'insegnamento, le Scuole Governative del Rio Negro furono giudicate come le più ben organizzate della Patagonia.

Le scuole del Neuquén, sebbene con maggior numero d'inscritti, si ritennero assai in ritardo.

Quelle del Chubut meritavano di venire considerate come le più ben dirette, grazie ai buoni maestri e maestre là stabiliti da varî anni.

In Santa Cruz, tra fanciulli e ragazze, non vi furono che 35 iscrizioni. Nella Terra del Fuoco non si hanno scuole per fanciulle, ed i ragazzi giunsero appena a 15.

In questi due ultimi Territorî non sono stabilite scuole particolari pubbliche; e perciò l'istruzione, mancando la Governativa, non ha altri aiuti di qualche antico precettore, a meno che diano lezioni a domicilio od in casa propria, con carattere privato.

“ Rispetto alla qualità delle scuole, sì private come governative, scriveva il Presidente del C. N. di Educazione nel 1895, figura ciò che sono i maestri che le dirigono. In generale *non educano, istruiscono solo imperfettamente*. L'opera di perfezionarle è assai difficile, e preoccupa di preferenza il Consiglio „.

E delle Scuole Salesiane nello stesso tempo, un Giornale serio della Capitale Federale scriveva il 9 Novembre 1897: “ Le scuole Salesiane sono superiori, perchè il Salesiano si moltiplica ne' suoi insegnamenti pratici. Non si limita all'insegnamento intellettuale, *esercitando soltanto la memoria*; rende atto il fanciullo per ogni genere d'attività umana. Presenta alla società un uomo con questi vantaggi, a confronto colla educazione impartita dalle altre scuole, che il giovane esce pieno dei più puri sentimenti di morale, di amore alla famiglia, alla Patria, e di rispetto sociale. Questa è la miglior maniera di formare il carattere del cittadino, utile alla vita civile „.

Ed infatti, tale è il loro sistema pedagogico: istruire l'intelligenza, senza stancarla; educare il cuore, senza renderlo effeminato; e rinvigorire tutte le facoltà fisiche, senza dar preferenza ad alcuna.

Alcuni Governatori e certi giovani ispettori d'istruzione trovarono però motivo di censure non troppo giustificate, ed anzi ci hanno parso che erano frutto di cattive informazioni e di nocevole parzialità. Il Consiglio Superiore d'istruzione ciò non ostante continua a dimostrare il gran conto che fa dell'insegnamento che impartono queste missioni Italiane alle regioni patagoniche. Sappiamo anche che ora tutti i Governatori ed ispettori scolastici encomiano nei loro rapporti annuali le scuole Salesiane.

17. — Le scuole particolari appartengono in massima parte ai Salesiani, i quali tengono 15 Collegi nella Patagonia Argentina, e 5 nel Territorio di Magellano: 20 Collegi, ai quali devonsi aggiungere altri 8 del Dipartimento di Bahia Blanca e regione Patagonica della Prov di Buenos Aires, ed uno delle isole Malvine. Sono impertanto 29 Collegi Salesiani.

Omettendo il collegio delle Isole Malvine ed i tre fueghini destinati ai selvaggi, gli altri erano 25 con 2225 alunni nel 1897

Le scuole particolari, non Salesiane, con maestri a domicilio, educano 483 fanciulli circa della popolazione urbana e rurale specialmente.

Sommando i numeri rispettivi delle iscrizioni scolastiche, Ufficiale, particolare e Salesiana dei due Governi, Argentino e Chileno, i quali si dividono la Patagonia, per il 1897 abbiamo 4888 alunni di ambedue i sessi, così distribuiti:

Scuole	47	Alunni Comunali	2180
„	15	„ Particolari	483
„	25	„ Salesiani	2225
	<hr/>		<hr/>
TOTALE	87		4888

Nel Territorio Argentino sono stabilite 81 scuola, con 4400 alunni; nel Chileno 6, con alunni 488.

Le 81 scuole del Territorio Argentino danno a vedere quali sieno i propositi del Governo in favorire l'istruzione.

Di fronte a questi dati, non si può non restar meravigliati del progresso straordinario dell'Argentina colle sue scuole, nelle regioni dove appena 20 anni fa regnava l'indomito e stupido selvaggio, quali: il Pampaladron e sanguinario, l'Araucano guerriero e predone, l'accidioso ed ottuso Tehuelche, e l'Ona vagabondo e miserabile della Terra del Fuoco.

La Tavola che presentiamo potrà servire per considerare di primo aspetto lo stato presente dell'istruzione nella Patagonia, Terra del Fuoco ecc.

Il Governo Argentino si preoccupa molto dell'istruzione dei territori, e non è difficile per conseguenza che vengano muniti di scuole e professori idonei ad istruire la mente ed educare il cuore della gioventù patagonica.

Il Consiglio Generale d'Educazione d'altra parte non lascia di sorvegliare lo stato della istruzione territoriale mandando a ciò annualmente ispettori intelligenti che informino con coscienza sopra le condizioni dell'insegnamento.

TERRITORI	POPOLAZIONI	COMUNALI		PARTICOLARI		SALESIANE		TOTALI		PERCENTUALE
		SCUOLE	ALUNNI	SCUOLE	ALUNNI	SCUOLE	ALUNNI	SCUOLE	ALUNNI	
Dipartimento di Bahia Blanca	16.700	5	540	3	85	4	855	12	1450	8.86
Reg. Patagonica - Provincia di B. Aires	9500	7	250	4	75	4	441	15	766	8.17
Patagonia e Terra del Fuoco Argentina	35.800	33	1240	6	183	15	761	54	2184	6.10
TOTALE ARGENTINO	62.000	45	2000	13	343	23	168	81	4400	7.09
Territorio Magellánico (Chili)	8400	2	180	2	140	2	2057	6	488	5.81
TOTALE GENERALE	70.400	47	2180	15	483	25	2225	87	4888	6.94

## § V — DATI STATISTICI COMPARATI.

18. — Nella Tavola antecedente abbiamo calcolato il percentuale di alunni in relazione alla proporzione, ottenendo cifre che rivelano fino all'evidenza lo stato della istruzione patagonica. La regione Argentina, compreso il Dipartimento di Bahia Blanca e la vera Patagonia e Terra del Fuoco, senza inchiudere gli indî, presentano la cifra 7.09 %: cioè 8.86 per Bahia Blanca, 8.17 per la regione Patagonica della Provincia di Buenos Aires, e 6.10 per i Territorî e Terra del Fuoco.

Nel calcolo abbiamo compreso gli alunni che si educano nelle scuole particolari e da maestri a domicilio, per determinare la statistica scolastica. Nel Territorio di Magellano, esclusi gl'indî dell'isola Dawson, la proporzione è di 5.81. Avendo calcolato l'aumento della popolazione, ottenemmo il numero già citato di 70.400 abitanti, dai quali procedono gli alunni 4888 educati nel 1897, che rappresentano il 6.94% della medesima popolazione.

La cifra ottenuta non rappresenta tutta la scolaresca di questa regione fra i sei ed i quattordici anni, poichè è assai probabile che formi un settimo della popolazione assoluta. In questo caso sarebbe di 10.100 per la popolazione incivilita di 70.400 di tutta la Patagonia, Bahia Blanca, Terra del Fuoco e Magallanes.

Ciò posto, si vede che ancora restarono nel 1897 circa 5212 alunni senza ricevere istruzione. Queste

cifre darebbero 48.3 % per gli alunni e 51.7 % per i giovani fra 6 e 14 anni analfabeti.

Non è esagerazione l'affermare che la popolazione scolastica della Patagonia può rappresentarsi da  $\frac{1}{9}$  della popolazione assoluta, poichè si notarono nazioni le cui popolazioni scolastiche furono un terzo, un quarto, un quinto, ecc. Così gli Stati Uniti nel 1894 su 68.000.000 d'abitanti contavano 15.530.268 alunni, vale a dire meno di un terzo; la Prussia, altro paese in progresso rispetto all'istruzione, nel 1892 su 29.958.388 abitanti avea 6.355.464 educandi, meno cioè di un quinto; la Svizzera, nello stesso anno, contava poco più di un quinto.

Non fa meraviglia pertanto che la Patagonia numeri sì pochi alunni, avendo presentato la medesima Argentina una proporzione di 8.3 % nel 1895, vale a dire  $\frac{1}{12}$ , ovvero 331.000 alunni su 4.000.000 d'abitanti.

Nei Territorî il progresso si deve alle scuole Salesiane. Esse escluse, la proporzione sarebbe di 3.97 %, che diminuita inoltre per l'istruzione impartita dai Collegi particolari e maestri a domicilio, si riduce a 3.46 %. Le scuole Governative istruiscono 3.46 %; i Salesiani 2.13 %; ed i particolari 0.51 %.

L'istruzione scolastica delle Missioni in tutte le regioni del Vicariato e Prefettura Apostolica, ne dà 3.68 per ogni 100, e dimostra quanto sia il beneficio importato dalle Missioni Italiane in queste solitarie regioni, fino a raddoppiare il grado d'istruzione e coltura che i Governi possano somministrare ai loro alunni.

19. — L'influsso delle Missioni sul progresso dell'insegnamento, è molto significativo, e fa che la percentuale di alunni di tutte le regioni del Vicariato e Prefettura Apostolica, escluso il Dip. di Bahia Blanca, superi alcune provincie Argentine, secondo il censo del 1896, che qui riportiamo.

Provincie	Popolazione	Alunni	Percentuale
La Rioja	69.228	4.643	6.7 (1896)
Córdoba	351.749	23.563	6.6 „
Santa Fè	397.289	25.305	6.3 „
Jujuy	49.543	3.129	6.3 „
Corrientes	239.570	12.874	5.3 „
Salta	118.138	5.814	4.9 „
Santiago	160.445	7.545	4.7 „
Territorî	102.979	3.793	3.6 „
Patagonia e Terra del Fuoco, Argent. e Chilena	53.700	3.438	6.4 (1897)

Se non avessimo presentato questi particolari circa lo stato dell'istruzione nella Patagonia e Terra del Fuoco, non si presterebbe fede a questo risultato; ed hassi a notare che desso cominciò a calcolare circa il 1894, anno in cui si conobbero esattamente le statistiche scolastiche dei diversi paesi. Comparando le cifre o risultati di detta epoca, ricaviamo le cifre seguenti:



## DATI DI COMPARAZIONE.

NAZIONI	ANNO	POPOLAZIONE	ALUNNI	Percent.
Stati Uniti	1894	68.000.000	15.530.268	23.0
Prussia	1892	29.958.388	6.355.464	21.0
Chilì	1894	2.300.000	144.069	6.2
Uruguay	1894	850.000	52.000	6.24
Bolivia	1894	2.000.000	25.000	1.25
Paraguay	1894	480.000	25.594	5.2
Messico	1894	11.632.929	543.979	4.7
Colombia	1893	3.540.000	84.960	2.4
Venezuela	1893	2.894.000	136.018	4.7
Brasile	1894	14.965.290	448.958	3.0
Perù	1894	3.020.000	78.526	2.6
Argentina	1897	3.976.467	365.841	9.2
Vera Patagonia Argent.	1897	45.300	2950	6.5

## § VI. — CONSEGUENZE E RAPPORTI

FRA GLI ELEMENTI DELLA POPOLAZIONE E GLI ALUNNI.

20. — La logica delle cifre è incontrastabile: la Patagonia progredisce nell'istruzione a passi giganteschi, mercè gli sforzi del Governo e le Missioni Salesiane.

In Europa, nella quale poco si sa di questa regione, giungeranno meravigliosi tali resoconti, attesa la previsione che la Patagonia e Terra del Fuoco si trovino tuttora nello stato di barbarie.

Le notizie che se ne hanno in alcune regioni di Europa ecc., sono di data antica; pare risalgano a 25 anni addietro, al 1870 od al più al 1880. Perciò la maggioranza della gente di mediocre istruzione conosce ben poco, e la ignorante nulla o quasi nulla, credendo semplicemente che la Patagonia si trovi al medesimo grado di coltura intellettuale che l'Africa centrale.

Tale opinione venne diffusa dagli autori di viaggi a volo di uccello a queste regioni e da altri scrittori i quali hanno la mania di scrivere per far solo risaltare il lato delle selve, dei deserti e della ignoranza.

Alle volte sono viaggiatori che attraversano la Patagonia già preoccupati dall'idea di antica barbarie, e così tutto ciò che vedono, pare loro che confermi le proprie opinioni, e fanno poi descrizioni inverosimili e pedanti. Questo sistema è antico, e vige oggidì parimenti, sì da aversi avuta la temerità di comunicare ai *reporters* di un gran giornale di Berlino, che la Patagonia si trova ancora di presente allo stesso livello delle più rozze tribù dell'Africa; mentendo così ed esagerando fino a compromettere l'onore di un illustre marinaio di Patagones, unitamente ad altre onorevoli persone. Molti di questi viaggiatori fabulosi confondono il deserto, le grandi distanze, le selve e la scarsità di popolazione coll'istruzione e colla barbarie.

Descrivono la solitudine dei deserti, le sconfinato selve e la sterilità del suolo, la scarsità di popola-

zione e piccolezza delle città, le poche industrie e la mancanza di gran commercio ecc., e da questi antecedenti concludono che la Patagonia è una regione selvaggia, misera e deserta, tacendo di proposito di quanto può dare un'idea del progresso fisico e morale di cui dà prova ogni giorno.

Di tal guisa le pittoresche loro descrizioni saranno lette con maggior interesse, ed i loro viaggi ed esplorazioni saranno ritenute come realmente compite tra i selvaggi.

Non dobbiamo tuttavia esagerare i fatti, dicendo che la Patagonia sia già affatto incivilita ed avanzata nell'istruzione, nè che sia semiselvaggia, perchè sarebbe un ignorare ciò che è istruzione e selvatichezza; ma solo affermiamo che ha progredito e procede a grandi passi, sì da non potersi oggi qualificarla una regione semiselvaggia o addietro d'assai nell'istruzione, perchè, pari ed anche inferiori al grado d'istruzione ed incivilimento di essa, vi sono pure molti popoli in Europa. Il viaggiatore Europeo che conosca bene lo stato di istruzione ed i ridicoli costumi di molti popoli e regioni d'Italia, Spagna, Portogallo, Grecia, ecc., e che visiti le piccole popolazioni della Patagonia, troverà maggior progresso in queste, che non fra le popolazioni situate nelle montagne delle citate Nazioni, le quali conservano l'istruzione ed i costumi medioevali.

Per gli Americani già suonò l'ora, in cui vedevano giungersi d'ogni parte i più rozzi lavoratori ed altra gente ignorante che vantavasi di venire per il loro incivilimento. Oggi gli Europei, che giungono alle spiagge americane, vi sono tratti generalmente per

lavorare e farsi una fortuna, o ad insegnare qualche arte, scienza o professione, delle quali poco si curarono gli Americani.

Lepido davvero il pensare che queste turbe d'immigranti, molte volte ignorantissimi nella loro generalità, i quali vi si immigrano per cercare comodità e danaro, presumano di incivilire popoli assai più di loro avanzati nella coltura sociale, perchè formati da diversi elementi di popolazione Europea ed Americana già civile. Gli Americani, coloro che possono realmente così chiamarsi, per godere dei diritti e delle prerogative di cittadini liberi e costituiti non ammettono che oggidì si pretenda di muoversi ad incivilirli, ma che si vada piuttosto ad avviarli nelle scienze od arti, alle quali finora non si erano dedicati.

21. — Abbiamo detto cittadini liberi e costituiti, per distinguerli dai selvaggi che non lo sono, e che hanno necessità di venire inciviliti o dagli Europei, o dai medesimi loro fratelli di nazione.

Gli Americani riconoscono che devono il loro incivilimento all'Europa, come i figli riconoscono che devono i primi insegnamenti ai loro genitori; ma non possono convenire di trovarsi ancora nelle medesime condizioni che ai tempi della conquista. Inoltre, sanno di essere, pressochè in totale, figli d'Europei, discendenti da Spagnuoli nell'America Centrale e Meridionale, e di Sassoni nella Settentrionale.

La Patagonia contava nel 1895, secondo il censo, 37.176 abitanti nei cinque suoi Territorî col Dipartimento di Patagones e Villarino appartenenti alla

regione Sud della Provincia di Buenos Aires; di questi abitanti, 42.42% erano stranieri e 57.58% Argentini.

Prendendo anche i due dipartimenti meridionali della Provincia di Buenos Aires, *Bahia Blanca* e *Puan*, che secondo il Censo, avevano entrambi 15.438, dei quali erano stranieri 43%, e aggiungendo poi la popolazione del Territorio Magallanes, che, secondo il Censo Chileno 1895, era di 5168 ab., abbiamo che statisticamente la popolazione delle regioni citate som-  
mava a 57.782 abitanti. Ammettiamo uno sbaglio di poco meno di 5%, e la cifra anteriore sarà di 60.000, dei quali solo vogliamo ammettere che 42% fossero stranieri. Ciò posto eccone un prospetto riassuntivo probabile:

Popolazione 60.000.

Stranieri	42% — 25.200	} razza Europ. 80% - 48.000
Argentini	Disc. di Spagnuoli 28% — 16.800	
	Degli odier. Stran. 10% — 6000	
	Indigeni inciviliti 20% — 12.000	

Gli stranieri appartengono a tutte le nazionalità d'Europa, Russi, Allemanni, Inglesi, Austriaci, Belgi, Danesi, Norvegesi, Svedesi, Svizzeri, Francesi, Spagnuoli, Portoghesi, Italiani, alcuni Polacchi, Boemi o Tzechi e Sloveni; si contano anche i Chileni ed altri Sud Americani.

Or bene, arrogarsi di andar in America, per incivili-  
lire i medesimi compatriotti, e gli inciviliti discendenti degli Spagnuoli, è fatto ancora da compiersi; quasi che gli Europei, trovandosi nel mondo di Colombo, diven-  
gano semi-selvaggi, che abbiano bisogno di venire nuovamente chiamati alla civiltà.

Gioverà piuttosto rilevare sopra quest'ultimo punto un fondo di verità, che cioè questi Europei vanno degenerando non già nel senso d'inselvaticchire, ma in quello di rendersi materialisti affievolendo in gran parte la coscienza morale e gli onesti abiti della virtù e della religione.

Quanto all'incivilimento, soltanto i Missionarî inciviliscono i selvaggi, e mirano a conservare o vivificare lo spirito cristiano negli Europei, i quali facilmente lo perdono nell'America, con scandalo dei semplici abitanti, padroni di quelle terre.

Ci siamo estesi sopra questo riguardo per annullare le pretese di tanti di mediocre coltura, i quali pensano ancora sia necessario portarsi ad incivilire l'America del Sud specialmente, e tutte quasi le Repubbliche del Plata.

Le scarse cognizioni geografiche e sociologiche che si hanno, in alcune regioni Europee fra la gente di media istruzione, degli elementi della popolazione urbana e rurale dell'interno delle Repubbliche, sono la deplorable origine delle idee erronee, vere forse mezzo secolo addietro.

I dati che mettiamo in appresso ci fanno vedere con molta probabilità che gli Europei coi loro discendenti sono 18.000, gli Ispani-americani 28.000 circa e gli indigeni inciviliti 12.000 ad un dipresso; gli elementi europei sono impertanto in maggioranza, giacchè la schiatta nettamente americana è rappresentata solo da un 22 %.

Gl'Ispani americani, o discendenti d'antiche famiglie spagnuole sono rappresentati da 44 %, e gli europei moderni, coi loro discendenti da 34 %.

La tavola seguente darà un'idea degli elementi probabili della popolazione civile nella Patagonia Argentina comprendendo il Territorio di Magallanes.

R A Z Z A							
ELEMENTI DELLA POPOLAZIONE	EUROPEA	AMERICANA		TOTALI			PERCENTUALE
	Stranieri	Argentini	Chileni	Europea	Americana	Assoluta	
Stranieri	12.000			12.000		12.000	22
Discendenti imm.	—	4.000	2.000	6.000		6.000	12
D'ant. fam. Spagn.	—	14.700	9.000	23.700		23.700	44
Indigeni incivil.	—	8.000	4.000		12.000	12.000	22
TOTALE	12.000	26.700	15.000	41.700	12.000	53.700	—

Da questa popolazione derivano i 2950 fanciulli iscritti nelle 81 scuole della Patagonia Argentina nel 1897. Aggiungendo i 488 delle 6 scuole del Territorio Chileno sullo Stretto di Magellano, risulterà il totale completo, 3.438.

22. — Calcolando gli alunni corrispondenti a ciascuna schiatta secondo la proporzione dei diversi elementi della popolazione, si ottengono queste cifre probabili per i due stati: Argentina e Chilì, per l'anno che andiamo studiando.

ALUNNI	Argentini	Chileni	Totale
Figli d'Europei	523	141	664
Ispano-Americani, Créoli	1155	732	1887
Indigeni Inciviliti	537	250	787
TOTALE	2215	1123	3828
Selvaggi (Indios)	277	157	434
TOTALE GENERALE	2492	1280	4262

La popolazione scolastica è stata calcolata in rapporto allo specchio di pag. 183, stimando però in  $\frac{1}{10}$  quella degli Europei della quale abbiamo preso quasi il 57 % per gli scolari.

Il numero degli alunni selvaggi o indiani schietti, proviene dalle scuole per loro stabilite nella Terra del Fuoco, Isola Dawson e degli altri ragazzi che s'istruiscono nei diversi collegi Salesiani della Patagonia Argentina e Magallanes.

I 277 alunni indiani dell'Argentina appartengono ai 5200 Patagones e 1200 Fueghini; i 157 del Chili, di 300 Patagones e 3000 Fueghini di schiatta Ona, Iagana e Alacalufa.

L'istruzione dei selvaggi è completamente assunta dai Missionari Salesiani, che hanno sei scuole a tale scopo nella Terra del Fuoco, due nel Territorio Argentino, e quattro nel Chileno. Nella Terra del Fuoco si trova anche una missione inglese protestante fin dal 1868 presso il Canale Beagle, e propriamente nel



Territorio Argentino Ushuaia, che presentemente forma la Capitale della Terra del Fuoco Argentina. Questa ultima missione ha dovuto lottare assai per poter mantenersi, ma riuscì ad incivilire molti indigeni, recando grandi vantaggi alle due Repubbliche limitrofe.

I viaggiatori encomiano il regime di questa missione e la considerano come quella che prima gettò in Terra Fueghina i semi della civiltà cristiana. Noi non conosciamo con esattezza i dati precisi sopra il risultato pratico della istruzione che impartisce questa missione, e per tanto non li abbiamo inclusi nel quadro precedente.

Le scuole comunali, tanto del Territorio Argentino quanto del Chileno, sono frequentate da alcuni *indios* semi-inciviliti, o meglio *reducidos*, cioè sottomessi alle autorità civili e militari, e convivono cogl'inciviliti. La maggior parte di questi sono cristiani per Battesimo, ma non certamente per i loro costumi, non del tutto dirozzati nemmeno dopo la loro sconfitta e sottomissione nel 1879-83.

Sopra le loro qualità morali e intellettuali non che sopra la loro disposizione all'istruzione ed incivilimento, noi tratteremo in un altro lavoro separato, che verrà alla luce a suo tempo.

23. — Per completare i dati generali sopra l'istruzione, presentiamo un ultimo prospetto che racchiude con molta *probabilità* gli elementi integrali della popolazione scolastica. Così potranno apprezzarsi più distintamente tali elementi, che formano le popolazioni attuali e che nell'avvenire rappresenteranno gli abori-

geni inciviliti dei popoli che sorgeranno nelle contrade Patagoniche e Magellaniche. Ma ciò che deve osservarsi è la quantità nella quale si distribuisce la popolazione che determina qual è l'elemento predominante, e quale, per conseguenza, è lo stato attuale dell'incivilimento.

Quanto al valore dei dati noi non possiamo renderci garanti di tutta l'esattezza, stantechè, oltre alla poche statistiche conosciute, mancano i libri che ne trattino in particolare, e gli archivi stessi non danno troppa luce. Ma tracciata la via, altri la perfezioneranno con dati meno suscettibili di correzioni.

Risulta che si educerebbero 68% alunni di famiglie europee ed ispano-Americane, 23% di famiglie indiane incivilite e 9% dei selvaggi o indiani non inciviliti. Riunendo i due primi elementi come provenienti da un solo tronco, cioè la schiatta europea, e gli altri due, i quali pure si riducono ad uno solo, abbiamo le due razze, l'Europea e l'Americana nella proporzione seguente: 65,8% la prima, e 34,2% la seconda per la popolazione data nel prospetto seguente:

## POPOLAZIONE E SCOLARI.

POPOLAZIONE	Argentina		Chili		Totale		
	Alumni	Popolazione	Alumni	Popolazione	Alumni	Popolaz.	Alumni Percent.
D'origine Europea	470	10.000	194	2000	664	12.000	5,5
Ispano-Am.-Créoli	1775	24.800	212	4900	1987	29.700	7,0
Indiani Inciviliti	705	10.500	82	1500	787	12.000	6,5
TOTALE	2950	45.300	488	8400	3438	53.700	6,4
Selvaggi	277	6400	157	3300	434	9700	4,5
TOTALE	3227	51.700	645	11.700	3872	63.400	6,1

## CAPITOLO SECONDO

---

### Insegnamento Secondario e Centri di Studi e Pubblicità.

#### § I. — SCUOLE GINNASIALI E CENTRI DI STUDI.

24. — **Collegi.** — Nella Patagonia non esistono scuole d'insegnamento Secondario, e nemmeno Superiore, sussidiate dal Governo. Tutte le scuole Governative sono Primarie, come ne abbiamo fatto cenno pocanzi. In Biedma anni addietro, 1894-97, i Salesiani tennero una scuola Secondaria Tecnica, o come dicono Preparatoria, specie di Ginnàsio, che arrivò ad avere fino a quindici alunni: di questi, alcuni furono mandati a Buenos Aires a continuare gli studi liceali, altri, terminato il 3' corso, uscirono a cercarsi un impiego, ovvero lasciarono i libri per restarsi a casa. La scuola potè però continuare con altri provenienti dalle classi superiori elementari; però non furono molti, e anzi pochi e non ben preparati.

Questa circostanza, unitamente a capziosi ostacoli frapposti dal Consiglio educativo locale, non che il poco frutto che se ne raccoglieva con sperpero di professori fecero che i PP. Salesiani sopprimessero tale scuola,

che fu la prima e l'unica che mai ebbe la Patagonia Argentina nell'insegnamento Secondario di maschi.

Le Suore di Maria Ausiliatrice, che hanno il loro collegio contiguo a quello dei Salesiani, conservano ancora l'insegnamento Secondario femminile, nei corsi tecnici con alcune speciali dei corsi normali preparatorii, che vanno a subire gli esami a Buenos Aires. Varie alunne già hanno conseguito dei relativi titoli di Maestre e Professore Normali, ed esercitano il magistero con felice esito.

In Punta Arenas, i Salesiani e le Suore di Maria Ausiliatrice, hanno anche scuole Ginnasiali con buon numero d'alunni.

Nella residenza (Biedma) del Vicario Apostolico della Patagonia impartiscono lezioni di latino, retorica e filosofia a quei giovani che studiano le discipline ecclesiastiche. Generalmente però solo si ammettono nelle scuole di latinità fino al secondo anno, e poi vengono mandati a Buenos Aires, al seminario Salesiano di Bernal, dove già si trovano dodici alunni Rionegrini.

Sappiamo però che Mons. Cagliero progetta la formazione d'un seminario Patagonico, che verrebbe stabilito a Biedma.

L'insegnamento Governativo del Territorio Chileno Magallanes è tutto Primario, parimenti che nel territorio Patagonico Argentino.

Per iniziativa privata si è fondato nel 1895 un Ginnasio Superiore chiamato " Liceo Internacional „ con sezioni per l'uno e per l'altro sesso. Le materie del programma scolastico sono: Lingua Spagnuola, Inglese, Tedesca, Francese; Matematica e Geometria;

Storia Universale, del Chili, Naturale; Geografia superiore; Ragioneria e Computisteria; Scuola pratica di Commercio; Fisica e Chimica; Disegno, Calligrafia, Musica e Canto; Economia e lavori donneschi.

Nel 1898 il numero d'alunni d'ambo i sessi fu di 105, con cinque professori docenti, oltre il Sig. Direttore, Prof. D. Büchler.

Il risultato pratico dell'insegnamento di questo Liceo è riuscito molto soddisfacente e meritò la protezione del Governo Nazionale del Chili.

Attualmente il Governatore di Magallanes ha domandato al Governo Superiore la creazione di due scuole liceali, e pare che presto potranno stabilirsi.

Il numero d'alunni lascia travedere che Punta Arenas s'avanza non solo nel progresso commerciale ed industriale ma anche nell'istruzione, che già è superiore a quella impartita in qualunque punto della Patagonia Argentina.

L'istruzione tanto Superiore quanto Secondaria, è d'altra parte, nel Chili, più diffusa che nell'Argentina, la quale però prevale su quella nell'istruzione Primaria e nella Normale.

25. — **Centri di Studi scientifici.** — In nessun posto della Patagonia Argentina o Chilena esiste centro alcuno d'insegnamento Superiore Speciale o Universitario; nemmeno Accademie, Società ed Istituti Scientifici, Artistici od Agricoli. Se si possono classificare tutti gli Osservatori meteorologici della Patagonia come istituti scientifici, diremo che sono questi gli unici. Gli Osservatori Meteorologici coi rispettivi lavori già

vennero da noi menzionati nella Climatologia (Vol. II). Può dirsi che ogni Territorio ha il suo, e se saranno ben accuditi, apporteranno un gran bene alla Patagonia, perchè quando comincerà a popolarsi completamente, già avranno un buon numero d'osservazioni meteorologiche capaci di poter determinare la quantità ed intensità dei fattori climaterici.

Nel Rio Negro le Osservazioni si fanno non solo dai Salesiani di Patagones, ma anche dal Capo della Squadrilla di vaporini del Rio Negro; in altri tempi vennero pur fatte nel palazzo del Governo del Rio Negro a Biedma.

Sopra lo stato e la qualità degli strumenti non tutti si trovano allo stesso stato; alcuni sono già vecchi, altri, come quelli di Patagones, sono nuovi e funzionano regolarmente.

Tutti gli osservatori mandano le osservazioni alla " Oficina Meteorologica „ di Córdoba perchè si pubblicino nei suoi *Anales Meteorologicos*.

Non conosciamo nessuna pubblicazione di valore da quelle all'infuori da noi citate, che sia uscito dagli osservatori Patagonici.

Non esistono Gallerie o Centri artistici di verun genere e grandezza. La gente è troppo sprovvista di istruzione Secondaria per apprezzare le Belle Arti.

I Musei o Gabinetti di Storia Naturale sono anche esclusi, sebbene se ne sia tentato qualche saggio al Chubut ed a Punta Arenas. Ci consta che a Biedma i Salesiani vorrebbero formare un Museo o Gabinetto di Storia Naturale, e se veramente realizzano il progetto con un direttore competente, riusciranno ad un'im-

presa di somma importanza scientifica per un luogo ancora prossochè inesplorato sotto tale aspetto. Noi pensiamo che se i Missionarî manderanno ad effetto tal'idea, non mancheranno loro i soccorsi e l'appoggio di valenti uomini di scienza.

A Punta Arenas i Salesiani avevano un piccolo gabinetto di oggetti di Storia Naturale, e secondo ci hanno detto, poteva valutarsi ad un valore di 15.000 franchi. La Patagonia si presta attualmente per formar specialmente Collezioni di Etnografia, Paleoetnografia od Archeologia Indigena, potendosi radunare buone mostre Antropologiche di scheletri e cranî d'Indi. In ciò i Salesiani avrebbero una lodevole iniziativa e senza grandi dispendî. Anche un Museo di Paleontologia potrebbe avere il suo gran valore, perchè, come è noto, quasi tutti i grandi mammiferi Sud Americani scomparsi nell'Era Terziaria si sono trovati nella Patagonia. I più belli esemplari Paleontologici del Museo della Plata e di Buenos Aires sono stati trovati nelle regioni Patagoniche e Pampeane.

La Storia Naturale anche potrebbe dare un buon contingente al Museo; molte specie nuove, zoologiche e fitologiche verrebbero alla luce. Noi abbiamo veduto nel palazzo dell'Episcopio del Vic. Apostolico, alcuni grandi appartamenti che ci dissero sarebbero destinati ad un futuro Museo.

Crediamo che S. E. Ill.ma Mons. Cagliero non lascerà di prestar il suo efficace appoggio ad alcuni missionarii che ben preparati nelle discipline Fisiche e Naturali, vogliano consacrare i loro studi alla formazione d'un Museo Patagonico di Storia Naturale.



## § II. — BIBLIOTECHE, ARCHIVI.

26. — **Biblioteche.** — Se tal nome merita la collezione di sei o sette centinaia di libri su vario soggetto, tre ne esistettero in Patagonia, di cui si conservano ancora alcuni avanzi. A Biedma se ne fondò una nel 1888 dal Generale Winter, con alcune buone opere e voluminose, regalate da famiglie e persone di Buenos Aires. Al presente è in malo stato e quasi pressochè trascurata; conta 650 volumi circa.

Quel'a del *Centro social* di Patagones è in via di formazione, ed è già provvista di buone opere. In Patagones parimenti se ne fondò una nel 1887 per cura dei Sig.<sup>ri</sup> I. Peña, Fontano ed A. Grasso, e già possiede un numero discreto di opere voluminose Americane, con documenti importanti.

I *Gallensi* del Chubut hanno una piccola biblioteca di opere inglesi e di altre nazioni Europee. Il numero dei volumi non arriva a 400.

Le migliori biblioteche fornite di buoni libri sono quelle dei Missionari Salesiani in Biedma e Patagones, contando la prima circa 750 volumi ed altrettanti la seconda.

Oltre a queste biblioteche *in fieri*, le persone facoltose tengono nelle loro case particolari scansioni di libri, molti dei quali giammai sono stati aperti.

27. — **Archivi.** — Gli archivi più antichi si trovano in Patagones; non rimontano però che al 1854, fino

al qual anno tutti i documenti ufficiali e notarili si trasmettevano a Buenos Aires nell'Archivio Nazionale, al quale si dee ricorrere per ottenere con esattezza dati antichi.

Gli Archivî di Biedma principiano col 1875, mentre prima si tenevano in Patagones, presso l'Autorità Superiore della Regione Patagonica.

Le altre popolazioni hanno i loro archivî dall'epoca della propria fondazione; e ad onor del vero, facciamo rilevare, che i *Gallensi* li conservarono accuratamente e con ordine.

Di singolare si ha la mancanza di Archivî nelle Dogane, Esattorie e Sottoprefetture, mandandosi tutti gli anni i libri alla Capitale, senza lasciar copia dei medesimi, a tal punto da non potersi conseguire alcuna cifra esatta, se non si ricorre agli Archivî delle Ripartizioni Generali; ovvero agli antichi commercianti interessati a tener conto del movimento d'esportazione ed importazione. Gli Archivî della Patagonia furono mal conservati, e poco meno che abbandonati, senza ordine nè riserva.

È inutile ricorrere agli stessi per un consulto urgente, perchè si dovrebbe metterli tutti a catafascio, affine di trovare ciò che desiderasi; e poichè mancano gli indici dei documenti e degli antenati, riesce un lavoro gravoso e di non poca molestia per gli stessi impiegati pubblici, che devono consultarli ignorando il contenuto dei bauli e vecchi armadî pieni di pergamene e carte antiche rose dal tarlo.

## § III. — STAMPA.

28. — La stampa, si è detto, riflette lo stato intellettuale e morale delle popolazioni delle quali è l'eco, e tale asserto si avvera pure nella Patagonia.

La stampa, quest'elemento della moderna società, organo dell'intendimento ed immagine dell'immensa sua attività, come riflesso intelligente dello sviluppo morale, attraversa nella Patagonia la prima epoca della sua infanzia, sia che la si consideri per l'età sua e floridezza, sia per la forma, materia ed esistenza. Nata nel 1879 col Periodico *El Rio Negro* di piccolo sesto, dato alla luce per mezzo di una minerva (macchina), andò sviluppandosi al lento calore delle poche intelligenze che poterono fecondarla con le proprie idee e sentimenti. Molta fraseologia, molte discordanze, dubbî, incoerenze nelle idee, incongruenze ne' suoi programmi, attacchi continui alle persone ed alle cose in un tono mordace, diatribe fra i medesimi periodici, ecco il complesso delle note dominanti che la caratterizzano nel mal cammino. A lato però di siffatti sconvenienti dobbiamo, per amore della verità, collocare i suoi salutari effetti nel riprovare gli atti dispotici o immoderati dei mandatarii, nel diffondere le grandi idee della patria, nell'ampliare le cognizioni mediante la lettura periodica, nel promuovere il sentimento di giustizia biasimando le cattive autorità e p'audendo alle migliori, nel concorrere infine a dila-

tare le sfere del nascente commercio, l'industria e la religione in varie circostanze.

La stampa è stata sempre circoscritta a Biedma e Patagones, giacchè solo nel 1894 ha visto la luce in Chos-Malal il Periodico *Neuquén*, che là tuttora si pubblica.

Dacchè si fondò il primo periodico in Biedma (1879), uscirono alla luce pubblica nelle due vicine popolazioni 17 giornali di tono differente, la effimera esistenza dei quali fa riscontro al loro numero.

Nel Chubut si pubblicò (1883) un periodico quindicinale in *gallence*, o lingua Cymbreg, col nome di *Wladva Cymbreg*; durò un anno.

Anche in Puerto Deseado incolse vaghezza (1881) ad un impiegato della Sottoprefettura, trovandosi assente il suo Capo, di fondare un *periodico manoscritto* intitolato la *Verdad desnuda*. N'era egli il redattore con tutti i suoi sottoimpiegati, sì da risultare un corpo di redazione di tredici collaboratori, e se ne scriveva pari numero d'esemplari, per un popolo lettore che sommava ad un unico abbonato, vittima degli attacchi del periodico; ed è da avvertire che in quella popolazione erano quindici le persone che sapevano leggere.

Nelle restanti popolazioni, del Rio Negro, Pringles, Conesa e Roca, ed in altre minori della Patagonia, non si pubblicarono periodici, attesa la mancanza di stamperie e di redattori.

29. — In Punta Arenas la Stampa cominciò molto più tardi, nel 1° Gennaio 1894, col periodico intitolato

*Magallanes*. Da quell'epoca fino ad oggi comparvero quattro periodici: il *Magallanes*, 1894, la *Razon*, 1895, il *Parvenir*, 1897, ed un altro periodichetto di cui non rammentiamo preciso il nome e la data.

Nelle Isole Malvine anche si sono pubblicati due o tre periodici, che videro la luce nella città di Stanley, capitale delle isole Falkland, quali il *The Falkland Islands Magazine*, ed il *The Falkland*. In nessun altro luogo del Territorio di Magallanes nè delle Isole Falkland si sono pubblicati altri giornali o periodici, nè Riviste qualsiasi.

I periodici di Punta Arenas sono scritti con abbastanza di garbo, sebbene nessuno possa contare come modello di classicità e nemmeno farsi vanto di grande eleganza spagnuola; pur tuttavia lo stile è corretto, e di sufficiente proprietà di lingua.

Non esistendo ancora partiti politici così dichiarati, la stampa ha più carattere commerciale e industriale che politico, e le notizie riescono di preferenza di *réclame* economico. Alcuni di tali periodici, come il *Magallanes*, sono di formato piuttosto grande, misurando la composizione, misura cm. 61 × 39, e le notizie *réclame* occupano quasi tre facciate. Gli altri giornali sono molto più piccoli e anche di minor diffusione.

Le tipografie degli stessi Giornali accettano anche la pubblicazione di opuscoli, *réclame* e libri; nè si conoscono altri centri di pubblicità.

30. — La prima stamperia si inaugurò al Rio Negro nel 1879, per opera dei signori Ghimaraens, fondatori del periodico *Rio Negro*; ma con sorte così avversa,

che furono costretti a cedere al Tipografo, Sig. Cesare Wuillermet, la macchina perchè si retribuisse dello stipendio dovutogli per molti mesi scaduti. Così il periodico passò a mani che conoscevano meglio la stampa, essendo stato Wuillermet tipografo del Giornale *El Bien Publico* di Montevideo.

Nel 1883 pubblicavansi in Patagones due Periodici *El Independiente*, oppositore, ed *El Combate*, organo del Giudice di pace. Alcune autorità per rispondere e difendersi avevano i loro fogli speciali. In Biedma si pubblicava nel medesimo tempo *El Rio Negro*, organo più compito e conciliatore.

“ Di questi tre organi di pubblicità, scriveva un viaggiatore di quel tempo, il Dr. N. Larrain, non può risultarne uno solo almeno mediocre, perchè lo spirito che anima i suoi redattori non è propriamente quello che risponde ai veri interessi delle rispettive popolazioni. Predominati dalla passione, urtanti troppo le persone, come avviene comunemente nelle diatribe e negli attacchi, sono piuttosto la scintilla degli odî e delle discordie che tengono disunite completamente quelle popolazioni „.

In generale sempre si sono pubblicati contemporaneamente due o tre periodici, durante il decennio 1880-90, e quattro o cinque e fino a sette, nel 1890-1900, specialmente negli anni 1894-97. Le tipografie di tutta la Patagonia fino a Punta Arenas sono 8 attualmente.

Dalla fondazione del primo periodico fino al presente, videro la luce i seguenti, citati secondo l'ordine cronologico.

## IL GIORNALISMO NEL RIO NEGRO.

PERIODICI	Anno e Data della fondazione	DIREZIONE	Amministrazione
El Rio Negro	15/6 1879	José Guimaraens	B. Guimaraens
El Eco di Patagones	23/1 1881	Anonima	Editor X Responsable
La Razon de Biedma	17/4 1881		'
El Independiente (Patagones)	15/8 1881		"
2a Epoca del Rio Negro	1/6 1882	Cesar Vuillermet	Cesar Vuillermet
del Eco di Patagones	15/9 1882	José Ll. Rosas	—
El Independiente	15/10 1882	Anonima	Anonima
" El Combate (Patagones)	9/11 1882		C. Vuillermet
La Patagonia (Biedma)	12/4 1883		Anonima
El Hogar (Patagones)	15/7 1885		Anonima
El Liberal (Patagones)	7/8 1886		"
3a Epoca del Rio Negro (Biedma)	12/7 1887		C. Vuillermet
El Pueblo (Patagones)	1/1 1891	A. M. Biedma	—
La Nueva Era (Patagones)	14/3 1893	Anonima	Anonima
El Ferro-Carril (Patagones)	7/5 1894	C. Vuillermet	—
El Imparcial (Biedma)	5/7 1894	C. Igarzabal	—
La Nueva Epoca (Patagones)	8/7 1895	Anonima	Anonima
El Progreso (Biedma)	17/3 1897		Hugo Bimboni
El Independiente (Patagones)	4/5 1897		Anonima
La Ley (Biedma)	7/6 1897	A. Fossati	—
El Nacional	11/12 1897	Anonima	Anonima
El Estandarte (Biedma)	15/6 1898	L. Perez	Anonima

Tutti con redazione anonima

31. — Allo scorrere un catalogo così numeroso di Periodici per una regione tanto piccola, si presenta spontanea l'idea che vi saranno pur stati assai gli uomini atti a scrivere una pagina pubblica. A prima giunta si propende per l'affermativa; ma dovemmo invece constatare, che questi ingegni furono sempre gli stessi quattro o cinque giornalisti di professione.

Parlando personalmente col pubblicista più antico, abbiamo potuto intendere che nei primi tempi fino al 1887 i redattori anonimi non erano altri che i tre o quattro scrittori primitivi.

Altre volte, i redattori non erano che le offese autorità, o persone più tartassate dal giornalismo. Ora figurava un Giudice di Pace, un'autorità giudiziale qualunque; ora un Intendente, un Ufficiale di Municipio, un Capo, un Negoziante, ecc., che sulle colonne del periodico disculpavasi dalle imputazioni, o rimordeva altri colleghi d'autorità, ed anche un intero partito.

La politica fu quasi sempre il movente degli scrittori, rispondendo la maggior parte ad echi lontani dei grandi partiti che si disputavano il potere nella Capitale; e perciò nascevano, crescevano e morivano in un anno, a seconda del procedimento degli interessi generali dei partiti.

Nessuno di loro si occupò giammai *ex professo* di commercio o di religione, preoccupati com'erano nelle cronache locali e nelle cose politiche.

Nel 1898 si pubblicavano sei periodici settimanali: tre in Patagones: *La Nueva Era*, *El Ferro-Carril*



ed *El Nacional*; ed altri tre a Biedma: *El Imparcial*, *La Ley* ed *El Independiente*.

La *Nueva Era* ed *El Independiente*, di partito politico radicali, liberali di professione ed i due di maggior formato; con cinque colonne in quattro pagine, si pubblicano da una sola Tipografia.

La loro tiratura è di 250 copie per il primo, e di 154 per il secondo.

Il *Ferro-Carril* ed il *Nacional*, del sesto di 18×28 centimetri, di quattro pagine a tre colonne, appartengono al partito Nazionale. La tiratura del primo è di 250 copie, e di 50 quella del secondo, pubblicati essi pure da una sola Tipografia. Il primo si ebbe in conto di un giornale serio, ed il secondo del più impudente e temerario nell'attaccare le persone.

L'*Imparcial* e la *Ley*, organi ufficiali del luogo, dello stesso formato che gli antecedenti, con la tiratura di 120 esemplari il primo e 200 il secondo, escono in Biedma da una stessa Tipografia.

Il periodico di maggior diffusione e più ben compilato è *La Nueva Era*, sostenuto dal partito radicale, padrone del campo politico di Patagones. Senza discendere continuamente a ferire personalità, si distingue per la vigoria del linguaggio e l'alterigia nel trattare gli interessi politici, interessandosi però abbastanza per il bene del paese.

Gli va a pari il *Ferro-Carril*, oppositore del partito della situazione, e scritto in altri tempi con buon gusto quasi esclusivamente da una o due penne. È letto assai nelle due popolazioni, non tanto per il suo stile e per l'estetica tipografica

quanto per il suo metodo piano di esporre le proprie opinioni.

Elegante la dizione e nitida pure la stampa dell'*Imparcial* e della *Ley*; lasciano desiderare però più fermezza nelle loro opinioni ed una scelta migliore nel materiale stesso tipografico. L'*Imparcial* ed *El Independiente* non godono di molta diffusione nè vita, per il loro fare pungente e libero nell'attaccare le istituzioni.

Attualmente è uscito in Biedma un altro periodico *El Estandarte* che risponde al Governo locale, e difende le idee *religiose*. È abbastanza ben scritto, ed ha una tiratura di circa 200 copie.

Secondo ci comunicano, fra poco comparirà un organo delle opinioni nettamente cattoliche e sarà edito a Biedma.

32. — Come vivono tanti periodici? ci si domanderà. Vivono di sottoscrizione, pagandosi per ciascuno al mese pesos 1, al numero pesos 0,25, e pesos 0,35 un numero arretrato; e sono sostenuti dagli azionisti, i quali mantengono redattori e tipografi, che non potrebbero altrimenti continuare, pagando loro fino a 50 pesos mensili.

Il totale degli esemplari è di 1300, dei quali 400 si recapitano all'interno e fuori dei Territori. I periodici di Biedma e Patagones arrivano fino al Chubut, Neuquén e Bahía Blanca normalmente; con associazioni fisse fino al Rio Colorado. Questo raggio di riparto darebbe 30.000 abitanti tra i quali vengono letti gli 900 esemplari del Rio Negro, oltre 550 fra giornali, riviste e

periodici della Capitale Federale ed esteri. Il risultato di queste cifre importerebbe 20 lettori per esemplare.

Tutti i commercianti stranieri ricevono riviste e periodici esteri e da Buenos Aires. Ci consta dall'Ufficio Postale che arrivano molte riviste, giornali, periodici e Bollettini d'Inghilterra, Francia, Italia, Spagna, Germania, Austria, Svizzera, Norvegia, ecc., in numero corrispondente ai singoli sudditi di queste Nazioni.

Ogni giornale o rivista circola ordinariamente tra quattro o cinque famiglie; e le pubblicazioni di Biedma e Patagones, tra quindici ed anche venti lettori.

33. — Il Rio Negro e Patagones è il centro dove prevale il numero della gente istruita, per opera delle Scuole Salesiane Governative e che in 20 anni di continuo insegnamento vi hanno educato pressochè tutta la gioventù.

I territorî invece dove pare più scarso il numero di persone istruite, sono quelli di Santa Cruz e Neuquén. Gli Americani discendenti da Spagnuoli e da altri Europei sono affezionati ad ogni genere di letture istruttive, e specialmente alle amene; gli stranieri, alle letture commerciali, industriali o periodiche; gli indigeni inciviliti poi e gli immigranti stranieri operai, a nessuna.

La lettura istruttiva di libri seri è estranea, e solo riservata ad alcune persone più compite venute da fuori dei Territorî. Le novelle morali di provenienza Sudamericana sono le più ricercate dopo le opere letterarie o le amene. La poesia lirica e bucolica viene letta e mandata a memoria con affetto particolare I

canti guerreschi, le *decimas* (stanze di dieci versi) erotiche, le canzoni popolari e le ottave si declamano di sovente nei convegni famigliari e pubblici.

Si ha un genere di poesia cantata da “ los Payadores del desierto „ o “ Improvisadores de milonga „. Costoro improvvisano versi e li cantano in qualunque riunione: in un ballo, in un festino, in un ridotto qualunque, e con una facilità maravigliosa sopra svariati e difficili argomenti.

Questi semplici bardi del deserto s'inspirano regolarmente alle note dei melanconici ed espressivi accordi della chitarra o fisarmonica. Adagiati su un sedile di qualunque foggia, tanto sopra un sofà, come sopra il banco di una bottega, od un cranio di vacca, intonano i loro canti, con la più delicata espressione se l'argomento è d'amore, o col massimo furore se è di patria o di guerra. Questi poeti patagonesi da se stessi si danno il titolo di “ Payadores del desierto „ o “ gauchos cantores de enramada „ (cantori di bosco).

Quando in un mercato di campagna o fra le stesse città comparisce uno di questi giullari, gli corrono incontro presentandogli una chitarra ed una tazza di ginepro, anice, od altro liquore spiritoso. Al principio se ne schermisce allegando di non saper cantare, che ha la voce ed il petto in cattive condizioni, che teme di non dar gusto e di offendere, che in fine desidererebbe che altro cantore lo precedesse o lo accompagnasse. E tutte queste tergiversazioni adduce con modestia, con molta grazia insieme ad una certa aria di dignità, che di sovente si crede in realtà non ami cantare. Per indurvelo, se è un bardo avanzato in età, gli si ripresenta

la tazza di ginepro e lo si riprega che canti senza peritanza un inno di patria, la partenza di un amico, l'oblio di un amante, un prigioniero nella carcere dimenticato da' suoi amici, ecc...

A tante istanze cede, e prende la chitarra accordandola lungo tratto, e quindi comincia a comporsi il petto con una tossetta particolare, spiando da tutti i lati come per ispirarsi o ricordare un verso. Alla fine trae note armoniose, note strane che tendono ad imitare lo stormire delle selve, il mormorio delle correnti, il tubar delle colombe di montagna...; ed al suono di queste melodie silvestri disposa il suo canto, tra il silenzio de' suoi ammiratori, come un usignuolo nella queta solitudine del bosco nelle tepide notti d'estate. La sua voce è sempre melanconica, non tanto vibrata, piuttosto fievole, ma improntata ad accento di dolcezza.

Di tratto in tratto china la testa sopra la chitarra, come per percepirne gli intimi accordi ed interpretarne le espressioni nel canto: ed ora la fa sospirare o gemere; ora le cava fuori frasi d'amore, o di sdegno, di furore, di vendetta, di morte ed estermínio.

Alle volte imita il tintinnio delle catene di un prigioniero, i suoi gemiti, i suoi lamenti; altre il fragore dei guerrieri sul campo di battaglia, lo squillo della tromba, la voce del comando, il fischiar delle palle, i sordi fendenti delle sciabole sopra i corpi.

Sovente volte il cantore stesso si commove in queste scene, piange la morte di un amico, la disfatta di un esercito. I canti più ispirati e dolci ricordano amori dimenticati, pianto e lagni d'avversità, rovesci di fortuna, improvvise disavventure.

Non v'ha nulla che più commuova, se il menestrello è giovane e fra i suoi uditori trovisi chi un giorno interessò il suo cuore. Allora il suo petto vibra all'unisono cogli accordi della chitarra, e la sua voce prende un accento di dolore e melanconia tale che spesso cava le lagrime.

Ci siamo estesi sopra i particolari di questo poeta, poichè in Europa non si conosce o si conosce male; mentre è sì comune nell'America del Sud, specialmente nelle Repubbliche del Plata.

In Patagones circolano due di questi singolari bardi il *Gaucha Zacarias* ed il *moreno Payador*; ed al Neuquén il *Payador de la Sierra*.

Questi poeti non hanno avuto altra istruzione letteraria che quella della natura e del sensibile loro cuore. Solo il primo dei tre sa leggere e scrivere alcun che; gli altri due sono analfabeti; nondimeno possono cantare versi tutto il giorno senza tema di esaurire il loro repertorio, perchè il pensiero e la frase poetica è per essi innato e fluisce dalle loro labbra, come il canto dalla gola dell'usignuolo.

## CAPITOLO TERZO

---

### **Cenni sull'Istruzione Pubblica dell'Argentina.**

34. — L'argomento dell'Istruzione, di cui ci siamo occupati nei due precedenti capitoli, non sarebbe completo se non dessimo qui almeno sommariamente qualche cenno sopra tutta l'Istruzione Pubblica della Repubblica Argentina, alla quale appartiene la nostra regione Patagonica. E tanto più conviene darne tale cenno in quanto che serve a viepiù dimostrare qual fondamento radicale abbia l'istruzione impartita nei Territorî, e quale sia la causa del rapido sviluppo dell'incivilimento della Repubblica Argentina.

Quando si sa che il Governo Centrale propende ad impartire quasi colla stessa intensità l'insegnamento in tutte le regioni Argentine, si rileva il perchè fino alla Patagonia possa farsi sentire potentemente l'effetto delle misure prese per l'incremento continuo e progressivo dell'Istruzione nazionale.

Basta notare, come sopra noi abbiamo fatto, che il programma scolastico della Capitale Nazionale è identico per tutti i Territorî, sebbene s'intenda esigere il suo minimo. I dati ufficiali che presentiamo chiariranno meglio lo stato attuale dell'insegnamento e le probabilità del suo futuro sviluppo. Nel primo para-

grafo raduniamo la statistica dell'insegnamento Superiore, Secondario e Primario, e nel secondo le cifre troppo significanti delle spese sostenute dal Governo nel 1897. I quadri che racchiudono le cifre e gli elementi correlativi mostreranno in sintesi schematiche i rapporti fra gli allievi e le spese che importa la loro istruzione.

Tali ragioni giustificheranno la digressione di questo capitolo, che servirà di conferma a quanto abbiamo esposto sopra l'avvenire della Patagonia.

## § I. — DATI STATISTICI SOPRA L'INSEGNAMENTO SUPERIORE, SECONDARIO E PRIMARIO.

35. — L'Istruzione Pubblica della Repubblica Argentina acquista ogni anno un maggior sviluppo ed una organizzazione più confacente ai tempi ed ai bisogni attuali dovuti alla costante cura del Governo ed agli stimoli di tutti gli uomini parlamentari e dotti che anelano vedere la Repubblica figurare tra le consorelle quale la più colta e dotta.

Nel Rapporto annuale presentato nel 1898 da S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica, Dr. L. Belaùstegui, viene constatato che nei tre ultimi anni l'aumento degli alunni Primari è stato di 95,775. Nel 1896 gli alunni furono 330,961 ovvero 8,3 % abitanti; nel 1897 365,841 o 9,2 % abitanti. Le scuole di Buenos Aires nel 1896 erano 389 con 73,264 alunni e 1973 docenti; nel 1897 arrivarono a 460 con 78,079 alunni e 2454



docenti, colla frequenza media 53,993 nel primo anno e 60,764 nel secondo: di guisa che l'aumento nella Capitale fu di 71 scuole, 481 docenti e 4815 alunni iscritti e 6771 di frequenza media.

L'istruzione Secondaria Normale del 1896 ebbe 1875 alunni nei corsi professionali, dei quali 451 maschi, 987 femmine e 437 misti; nel 1897 le scuole Normali ebbero 1973 alunni, dei quali 442 maschi, 1090 femmine e 441 misti. Nella sezione d'applicazione delle stesse scuole, si ebbe una frequenza media di giovani 10,795 nel 1896, e di 10,949 nel 1897; nella prima data corrispondevano alle scuole dei maestri 3702 alunni, a quelle delle maestre 3815 ed alle miste 3278; nella seconda data appartengono alle prime 3403, alle seconde 4362 e 3814 alle ultime.

Nei Collegi Nazionali del primo anno gli alunni furono 3506, e nel secondo 3710, cioè 204 alunni in più d'aumento.

36. — Le due Università, quella di Buenos Aires e quella di Cordoba ebbero 2530 studenti nel 1897, distribuiti nelle facoltà secondo il prospetto seguente:

FACOLTÀ	B. AIRES	CORDOBA	TOTALE
Diritti e Scienze Sociali	666	100	766
Scienze Mediche	1328	74	1402
Scienze Esatte	274	60	334
Fisica, Scienze naturali e Lettere	23	15	28
TOTALE	2291	249	2530

Il numero di esaminati fu di 9280, e i diplomi spediti 345, conforme al quadro che noi qui riproduciamo:

Università di B. Aires e Córdoba.

FACOLTÀ	ESAMI			DIPLOMI		
	B. AIRES	CORDOBA	Totale	B. AIRES	CORDOBA	Totale
Diritti e Scienze Sociali	3540	467	4007	209	20	229
Scienze Mediche	3476	219	3695	67	8	75
Scienze Esatte	1084	300	1384	28	5	33
Fisica, Scienze naturali e Lettere	109	85	194	20	8	27
TOTALE	8209	1071	9280	324	41	395

37. — L'insegnamento Superiore speciale diede una media di 1265 alunni con 137 docenti determinati nel Rapporto del 1898, ma che probabilmente furono 200 aggiungendo i corrispondenti alle due scuole, il cui personale docente non è computato. L'insegnamento Secondario coi Collegi pareggiati, diede la cifra di 6525 alunni, con 556 docenti governativi, e forse altrettanti docenti privati, di modo che in cifre rotonde si potrebbe dire che i 6525 alunni ebbero 1000 docenti. L'istruzione Normale, secondo i dati, ebbe 13,606 discepoli e un 1075 docenti. La somma totale di questi fattori dell'istruzione presenta 21,400 alunni, un 1768 docenti determinati e 500 più o meno probabili, che formerebbero la cifra totale di 2270 docenti, cioè 9 alunni per docente.

Il quadro che racchiude queste cifre chiarirà più distintamente il concetto generale del personale e degli alunni dell'insegnamento Secondario.

INSEGNAMENTO	CATEGORIA	DOCENTI	ALUNNI	TOTALI
<b>SUPERIORE SPECIALE</b>	<b>SCUOLE NAZIONALI</b>			
	Di Commercio di B. Aires	82	713	795
	Di » del Rosario	19	123	142
	Di Miniere di S. Juan	12	39	51
	Di Piloti di B. Aires	6	50	56
	Istituto Sordo-muti	18	67	85
	<b>TOTALE</b>	<b>137</b>	<b>992</b>	<b>1129</b>
	Commerciale femminile		142	142
	Normale di Prof. Giardini Inf.		131	131
	<b>TOTALE</b>		<b>273</b>	<b>273</b>
	<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>137</b>	<b>1265</b>	<b>1402</b>
<b>SECONDARIO</b>	<b>COLLEGI NAZIONALI</b>			
	Collegi Governativi	556	3690	4246
	» Pareggiati		2839	2839
	<b>TOTALE</b>	<b>556</b>	<b>6529</b>	<b>7085</b>
<b>NORMALE</b>	<b>SCUOLE NORMALI</b>			
	Corso Teorico		1990	14.681
	Corso d'Applicazione	1075	10.960	
	Giardini Infantili		656	
<b>TOTALE</b>		<b>13.606</b>	<b>14.681</b>	
	<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1768</b>	<b>21.400</b>	<b>23.168</b>

38. — L'insegnamento Primario di tutta la Repubblica, cioè l'impartito a spese del Governo Nazionale, dei Governi Provinciali e dei privati, diede nel 1897 questi risultati generali.

	SCUOLE	DOCENTI	ALUNNI	TOTALE
GOVERNATIVE	2875	7006	283.567	290.573
PRIVATE	1111	2865	82.274	85.139
TOTALE	3986	9871	365.841	375.712

Le cifre dello specchio anteriore permettono notare queste differenze negli elementi scolari:

Elementi Scolari	Governative	Private	Differenze
Scuole	2.875	1.111	1.764
Docenti	7.006	2.865	4.141
Alunni	283.567	82.274	201.293
TOTALE	293.448	86.250	207.198

Dalla tavoletta delle somme appare che in media ogni scuola ebbe 94 studenti con 2,5 docenti, cioè 38 discepoli per ogni docente. Le scuole Governative ebbero ciascuna 98,6 alunni con 2,4 docenti che ebbero 40,4 discepoli per ognuno; le scuole private diedero per ogni scuola 74,0 alunni con 2,6 docenti e 28,7 discepoli per docente. Le scuole dello Stato ebbero maggior densità d'alunni, ma minore di docenti. Ogni scuola dello Stato avrebbe avuto 24,6 alunni più dei privati, e ogni docente Governativo 11,7 di più che gli altri. La tavola seguente contiene gli elementi di questi dati da noi dedotti.

## ISTRUZIONE PRIMARIA DELLA REPUBBLICA ARGENTINA nel 1897

SCUOLE	Categoria delle Scuole			Totale	Docenti		Totale	Alunni iscritti		Totale	Assistenza media
	Maschili	Femminili	Miste		Uomini	Donne		Maschili	Femminili		
Governative	707	475	1733	2875	2014	4992	7006	152.297	131.270	283.567	219.019
Private	311	241	559	1111	1206	1659	2865	44.192	38.082	82.274	55.917
Totale	1018	676	2292	3986	3220	6651	9871	196.489	169.352	365.841	274.936

### § II. — SPESE PER L'INSEGNAMENTO NAZIONALE E PROVINCIALE.

39. — Ma la prova più garante della cura del Governo per l'istruzione del paese sono le spese annuali che rappresentano un 10. % di tutte le rendite della Repubblica, spese che nel 1897 ascsero a scudi 193.396.034, cioè Lire italiane 966.980.170, divise tra la Nazione, Governo Federale, e le Provincie, corrispondendo alla prima 156.019.899 scudi e 37.376.135 alle seconde; di queste rendite la Nazione impiega nell'istruzione 11.553.510 scudi, cioè 7,45 % del proprio totale, e le Provincie, tenendo in conto 1.760.000 scudi coi quali viene in sussidio la Nazione, 7.857.853 scudi, cioè 21.02 % del proprio totale. Il Totale assoluto impiegato nella istruzione della Repubblica nel 1897 fu di scudi 19.411.363, equivalenti a Lire 97.056.815.

Tenendo in conto che la Nazione per scopi di istruzione mantiene e sussidia varie istituzioni scientifiche, quali sono il Museo Nazionale, il primo di tutta l'America del Sud, l'Osservatorio Astronomico, la Rete o l'Officina Meteorologica, il Museo Nazionale di Belle Arti, il Museo Storico Nazionale, l'Archivio Nazionale, quegli che studiano all'estero per conto dello Stato, altri studi e istituzioni analoghe appartenenti al Dicastero della Guerra, e agli altri ministeri, oltre le altre istruzioni piccole e Collegi privati, che domandano continuamente soccorso o sovvenzioni al Governo Centrale, non che ai Governi Provinciali, alcuni dei quali sussidiano anche grandi istituzioni scientifiche, come il grande Museo Zoologico, Antropologico, e Paleontologico della Plata, gli Osservatori, Gabinetti e studî scientifici diversi, diciamo che alla prima cifra totale si può aggiungere i 5.000.000 di pesos, o meglio rotondando la cifra 19.411.363, dire che nel 1897 spese 24.000.000 di scudi, ovvero 120.000.000 di Lire italiane, che divise per i contribuenti dell'897, darebbe 240 Lire per ciascuno, supponendo che i beni, che ha tra le mani il Governo, appartenessero ai contribuenti a formare l'erario dello Stato.

Quest'ultima cifra, attenendoci puramente a quella data delle spese destinate all'insegnamento Superiore, Secondario e Primario, può venire ridotta a 200 Lire. I contribuenti Argentini devono andare superbi di portar questo piccolo peso, mentre concorrono a fomentare l'istruzione. La percentuale per abitante nel 1897 fu di 5.

40. — La Nazione Argentina tende realmente a dare alla sua istruzione tutto il maggior sviluppo pensando provvidamente che tutto il suo avvenire dipenderà dal grado della coltura intellettuale che presentino i suoi cittadini, quando le altre Repubbliche Americane abbiano sviluppate tutte le loro forze intellettuali. Ogni anno il bilancio della Istruzione viene aumentato, e propende con un sistema graduale e progressivo a dar a questo bilancio la egemonia sopra tutti gli altri. E se è vero che l'Argentina s'arma anche, come tutte le potenze che riposano nel principio di Machiavelli: che la miglior pace delle Nazioni è quella che riposa sull'armamento, o la pace armata, pur tuttavia tutti gli uomini di Stato Argentini insinuano che il miglior armamento per oggi deve consistere nella istruzione del paese, nell'organizzazione pedagogica del suo insegnamento, nel nutrire veramente le intelligenze affinchè si sviluppino razionalmente le sue forze, e si preparino fortemente alle future evoluzioni delle società umane.

Si è veduto e constatato, che il Governo non lasciò di aumentare e migliorare il suo insegnamento, nè anche durante il periodo di agitazione ed i pericoli di guerra col Chilì, quasi non curando i clamorosi rumori giornalistici che si spargevano nel Chilì e Buenos Aires della probabile rottura di relazioni internazionali a cagione della demarcazione dei confini, e tutto per attendere saggiamente al maggior bene d'un paese, l'istruzione. Se in quel tempo, quantunque in previsione agli eventuali pericoli, la Nazione non lasciò di aumentare le spese dell'insegnamento, quanto più

dovrà far adesso che entra in un periodo di fiduciosa tranquillità, mentre si rimette anche da quelle crisi economiche e finanziarie che pur troppo la gettarono nello sconforto e nel timore di vedere da un giorno all'altro, buttata per terra quella superba piramide dell'inesauribile ricchezza Argentina.

Ma oggi che i pericoli diminuiscono, che un'aria tiepida e luminosa allietta tutti, che un sorriso di speranza apparisce sulle labbra di tutti, che si osa guardare l'avvenire colla serietà del nocchiere che in bonaccia vede la terra verso la quale si avvicina, oggi diciamo indubitabilmente: l'insegnamento occuperà uno dei primi posti nell'amministrazione dell'avveduto uomo di Stato che dirige il timone della Nazione.

Da questa attiva sollecitudine per l'insegnamento e del suo sviluppo progressivo è risultata quella comune coltura sociale dell'Argentina, ed anche quella grande versatilità dell'istruzione di molte persone che eccitano ammirazione a tanti stranieri che arrivano per la prima volta a Buenos Aires. A ciò è anche dovuto quel grado di incivilimento che dovunque si incontra nella Repubblica, e specialmente in tutti i centri urbani nelle città, per piccole che esse siano.

Come New Jorck è l'emporio del sapere e della Industria di tutto il continente Nord Americano, così Buenos Aires è anche l'emporio e il centro più colto ed esteso di tutto il continente Sud Americano. Nessuno potrà trovare troppo azzardata questa nostra asserzione perchè è l'Europa stessa che lo afferma e lo dimostra affluendo continuamente a quella grande Città, posta sul margine destro del Plata, e che oggi



già conta colà 800.000 abitanti, riuscendo dopo Parigi la più grande città che abbiano i popoli di razza latina dell'Europa e dell'America.

Se uno si domanda perchè gli immigrati Europei si lamentano di cattivi trattamenti nelle altre regioni del Sud America, e perchè, tranne qualche eccezione, non succede lo stesso in Buenos Aires, dove, come già dicemmo, in 40 anni sono arrivati quasi 3.000.000 di immigranti, trovo che è dovuto alla buona accoglienza degli Argentini, la cui coltura sociale non permette offendere in qualsiasi modo i sentimenti altrui.

E naturalmente, i forastieri, gli stranieri, siano Americani che Europei, cercano d'andare dove sono sempre ben accolti e trattati debitamente; inoltre, avendo a trattare con gente colta, gli affari si semplificano di più, e possono farsi chiarire i nuovi progetti.

Si aggiunga che gli stranieri, i quali vanno all'America con scopi di applicare all'insegnamento o alle istituzioni scientifiche le loro facoltà e cognizioni, si dirigono di preferenza dove sanno che i loro cittadini amano l'istruzione, e sono fermi nel credere che solo essa può far diventare grande la propria Nazione. Orbene, di tutta l'America del Sud dove più nettamente spicca nei cittadini questa nobile tendenza, è certamente nell'Argentina.

Forse qui ci siamo lasciati trasportare troppo in su nel dimostrare un fatto palese a quanti leggono almeno i giornali, le Riviste Argentine, o i libri moderni di Geografia e scienze sociali; ma a dir vero noi non iscriviamo direttamente per questi, sì per coloro che osano ancora domandare a quanto ascende

in Buenos Aires il numero delle capanne dei Selvaggi o Indî *Mansos*!!! Errori non sempre scusabili in persone che si vantano di coltura alla portata dei nostri tempi!

Ciò premesso, ed invocata la debita venia ai lettori, noi proseguiremo nel presentare i dati positivi dell'istruzione.

41. — Da una tabella che riportasi alla fine di questo capitolo ricaviamo che la Repubblica Argentina nel 1897 impiegò nel suo insegnamento Superiore 1.619.084 scudi, dei quali 1.189.620 nell'insegnamento Universitario e 459.464 nello Speciale; nel Secondario il suo ammontare è di scudi 3.870.854, dei quali 1.222.122 spettano ai Collegi Nazionali, e 2.648.732 alle Scuole Normali. Sommando i due insegnamenti Superiore e Secondario risulta la cifra di 5.519.938 scudi.

L'insegnamento Primario Nazionale presenta la cifra 6.033.572, che è superiore all'antérieure; ma a questa cifra bisogna aggiungere 7.857.853 appartenenti alle spese impiegate dalle Provincie nell'insegnamento puramente Primario, poichè il Secondario e Superiore è tutto a carico della Nazione. Le Provincie spendono a conto proprio solo 6.097.853, perchè il 1.760.000 che completa la prima cifra data, è quello col quale il Governo concorre a sussidiare l'insegnamento Primario delle Provincie. Addizionando per conseguenza le due cifre vere dell'insegnamento Primario Nazionale e Provinciale, abbiamo che la Repubblica Argentina impiega a tale scopo la somma, veramente non poco-significante, di 12.131.425 pesos.

A conto della Nazione	6.033.572
A „ delle 15 Provincie	6.093.853
	<hr/>
TOTALE	12.131.425

Nel 1897 le rendite della Repubblica essendo state di pesos 193.396.034, risulta che furono impiegati 8.70% di tali rendite. Facendo il calcolo con relazione alle rendite della Nazione avvalorate in 156.019.899 pesos, si vede che nell'insegnamento Primario impiegò 3.87%, e nel Superiore e Secondario 3.53%.

In qualunque caso impertanto l'insegnamento Primario è stato quello che ha richiesto maggiori spese, come era da sperare, e sarà sempre quale si verifica in altri paesi di gran coltura Primaria.

42. — Calcolando quanto è costato l'annuale insegnamento Primario degli alunni puramente Governativi, già riportati, cioè i 283.567 iscritti delle scuole Nazionali e Provinciali, si computa per pesos 42.78 e 55.38 per gli assistenti, in media 219.019; mensilmente le cifre danno pesos 3.56 per i primi e 4.6 per i secondi, che furono veramente quelle istruite. In Lire italiane sarebbero costati mensilmente 17.80 i primi e 23.05 i secondi; cifre espressive per apprezzare quali siano le spese Nazionali dell'insegnamento.

Basta comparare con altre nazioni questi dati per osservare spiccatamente che la Repubblica Argentina spende, direbbesi, senza misura per la sua istruzione.

Nel quadro seguente avanti menzionato, i lettori potranno trovare specificata la distribuzione delle spese per l'insegnamento Argentino.

SPESE PER L'INSEGNAMENTO  
DELLA REPUBBLICA ARGENTINA.

INSEGNAMENTO 1897		CATEGORIA	SPESE IN SCUDI	TOTALI	
				Parziali	Generali
SUPERIORE	Universitario	Università di Buenos Aires	859.741		
		di Córdoba	329.880		
		Totale		1.189.620	
	SPECIALE	Scuola di Mineraria	60.000		
		di Commercio di B. A.	188.833		
		Industriale	25.000		
di Comm. del Rosario		43.344			
di Piloti di B. Aires		27.324			
	Istituto Sordo-Muti	114.964			
	Totale		459.464		
	Totale		1.649.084	1.649.084	
SECONDARIO	Collegiale	Ispezione Generale	29.760		
		Collegi ( <i>Licei, Ginnasii</i> )	1.292.362		
		Totale		1.222.122	
	Normale	Scuole Normali	2.440.532		
		Ad incremento inseg. Second.	208.200		
		Totale		2.648.732	3.870.854
	Totale		3.870.854	5.519.938	
PRIMARIO	ELEMENTARE	Bilancio del Cons. Direttivo	272.568		
		Scuole di Buenos Aires	2.644.980		
		Territoriali	192.024		
		Fondi Scolari	500.090		
		Terreni ed Edifici	664.000		
		Sussidi alle Province	1.680.000		
		Totale		6.033.572	6.033.572
Totale Generale dell'Insegnamento Nazionale					11.553.510
Insegnamento Provinciale					7.857.853
Totale per tutto l'Insegnamento della Repubblica <i>Pesos m/n</i>					19.411.363
					Lire Italiane 97.056.815

# PARTE II

---

## Coltura Sociale.

### CAPITOLO PRIMO.

#### Genesi storica della Società Patagonica.

##### § I. — ELEMENTI STORICI.

43. — Per poter apprezzare lo stato sociale di un popolo qualunque, è necessario conoscere il suo passato, i suoi elementi primitivi, le sue combinazioni e lo sviluppo dentro il tempo trascorso fino a giungere al momento in cui lo si osserva; in una parola, fa d'uopo conoscere la sua storia colle note dominanti.

La condizione sociale del popolo patagonico ci offre un progresso in certi centri degno di studio, perchè sempre invalse la credenza che tutta la popolazione della Patagonia fosse semiselvaggia nelle città, selvaggia nelle campagne. È difficile attualmente, causa la sua storia poco lusinghiera, poter accertare questo medesimo stato che apparisce superficialmente; diciamo superficialmente, perchè nel fondo rimangono parte dei suoi elementi primitivi. Esaminiamo la storia.

I primi abitanti della Patagonia furono gli indî Tehuelches e loro varie ramificazioni, fino al 17 Giugno del 1779 data in cui si fondò, per opera di Francesco Biedma, la popolazione di Carmen di Patagones, sotto la dominazione Spagnuola, assicurando la sua sovranità sopra questa immensa zona, agognata dagli Inglesi e dai Chileni.

Formando essa parte integrante della Provincia di Buenos Aires già dall'epoca dell'emancipazione Nazionale, fu retta ed amministrata militarmente come forte avanzato fino al 1837, anno in cui le venne concessa la prima Autorità civile nella persona del Sig. Nicolás Garcia col titolo di Giudice di Pace. Diciassette anni più tardi (1854), vi si stabilì la prima Autorità Municipale con a capo il Sig. Marcellino Crespo, é d'allora ad oggi seguì ad amministrarsi politicamente col detto governo, sebbene con alcuna modificazione nella forma. Un Municipio autonomo, proclamato dal suffragio popolare, diviso in due poteri: uno Deliberativo, l'altro Esecutivo. Il primo è rappresentato da quattro cittadini, col titolo di Municipali, oltre a due supplenti; il secondo da un solo cittadino col titolo d'Intendente Municipale.

Questo quanto alla popolazione di Patagones.

Rispetto agli altri Governi della Patagonia nello stato presente, la loro storia politica è più semplice: ebbero principio nel 1883, dopo la dispersione degli indî nel 1879.

Al principiare del 1879 fu nominato un Governatore per la Patagonia, con residenza in Biedma, ma senza diritto d'immischiarsi nell'amministrazione di

Patagones soggetto direttamente alla Provincia di Buenos Aires.

Tale è la sua storia Politica.

44. — Gli elementi sociali, o meglio i sudditi di questi Governi, così andarono formandosi.

Dapprima vennero 130 Spagnuoli, trasportandosi poi le famiglie da Montevideo e Buenos Aires fino al 1790 approssimativamente, già con un centro regolare di buoni elementi.

Poichè Patagones era rispettivamente a Buenos Aires ciò che la Siberia è rispetto a Pietroburgo, cominciarono fin d'allora ad inviarvisi gli esiliati politici ed i condannati per crimine, affine di isolarli dai grandi centri.

Di questa maniera Patagones si convertì in un luogo di deportazione e presidio.

I deportati ed i criminali non avevano altro carcere che di vivere in mezzo alla popolazione, nè altra segreta che l'internazione fra gli indî nel deserto.

Questo stato di cose durò fino al 1875, quando la popolazione conseguì, dopo molte istanze, che avesse fine l'invio degli esiliati che davano poco gusto agli onorati cittadini.

Le spedizioni di esiliati salivano talvolta fino a trenta, e tosto giunti a Patagones si distribuivano: parte con padroni per lavorare salariati, parte destinavansi alle milizie ed alla guarnigione, ed i più disgraziati e malvagi lasciavansi nelle fortezze per la pulizia e cura delle medesime.

Venivano trattati con indulgenza, dandosi loro intera libertà, purchè non fuggissero: cosa impossibile,

non avendo altre vie che il deserto senza strade ed il mare senza imbarcazioni.

Questa condizione li induceva forse a diportarsi bene, nell'intento di riabilitarsi nella stima dei probi cittadini, i quali senza grandi timori li accoglievano nelle proprie case, riputandoli meno scaltri della realtà.

Molti dei condannati finivano il loro esilio senza fatica nè disonore alcuno, convivendo modestamente fra i buoni Spagnuoli, cui aiutavano nei lavori. A molti di loro arrise migliore l'avvenire perchè poterono contrarre matrimonî con onorate donzelle, e così possedere uno stato più che mediocre, e perfino fortuna. Attualmente esistono varî commercianti e proprietari, antichi esiliati oggi mirati con rispetto per la loro posizione e condotta.

L'influenza degli elementi di deportazione fu una rilassatezza nei costumi, per essersi introdotti vizî e passioni sconosciute; e ciò malgrado la buona disposizione degli esiliati per correggersi e meritarsi le simpatie.

45. — L'elemento militare dopo l'emancipazione Nazionale fu forse più pernicioso, essendo composto di soldatesca vagabonda, di condannati incorreggibili, mulatti accattabrighe, e di tutti quegli uomini pericolosi che s'inviavano alla frontiera per impedire il passaggio agli indî e custodire i malfattori deportati, governati da Capitani ed Ufficiali scelti a proposito per reprimere colla punta della sciabola le gravi mancanze che potevano commettersi contro la disciplina.

I soldati introdussero nuovi mali, diretti a distruggere la purezza dei costumi, coll'insegnare i vizî del-



l'ubbrachezza e della corruzione. L'immigrazione straniera incominciò nel 1820, ma di qualità sì cattiva, che pregiudicava gl'interessi morali della colonia piuttosto che favorirli.

Gli immigranti inviati nella Patagonia non erano dei migliori arrivati a Buenos Aires, fino a quando si stabilì la prima autorità civile.

Le mercanzie s'introducevano dal Governo, e si vendevano mediante un Intendente di guerra.

Il commercio al minuto esercitavasi prima dagli Spagnuoli, e poi dagli immigranti stranieri. Non esistette commercio d'esportazione fino al 1837 per la mancanza di trasporti e la scarsezza d'articoli assortiti.

Quando gli indî vicini e gli agricoltori diedero principio a smerciare le loro pelli e piume di struzzo gli uni, ed i loro buoni grani gli altri, i commercianti cominciarono il traffico mercantile. Allora s'introdusse l'elemento del commercio, e se il popolo fece progresso coll'introduzione delle merci straniere e l'esportazione de' suoi prodotti, si vide oppresso dai medesimi commercianti i quali vendevano a prezzi favolosi le loro mercanzie, comprando a prezzi infimi i prodotti.

Conosciutosi il facile modo d'arricchire nella Patagonia, molti presero a far fortuna a danno dei poveri e degli ignoranti, offrendo loro nello stesso tempo l'occasione dell'ubbrachezza, del giuoco e del vizio.

Nell'anno 1820 il Governo autorizzò lo sfruttamento delle saline al Rio Negro, e la pesca e caccia d'anfibî.

Quest'ultimo commercio trasse a Patagones una colonia di marinai e pescatori, convertiti più tardi

(1826) in corsari quando il Governo Argentino ordinò il corso libero alle sue coste per attaccare i Brasileni.

I corsari fecero prigionieri dei negri Brasileni trasportandoli a Patagones (1827), la cui razza ancora esiste in una borgata della popolazione. Al giungere a quest'epoca la società fa mostra del suo valore, vincendo con cento uomini una squadra di Brasileni composta da quattro bastimenti con 560 uomini. È la giornata del 7 Marzo 1827

Il valore dimostratovi prova che la fusione degli elementi citati aveva prodotto un popolo valente e terribile.

46. — Dal 1837 al 1854 poco variarono gli elementi della popolazione, intesi a cambiarsi in migliori condizioni.

Seguitava ad arrivare l'elemento dei condannati, ma la immigrazione migliorò introducendosi le prime famiglie Italiane e del Nord d'Europa. Nel 1865 si diè principio a confinare i deportati più nell'interno del Rio Negro, per fondare la Colonia Mitre (oggi Pringles).

“ Il 14 di Dicembre del 1862, dice un autore locale, accampavasi in quei paraggi (Pringles) una piccola forza composta di 20 condannati e trenta soldati, con un Ufficiale rispettivo sotto l'immediato comando del Sig. Colonnello I. Murga. Immediatamente dedicavasi al taglio dei boschi e ad altri lavori, richiesti per la costruzione d'un piccolo forte difeso da fossati, che ricevette il nome del *General Mitre* „.

Un mese dopo, la guarnigione sollevavasi, capitanata da un malfattore. Si impossessò degli Ufficiali e ne

sacrificò alcuni, saccheggiando i vicini ed incendiando alcune capanne. Poscia fuggirono al deserto portando via le cavalcature ed alcune donne. Noi abbiamo udito da un Italiano, che già aveva impiantato in quel tempo un suo piccolo negozio, tutti i particolari di questa triste scena.

Ciò che abbiamo detto dei primi abitanti del Rio Negro, ripetasi delle altre popolazioni della Costa Patagonica, da San Julian alla Terra del Fuoco. Solamente la Colonia del Chubut fu fondata da Coloni più onorati e laboriosi, dai *Gallese*, o inglesi del paese di Galles: questi soli, non contando gli indigeni, hanno costituito fino al presente la maggioranza della popolazione del Governo Territoriale del Chubut, incominciando dal 1865, epoca della sua formazione.

Questa agglomerazione Sassone, di povera e bassa stirpe e di religione Anglicana, è senza dubbio la migliore Colonia fondata con buoni elementi.

Il Territorio del Neuquén, il più popolato della Patagonia, si formò con avanzi delle tribù araucane e da cittadini Chileni che l'abitavano prima della spedizione del Generale Roca.

Dieci anni dopo la creazione di questo Governo, nel 1894, la popolazione Chilena trovavasi nella proporzione di  $\frac{9}{10}$  sopra la totale, con un numero d'Europei assai ridotto, esistendo soltanto due famiglie francesi, una alemanna ed altra italiana a Chos-Malal.

Rispetto a questa popolazione Chilena così esprimevasi il Governatore del Territorio, nel 1896: "All'ombra delle facilitazioni, che l'assenza delle autorità di dogana permettevano, importavasi una quantità di

bevande spiritose che facevano di ciascuna casa, e di ogni capanna fino alla più povera, un luogo di dispendio, un negozio clandestino, dove dalle orgie immorali si passava ai delitti con tutto il loro apparato di scene ripugnanti, e perfino all'assassinio; aggiungendo per soprassello lo scherzo ed il disprezzo all'azione della giustizia, che, scarsamente rappresentata da un centinaio di gendarmi, non poteva riuscire farne nota la presenza in ognuno di cotesti luoghi che si contavano a centinaia.

„ Al calore di questi baccanali viveva una popolazione nomade, senza casa, senza lavoro, e con tutte le cattive consuetudini che tirano seco l'accidia e l'abbandono „.

Le relazioni verbali dei Missionarii confermano queste nere note della condizione sociale di ieri, di questo territorio che oggi conta 15,000 abitanti.

Se le popolazioni formaronsi con elementi così mancanti di vita civile, non minore fu l'influsso che ne ebbero a risentire le campagne, e tanto peggio per la fusione di créoli ed avventurieri esteri coi selvaggi, cogli indî.

47. — Dopo il soggiogamento degli indî, quando si ritirarono ad una vita pacifica dieci o dodici mila sopravviventi, si introdusse nella campagna il genuino indio selvaggio, modificando giusta le relazioni sociali gli avanzi de' suoi barbari costumi.

L'indio considerato come cittadino Argentino, ebbe accesso libero alle popolazioni ed a tutti i punti del suolo, rispettando e venendo rispettato senza ricordarsi de' suoi passati odî.

Gli indigeni più doviziosi ed intelligenti ottennero che i loro giovani contraessero matrimonio con figlie di bianchi, e molti dei Coloni Europei attendendo alle loro particolari convenienze non esitarono di sposare indigene di buona fortuna.

Questa fusione si aumentò col traffico delle famiglie provinciali venute a trovare lavoro e fortuna, soavizzandosi in tutti l'asprezza dei tempi trascorsi nella coltura dei buoni costumi. Al tempo della fusione della razza indigena una buona immigrazione laboriosa ed onorata giungeva in Patagonia per farvi prosperare il commercio, l'industria, e le leggi dell'educazione sociale.

È naturale che già i figli degli antichi deportati, soldati e coloni primitivi, si trovarono a un livello morale assai più elevato dei loro padri, procurando con la loro buona condotta di far dimenticare le male azioni dei propri antenati vissuti nel primo quarto del secolo presente. Aggiungansi l'aumento delle vie di comunicazione con Buenos Aires, il traffico settimanale dei vapori littorali, le famiglie rispettabili venute da Buenos Aires e da altre provincie, ed i viaggi che molte famiglie ed uomini degli stessi Territori fecero alla Capitale Federale, per conoscere ed ammirare i progressi dell'incivilimento della Patagonia.

Molte persone d'alta società delle Provincie e di Buenos Aires comprarono grandi estensioni di terreno per dedicarlo alla pastorizia, venendo a stabilirsi nei loro possedimenti, che hanno fatto fruttificare grandemente.

Vari Comandanti di marina pagarono il tributo coniugale all'amore delle *Maragatas* (Patagones),

tornando questi matrimonî uno dei mezzi più poderosi per ingentilire la razza Patagonese. Un testimonio oculare diceva, che Biedma e Patagones devono tutta l'attuale loro gentilezza, che si osserva nelle famiglie, agli Ufficiali di marina.

È così che si osserva oggi nelle popolazioni del Rio Negro uno stato d'incivilimento assai più progredito di quanto si sperava di trovare; una società, sebbene mancante d'istruzione superiore nella sua maggioranza, onorata, pacifica, e con fiori di coltura nei modi suoi delicati di trattare.

48. — Le autorità, sia militari come civili, tolti alcuni abusi, sono buone e cooperano efficacemente al progresso dei sudditi, proteggendo l'istruzione e la religione propagata dai Missionarî Salesiani, alla cui immensa influenza morale obbedisce il risultato che abbiamo indicato, fino dal 1879, epoca nella quale, finito il dominio della barbarie, inaugurossi l'era della rigenerazione sociale.

Nel trattare degli indî e delle Missioni Salesiane faremo toccar con mano la loro decisiva influenza nei costumi sociali, nell'istruzione della gioventù e del popolo, nella vita pubblica e privata, e nel progresso materiale e morale di queste lontane regioni.

L'anno 1879, epoca della completa rotta e soggiogamento degli indî, dovuta alla Spedizione del tre volte presidente Generale Roca, all'arrivo di buoni Coloni, marinai e militari illustri, e dello stabilimento dei Salesiani, formerà il principio dell'era rigeneratrice della Società Patagonica, l'aprirsi dei cieli brillanti del

progresso, il termine dei giorni tenebrosi, l'anno in fine nel quale si scacciarono gli indî che mantenevano in duro assedio le popolazioni, minacciandole di rovina e sangue.

Anno felice, da tutti salutato con gusto ed allegrezza, perchè per tutti spirò la tirannia dell'ignoranza e della barbarie, entrando a godere delle garanzie e prerogative dei popoli civili.

Da questo giorno datò la benefica corrente dell'incivilimento che ha purificato ed illuminato la famiglia, l'individuo e la società di queste spopolate comarche.

49 — Riepilogando gli elementi concorrenti nella genesi di questa società, diremo: Conquistatori, Coloni Spagnuoli, deportati politici e criminali, soldatesca, immigranti commercianti di larga coscienza, corsari fino al 1865: da quest'epoca: Marinai e militari rispettabili, ottime famiglie della provincia e dell'estero, buona immigrazione, commercio laborioso, ed i Salesiani che inaugurarono l'epoca dell'evangelizzazione e d'ogni progresso morale.

Rispetto al numero d'abitanti di Patagones non si hanno altre cifre che queste:

	<i>1881</i>	—	<i>1888.</i>
Argentini	1721		1978
Americani diversi	48		30
Nord Europei	50		84
Di Razza Latina	310		942
Africani	12		2
	<hr/>		<hr/>
TOTALE	2151		3028

Vale a dire che nella prima epoca vi erano 430 stranieri, e 1050 nella seconda. Quelli di razza latina nell'ultima epoca erano:

Spagnuoli	362
Italiani	503
Francesi	74
Portoghesi	1
	<hr/>
TOTALE	940

•

## § II. — POPOLAZIONE STATISTICA DAL 1895 AL 1900.

Affinchè si comprenda lo stato attuale della fusione straniera, si osservino queste cifre dal Censo 1895, divise per Governi Territoriali.

	<i>Argentini</i>	<i>Stranieri</i>
Rio Negro	7614	1627
Neuquén	5505	9012
Chubut	2203	1545
Santa Cruz	556	502
Terra del Fuoco	271	206
	<hr/>	<hr/>
	16149	12892
Patagones	3967	1955
	<hr/>	<hr/>
TOTALE	20116	14847



Da questi dati ricaviamo i risultati seguenti.

**DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLA POPOLAZIONE NEL 1895.**

TERRITORI	Argentini		Stranieri		Totale Abitanti
	Num. Ass.	Per %	Num. Ass.	Per %	
Rio Negro	7614	82,4	1627	17,6	9241
Neuquén	5505	37,9	9012	62,1	14.577
Chubut	2203	58,8	1545	41,2	3748
Santa Cruz	556	54,4	502	45,6	1058
Terra del Fuoco	271	56,8	206	43,2	477
TOTALE	16.149	55,6	12.892	44,4	29.041
Dip. di Patagones	2967	64,0	1672	36,0	4639
Dip. di Villarino	2291	65,5	1205	34,5	3496
TOTALE	21.407	57,58	15.769	42,42	37.176

50. — Rispetto alla Nazionalità di questi stranieri si ritiene che al Rio Negro la maggioranza è formata dagli Italiani, Spagnuoli, e poi dai Francesi e Tedeschi; al Neuquén la maggioranza è quasi tutta formata dai Chileni Araucani, cioè Americani inciviliti, e anche da Ispano-Americani Chileni. Questi créoli, che al Chili sono chiamati *Rotos*, hanno molta somiglianza etnografica con quel tipo di *Gauchos* che noi abbiamo chiamato *Gaucha aindiado* (Vol. I, pag. 360).

Al Chubut la totalità è formata dagli Inglesi Gallesi, che ancora parlano la loro lingua *cimrica* di filiazione celtica. Vi sono anche Italiani, Austriaci e Germanici.

A Santa Cruz i gruppi di stranieri, tra Italiani, Spagnuoli, Inglesi, Chileni, si trovano in quantità molto somiglianti. Nella Terra del Fuoco sono d'origine Nord Europea: Tedeschi e Inglesi del Nord, Danesi, Svedesi, Olandesi, e altri popoli che vivono nelle regioni litorali dell'Europa Settentrionale.

Tra gli stranieri vengono numerati anche molti créoli Ispano-Americani delle Repubbliche Sud Americane; tra essi predominano gli Orientali o créoli della Repubblica dell'Uruguay, i Brasiliani, e alcuni Boliviani, Paraguayani e Peruviani. Possiamo ammettere che i Chileni siano 9200, e 300 gli altri Americani, cioè un totale di 9500: possiamo anche rotondare la cifra degli stranieri in considerazione a quelli non censuati, portandola a 16.000 che è solo di 231 superiore a quella data dal censo.

Tutti gli altri stranieri sono Europei, perchè non vi sono nè Asiatici nè Africani. Pertanto, secondo il censo, gli stranieri censuati il 10 Maggio 1895 furono:

Sud Americani	9500
Europei	6500

---

TOTALE 16.000

Gli Europei figurano in minor numero, perchè i loro figli anche della prima generazione sono Argentiniani se sono nati in terra della Repubblica, tranne che appartengano a rappresentanti di nazioni estere, o siano nati in bastimenti di guerra della propria nazione, o in altri casi contemplati dalle leggi. Stando puramente al Censo, e calcolando in più 1500 immigranti

Europei arrivati alla Patagonia dal Maggio 1895 alla fine del corrente anno 1900, risulta che i sudditi Europei possono essere 8000 attualmente.

51. — Secondo la “ Estadistica del Departamento de Inmigracion de la Republica Argentina „ l’immigrazione Europea dei Territori fu la seguente negli anni indicati:

TERRITORI	1895	1896	1897	1898	TOTALE
Rio Negro	—	55	293	69	417
Neuquén	—	27	26	—	53
Chubut	25	10	84	22	141
Santa Cruz	1	40	44	18	103
Terra del Fuoco	16	54	41	16	127
TOTALE	42	186	488	125	841

Quella degli anni 1899 e 1900 si può calcolare in 659 persone, colle quali si computano i 1500 che abbiamo supposto. Non ci consta che in questi anni siasi aumentato di molto la media generale dell’Immigrazione ai Territori Patagonici.

Rispetto alla Nazionalità essa risultò nel 1897 di 312 Italiani, 64 Austriaci, 43 Germanici, 24 Spagnuoli, 5 Inglese, 4 Russi, 2 Francesi, 1 Nord Americano e 13 Chileni. Negli altri anni l’immigrazione Italiana fu sempre la maggiore, formando probabilmente nei sei anni in discorso metà del numero totale.

52. — La popolazione bianca o incivilita censuata del Territorio di Magallanes diede 5168 persone nel 28 Novembre 1895. L'immigrazione Europea formava la maggioranza calcolata in 2200 persone; nel 1897 Punta Arenas conteneva 4500 abitanti, dei quali erano Chileni appena 1800, secondo il Sig. R. Vera, il quale assegnava a tutto il Territorio la popolazione di 8500 abitanti, dicendo che “ la maggioranza della popolazione di Magallanes è straniera e ad essa si deve tutto il progresso „. Probabilmente dei 8500, erano Europei 2300. Nel principio del 1898 però furono mandati 1200 coloni nazionali Chileni, che fecero ascendere la popolazione a 9700; il 1° Gennaio 1899 la popolazione totale veniva calcolata in 10.000 persone.

Dagli elementi della Popolazione Magallanica abbiamo i dati registrati dall'Ecc. Governatore C. Bories, il quale nel Rapporto 1899, relativo al 1898, così si esprimeva:

“ Il numero degli abitanti bianchi (inciviliti) può calcolarsi in 8900 in tutto il territorio Chileno di Magallanes. Rispetto alla loro nazionalità dessa è così classificata. (Noi la distribuiamo per schiatte).

Chileni	6100	ovvero	68,54 %
Argentini	140	„	1,58 „
Altri Sud Americ.	60	„	0,67 „
	<u>6300</u>	„	<u>70,79 „</u>
TOTALE			
Francesi	300	„	3,37 „
Spagnuoli	290	„	3,26 „
Italiani	270	„	3,03 „
Portoghesi	80	„	0,89 „
	<u>940</u>	„	<u>10,56 „</u>
TOTALE			

Inglesì	630 ovvero	7,08 %
Austriaci	570 „	6,40 „
Germanici	190 „	2,13 „
Svizzeri	100 „	1,11 „
Div. Nazionalità	170 „	1,91 „
	<hr/>	<hr/>
TOTALE Germanici	1660 „	18,65 „
„ Latini	940 „	10,56 „
	<hr/>	<hr/>
„ Europei	2600 „	29,21 „

Tra la popolazione Chilena esistono molti cittadini Europei naturalizzati, e poi tutti i figli degli stessi Europei che nascono nel territorio Chileno. Nei due anni 1899-1900 l'immigrazione Europea può stimarsi in più di 600 persone; per far numeri rotondi la stimiamo però in 400, con cui avremo 3000 Europei, nel Territorio Magallanico alla fine del secolo XIX.

Secondo il Sig. Bories, la popolazione di Magallanes per il 1905 sarà di 20.000 abitanti, calcolata secondo l'aumento naturale e artificiale. Il 1° Gennaio 1899 la popolazione di tutto il territorio si calcolava in 10.000 persone; è probabile che al 1° Gennaio del 1901 Magallanes conti già 12.000 abitanti.

Sommando i due dati Argentini e Chileni che ci somministrano le statistiche abbiamo che per l'ultimo anno del secolo XIX, per il 1900, si troveranno 13.000 sudditi Europei.

53. — Tenendo conto dei dati riportati nello specchio pel numero degli Argentini e stranieri nel 1895,

e supponendo un aumento naturale di 3 % per i primi, e di 2 % per i secondi, e sapendo che questo aumento viene in favore dei sudditi Argentini, abbiamo per il 1900 per la Patagonia Argentina, 26.300 abitanti Argentini.

Contando ora i Chileni che risiedono nel territorio Argentino e quelli che risiedono nel loro territorio di Magallanes, coll'aumento naturale e geometrico degli ultimi ed il probabile aumento artificiale dei secondi, abbiamo 16.200. Gli altri Sud Americani sparsi nei territori dei due stati, supponendo anche un aumento per nuove immigrazioni, possono essere 600.

In rapporto a queste cifre puramente statistiche dal 1895, risulta la seguente popolazione.

Argentini	26.300
Chileni	16.200
Altri Sud Americ.	600
	<hr/>
TOTALE	43.100
Europei	12.000
	<hr/>
	55.100

Ma, come già ripetutamente abbiamo osservato, avendo tralasciato il Censimento della Patagonia Argentina per essere stato fatto in gran fretta lasciandosi vari dipartimenti, crediamo che a questa popolazione possano aggiungersi almeno 8 ovvero 10.000 abitanti di più. E tanto più che al Rio Negro, nel 1898, già il Governatore Sig. Tello, credeva che la popolazione del Territorio fosse di 20.000 abitanti (Vedi Vol. I, p. 212).

Bisogna però attenersi alle cifre del Censimento, aggiungendo non più di 10.000 abitanti, nel qual caso la vera popolazione sarebbe di 65.000, distribuita così:

Argentini	35.000	=	53,85 %
Chileni	16.200	=	24,92 „
Sud Americani	800	=	1,23 „
	<hr/>		
TOTALE	52.000	=	80,00 „
Europei	13.000	=	20,00 „
	<hr/>		
	65.000	=	100,00 „

Dalla fusione di questi elementi uscirà la società futura, fornita delle qualità intellettuali e morali necessarie per tener sempre in alto l'aureo stendardo del Progresso.

Dopo un altro secolo, alla fine del secolo XX, quale sarà la popolazione di questi territori? Allora certamente si conterà a milioni, e forse altro autore, consultando i libri vecchi, troverà il nostro meschino studio, fatto quando appena cominciavano ad esistere i territorî, che saranno diventati le Provincie Argentine che si studieranno allora.

## CAPITOLO SECONDO

---

### Stato della Coltura Sociale.

54. — Avendo esposte nel capitolo anteriore la genesi storica della società che man mano si è venuta svolgendo nella Patagonia, si può adesso discendere ad una analisi più specifica per poter determinare con ragionevolezza lo stato attuale della coltura di tutta la piccola massa di questa società.

Molti elementi entrano nella vera coltura sociale d'una qualsivoglia Nazione, sia che la si consideri sotto l'aspetto politico ed economico, sia sotto il religioso ed intellettuale, ovvero che la si studii nella sua attività interna ed esterna, o in quel genere di opere miste che rivelano l'intenzione della mente direttrice e la propensione del cuore o della volontà informante; ma in tutti questi aspetti bisogna si abbiano di mira le due *facies* che presentano tutte le opere umane, la bontà e la malizia.

Lo studio della coltura deve naturalmente far vedere queste due *facies*, indicando quegli elementi che più spiccatamente mostrano il vero stato dell'incivilimento della società. A ciò è necessario esaminare il grado di bontà della società, come la cosa più indi-



spensabile di qualunque popolazione, e senza il cui conoscimento altro non si ha che la materialità delle opere studiate senza rapportarle alla mente direttrice ed alla facoltà volitiva. Non potendo scorgersi in tutte le opere in qual grado entrino la mente e la volontà, dovranno prendere quelle notizie che fanno dovunque, come da indizi evidenti, e che bastano per apprezzare il carattere sociale della coltura.

Taluni di questi elementi debbono mostrare la causa del progresso nell'aumento demografico e lo spirito associativo, che rivela la base filantropica e religiosa, altri debbono indicare la coltura della mente e gli errori psichici, che trascinano l'uomo alle azioni cattive. Nei primi, possono trovarsi le notizie che presentano la famiglia ne' suoi vincoli matrimoniali, figliali e della stessa mortalità, e anche le associazioni filantropiche che più cooperano ai soccorsi dei bisognosi ed all'unità sociale; nei secondi, devesi esternare la coltura dell'intelletto, l'istruzione e l'analfabetismo, mostrando inoltre la fase più deplorable dello spirito umano, la delinquenza, con tutti i suoi aspetti e le terribili conseguenze.

Per portar a capo questi studii noi ci serviremo, come sempre, dei dati statistici e delle altre notizie che sopra le accennate materie possediamo. Finora nessun lavoro di questo genere è uscito nella Patagonia, nè altri autori stranieri presero a considerare tali fattori; perciò sono scarsi i dati, e sebbene di buona fonte, perchè ufficiali, nondimeno non è possibile discuterli comparativamente, per deficienza di molte notizie utili al maggior schiarimento delle cause

e delle condizioni che regolarono e perturbarono l'andamento dei fattori stessi.

Ciò nonostante, le notizie che presenteremo saranno bastevoli per dare una idea del come intervengano nella Patagonia i Fattori Demografici, le Associazioni, l'Analfabetismo e la Delinquenza, che passiamo ad esporre.

### § I. — FATTORI DEMOGRAFICI.

55. — Sopra i matrimoni della Patagonia Argentina, dobbiamo dire anzitutto che per il biennio 1896 e 1897, non abbiamo altri dati che quelli che indicano la loro totalità, senza distinguere i matrimoni religiosi dai civili, quelli fatti regolarmente da quelli *in extremis*, nè possiamo dire nulla sopra la nazionalità o stato civile dei contraenti, nemmeno sopra le proporzioni in rapporto ai mesi e alle stagioni. I rapporti percentuali possono con difficoltà ottenersi attesochè la cifra della popolazione è quella del 1895 ritenuta come base nei due anni seguenti senza attendere all'aumento naturale ed artificiale.

I matrimoni registrati nel biennio 1896-97 sono 261, essendo il Neuquén e il Rio Negro i Territorî che ne ebbero maggior numero; il Rio Negro n'ebbe 97 e 100 il Neuquén; in quanto al totale di ciascun anno la cifra indica che furono quasi gli stessi; il 1896 presenta 131 matrimoni e 130 il 1897. L'ispettore Generale del Registro Civico, Sig. E. Tassart fa notare che alcuni dipartimenti patagonici non trasmisero all'ufficio

centrale tutti i dati di ciascun trimestre, lasciandoli alcuni fin tutti. I dati ricapitati furono questi:

ANNI	Rio Negro	Neuquén	Chubut	S. Cruz	Terra del F.	TOTALE
1896	49	52	11	5	14	131
1897	48	58	14	7	3	130
TOTALE	97	110	25	12	17	261

Secondo il Sig. Tassart, il Rio Negro ed il Neuquén sarebbero quei Territorî che lasciarono di spedire al Registro corrispondente, il maggior numero di trimestri.

56. — Le nascite dello stesso periodo furono in totale 1519 con 716 il 1896 e 803 il 1897; Territorî di maggior natalità, furono anche il Rio Negro ed il Neuquén.

Ecco i dati.

ANNI	Rio Negro	Neuquén	Chubut	Santa Cruz	Terra del F.	TOTALE
1896	324	300	57	19	16	716
1897	326	383	54	33	7	803
TOTALE	650	683	111	52	23	1519

Tutti i nati sono battezzati conforme al rito Cattolico, eccetto che qualche genitore volesse per motivo di religione propria lasciar senza battesimo la sua figliuolanza. Ci pare che non si siano dati casi di tal natura, poichè non ci sono Ebrei nè altre famiglie appartenenti ad altro culto che non il Cristiano. Gli indigeni sono obbligati a battezzare i loro figli, conforme al Culto Cattolico professato dalla Nazione. Le nascite indicate non rappresentano tutte le avute nei Territorî, per le ragioni che dicemmo parlando dei matrimoni.

Gl'Indi, d'altra parte, non si curano nè punto nè poco di far registrare i nati della loro schiatta.

La legge però impone multe ai genitori che non si presentano fra il mese a far registrare nell'ufficio apposito i neonati; ma in così estese campagne i parenti trovano sempre scuse, e neppure gli Ufficiali appositi non attendono troppo al loro còmposito.

La legge sopra la iscrizione civica dei neonati esige la iscrizione nel termine di otto giorni, tanto nelle città che nei territorî, ma in causa della distanza, talvolta di centinaia di chilometri, che separa le abitazioni di campagna dall'Ufficio del Registro Civico, questa iscrizione si faceva molto difettosamente, e sovente s'infrangeva la legge, dando motivo a multe, giustificate soltanto da una legge non troppo meditata che esige le stesse condizioni per gli abitanti sì delle città che delle sterminate campagne dei territorî. I Governatori varie volte fecero sentire le difficoltà che nascevano dall'applicazione di questa legge, finchè nel Maggio 1898 il Potere Esecutivo propose un di-

segno di legge che eliminava molti inconvenienti nella registrazione civica dei fattori demografici dei territori.

In virtù dell'articolo 1° di tal disegno di legge (approvata nel 1900) i Governatori sono autorizzati a nominare commissioni per tempo determinato ad esercitare l'ufficio del Registro civico d'iscrizione, nei luoghi situati a più di venti chilometri dalla sede permanente della " Oficina del Registro „. L'articolo 2° si determina che i commissionati dovranno essere muniti di formulari in conformità a quanto è legalmente prescritto agli uffici rispettivi, e consegnare alla prima opportunità questi formulari riempiti, agli Uffici più prossimi, previa ratificazione del commissionato.

( Nell'articolo 3° si stabilisce che il limite d'otto giorni per la registrazione dei neonati sarà prorogato a tre mesi quando la distanza sia maggiore di cinque chilometri, fra la " Oficina del Registro „ e l'abitazione dei genitori.

Per questa legge anche i Missionari possono disimpegnare l'ufficio di tali commissioni facilitandosi così di molto la propria missione cristiana di battezzare e sposare conforme al rito Cattolico: facoltà di cui subito si prevalsero.

57. — La mortalità, stando puramente ai dati, sarebbe minima, e confermerebbe quanto abbiamo detto sulla salubrità della Patagonia (Vol. I, § III, pag. 413).

I dati mostrano, almeno nei Dipartimenti registrati, che sono scarsi i decessi, e quindi che la salubrità essendo eccellente favorisce la maggior durata dei giorni dell'uomo. Il rapporto tra i nati ed i morti è

anche significativa, e lascia intravedere che la popolazione patagonica potrà aumentare molto regolarmente. I dati sopra la mortalità debbono tenersi molto in conto dagli immigranti in qualunque regione, poichè a ben poco monta l'aver grande probabilità di bei guadagni se si ha anche grande probabilità di rimetterci la pelle e i soldi insieme. Quanti poveretti, per dar troppa preferenza ai soldi, non pagarono colla loro vita la probabilità del maggior guadagno in tante di quelle regioni Americane, dove è veramente arrischiata la salubrità!

E quanti non furono, gl'Italiani specialmente, che emigrando in così gran numero, per non attendere ad altro che ai bei guadagni, perdettero vita e danari nelle micidiali regioni Brasiliane. Se si potesse fare una storia della statistica mortuaria dell'Immigrazione nell'America, si vedrebbe quanto grande fu il numero di quegli infelici che per non conoscere bene la salubrità dei luoghi dovettero perire miseramente lontani da ogni conforto umano e civile. Una fredda mestizia s'impadronisce del nostro spirito quando consideriamo il numero grande degli incivilizzatori europei che hanno lasciato la vita in mezzo a quelle regioni sconosciute dell'America, dove la Parca Atropo attiva di più che altrove il suo fatale destino nel recidere il filo della vita.

Ma non è qui il caso di parlar su tal tono.

Tutta la mortalità della Patagonia, secondo i dati, per una popolazione in base a 30.000 nel 1895, è stata in due anni di 679 persone, contando dai neonati morti ai centogenari. La media annuale sarebbe di 340 persone.

La tabella seguente contiene le cifre accennate.

TERRITORI	ANNI		TOTALE	Media
	1896	1897		
Rio Negro	181	155	336	168,0
Neuquén	103	128	231	115,5
Chubut	33	18	51	25,5
Santa Cruz	17	11	28	24,0
Terra del Fuoco	22	11	33	16,5
TOTALE	356	322	679	339,5

Radunando le medie delle nascite per i due anni possono ricavarsi importanti conseguenze demografiche. Eccole.

TERRITORI	Nascite	Decessi	Eccesso assol.	Sopravviventi per cento
Rio Negro	325,0	168,0	159,0	48,3
Neuquén	341,0	115,5	226,0	66,2
Chubut	55,5	25,5	35,0	54,1
Santa Cruz	26,0	24,0	2,0	7,7
Terra del Fuoco	11,5	16,5	-5,0	-43,5
TOTALE	759,5	339,5	420,0	55,3

Le cifre indicano dunque che sono più della metà quelli che sopravvivono, e che l'aumento della popolazione si compie in pochi centri specialmente europei, dove sono pochi i sopravvivenuti ai cento nati.

58. — Dallo studio fatto nel periodo di 18 anni 1866-83, si rileva che nelle nazioni principali europee si sono constatate queste cifre che noi distribuiamo secondo le schiatte:

S. Latina	{	Francia, per cento nati sopravvivono	4,0
		Italia	20,0
		Spagna	14,7
		Rumania	10,3
		MEDIA	<u>12,0</u>
Germanica	{	Germania	30,0
		Austria Ungheria	14,9
		Inghilterra Irlanda	40,0
		Olanda	30,5
		MEDIA	<u>28,8</u>
Scandinava	{	Svezia-Norvegia	40,0
		Danimarca	35,5
		MEDIA	<u>37,7</u>
Slava	{	Russia	40,0
		Serbia	35,5
		MEDIA	<u>37,7</u>
MEDIA GENERALE			<u>29,05</u>



In questi dati comparativi abbiamo preso i termini corrispondenti al tanto per cento dei morti, in rapporto ai nati, sopra i quali si fa sempre il calcolo tra natività e mortalità; ma è evidente che i morti sono proporzionati ai sopravvivenenti percentuali, e viceversa, e perciò senza attendere alle età abbiamo preso la sopravvivenza in generale invece della mortalità, per conoscere la quale è sufficiente prendere la parte che manca al cento, differenza che indica quelli eliminati nella lotta per la esistenza. I sopravvivenenti sono quelli che veramente aumentano la popolazione in ogni momento.

59. — Nei nostri dati della Patagonia compariscono la Terra del Fuoco con segno negativo, che vorrebbe dire che più muoiono che nascono, il che non può essere, sia perchè la popolazione finirebbe presto, sia perchè il vero è che quella popolazione aumenta senza cause notevoli di mortalità. La causa sta nei dati che mancano, tanto dei matrimoni e nascite, come dei decessi corrispondenti al 4° trimestre del 1896 e del 1°, 2° e 4° del 1897. Questi trimestri appartengono al Dipartimento di San Sebastiano, dove sono molti indigeni che periscono, per altri motivi che non il clima.

Mancano anche i medesimi dati di Santa Cruz corrispondenti al 4° trimestre dei due anni, ed appartenenti al Dipartimento di Gallegos, che secondo il Censimento aveva una popolazione di 445 persone (Vol. I, pag. 223).

Mancando diversi trimestri ad alcuni dipartimenti degli altri territori, non si possono ancora ammettere

per finali le cifre riportate, e anche se fossero tutti i dati, non lo permetterebbe tuttavia il breve lasso di tempo; perciò noi diamo tali cifre più a modo di notizie generali che d'altro fine, sostenendo però che sono sufficienti per poter dare un'idea della salubrità delle regioni, e per lasciar intendere che i cattivi morbi morali, che sono quelli che tanto uccidono nella Francia e nelle altre nazioni, non debbono essere nella Patagonia così micidiali.

60. — La regolare moralità è certamente nella Patagonia causa di maggior probabilità di conservar la vita, che viene favorita inoltre dalle condizioni salubri e climatologiche della regione, e anche dalle buone condizioni economiche di tutti i suoi abitanti.

È importante già antivedere che dovendo la Patagonia essere conquistata per mezzo d'un lavoro costante, intelligente e metodico, non arriverà mai, nel lungo periodo della sua completa conquista all'incivilimento, ad essere un centro d'immoralità e d'apatia, come succede in tutte quelle regioni, dove le ricchezze naturali e la facilità di acquistarle non costano grandi e costanti lavori, entrando però le spudorate speculazioni, che invecchiano e atrofizzano la società prima del completo sfruttamento delle stesse ricchezze. È sufficiente nominare quelle snervate popolazioni radicate nelle zone delle miniere dei metalli preziosi, oro, argento, rame ecc.; delle gemme, diamanti, topazi, rubini ecc.; e delle abbondanti produzioni del suolo, le zone fertili delle regioni tropicali. L'incivilimento economico e sociale della Patagonia si dovrà certamente al lavoro costante

di generazioni robuste e vigorose che con volontà ferma vorranno strappare alla terra i prodotti che essa può dare. E naturalmente quando una società si compone di laboriosi individui, quando ognuno incentra il suo benessere nelle energie proprie impiegate costantemente, quella società è morale di natura, perchè tutti i suoi elementi sono frutto dell'intelligenza impiegata con la maggior purezza e forza possibile, come si vede nelle regioni germaniche.

I dati patagonici sopra la mortalità e natività hanno per conseguenza un valore positivo, che legittimamente ci hanno permesso di discorrere sopra l'importante questione della sopravvivenza e delle sue cause comparate con altre dello stesso genere studiate altrove. Se avessimo avuti tutti i necessari dati, avremmo potuto trarre altre conclusioni di maggior peso.

I dati di maggior durata che riguardano ad altri tempi appartengono al Chubut la cui popolazione Galense si è distinta, fino nel tener bene il suo archivio demografico. Eccoli qua:

Anni	Popolazione	Nati	Matrimoni	Morti
1892	2125	62	9	17
93	?	78	28	27
94	„	75	14	37
	TOTALE	<u>215</u>	<u>51</u>	<u>81</u>

61. — Tutti i dati demografici registrati li raduniamo nel presente specchio, nel quale anche aggiungiamo gli stessi dati per gli altri territori Argentini.

## FATTORI DEMOGRAFICI.

TERRITORI	NUZIALITÀ			NATIVITÀ			MORTALITÀ			Sopra- Venza
	1896	1897	Media	1896	1897	Media	1896	1897	Media	
	Tot.	Tot.	Media	Tot.	Tot.	Media	Tot.	Tot.	Media	
RIO NEGRO	49	48	48,5	324	326	325,0	181	155	168,0	48,3
NEUQUÉN	52	58	55	300	383	341,5	103	128	115,5	66,2
CHUBUT	11	14	12,5	57	54	55,5	33	18	25,5	54,1
SANTA CRUZ	5	7	6,0	19	33	26,0	17	11	24,0	7,7
TERRA DEL FUOCO	14	3	8,5	16	7	11,5	22	11	16,5	42,5
TOTALE	131	130	130,5	716	803	759,5	356	324	339,5	55,3
ALTRI TERRIT.										
FORMOSA	16	10	13	145	126	135,5	68	84	76	43,7
MISIONES	116	111	113,5	448	292	370,0	146	336	241	34,8
CHACO	39	42	40,5	277	602	439,5	91	127	104	76,4
LA PAMPA	155	154	154,5	1065	1072	1068,5	400	466	433	59,5
TOTALE	326	317	321,5	1985	2092	2013,5	705	1013	859	57,4

La sopravvivenza è presa nello specchio come l'equivalente proporzionale della mortalità.

Per comparare i dati cogli abitanti, mettiamo nel seguente specchio la popolazione aumentata per via naturale e immigratoria, prendendo per base la popolazione data dal censimento del Maggio 1895.

L'aumento geometrico della popolazione per immigrazione Europea e Sud-Americana, cioè del Chilì e delle Provincie Argentine, raggiunse i 2,7% nel triennio 1895-97, mentre la natività per il medesimo triennio diede 5,1% ammettendo per il 1895 l'aumento medio del 1896-97. Ciò premesso, ecco la relativa tabella.

**TRIENNIO 1895-97**  
**FATTORI DEMOGRAFICI.**

TERRITORI	IMMIGRAZIONE		NUZIALITÀ	NATIVITÀ	POPOLAZIONE	MORTALITÀ
	Europea	Sud-Amer.				
RIO NEGRO	348	311	145	975	10.975	504
NEUQUÉN	53	830	165	1024	15.524	346
CHUBUT	119	334	27	166	4366	76
SANTA CRUZ	85	157	18	78	1378	52
TERRA del FUOCO	111	112	25	34	734	49
<b>TOTALE</b>	<b>716</b>	<b>1744</b>	<b>370</b>	<b>2277</b>	<b>32.977</b>	<b>1027</b>

La popolazione iniziale del 1895 era, secondo il censimento, di 29.041, e sopra essa abbiamo calcolato la percentuale dell'immigrazione e della natività. Alla

popolazione sopravvivenente non si è sottratta la mortalità, e così resta maggiore di quanto doveva essere, ma è facile far la sottrazione corrispondente, una volta che sta indicata la mortalità.

Non facciamo la percentuale mortuaria in rapporto alla popolazione, per non essere esatti e completi i dati presentati, che ad esserlo riuscirebbe di 1,1% che starebbe ben compensata dalla natività ed immigrazione, come si scopre dalle cifre stesse.

Comparata con la mortalità dello stato Europeo meno colpito di decessi, qual'è la Norvegia con 1,9, risulta essere più sana la Patagonia. L'Europa tutta presentò, secondo la statistica del britannico Rawson, 2,8 di mortalità; fra il 1865 e il 1883 l'Ungheria presentò 3,8, la Francia 2,4 e l'Italia e la Spagna 2,9.

62. — Non essendo qui il posto per trattare delle cause patogeniche della mortalità, raccomandiamo al lettore, che lo desidera, di leggere il nostro Capitolo IV Nosologia (libro III) del I Volume, dove abbiamo esposto le condizioni igieniche e patologiche della Patagonia. In quel capitolo (pag. 404) abbiamo indicato come il *vaiuolo* si sia manifestato in altri tempi, cagionando serie conseguenze. Orbene, mentre scriviamo queste notizie, ci viene inviato un rapporto sanitario del Medico Dott. C. Faussone, del Governo del Rio Negro, nel quale troviamo che il vaiuolo è comparso di nuovo, ma con carattere endemico nella città di Roca, situata alle sponde del Rio Negro. Secondo tale rapporto (Estado Sanitario del Pueblo General Roca — Marzo 1900) il vaiuolo sarebbe com-

parso nel mese di Maggio 1899, continuando fino al momento che il mentovato medico visitò quella regione (6 Marzo 1900). Il Dott. Faussonne mette la causa nelle cattive condizioni igieniche delle famiglie indigene, e nello stato deplorabile della popolazione dopo l'inondazione del Maggio 1899. Non contenendo il rapporto dati specifici sopra il numero degli infetti e morti, non possiamo dare notizie al riguardo. Consta però che si sono prese delle misure profilattiche e igieniche per combattere il morbo. Venne somministrata la vaccinazione, e consigliata la cremazione degli oggetti e casupole di paglia dove si sviluppò il contagio.

63. — Sebbene abbiamo già premesso al principio del presente paragrafo alcune parole rispetto alla significazione dei fattori demografici, pur tuttavia può essere che non manchi qualche lettore poco a giorno della Sociologia e Statistica, che ci volesse far questa domanda. — Quali rapporti possono avere con la coltura sociale, e qual significazione o indice presentano nell'incivilimento i matrimoni, le nascite, e i decessi? Che ufficio disimpegnano nei popoli i cosiddetti fattori demografici? Possono veramente indicarci con le loro schiette cifre lo stato sociale? Noi non intendiamo di estenderci di soverchio in risposte particolari, solo noteremo a coloro che si valgono del ben dell'intelletto per riflettere un tantino sopra uno qualunque di tali fattori, nel caso che fossero assolutamente soppressi: noteremo, cioè, sopprimetene, per ipotesi, uno qualunque, e diteci che vi resta della società, e dove andrebbe a finire, e che cosa sarebbe, abolendo ad esempio il primo fattore.

Posto ora che già siasi riflesso a sufficienza da comprendere l'importanza sociale della famiglia, rappresentata nel primo, non che dell'aumento e diminuzione dell'umanità, nei due seguenti, ci permetteremo rilevare sommariamente la loro significazione nella coltura sociale, o nell'incivilimento dei popoli.

Si è tristamente constatato, per mezzo delle rigide cifre, che la natività, o natalità che equivale altrettanto, diminuisce colla coltura e diffusione dell'incivilimento moderno, in proporzioni, diremo, spaventose, al punto di discendere, dal 1873 al 1890, da 100 a 87 nell'Inghilterra, a 87 in Francia, e 92 in Germania, Belgio e altri stati, mentre che la coltura intellettuale e sociale ascendeva in maggiore e opposta proporzione. Noi non vogliamo discutere le cause, ma possiamo argomentare che non debbono essere esclusivamente quelle indicate dai sociologi che si fanno forti delle teorie di Malthus, Spencer, Bertillon e d'altri pensatori che giudicano le cose d'un punto di mira troppo esclusivista, senza avvertire che vengono così a distruggere la base della società, la famiglia. Se è vero che attualmente diminuiscono negli stati più inciviliti i matrimoni e le nascite, mentre aumentano i decessi, con tutto ciò non devesi credere che sia dovuto al progresso dell'incivilimento, sì alla dimenticanza e talvolta al dispregio dei precetti morali, all'infievolimento delle credenze ultraterrene, al soffio esiziale di perniciose teoriche, che man mano vengono minando l'edificio sociale e tutte le istituzioni che ressero l'umanità fino al presente. Ma una reazione si farà sempre sentire nella coscienza dei popoli, e saranno lasciate all'oblio



le paurose teorie di Malthus, che temeva veder troppi commensali nel banchetto della vita.

I fattori demografici continueranno tuttavia ad esprimere il grado di coltura sociale nei vincoli coniugali e nel loro effetto, la progenie. Poichè è certo che quanto più numerosa sia la nuzialità, tanto più verrà a promuovere l'amore alla famiglia, la pratica della moralità, la coltura del cuore, e il rispetto al senso naturale che a ciò porta. Dica altri quello che voglia; noi riteniamo che la maggior nuzialità e natività è indice di benessere e della pratica del senso naturale, che viene quasi distrutto da qualche incivilimento fondato nell'artificio e obbligo delle leggi morali. In base a questi principî, concluderemo che, la regione, oggetto dei nostri studî, presenta un buon indice di coltura sociale nell'aumento della natività e dei matrimoni, e nella diminuzione della mortalità. Tale è il nostro avviso.

## § II. — ASSOCIAZIONI.

64. — Dopo quanto abbiamo diffusamente esposto nel libro *Etnografia* del I Volume, e quanto siamo venuti dicendo in tutta l'Opera, specialmente nel III Vol. *Economia*, poco ci resta ora per far rilevare lo spirito sociale, o più propriamente le società di beneficenza filantropica sussistenti nella Patagonia.

Dallo spirito di associazione dobbiamo eliminare le associazioni industriali e commerciali che non esistono affatto nella Patagonia Argentina, come pure le

letterarie, scientifiche, artistiche e militari, che indicano gradi superiori di coltura sociale, e che è impossibile trovare ora nella Patagonia. Il primo grado dello spirito d'associazione civile è certamente quello della beneficenza, prima religiosa poi filantropica; il secondo è il militare; il terzo il letterario e artistico; il quarto l'industriale e commerciale; l'ultimo lo scientifico, che si forma quando la coltura è arrivata al culmine. Tutti questi ordini della società possono svilupparsi e proseguire nel loro perfezionamento parallelamente; ma è indiscutibile che nella storia dell'umanità fecero la loro comparsa successivamente gli uni dopo gli altri. Lo spirito delle associazioni religiose e filantropiche si perde nella notte dei tempi dell'origine civile di tutti i popoli; fu il primo nesso che unì gli uomini primitivi; la società si è formata per la coltura dell'amore reciproco degli uomini, per l'amicizia collettiva, senza cui era impossibile radunarsi; la necessità di difendersi e giovarsi reciprocamente concorse a più vincolarli, quale mezzo d'utilità reciproca; ma l'amore, l'affetto, la confidenza dell'amicizia diede la ragione dell'essere, oltre che al senso naturale, alla simpatia istintiva degli individui della stessa specie. E filantropia, quale noi l'intendiamo, non altro significa che la coltura civile più specifica dell'amicizia collettiva, che si trasforma nello spirito d'associazione moderna. E costituita una società per i nessi sopraindicati, si genera lo spirito dell'autorità direttrice, della difesa della società stessa, che determina le associazioni autoritarie e militari; gli eserciti non sono altro che grandi associazioni di uomini armati per

difendere e far rispettare la società, e questo secondo spirito venne susseguentemente alla formazione sociale. La storia dei popoli chiarisce che le società militari direttrici furono le prime a comparire, dietro le religiose e filantropiche; e questo spirito militare, dove più si sviluppò diede origine ai popoli conquistatori per mezzo dell'arme. Dalle riunioni delle autorità civili nacquero le associazioni civili, le municipali, le giudiziarie e le governative. Terminata quest'epoca, apparve la coltura delle arti e delle lettere, che per i popoli Europei cristiani si manifestò negli ultimi secoli del medioevo e propriamente nell'epoca del Rinascimento dopo le guerre che occuparono la prima e seconda parte del medioevo. Le accademie letterarie datano da tre secoli al più. La Crusca, una delle più antiche accademie letterarie europee, comparve negli ultimi lustri del secolo XVI.

Lo spirito di associazioni industriali e commerciali in alcune nazioni si è manifestato collateralmente al letterario, come nei Fenici, Greci, Italiani, Olandesi ecc., ma giammai come nel secolo presente, dove veramente impera sovrano nei paesi più inciviliti, quali, la Francia, l'Inghilterra e la Germania.

Alcuni economisti vogliono che il grande sviluppo dello spirito industriale e commerciale sia il vero ed ultimo grado dell'incivilimento attuale. Può ammettersi sotto l'aspetto economico sociale, ma non in assoluto; il primato appartiene allo spirito scientifico, allo spirito sociale dell'alta coltura dell'intelligenza. Questo spirito e le associazioni di tal genere sono nate nel presente secolo; più in là della coltura superiore della mente non

si trovano gradi sociali ; la scienza è l'ultima espressione della coltura dell'uomo. Quando nei popoli comincia a manifestarsi lo spirito di associazioni scientifiche, quel popolo comincia a giungere alla sua più alta espressione di coltura. I popoli moderni Europei vi sono pervenuti; ma forse si trovano al primo grado di sviluppo di questo spirito, che tanta luce ha irradiato nel secolo morente, che fu detto *della luce*, o *della scienza*.

Dalle sue troppe teorie e incertezze, si avverte che traversa il primo periodo della sua luminosa infanzia. Nei secoli futuri molte delle nostre teorie saranno considerate come stravaganti sforzi dello spirito scientifico per trovar la ragione dei fatti e dei fenomeni fisici e morali. Forse di molte delle nostre cognizioni credute superiori, rideranno, e i nostri grandi trovati saranno messi nei musei come anticaglie, degne solo di vedersi per la rarità e grossolanità. Quante macchine ed istrumenti, che ci hanno stupefatto, non saranno giudicate nei musei quali arnesi meno degni di studio per le loro inutili complicazioni!

Chi potrà dire qual effetto causeranno ai nostri futuri fratelli, dopo un altro migliaio d'anni, i nostri vantati progressi?

Ma anche qui noi ci perdiamo, deviando dalla carreggiata, ci allunghiamo in disquisizioni che pare nulla abbiano a fare colla nostra Patagonia ; facciamo quindi punto fermo alla digressione, e seguiamo il filo patagonico.

Riflettendo però bene, si vedrà che noi abbiamo tracciato della Patagonia la strada che ancora le resta.

a percorrere, omettendo alcuni gradi che già si sono compiuti nelle popolazioni che sorgono ad abitare la regione. La Patagonia si trova nel grado economico, nel pastorile, e dovrà attraversare l'agricolo, l'industriale, il commerciale, l'artistico e letterario, e finalmente lo scientifico; quando questo avverrà, ai posteri l'ardua impresa.

65. — Non vogliamo, ciononostante, anche a costo di stancare i lettori con ulteriori digressioni, tralasciare di tradurre parte d'un articolo di un giornale di Patagonia, *El Liberal*, che nel Febbraio del 1887, presenta un pronostico che sarebbe a compiersi fra il secolo XX.

L'autore si finge uno spirito che ritorna a vedere la città, che trova tutta nuova. “ Come si è potuto, dice, erigere quella cattedrale così imponente, con quelle tre svelte torri che sfidano le tempeste? Che cosa sono quei grandiosi edifici ornati di stemmi e di armi nazionali? Eh! capisco, sono gli uffici pubblici, allineati intorno a questa superba piazza, piena di odorosi fiori. Quella deve essere la Scuola comunale... quell'altro il Banco della Provincia... l'altro l'Ospedale S. Giovanni... lì deve trovarsi la dogana, e più in là l'Osservatorio Astronomico. Quel grosso edificio che si vede a destra fuori della città è certamente la stazione della ferrovia alle Ande, l'altro a sinistra sono i magazzini della Ferrovia di Buenos Aires; lì si vede il tramvia che conduce ai vecchi passeggi del *bañado*, ai giardini, ai bagni marittimi, al Faro Rivadavia „.

Dopo finge che un celeste compagno lo inviti a tornarsene in cielo, ma egli risponde: “ Lasciami aspi-

rare le fresche brezze del mio patrio fiume attraversata da quel sospeso ponte in ferro che unisce la città di Carmen col popolo di Mercedes di Biedma. Lasciami partecipare di cotesta nuova vita piena di attività commerciale, di vertiginoso progresso. Lasciami interrogare quegli allegri cittadini, onorati, pacifici, opulenti nel numero delle loro tenute agricole e pastorili, nel numero delle loro colonie. Lasciami contemplare questa esuberante popolazione, radunata alle sponde del mio fiume, quei bei paesi, quelle ville, che rivelano tutte le ricchezze di questo suolo e fiume a me caro, al quale vengono adesso tanti vapori a caricare i loro prodotti, o commerciare con i miei compatriotti „.

Ma il suo compagno lo spinge a partire, ed essendo già tempo, leva il volo e si perde nello spazio, mentre saluta per l'ultima volta il suo natio paese.

Queste immagini dinotano le speranze di qualche bello spirito, che dallo stile pare non sia stato d'origine pura indigena, ma anzi straniero, forse d'origine Italico. Ma al nostro proposito è il caso di dire che queste previsioni non dovranno tanto presto verificarsi, perchè qui si accenna ad uno sviluppo industriale e commerciale troppo elevato, in relazione ad un grado che raggiungerà la Patagonia più tardi, nel mezzo del periodo industriale agricolo e pastorile, quando cominci a sorgere il periodo fabbrile e commerciale, quando molte società industriali e commercianti abbiano popolate le sponde del Rio Negro fino alla sua foce, come si dipinge l'articolista.

È vero che in cinquant'anni si può avanzare molto; ma bisogna far calcolo dell'immigrazione intelligente

e capitalista, nel qual caso non sarebbe a meravigliarsi se succedesse in mezzo secolo quanto si è così colorito.

Non essendo queste che mere congetture e buoni desideri, meglio è dire quello che vi ha di reale rispetto allo spirito di associazione.

66. — Le società di Mutuo Soccorso, di Beneficenza e Ricreazione sono quasi tutte al Rio Negro e a Punta Arenas, dove in verità sono meglio organizzate. Negli altri territori lo spirito di associazione è meno coltivato e in alcuno pressochè sconosciuto, come al Neuquén, il meno incivilito della vera Patagonia Argentina.

Quasi tutte le società sono formate dai coloni stranieri, e i loro regolamenti interni rivelano lo spirito nazionale che informa i membri. Nella Patagonia Argentina le società più numerose di membri sono le Italiane, e nel territorio Magallanico, le Germaniche e le Inglesi. Seguono le Spagnuole, e poi le società miste di varii popoli Nord-Europei; le Francesi occupano l'ultimo posto.

Le società di beneficenza sono essenzialmente cattoliche e vengono favorite dai Missionari. Le società di ricreazioni sono poche, non più di due o tre in tutta la nostra regione.

I Municipi non mantengono nè favoriscono ufficialmente nessuna associazione o istituzione di beneficenza, eccetto quella retta dai Missionari, che tanto bene dispensano a quelle nuove popolazioni, che hanno bisogno di cimentarsi sopra solide basi morali, per poter dive-

nire popoli laboriosi ed onesti, pieni di rispetto per la morale e le leggi politiche, alle quali dovranno assoggettarsi. Nulla avendo di notevole le associazioni, noi le nomineremo puramente, citando qualche articolo del loro Regolamento.

67. — **Società di Mutuo Soccorsi.** Sono stabilite quattro Società di Mutuo Soccorso: tre in Patagones: la Spagnuola, l'Italiana e la Nord Europea; ed una in Biedma, la Francese. Gli associati possono appartenere tanto ad entrambe le città, quanto alla campagna. Il numero d'associati era verso la fine del 1897 di 794, con un capitale di 45.600 pesos.

La Società Spagnuola si fondò nel 1875, incominciando con 13 Soci; il 31 Dicembre nel 1897 contava 144 Soci e 6 socie. Il suo Capitale ascende a 12.367 pesos. Il suo scopo principale è il mutuo soccorso, ed ha perciò farmacia e medici stipendiati per i suoi infermi. Il raggio dell'Associazione abbraccia la popolazione di Patagones e quella della Provincia di Buenos Aires.

Fra i suoi beni immobili figura l'edificio destinato a rappresentazioni teatrali, il cui prezzo monta ad 8.500 pesos.

La Società Italiana, fondata nel 1880 per iniziativa di Mons. Fagnano, Parroco allora di Patagones, ebbe 52 membri al principio, ed oggi ne conta 205, con un capitale di pesos 17.248. Riportiamo qui gli Articoli, che spiegano il suo fine.

“ Art. 1°. È costituita fra gli Italiani residenti in Patagones e Biedma un'Associazione col titolo “ Società Italiana di Mutuo Soccorso „



Art. 2°. Ha per base il patriottismo, la morale ed il progresso.

Art. 3° Ha per fine il mutuo soccorso fra i Soci, promovendo sempre l'unione fra i connazionali.

Art. 4° La Società non ha nè può avere fini politici o religiosi.

Art. 5°. La Società è indissolubile „.

68. — La Società Francese è stata fondata il 16 di Giugno del 1888, con 3 Soci, in Biedma, e presentemente ne ha 16 con 1.090 pesos di capitale. È la Società che ha meno prosperato, sebbene conti nel suo seno Soci ricchi. Sono quasi tutti commercianti o privati abbienti. Il fine della stessa viene dichiarato così dal suo Regolamento:

“ Art. 1°. Soccorrere ed assistere i membri ascritti nella Società, sia in tempo d'infermità come di povertà e disgrazia.

Art. 2° Promuovere tra i Soci l'unione umanitaria, ed alimentare lo spirito d'amore alla Francia, porgendo esempio d'onoratezza, coltura e patriottismo „.

Il maggior numero di Soci fu nel 1896. Uno screezio fu sul punto di far sparire questa Società.

Società Nord-Europea. Ebbe principio con 54 Soci, il 21 di Luglio nel 1895. Conta di presente 85 Soci appartenenti a dieci Nazioni, ed ha un capitale di 3.405 pesos.

La Società va prosperando coll'attrarre a sè tutta la buona immigrazione Nord-Europea. Gli 85 Soci derivano dalle seguenti Nazioni.

Germania	37	Norvegia	3
Danimarca	9	Russia	2
Inghilterra	9	Svezia	1
Austria-Ungheria	7	Stati Uniti	1
Svizzera	5	Argentina	8

Totale N°. 85

Il nome ed il fine suo viene dichiarato dal proprio Regolamento di questo tenore.

“ Art. 1°. Fra i Nord-Europei e loro figli, residenti in Patagones e Biedma, si è fondata una Società il cui nome è “ Società Nord-Europea di Mutuo soccorso, di Patagones e Biedma „.

Art. 2°. Il suo scopo è di formare un capitale comune, destinato a soccorrere i Socí ad essa iscritti durante la loro infermità e conseguenze.

Art. 3°. Non si ammettono fini e discussioni politiche o religiose.

Art. 4°. La Società è indissolubile, e per conseguenza ogni Socio all'accettare questo Regolamento cede volontariamente a qualunque diritto di reclamare le quote pagate, cessato che abbia di essere Socio, sì per volontà propria che per espulsione.

Art. 5° Un Socio che tenesse una cattiva e riprovevole condotta, od avesse il frequente abito d'ubbricarsi, verrà immediatamente espulso dalla Società „.

Quest'ultimo articolo è degno di considerazione, perchè si traduce in pratica contro l'alcoolismo, e venne già applicato più di venti volte dalla Società contro i bevitori di birra, rum e cognac.

69. — **Centro Sociale.** Come indica il suo nome, è una Società fondata per favorire l'accomunamento sociale nelle riunioni e nei divertimenti. L'oggetto di questa Società è concepito nei seguenti termini:

“ Art. 1°. Col nome di Centro Sociale resta costituita una Società, la cui sede si troverà nella città di Patagones.

Art. 2°. Il suo oggetto è di favorire lo spirito di socialità, coltivare i vincoli d'amicizia tra i Soci, ed offrire ai signori che la formano trattenimenti e colte ricreazioni.

Art. 3°. Il Centro avrà un locale in vista e centrale, che comprenderà saloni di bigliardo, di rinfreschi, di letture e giuochi di passatempo, interdetto assolutamente ogni giuoco d'azzardo.

Art. 4°. A fine di determinare chiaramente l'indole dell'associazione, sono affatto eliminate le riunioni politiche e religiose nel recinto del Centro, come parimenti ogni discussione relativa alle medesime „.

Il Centro fondossi alla fine del 1886 con 60 Soci: oggi ne conta 102, con un Capitale di 8.145 pesos in moneta nazionale.

Tutte queste Società hanno saloni di convegno per le loro riunioni ed assemblee.

Il Centro Sociale possiede bigliardo, biblioteca ed un pianoforte del valore di 1.200. pesos. Le Società Spagnuola ed Italiana sogliono, nelle grandi loro feste, convocare artisti per rappresentazioni teatrali. Dal 1894 al 97 soggiornarono in Patagones, temporaneamente, quattro compagnie drammatiche: due italiane drammatiche; una Spagnuola comica; ed altra di parti buffe e giuochi di prestigio.

In Patagones, come ovunque non si ha il gusto per il bello, si preferiscono le rappresentazioni comiche e buffe con alcune parti lirico-musicali.

Tra la musica ed il canto bramano le scene guerresche e coreografiche.

I balli nulla hanno di straordinario nè di antico: sono i moderni, eseguiti con certa rigidezza, propri dei ballerini novelli.

La popolazione di Patagones è più colta ed amante delle danze che Biedma; ma nelle due città sono poco frequenti i balli; sufficienti nondimeno per dare incentivo alle passioni. La musica dei balli di campagna è la chitarra e la fisarmonica; nelle città il pianoforte e gli istrumenti a corde. Le feste patriottiche finiscono coll'indispensabile ballo, in cui le persone gravi, Signori e Signore, prendono parte colla gioventù. Il primo pianoforte s'introdusse nel 1824, per opera del Signor Oyuela, che dovette rimandarlo a Buenos Aires per non aver potuto trovare chi lo suonasse.

L'arrivo del pianoforte fu un avvenimento che fece convocare tutte le Autorità e la popolazione, per ammirare il meraviglioso strumento che racchiudeva tutte le armonie.

Un avviso privato del Comando notificava alla città che " l'introduzione del pianoforte significava un gran passo fatto nella coltura, benchè non si avesse ancora chi lo sapesse suonare per strappargli le misteriose armonie riposte ne' suoi registri „.

I migliori pianoforti, ben conservati e suonati con arte, sono quelli dei Salesiani. Le Suore hanno insegnato la musica. pressochè a tutte le giovani di buona famiglia.

In Patagones e Biedma, secondo i Registri dei Collegi, nel corso di 12 anni si insegnò il piano a 564 fanciulle.

In Punta Arenas sono fondate le seguenti Società: Società Francese di mutuo soccorso, Società Cosmopolita di mutuo soccorso parimenti, di Beneficenza Portoghese, Fratellanza Itatiana di Mutuo soccorso, Società Austriaca di Mutuo soccorso, Unione Operaia di Collocazione, Operaia internazionale di Bersaglio, Centro Sociale ricreativo, il Club ippico ed altre Società mercantili, marittime e industriali.

Nelle altre città della Patagonia si ha generalmente una succursale delle Società di Mutuo Soccorso.

Dopo di queste Società civili, seguono le religiose.

70. — **Clubs.** — Non è ultima la Patagonia tra i popoli che adottano il modo di riunire i partiti in questi centri che chiamano *Clubs*, per deliberare e dirigere nell'unità gli interessi delle divisioni sociali di colori.

Pressochè tutti i popoli hanno i loro Clubs, ma in Patagones si rassembrano i maggiori gruppi di correigionarî dei rispettivi partiti.

Il Club Radicale ed il Nazionale hanno le loro giunte di riunione in Patagones.

Il primo conta circa trecento Socii, e 280 il secondo.

Sono parimenti stabiliti in Santa Cruz ed al Neuquén. Il partito Radicale ha oggi per capi nella Capitale Federale il Dr. B. Irigoyen ed il Generale Mitre. Allo stesso partito apparteneva il suicida Dr. Alem di Buenos Aires.

Il partito Nazionale risponde alla politica del Generale Roca e de' suoi colleghi.

In Patagones il partito della Situazione è il Radicale, dopo che ebbe scacciato rivoluzionariamente il Nazionale.

Nelle votazioni, per le elezioni tanto dei Rappresentanti Nazionali quanto dei membri della Municipalità, le passioni politiche si urtano con viva animosità.

Le mense ed urne elettorali delle votazioni si collocano negli atrî o vestiboli delle chiese ed ai lati quando queste ne sono prive.

Il costume di collocare le mense elettorali presso le chiese devesi agli Spagnuoli, i quali intendevano di richiamare così ai votanti che l'ufficio che assumevano era sacro, un ufficio compiuto alla presenza di Dio e della sua Chiesa.

È a deplorarsi che questo felice pensiero cristiano oggi non si riconosca, dimenticandosi in certe occasioni la prossimità del luogo santo.

In Patagones i votanti giunsero fino a 1235; ordinariamente però non oltrepassano i 600 o gli 800.

### § III. — ANALFABETISMO.

71. — Trattandosi di coltura sociale nessun altro indizio può meglio mostrare a qual grado essa si trovi che l'insegnamento, specialmente secondario e superiore, poichè è ben vero che l'insegnamento primario è la base della coltura, ma è poi vero che solo l'insegnamento secondario colloca la società nella coltura propria delle persone adulte, che hanno bisogno di conoscere almeno alcunchè di superiore agli elementi

dello scibile umano che s'impartono nelle scuole elementari. Il saper leggere e scrivere è già un gran passo sulla via della istruzione, ma se gli studi si concentrassero a solo questo, la società avrebbe da sperare ben poco dall'insegnamento, poichè invece di sviluppare le facoltà mentali è probabile che si perdessero in inutili combinazioni alfabetiche come fanno i Cinesi colle 80.000 lettere del loro abbicì.

La coltura superiore certamente è quella verso la quale tende tutta l'umanità ne' suoi ideali intellettuali; ma questa coltura finora in nessun paese ha oltrepassato il limite della classe dei professionisti e di altre poche persone studiose; la secondaria quella che più si estende nei paesi inciviliti dell'Europa e dell'America, ma essa specialmente nell'America latina è molto ristretta e quasi sconosciuta nelle campagne e piccole città. Nella stessa Argentina, che figura tra gli Stati più progrediti di Sud America, la coltura secondaria non va più in là delle città un po' grandi, ed è quasi concentrata nelle provincie di Buenos Aires e Córdoba. Impertanto per conoscere la coltura sociale bisogna contentarsi di ricercar il suo grado nella istruzione elementare, che unicamente può essere determinata negli studi sociali.

Avendo già detto rispetto alla Patagonia che non esistono scuole secondarie, eccetto qualche piccolo insegnamento privato, dobbiamo rimuovere dalla Patagonia qualunque idea di tale coltura. Quanto alla coltura elementare abbiamo dati solo delle scuole primarie; per trovare il grado della istruzione degli adulti è d'uopo tentare qualche analisi sugli elementi

della popolazione per poter precisare il grado d'istruzione delle persone adulte.

Componendosi la popolazione di immigranti e di nati, dobbiamo studiarli separatamente per cavar le cifre probabili che dopo raduneremo in una media generale che esprima il grado particolare dell'analfabetismo.

Cominciano dal primo gruppo della popolazione gl'immigranti Europei, facendo anzitutto notare che anche questi sono quasi affatto sprovvisti di coltura secondaria, e non pochi sforniti della elementare.

Questo è facile a spiegarsi sapendosi che la maggioranza degli immigranti sono agricoltori, pastori ed operai che vennero in America perchè nella loro patria era impossibile trovar fortuna o benessere, sforniti come erano dei conoscimenti necessari che oggi si esigono in tutte le industrie, professioni, arti e mestieri.

Pochi, pochissimi sono gli immigranti che arrivano ai territori che siano istruiti nelle scienze o arti belle; e nelle stesse industrie agricole, pastorali e industriali non arrivano mai ai conoscimenti tecnici.

72. — Ciò posto prendiamo la cifra data agli Europei nel paragrafo 53, e discorriamo un po' sopra il loro analfabetismo.

Tale popolazione è composta di Italiani, Francesi, Spagnuoli, Inglesi, Allemanni, Belgi, Danesi, Russi, ecc. Cioè, della schiatta latina: Spagnuoli, Portoghesi, Italiani, Francesi; della Germanica: Inglesi, Belgi, Tedeschi, Svizzeri, Olandesi, Danesi, Norvegesi, Svedesi; della Slava: Russi, Polacchi, Boemi e Tzechi, e di qualche Sloveno.



È un fatto che quasi tutti gl'immigranti Germanici e Slavi sanno leggere e scrivere, e pochi sono gli analfabeti. Forse separando dal gruppo Germanico i popoli d'origine Celtica, resta più netta l'immigrazione analfabetica dell'alfabetica Nord Europea. Così avremo gli Irlandesi, gli Scozzesi, i Tirolesi e gli Austriaci che presentano molti analfabeti; da questo gruppo i Belgi fanno eccezione, poichè sono degli immigranti di maggiore istruzione elementare. I Gallesi, quantunque abbiano analfabeti, pur tuttavia debbono considerarsi i più istruiti dell'immigrazione d'origine Celtica.

L'immigrazione dei popoli Latini od Italici è quella che presenta maggior numero d'analfabeti. I Francesi danno il minimo numero d'analfabeti, dopo vengono gli Italiani Settentrionali, gli Spagnuoli delle provincie centrali e orientali e i Portoghesi delle città principali; il massimo numero d'analfabeti è presentato dagli Italiani meridionali ed insulari, dai Portoghesi e Spagnuoli delle provincie settentrionali e meridionali montagnose.

Ci pare che la schiatta Latina sia rappresentata da 60% del totale indicato, la Celtica di 24%, la Germanica di 14% e la Slava di 2%, che darebbero i numeri assoluti: 7800, 3200, 1890 e 260.

I primi possono distribuirsi in 5200 Italiani, 1800 Spagnuoli, 600 Francesi e 200 Portoghesi al di più; i secondi in 2200 Gallesi, 400 Irlandesi, 420 Scozzesi, e 100 tra Tirolesi e Belgi; i terzi in 580 Germanici e Svizzeri, 900 Austriaci, 240 Inglesi Bretoni e Olandesi e 100 Scandinavi (Danesi, Svedesi e Norvegesi); il quarto gruppo è troppo piccolo per dividerlo, potendo

però dire che i Polacchi formano la maggioranza, perchè sono troppo scarsi gli altri, come per esempio i Tzechi che non sono mai arrivati in Patagonia in schiere d'immigranti agricoltori; in Patagones conosciamo due buone famiglie cattoliche Boeme o Tzeche, che si sono stabilite col loro solito negozio di merciaioli ambulanti. I Polacchi e Russi cominciarono a venir alla Patagonia dopo il 1885, e i primi trovansi in maggior numero al Rio Negro; i secondi che già possiedono una fiorente colonia agricola al nord di Bahia Blanca, si dirigono più volentieri alla Patagonia centrale e meridionale, sebbene si trovano alcuni al Rio Negro. I Russi, Olandesi, Portoghesi, Danesi, Nord-Americani e gli Svedesi cominciarono a venire all'Argentina in forma immigrativa dal 1881, dopo la conquista dei Territori, e già al principio del 1899 erano arrivati a 31.005, cioè 17.816 Russi, 4952 Olandesi, 3166 Portoghesi, 2260 Danesi, 1781 Nord-Americani e 1030 Svedesi. Di questi immigranti sono pochissimi quelli che si sono internati nella Patagonia.

Nel nostro calcolo abbiamo tenuto conto di quelli del Territorio Magallanico. Possiamo adesso venire a conclusioni più relative al nostro principale argomento.

Sommando i tre gruppi Germanico, Celtico e Slavico, abbiamo 5200 persone, che unite a 7800 del gruppo Latino, formano il totale già menzionato. Del primo gruppo gli analfabeti possono essere un 25% e del secondo 40%, cioè 1300 per i primi e 3120 per i secondi: sono cifre modestissime, poichè è quasi certo che gli ultimi specialmente presentano molti analfabeti tra i meridionali Italiani e Spagnuoli. Non crediamo

che avessimo esagerato se avessimo supposto un 45 %<sub>0</sub>, poichè la maggioranza degli immigranti Italiani appartiene alle regioni d'Italia di maggior analfabetismo; anche l'immigrazione Spagnuola non è della più istruita e anzi suole essere più indietro degli Italiani stessi, specialmente alcuni della provincia di Galizia e delle antiche provincie Cantabriche coi loro antichissimi *Eskualdun* o boschi.

Stando però alle cifre date, concludiamo che probabilmente al gruppo europeo appartengono 32,5 %<sub>0</sub> analfabeti.

73. — Degli altri due gruppi, cioè il Créolo e l'Indiano incivilito puro, faremo qui parola.

Il primo, attenendoci alle cifre citate, consta di 40.000 persone, e il secondo di 12.000.

Il primo gruppo è formato dagli Argentini, dai Chileni e dagli altri Sud-Americani residenti nei territori patagonici. Bisogna notare però anzitutto che sono meticci o meglio gli Europei stessi incrociati in diversi modi, nei territori Sud-Americani. Prescindendo per adesso dalla nazionalità del gruppo, può essere diviso in due tipi: gli Ispani-Americani, e gli altri Europei-Americani, che formano soltanto piccoli nuclei speciali, e non appartengono ai conquistatori e primi colonizzatori Sud-Americani.

Nelle Repubbliche Platensi, gli Italiani, da mezzo secolo a questa parte, possono considerarsi come i coloni più numerosi. Nella sola Argentina gli Italiani immigrati dal 1857 fino all'Ottobre 1899 furono 1.124.455, mentre che gli Spagnuoli solo montavano

a 331.347, stando reciprocamente come 77,24 è a 22,76<sup>o</sup>/<sub>o</sub>. È perciò che noi già consideriamo come definitivamente formato il nuovo tipo Sud-Americano ITALO-PLATENSE, che farà concorrenza all'Ispano-Platense, come già comincia a verificarsi nel commercio e nell'industria. Per noi è più uniforme o caratteristico l'*Italo-Platense* che l'*Ispano-Platense*; il primo si presenta in pochissime differenze in qualunque delle tre Repubbliche platensi, cioè l'Argentina, l'Uruguay e il Paraguay; è sufficiente comparare i loro créoli Itali e Ispani Argentini, Uruguayani e Paraguayani per accorgersi che si differiscono meno i primi che i secondi in qualunque delle suddette Repubbliche. Ma per non allontanarci dal nostro assunto con questa digressione etnografica, ritorniamo al nostro analfabetismo.

Il secondo gruppo è formato dagli Indi inciviliti della Patagonia e Terra del Fuoco.

74. — Nel primo sono compresi i figli degli Europei, nati in territorio Argentino, Chileno e delle altre Repubbliche. Può dividersi in due rami: il primo degli Ispani-Americani, e l'altro degli Europei-Americani. L'analfabetismo è maggiore nel primo ramo che non sia nel secondo, forse come 0,03 : 0,02. Non avendo dati dei matrimoni e dei coscritti, come generalmente si fa per calcolare l'analfabetismo degli adulti, non possiamo presentare un calcolo esatto. Tenendo in conto che in questa popolazione sono compresi anche i collegiali tra 6 e 14 anni, i fanciulli e gli infantili fra il 6° anno e la nascita, si può calcolare che la popolazione adulta d'ambi i sessi da 14 anni in su sia rap-

presentata da 26.000 persone, il cui analfabetismo da quanto noi sappiamo può conteggiarsi in 68 per cento.

Nel gruppo degl'Indiani inciviliti l'analfabetismo è maggiore e non è improbabile che giunga a 80 per cento. Radunando le cifre dei tre gruppi: Europei, Créoli e Indigeni abbiamo una media di 60 per cento che non ci pare molto lontana dal vero. Se ciò fosse vero, la Patagonia non si troverebbe tra le regioni più incivilite in fatto d'istruzione, poichè altre regioni Europee hanno una cifra maggiore, tra le quali il Portogallo 67,4 secondo il *Report of the commissioner of Education of Bureau of Education of Washington* 1896; l'Italia meridionale e insulare, 65,5, secondo la statistica del 1893; i popoli della penisola Balcanica, 72,1 (negli ultimi anni), Rumania 87,3, ecc.

75. — Della proporzione percentuale dell'Istruzione Elementare, già abbiamo fatto cenno. Comparandole con alcune regioni d'Europa troviamo nella statistica generale del 1895 che la Grecia aveva il suo Insegnamento Elementare nel 1893, rappresentato da 6,3, la Serbia da 2,4, la Turchia da 2,3, il Portogallo da 4,9, e l'Italia Insulare e Meridionale da una cifra che in media era di 6,2; non presentando la Spagna in alcune Provincie cifra superiore al 6,0. L'Italia presentava nello stesso anno 7,15 per le scuole private e 8,15 per le scuole pubbliche e private.

Altro dato che merita di essere accennato è la percentuale delle Scuole Elementari per cento alunni tra 6 e 14 anni, che è, come dicemmo, di 47,7 % compresi gli alunni di Magallanes con un analfabetismo di 52,3 %.

L'Italia Meridionale-Insulare nel 1889-94 presentavano 47, mentre la Settentrionale e Centrale 88 per cento alunni. Bisogna pensare che essendo obbligatoria la scuola elementare Argentina, eccetto il caso d'impossibilità fisica o di troppo allontanamento dalle scuole, i giovani debbono frequentarla sotto la pena che le leggi prescrivono, e da noi già riportate; perciò il numero percentuale deve accrescere sempre a misura che si aprono scuole nelle campagne, intento al quale il Governo tende ad ogni costo. L'insegnamento obbligatorio è il miglior mezzo per diffondere in poco tempo la coltura elementare, e a ciò deve l'Argentina la sua preponderanza sopra molte delle altre Repubbliche Americane, e anche da Stati d'Europa che ancora non hanno reso obbligatorio il loro insegnamento.

#### § IV — DELINQUENZA.

76. — Se i fattori demografici e le associazioni sono indici di coltura sociale generalmente buona, l'argomento che adesso ci tocca trattare è dovunque il più cattivo segno dello stato sociale d'un paese. È così grave e pernicioso l'effetto del morbo morale che passiamo ad accennare, che il solo suo predominio anche in millesime proporzioni produce il più infelice stato della società, essendo il suo indice quello che più disonora qualunque personalità, sia essa individuale o collettiva. Questa piaga si chiama la delinquenza, la criminalità o il delitto, sia esso individuale o collettivo, a base di inganno o frode, o a base di violenza.

I dati statistici che abbiamo, corrispondono al periodo da Gennaio 1897 al Maggio 1898. Prima del 21 Aprile 1898 i dati statistici dei delitti che i direttori delle carceri dei Territori Nazionali mandavano al Ministero di Giustizia, venivano classificati molto arbitrariamente dando grande lavoro per poterli mettere secondo un tipo di formulario comune; perciò il Ministero, in data 21 Aprile 1898, decretò un formulario che, sebbene non presenti ancora una buona classificazione dei delitti, contuttociò in avanti potranno almeno essere più confacenti ad uno studio che sopra la delinquenza territoriale si tentasse di fare.

Il formulario in questione classifica genericamente i delitti in attenzione alla classificazione della loro entità determinata dai Tribunali Territoriali, nei processi rispettivi, ma non si fonda sopra nessuna causa generica che possa far vedere le relazioni che hanno i delitti dentro d'un tipo generale che sarebbe conveniente determinare per istudiarli con più precisione e rilevare le loro cause dall'ambiente nel quale si perpetrarono.

Non discuteremo il merito del formulario, ma crediamo che dovrà essere modificato a tempo opportuno. Per nostra parte abbiamo ritenuto di classificarli secondo un sistema più razionale in base ai sentimenti naturali che i reati stessi ledono. Tale classificazione forma la chiave della nuova scuola del diritto penale, ed è più conforme ai tempi ed all'analisi dei fatti.

77. — I dati contenuti nella Memoria del Ministro di Giustizia, corrispondono a tre Territori, il Rio Negro, Neuquén e Chubut. Essi fanno vedere che al primo

Gennaio 1897 erano nelle prigioni territoriali 42 reclusi, 40 sotto processo e due sentenziati; durante il 1897 ne entrarono 62, ne uscirono 39, e ne restarono 65, cioè 63 sotto processo e 2 sentenziati; il movimento fu impertanto di 104, appartenendo 42 al 1896 e 62 al 1897. Dei 39 usciti non viene specificato se appartenevano ai 42 esistenti il 1° Gennaio 1897 o ai 62 entrati durante il 1897.

78. — Rispetto ai reati, perpetrati contro i sentimenti di pietà naturale, cioè quelli che offesero direttamente le persone con un male fisico, nuocendo o mettendo in pericolo la vita, e quelli che offesero l'onore e i naturali diritti, furono 38, dei quali 14 contro la sicurezza personale e 24 contro l'onore e i diritti civili. Di grandi reati a base di violenza, nelle aggressioni contro le persone, non ve ne fu nemmeno uno, come gli omicidi o tentativi agli stessi, le grassazioni, i ricatti, le estorsioni e le rapine; le stesse ferite non furono dovute ad aggressioni, collo scopo di assassinio, ma generalmente dovute a quei duelli specifici dei *Gauchos*, o talvolta come risultato di quelle accalorate contese in istato di ubbriachezza. Avendo i tre territori in questione 30.865 abitanti, la proporzione delle ferite annuali per 1.000 abitanti, sarebbe di 0,45, che è una cifra molto insignificante per una popolazione tanto eterogenea, come è quella dei territori, e che in campagna porta sempre i coltelli. Tra i secondi reati che offendono l'onore ed i diritti, se ne contano 24 essendo da notare che non ve ne furono contro l'onestà nel senso denigrante.



79. — I reati che lesero i sentimenti della giustizia, cioè quelli contro la proprietà, i doveri civili e l'ordine pubblico, furono 30, dei quali 27 contro la proprietà, specialmente furti, e 3 contro l'ordine pubblico. Merita rilevare che non vi furono reati di falsa testimonianza, contraffazioni di documenti, nè vere lesioni, nè mancanza ai regolamenti Nazionali e Territoriali.

La proporzione dei primi reati, secondo la nostra classificazione, sarebbe per 1.000 abitanti di 1,23 e di 0,97 per i secondi.

80. — Il territorio di maggior delinquenza fu il Chubut, dovendosi notare però che tra i 19 furti, 11 appartenevano agli indigeni *Onas*, che per un abbaglio vennero classificati tra il gruppo delle Professioni!

La maggior parte però dei delinquenti non appartengono a questo territorio, se non a Santa Cruz e Terra del Fuoco, che mandano al Chubut i loro delinquenti per essere qui processati, poichè essi non hanno pretori. Questo ispiega la presenza degli Indi *Onas*, che sono fueghini, fra i delinquenti del Chubut.

Una volta che abbiamo parlato degli Indi, crediamo conveniente far rilevare che i loro reati sono i meno gravi, riferendosi generalmente alla sottrazione di qualche animale del bestiame ovino, e questo in necessità d'alimentazione. Notevole è che al Neuquén, dove esistettero quei famosi Indi *Manzanares*, *Araucani* e altri, non si verificchino maggiori delitti, essendo stato il Territorio di minor numero di delinquenti in quest'anno.

Gli Indi adesso temono molto le autorità e gli stessi bianchi, perchè un loro delitto suol essere castigato

con severa penalità. Dopo la loro completa sconfitta e conquista, si sono convertiti nei più docili cittadini, temendo continuamente di venir maltrattati ingiustamente senza aver chi possa prendere con interesse la loro difesa. *Vae Victis!* Per questo noi abbiamo scritto nel primo volume (pag. 109): “ Il viaggiatore più inerme può oggidì percorrere la campagna in tutti i sensi, senza timore che un’orda di selvaggi lo assalti per derubarlo, trucidarlo o menarlo schiavo. I superstiti che si arresero all’esercito spedizionario o quelli che ritornarono in appresso dal Chilì per consegnarsi come cittadini pacifici, ispirano più compassione che timore, dato l’infelice loro stato d’ignoranza e miseria. „

E ciò è tanto vero che si è formata una Società in Buenos Aires collo scopo di proteggerli e difenderli contro i maltrattamenti delle autorità specialmente.

Poveri Indî!... quanti oltraggi hanno sofferto! Quante ingiustizie senza che una voce filantropica si sia levata a protestare fin dal principio contro tante inumanità!...

Il numero degli Indî ancora selvaggi, secondo i dati ufficiali Argentini è di 2600 nei tre territori: Chubut, Santa Cruz, e Terra del Fuoco, distribuiti così:

Chubut	750	Tehuelches
Santa Cruz	<u>650</u>	„
Patagonia	1400	„
Terra del F.	1000	Onas
	<u>200</u>	Jaganes
Fueghini	<u>1200</u>	
TOTALE GENERALE	2600	

Nel Rio Negro gli Indi più o meno selvaggi e cristiani si stimano in 1200, e nel Neuquén in 1500, che darebbe un totale di 5200. I missionari però stimano in 6400 gli Indi tra semiselvaggi e semicristiani, appartenenti all'Argentina. Nel Territorio Magallanico secondo il censo del 1895 erano 3300, ma secondo il calcolo del Governatore attuale sarebbero 2250; 150 Patagoni, 1500 Onas, 200 Jaganes e 400 Alacalufes. (Vedi Vol. I. La Patagonia pag. 234-38).

81. — Rispetto alle condizioni sociali dei delinquenti il nostro quadro permette vedere che l'età di maggior delitti fu quella tra i 20 e 40 anni, essendo 9 i minorenni da 20 anni in giù, 49 quelli da 20 a 40, e 11 quelli da 40 in su; lo stato civile viene determinato da 41 scapoli, 15 maritati e 2 vedovi. Per la istruzione si trovano 30 analfabeti e 38 gnostalfabeti, cioè che conoscono l'alfabeto sapendo leggere e scrivere. Nelle professioni risultano 33 giornalieri od operai braccianti, 3 artigiani, 5 commercianti, 4 agricoltori, 4 pastori, 5 impiegati pubblici e 1 marinaio. Gli operai, come ovunque, presentarono il maggior contingente alla criminalità.

82. — Nella nazionalità si presentano 57 Sud Americani e 11 Europei; dei primi, 48 sono Argentini, contando gli 11 Indí *Onas*, 8 sono Chileni e 1 è Orientale ovvero Uruguayano; dei secondi, 6 sono Italiani, 3 Spagnuoli e 1 Portoghese.

83. — Lo specchio seguente contiene i dati indicati.

## DELINQUENZA PATAGONICA

## Detenuti e loro Reati

TERRITORI	Movimento dei detenuti						Reati contro la Pietà Naturale				Reati contro la Giustizia												
	Esistenti 1° Genn. 1897		Genn. 1897 Maggio 1898		Restano		Della Sicurezza personale		Dell'Onore e dei Diritti		Della Proprietà		Dei Doveri e del- l'Ordine Costit.										
	Sotto processo	Sentenziati	TOTALE	Entrati	Usciti	TOTALE	Sotto processo	Sentenziati	Omicidi	Tentativi omicidi	Grassazione - Ricatti - Rapine	Furto	Contro l'Onestà	Calunnie - Ingiurie	Contro le garanzie individuali	Contro le persone	Furti e rapimenti	Falsa testimonianza e document.	Lesioni	Concessioni	Contro i Regolamenti Nazionali	Contro l'Ordine Pubblico	
Rio Negro	12	2	14	26	20	46	18	2	20	—	—	9	—	—	—	9	7	—	—	1	—	—	—
Neuquén	22	—	22	12	10	22	24	—	24	—	—	1	—	1	2	5	—	—	—	—	—	—	2
Chubut	6	—	6	30	3	39	21	—	21	—	—	4	—	2	—	5	19	—	—	—	—	—	—
<b>TOTALE</b>	<b>40</b>	<b>2</b>	<b>42</b>	<b>68</b>	<b>39</b>	<b>107</b>	<b>63</b>	<b>2</b>	<b>65</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>14</b>	<b>—</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>19</b>	<b>27</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>1</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>2</b>

## Condizioni Sociali.

TERRITORI	Età			Stato Civile			Istruzione			Professioni						Nazionalità								
	Minorenni da 20 anni in giù	Da 20 a 40 anni	Da 40 in su	Scapoli	Maritati	Vedovi	Gnostafabetti	Analfabetti	Totale	Industriali - Commerciali			Governative			Sud Americani			Europei					
										Pastori	Commercianti	Artigiani-Inserv.	Giornalieri	Impiegati Pubblici	Gendarmi-Soldati	Argentini	Chileni	Orientali	Italiani	Spagnoli	Francesi-Portoghesi	Totale		
Rio Negro	2	19	5	19	6	1	14	12	26	—	4	1	2	17	2	—	19	2	1	1	2	1	—	4
Neuquén	—	10	2	6	6	—	8	4	12	3	—	2	—	5	2	—	8	4	—	—	—	—	—	—
Chubut	7	20	3	26	3	1	16	14	30	1	—	2	1	13	1	1	21	2	—	5	1	1	—	7
TOTALE	9	49	10	41	15	2	38	30	68	4	4	5	3	33	5	1	48	8	1	6	3	2	—	11

84. — Per completare le notizie sulla delinquenza dei territori, aggiungiamo altre due tavole comparative dei dati della Patagonia e degli altri 4 territorî: Pampa, Chaco Australe, Formosa (o Chaco boreale) e Misiones.

La delinquenza in questi territorî è molto più estesa che nella Patagonia. Il numero totale degli entrati nel 1897 fu di 193, esistendo già al primo di Gennaio 116 reclusi. Nei delitti notansi 10 omicidî e 7 attentati d'omicidio, 28 lesioni corporali, 7 delitti contro l'onestà, 36 contro le persone, 129 furti e rapimenti, 2 lesioni, 4 falsificazioni di documenti, 3 concussioni, 5 contro i Regolamenti Nazionali, e 17 contro l'ordine Pubblico.

85. — La Pampa è il territorio di maggior numero di reati, dopo viene Misiones e il Chaco Australe; Formosa è il territorio di minor delinquenza ma è quello che presenta 9 omicidî, perpetrati però nel 1896.

La Pampa presenta il maggior numero di furti, con 7 tentativi d'omicidio, 14 ferite, 24 delitti contro le persone, 6 contro l'onestà e 16 contro l'ordine Pubblico. Misiones anche presenta parecchi furti, 30.

Nei due territorî menzionati abitarono gli Indî più temuti, che sovente assalivano le popolazioni ed i viaggiatori. I 40 pastori della Pampa sono degli indigeni.

In riassunto, tutta la delinquenza dei sette territorî registrati, è rappresentata da 261 delitti: 156 furti, 42 ferite, 10 omicidi, 55 contro le persone, 7 attentati d'omicidio, 19 contro l'ordine Pubblico ed altri delitti meno gravi.

86. — Le due tavole seguenti danno questi dati:

## DELINQUENZA DEI TERRITORI — DETENUTI E LORO REATI.

TERRITORI	Movimento dei detenuti						Reati contro la Pietà Naturale				Reati contro la Giustizia						
	Esistenti		Genn. 1897		Maggio 1898		Restano		Della Sicurezza personale		Dell'Onore e Diritti		Della Proprietà		Dei Del. e dell'Ordine Costit.		
	1° Genn. 1897		Entrati		Usciti		TOTALE		Sotto processo		Sentenziati		TOTALE		TOTALE		
	Sotto processo	Sentenziati	TOTALE														
Rio Negro	12	2	14	26	20	46	18	2	20	—	9	—	—	—	—	—	—
Neuquén	22	—	22	12	10	22	24	—	24	—	1	—	—	—	—	—	—
Chubut	6	—	6	30	9	39	21	—	21	—	4	—	—	—	—	—	—
TOTALE	40	2	42	68	39	107	63	2	65	—	14	—	—	—	—	—	—
Pampa	40	—	40	110	98	208	40	—	40	—	8	6	—	—	—	—	—
Chaco Australe	11	2	13	31	57	68	5	2	7	—	10	1	—	—	—	—	—
Formosa	10	1	11	3	11	14	2	1	3	—	1	—	—	—	—	—	—
Misiones	41	11	52	49	98	147	22	4	26	—	9	—	—	—	—	—	—
TOTALE	102	14	116	193	244	437	69	7	76	—	28	7	—	—	—	—	—
TOTALE GENERALE	142	16	158	261	288	544	132	9	141	—	42	7	3	2	55	156	19

## DELINQUENZA DEI TERRITORI — CONDIZIONI SOCIALI DEI DETENUTI.

TERRITORI	Età			Stato Civile			Istruzione			Professioni						Nazionalità									
	Minorenni da 20 anni in giù	Da 20 a 40	Da 40 in su	Scapoli	Maritati	Vedovi	Gnostalfabeti	Analfabeti	TOTALE	Industriali			Commerciali			Govemat.			Sud Americani			Europei			
										Agricoltori ed addetti	Pastori Proprietari	Commercianti-Industriali	Artigiani Insevieriti	Gornalieri - Braecianti	Impiegati Pubblici	Gendarmi-Soldati-Marnai	Argentini	Chileni	Brasiliani	Orientali	Paraguayani	Italiani	Spagnoli	Frane-Portogh.-Ingl.	
Rio Negro	2	19	5	19	6	1	14	12	26	—	5	1	2	17	2	—	2	19	2	—	—	—	1	2	1
Neuquén	—	10	2	6	6	—	8	4	12	3	—	2	—	5	2	—	—	8	4	—	—	—	—	—	—
Chubut	7	20	3	16	3	1	16	14	30	1	—	2	1	13	1	1	—	21	2	—	—	—	5	1	—
TOTALE	9	49	11	41	15	2	38	30	68	4	5	5	3	35	5	1	—	48	8	—	—	—	6	3	1
Pampa	18	92	40	96	40	14	70	80	150	—	40	9	3	95	3	—	—	114	2	—	—	—	10	13	8
Chaco Australe	8	25	11	29	13	2	30	14	44	10	—	—	17	17	—	—	—	30	—	4	—	4	3	2	1
Formosa	3	11	—	13	—	1	8	6	14	—	—	—	—	6	—	8	—	10	—	—	—	—	—	—	—
Misiones	10	34	5	41	8	—	19	30	49	10	2	4	7	19	3	5	—	31	—	11	1	4	1	1	—
TOTALE	37	162	56	179	61	17	127	130	257	20	42	13	27	157	6	13	185	2	16	4	11	14	14	16	9
TOTALE GENERALE	46	211	67	220	76	19	165	160	325	24	47	18	30	172	11	14	233	10	15	5	11	20	20	19	10



Popolazione dei Terr. Patagonici	}	30.865, delitti 68, per 1000 ab. 2,2		
Popolazione dei quattro Terr. Nord		}	74.328	193
TOTALE			105.193	261

87. — Non avendo dati sugli anni anteriori, non possiamo dire se la criminalità dei territori siasi aumentata o diminuita, e quale sia la caratteristica dei reati predominanti.

Se è permesso ricavare una conclusione generale dei dati presentati, diremo che la caratteristica della delinquenza dell'anno 1897 fu quella dei reati contro i sentimenti di giustizia, e propriamente contro le proprietà private. E non è difficile che questa sia anche nell'avvenire la nota più spiccante della criminalità dei territori, specialmente in quelli del Nord.

Noi non ammettiamo che l'aumento di criminalità sia indice di incivilimento, e perciò sebbene crediamo che coll'aumentare della popolazione, dell'immigrazione, dei vizi e dei bisogni, dell'industria e del commercio, anche aumenterà la delinquenza; pure non arriverà mai ad essere superiore a quella presentata dai Territori Brasiliani, dagli Stati Uniti e dall'Italia Insulare e Meridionale, e quella della Turchia, Principati Danubiani e dell'Africa Settentrionale.

I sistemi penali dell'Argentina saranno sempre un grande ostacolo all'accrescere della criminalità, e facilmente, come già si vede, sarà sempre l'Argentina coll'Uruguay quella Repubblica che presenterà il minor numero di delitti e fieri delinquenti.

Nella Patagonia passerà lo stesso: essa non avrà mai, se non saranno introdotti dalla cattiva immigrazione, grandi delinquenti, perchè sarà composta di uomini pacifici e laboriosi, come li descrive quell'articolista da noi menzionato, nella sua fantastica visita di cinquant'anni dopo.

La coltura dell'intelletto verrà diffusa dall'insegnamento Governativo, e quella della morale e della religione dai buoni Missionari Salesiani, alla cui operosità dovrà attribuirsi in gran parte la diminuzione della delinquenza. Noi auguriamo alla Patagonia un grande incivilimento, ma non vogliamo credere che questo avrà per indice un'alta criminalità, come si volle ammettere per altre Nazioni Europee e Nord Americane, e questo specialmente per quei delitti a base di violenza.

88. — Ma il fatto principale che lascia vedere la Patagonia più incivilita degli altri Territori Argentini, è la mancanza di reati a base di violenza, come le grassazioni, le rapine, le estorsioni, i ricatti e gli omicidi principalmente; perchè questi sono i delitti più salienti tra i popoli meno inciviliti, i delitti dei popoli barbari, crudeli e semiselvaggi, o di quelli inciviliti sì, ma molto male sviluppati, dove il brigantaggio, la camorra, gli assalti, le società di banditi, i *matreros*, la mafia forma la nota spiccata di quella criminalità che rivela una crudele fierezza, unita ad una sanguinaria rozzezza di alcune regioni Asiatiche, Europee meridionali, Africane ed anche Sud Americane. La stessa Patagonia prima della debellazione degli Indî presen-

tava, per la sua criminalità informata ai *malones*, agli assalti, alle razzie, ai ricatti e alla schiavitù per opera degli Indî, una popolazione di barbari che, come in effetto esistevano allora, così ne esistono tuttoggi nel Chaco, Misiones, ed in molti territori del Brasile, Messico, Equatore, e degli stessi Stati Uniti.

Dunque dalla stessa criminalità si conchiude che la Patagonia avanza nel progresso, e la coltura dei suoi abitanti dimostra che già non è una regione di barbari, ma sì una regione spopolata, che vuol dire tutt'altro che selvaggia.

89. — Un'altra osservazione ci permetteremo ed è sulla mancanza di suicidî in tutti i Territori, mancanza che lascia credere che le condizioni mentali o psichiche della popolazione sono buone, e ancora non perturbate dalle terribili malattie mentali che portano al suicidio, a togliersi la vita quando essa forse entrava nel miglior periodo del suo sviluppo.

Le statistiche ed altri dati che abbiamo consultato non ci dicono nulla dello stato mentale dei delinquenti, se essi al perpetrare i loro delitti, si trovavano nella pienezza delle loro facoltà, ovvero perturbati da qualche passeggera alterazione, ovvero da cause patologiche più radicali. Rispetto al suicidio, noi già ci siamo pronunciati nel I Vol. (pag. 410), dove dicevamo: “ Per buona fortuna non si conosce il suicidio nè per avvelenamento nè per arma, avendosi un grande orrore alla morte di tal genere, come al duello; per tali cause i decessi sono rari, e tutti furono preceduti dalla pazzia che è pur rara „.

Le perturbazioni mentali passeggerie cagionate dall'alcoolismo non sono così rare, e noi nella stessa pagina facevamo notare che questo vizio andava propagandosi con allarmanti proporzioni. Nei delitti però non conosciamo quale sia l'influsso di tali perturbazioni, nè quanti siano i reati perpetrati sotto lo stato d'ubriachezza. È molto probabile ciò non ostante che esse avranno figurato nei reati contro le persone e nelle ferite, di cui le medesime sono causa.

È desiderabile che nelle future statistiche si indichi, oltre il sesso, lo stato mentale dei delinquenti.

90. — **Delinquenza di Magallanes.** — La delinquenza del Territorio di Magallanes è superiore a quella dei Territori Argentini studiati. I dati che possediamo corrispondono all'anno 1899, e ci fanno vedere che per una popolazione incivilita di 8900 persone, (secondo la Memoria del Sig. Governatore Carlo Bories) i condannati alle carceri furono 151, cioè 17,0 per 1000 abitanti, mentre che i Territori Argentini diedero solo 2,45 per 1000 abitanti. Ma negli stessi dati si rileva che le facoltà mentali erano perturbate per alcoolismo in 103 persone, essendo solo 48 in pieno possesso delle loro facoltà.

Non conoscendo la natura dei reati ci è impossibile dire una parola rispetto al loro significato sociologico, nella sfera criminale.

Il movimento dei reclusi nell'anno 1899 fu così: entrati uomini 141, usciti 133; entrate donne 10, uscite 11. Lo stato nel 31 Dicembre 1898 era di 25 persone, e quello restante nel 1° Gennaio 1900 di 32.

Le cause delle uscite sono state 109 per termine di condanna, 5 per evasione, 4 per collocamento a bordo, 3 per pagamento di multa, e 20 per cause diverse e non indicate. Il totale delle uscite fu pertanto di 144 persone.

Per la Nazionalità erano 122 Sud Americani, dei quali 112 Chileni, 3 Argentini, 5 Uruguayani, 1 Peruviano, 1 Indio F'ueghino. Gli Europei erano 29, dei quali 17 Latini e 12 Germanici; dei primi, 10 Spagnuoli, 5 Italiani, 1 Francese, 1 Filippino; dei secondi, 8 Austriaci, 2 Germanici, 1 Inglese e 1 Svizzero.

91. — Nei dati che abbiamo, troviamo 3 suicidî accaduti durante il 1899, che per una popolazione quale è quella di Magallanes sono troppo veramente. Non ci viene indicata la nazionalità dei suicidati, ma crediamo che appartengano alla schiatta Europea, perchè è saputo che i Sud Americani non hanno ancora molto spiccata questa sciagurata mania del suicidio.

Il maggior aumento di criminalità nel Territorio Magellanico vorrà significare anche maggior inciviltamento rispetto ai territori Argentini? Molti dei sociologi criminalisti risponderebbero affermativamente, in causa del loro criterio sopra la significazione sociale dell'indice della criminalità nei paesi inciviliti. Per maggior conferma troverebbero i suicidî, che anche formano altro indice dell'inciviltamento!...

Non entreremo a discutere la teoria degli indici d'inciviltamento, ma sebbene sia certo che il Territorio di Magallanes si è più sviluppato nelle condizioni eco-

nomiche che i territorî Argentinî, tuttavia molte cause, che nulla hanno da vedere coll'incivilimento, concorrono ad aumentare il numero dei reati. E tra esse sono la cattiva immigrazione Europea, la mescolanza degli Indî semi-selvaggi, le professioni, specialmente dei cercatori d'oro, dei cacciatori d'anfibî, dei pescatori e della molta gente vagabonda che gira per quelle gelate regioni. Ma ci sono ancora tre altre principalissime cause, la scarsezza delle guardie pubbliche, e conseguente libertà ai malfattori, le ampie concessioni delle leggi d'un porto libero, e soprattutto l'alcoolismo.

92. — A questo rispetto, ecco come si espresse l'Ecc. Sig. Governatore C. Bories nel suo rapporto del 1898.

“ La guardia di pubblica sicurezza, che costituisce in ogni paese incivilito il servizio più importante, si riduce in Magallanes alla sola città di Punta Arenas, e anche in questa è deficiente. Il corpo di guardia per tutto il territorio è composto di 58 persone, tra ufficiali e gendarmi. Tra gli inconvenienti bisogna annoverare il clima: freddo intenso, piogge e nevi quasi permanenti, oscure e lunghe notti, strade cattivissime. Dimodochè i centri urbani già numerosi di abitanti e le case rurali dell'interno rimangono abbandonate e continuamente esposte agli assalti dei banditi i quali per disgrazia cominciano a essere numerosi nelle campagne.

„ Negli ultimi anni sono da lamentarsi alcuni orrendi misfatti, i cui autori poterono sfuggire tranquillamente all'azione della giustizia....

„ Contribuisce molto all'aumento della criminalità lo smercio delle bibite alcooliche che si fa nelle campagne dai rivenditori ambulanti, ed anche da betole che sono il consueto rifugio di tutti i vagabondi e ladroni che vivono coi furti del bestiame, e dove le loro riunioni sono le principali cause delle contese sanguinose che ivi succedono „.

Queste parole sono sufficienti per spiegare le cause dell'aumento della delinquenza, senza che risulti che i delitti provengano dell'aumento dell'incivilimento.

Ma oltre alle cause accennate gli stessi Indi Fueghini specialmente Onas, concorrono ad aumentare la criminalità, essendo dei più cattivi e propensi alla delinquenza. Anche i Patagoni veri dello stretto, si mostrano sempre più delinquenti dei Tehuelches e furono quelli che nel 1853 assassinarono l'intelligente Governatore Bernardo Filippi, con i suoi due compagni.

93. — Lo specchio seguente presenta i dati che abbiamo potuto ottenere e distribuire secondo il metodo statistico.

### DELINQUENZA NEL TERRITORIO DI MAGALLANES — 1899.

Movimenti dei Detenuti nel Carcere di Punta Arenas																
Esistenti 1 Genn. 1898		Entrati 1899			Usciti 1899			Cause della uscita					Esistenti 1 Genn. 1900			
Uomini	Donne	Uomini	Donne	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE	Term. Cond.	Evasione	Collocati a bordo	Pag. multe	Cause Div.	TOTALE	Uomini	Donne	TOTALE
24	1	141	10	151	133	11	144	109	5	4	3	20	144	32	—	32

## NAZIONALITÀ

SUD AMERICANI						EUROPEI											
INCIVILITI						LATINI					GERMANICI						
Chileni	Argentini	Uruguayani	Peruviani	Indi Fueghini	TOTALE	Spagnuoli	Italiani	Francesi	Filippini	TOTALE	Austriaci	Germanici	Inglese	Svizzeri	TOTALE	TOTALE EUROPEI	TOTALE GENERALE
112	3	5	1	1	122	10	5	1	1	17	8	2	1	1	12	29	151

## STATO MENTALE DEI DELINQUENTI.

Alcoolizzati (Ubbriachi) 103      Suicidi 3

In piena facoltà                      48

TOTALE 151

Popolazione incivilita del Territorio Magallanes 8900.

Delitti 151.      Per 1000 ab. 17,0.

94. — Prima di terminar questo paragrafo sulla delinquenza, vogliamo dire alcune parole sulla probabile influenza del clima patagonico nelle criminalità; influenza, che, come si è osservato altrove, può essere cagione di forme endemiche di certi reati.

Prima però ricorderemo quel tipo Ispano-Americano della campagna che è chiamato *Gaucha*, e che noi abbiamo diviso in *Gaucha bianco*, e *Gaucha aindiado* (Vol. I, Pag. 338-40). Quasi tutti gli autori che si occuparono del *Gaucha* rioplatense, hanno fatto risaltare



tanto il suo stoicismo, il suo coraggio e sangue freddo, come la sua larga generosità. Noi confermiamo tutte queste qualità che già abbiamo dimostrato.

Ma per quello che si riferisce alla delinquenza, dobbiamo riflettere a certe qualità morali e forse fisiologiche del suo temperamento.

Sotto il titolo di *Gaucha taita*, descrivemmo (Vol. I, pag. 357) un tipo di *Gaucha* di carattere litigioso e *camorrista*, il quale propriamente fu un tipo dei *Gauchos* Uruguayani, ma che con altri nomi, come *Gaucha camorrero*, *cuatrero*, *peleador*, ecc. esistette dal Rio Grande del Brasile alla Patagonia; questo tipo è scomparso, o meglio si è trasformato in altri che ancor oggi vengono alle mani per un nonnulla. Una volta avvinnazzati, i loro delitti non eccedon le ferite, talvolta mortali, ma raramente nei loro duelli tendono ad uccidere, e appena uno di loro si dà per vinto, cessa ogni aggressione. Questi tipi, e noi ne conosciamo molti, sono nelle loro case uomini pacifici, e sovente padri amanti e laboriosi sì che nulla può far pensare che siano capaci di commettere azioni delittuose, contro la vita altrui. Generalmente appartengono a quel gruppo di *Gauchos aindiados* di carattere taciturno e poco amanti alle dispute quando sono in istato normale. L'effetto dell'alcoolismo li fa impulsivi, ma non assassini; la loro impulsività è transitoria, che essi rimpiangono tornati al pieno dominio delle loro facoltà. Molti di loro dopo d'aver commesso un'aggressione in istato d'ubbrachezza, domandano perdono e scuse alle persone aggredite, e li abbiamo veduti piangere con segni di sincero rammarico.

Ciò nonostante la loro impulsività alcoolica ritorna ogni qualvolta cadono nel loro vizio di bere. Da questi provengono generalmente i delitti per ferite. Coopera a queste risse sanguinose il portar sempre l'indimenticabile *cuchillo* o *facon* (coltello), poichè si è osservato che quando non lo tengono, non sfidano nè combattono con nessuno a *mano limpia* (a mani vuote), come sogliono dire; giammai si vedono battersi a pugni, a bastonate od a rivoltellate.

95. — Una qualità che spiega un po' la precedente, nel considerar le ferite come cose da nulla, e che perciò non temono infliggerle, è la loro insensibilità per i dolori causati da qualunque istrumento contundente che ferisca loro; moltissimi si mostrano veramente affetti di una tal quale invulnerabilità, cioè della minor sensibilità nel sentir le conseguenze dei dolori fisici, e della facilità nel sanar presto di qualunque ferita. Perciò disprezzano in apparenza la vita, soffrono senza lamenti, spargono il sangue senza molta compassione, e quando sono feriti, mostrano di non darsi molta cura del loro dolore e delle sue conseguenze, anche quando sono tagli profondi. Si sono veduti mettersi tranquillamente al loro posto naturale gli intestini che uscivano fuori in conseguenza di una coltellata al ventre; e si sono veduti domandar al feritore tempo per provvedere a quell'inconveniente, legandosi lo stomaco con una fascia per continuare a battersi, come se nulla fosse. Molti presentano numerosi segnali d'ogni genere di ferite d'arma bianca e da fuoco, e vanno orgogliosi di poter dire: " Io ho venti o trenta cicatrici di ferite, e mai

mi sono dato per vinto „. I *Gauchos* militari, specialmente capi, sono spavaldi, e molto soventi tu li senti vantarsi d'aver sette vite come il gatto: “ *Yo tengo siete vidas como el gato* „ per significare che non muoiono facilmente. Abbiamo già riferito d'aver veduto giungere all'Ospedale di Biedma un *Gaucha*, che portava tranquillamente in un fazzoletto un pezzo della parte capelluta della sua testa, per farsela aggiustare dal medico, come se si trattasse di mettere un pezzo ad una scarpa (Vol. I, pag. 412). Perciò ridono di quelli che si mostrano impressionati nei ferimenti.

La minor sensibilità per i dolori è favorita inoltre del poter guarire con facilissimi mezzi curativi; è caso rarissimo che abbiano da chiamar il medico, se le ferite non sono mortali, e questo dopo d'aver tentato ogni mezzo con i loro farmaci comuni.

Come sono insensibili per le ferite, lo sono anche per le percosse e le cadute da cavallo che molto sovente debbono soffrire, nelle dette *rodadas de cavallos*, al galoppo, o in mezzo a quelle corse vertiginose dietro la caccia a cui si abbandonano.

96. — Ma veniamo ora alle influenze del clima. Per meglio conoscerle, bisogna sapere quali furono le inclinazioni criminose dei vecchi abitanti della Patagonia, degli Indi Patagones o Tehuelches, degli Araucani, e dei Pampas e Puelches, ecc. Dei primi è riconosciuto da tutti i viaggiatori e scrittori di viaggi il carattere loro pacifico, dolce e buono in generale, confermato dai Missionari che vissero con loro molti anni. I *Tehuelches* avevano l'istinto d'un vagabondaggio

pacifico, continuamente girovagando dal Rio Negro allo stretto Magallanes, e dalle Cordigliere alle spiagge dell'Atlantico. Quasi mai stavano in guerre con le altre tribù limitrofe, che anzi erano perseguitati e man mano cacciati alla regione centrale della Patagonia. Per contro, i loro predatori vicini, Araucani del Neuquén e Pampas, avevano istinti, bellicosi i primi, e rapaci e sanguinosi i secondi; le due aggruppazioni portarono una vita predatrice e di vero brigantaggio negli ultimi tempi del loro dominio nei territorî. Le razzie, le grasazioni, i ricatti, le rapine, gli incendi ed altri simili delitti erano comuni a questi selvaggi che tante stragi commisero frammezzo ai primi coloni. Sopra il carattere bellicoso ed indipendente degli Araucani nessuno che conosca la storia del Chilè può ammettere dubbio; lì sono ancora nel loro territorio di Arauco, dove li trovò il conquistatore Spagnuolo; lì sono ancora i famosi guerrieri che immortalò Ercilla, nel suo Poema, *La Araucania*. Dopo tre secoli e più, ancora sussistono, refrattarii ad ogni incivilimento, conservandosi quasi puri d'ogni incrocio. Dei Pampa sono note a tutti le loro razzie ed i famosi *malones*. Quegli Indî che assalivano e saccheggiavano nella Patagonia Settentrionale dal principio del secolo fino al 1880, erano una confusa mescolanza di Pampas, Puelches, Aucas e Araucani, che avendo cacciati gli antichi Patagones, invadevano di sovente le popolazioni.

Negli Indî Patagones si è osservato che hanno qualche istinto a rubare piccole cose, a sottrarre oggetti che loro prestino qualche utilità o possa servire d'alimento.

Sopra la moralità loro è anche confermato che erano le più oneste di tutte le tribù limitrofe, vivendo in famiglie matrimoniali. Degno di nota anche è quella specie di buon senso morale che manifestavano le giovani Tehuelches.

Per non citare altri autori che li osservarono nel secolo scorso, quando ancora si conservavano lontani d'ogni contatto cogli Europei, citeremo il Marchese (Italiano) Alessandro Malaspina, il quale dice: " Fecesi in questa occasione, per la sua onestà, degna d'attenzione una giovine patagona di 14 anni ad un dipresso d'età, la quale era stata preferita per essere ritrattata „. E continua dopo a descrivere con vivacità le sue cure per mostrarsi modesta avanti gli stranieri tanto in prendere gli oggetti che le offrivano, come nel salire a cavallo, e termina con queste parole: " Un grado così rilevante d'onestà in un popolo quasi ignudo e barbaro, non può a meno di produrre nel filosofo, morale e amante della nostra specie, alcune considerazioni che li facciano vedere (tali Indî) come meno viziosi e naturalmente propensi alla vita brutale „. (*Viaje al Rededor del mundo por las Corbetas Descubierta y Atrevida en 1789-94. Ed. Madrid 1885*).

Queste parole concordano con le osservazioni dei Missionari Salesiani sui costumi e sulla moralità dei Patagoni. Così troviamo in un opuscolo del Missionario D. Milanese, che da 18 anni si trova fra questi Indî. " La fedeltà coniugale è una delle belle prerogative dei Patagoni e specialmente delle donne. Hanno pure una certa delicatezza nel proteggere il pudore delle loro figlie e non è raro vedere un padre od una madre

a dare busse da orbo a quelle che ne infrangono le regole. Quante volte mi toccò vederli di passaggio nel bagno, ad eccezione dei piccoli, i grandi sempre li ho visti coperti. In alcune tribù vi è l'usanza che quando una giovane arriva alla pubertà, si celebra questa circostanza con una festa di famiglia. E d'allora in poi un giovane può intavolare relazioni e trattare coi genitori sulle condizioni concernenti il matrimonio „.

*(Moralità e Matrimoni dei Patagoni). La Patagonia — B. A. 1898.*

Lo stesso A. D'Orbigny, che noi spesso abbiamo citato nel II Vol., dopo d'aver osservato che nelle giovani donne patagone si trova una spiritosa espressione che denota vivacità e dolcezza e che le rende passabili; dice parlando, del perchè esse conservino i loro denti, che egli crede che ciò sia dovuto ad una semplice alimentazione, e alle loro buone facoltà morali. Il Sig. F. Moreno descrisse questi Indî come i più buoni di tutti, dal fiume Plata allo stretto di Magallanes.

Per contro gli Indî Pampas non solo erano crudeli, ma anche molto immorali, e feroci con le donne; erano inoltre grandi ladri assassini, e rapaci d'ogni cosa. Gli Indî del Neuquén non differivano di molto, come loro discendenti, sebbene fossero meno assassini e ladri; avevano per vizio comune l'ubbrachezza, durante la quale commettevano ogni più crudel delitto. Gli incendi erano molto comuni tra loro, e bruciavano le loro stregone e i delinquenti. Il Sig. F. Moreno li ha descritti anche molto bene. Queste cattive propensioni debbono avere qualche rapporto col clima delle tre

regioni, la Pampa, il Neuquén e le pianure Patagoniche. Le tre regioni hanno clima diverso, come abbiamo dimostrato (Vol. II, Climatologia), e per conseguenza diversamente influiscono nel temperamento. Il clima in generale delle pianure patagoniche è secco, temperato al Nord e freddo al Sud; la pressione regolare, i venti forti e continui, e le piogge scarse; quello del Neuquén è più scarso ancora di piogge, l'aria più quieta, quasi serena, la temperatura mite, e la pressione molto alta; quello della Pampa è più piovoso, di alta temperatura, e bassa pressione nell'estate, e soggetto a quei temporali detti Pamperos, che tante stragi causano nei porti di Buenos Aires e Montevideo; altre volte il clima pampeano si mostra secchissimo e d'una calma e calore insopportabili, per passar poi, quasi senza motivo, a piogge torrenziali che inondano le campagne e allagano le aziende ed il bestiame, mentre che giammai succede questo nel clima neuquenico e patagonico.

Le regioni calde e soggette ai venti di uragani mostrano dovunque una maggior quantità di reati di sangue, una propensione al brigantaggio, e alle deprezzazioni: esempi ne ha l'Italia Meridionale, la Spagna, l'Africa Settentrionale e Centrale, la Turchia, l'Arabia, la Grecia, la Russia, gli Stati Uniti, il Messico, ecc.; le regioni temperate da venti continui e secchi, di scarse piogge inclinano gli uomini ai viaggi, al vagabondaggio pacifico, alla pirateria, alle risse, all'alcoolismo, al furto, a rubacchiare, ad impadronirsi dei beni altrui; ma è da notarsi che sono grandi conservatori delle vecchie istituzioni; esempi ne presentano l'Indo Cina, la Mon-

golia, la Cina meridionale, la Russia Meridionale, gli Stati Uniti dell'Ovest, il Perù, alcuni stati meridionali del Brasile (San Paolo, Rio Grande), e la stessa Inghilterra. Il Clima del Neuquén quale montagnoso ha dovunque esempi della sua influenza nel carattere indipendente e bellicoso; le propensioni sono ai reati di sangue, ad una specie di brigantaggio che in alcune regioni, come al Monte Negro, la Serbia, Minas Geraes (Brasile), Matto Grosso, è molto spiccato. Alcuni popoli antichi d'Europa furono incendiarii come molte tribù attuali dell'Africa e dell'Asia.

Un altro clima che dobbiamo far notare è quello delle regioni Magallaniche, che differisce molto dal vero Patagonico. Questo clima insieme al Fueghino e Subfueghino presenta una pressione variabilissima, un centro di uragani o cicloni (Vedi Vol. II, pag. 127 e seg.), una regione di grandi piogge (Zona Fueghina e Patagonica Occidentale) e una temperatura fredda (Vedi Vol. II, pag. 94, 96, 107 e seg.).

Or bene, i centri di uragani, come già dicemmo, influiscono nella delinquenza, e parimenti influiscono le condizioni degli eccessi pluviali, come si vede nelle zone delle grandi piogge dell'Indostan, del mare della China, del mare Indo cinese, del centro America, del bacino dell'Orenoco, dell'Africa Equatoriale Occidentale ecc. Oltre la condizione geografica di essere isole, la maggior parte del territorio già permette presupporre predisposizione alla criminalità che dimostrano, (salvo eccezioni), tutti gli isolani, come provano gli indiani delle numerose isole del Pacifico, dell'Oceania e delle stesse isole del Mediterraneo.



Il freddo però delle regioni Magallaniche sarebbe un motivo d'influenza negativa di criminalità, sebbene si conoscano alcune popolazioni delle regioni settentrionali ed occidentali di Nord America dove i sentimenti altruisti, specialmente della pietà naturale, sono molto fievoli. Osservando ora il carattere dei primi abitanti o degli Indî Fueghini e Patagonici Occidentali, o Patagonici Magallanici o dello stretto, si nota che essi erano e sono molto più inclinati ai fatti sanguinosi, più egoistici e meno rispettosi della proprietà altrui che non i veri patagoni del Rio Negro, Chubut e Santa Cruz Settentrionale. Questo fatto non solo viene comprovato dai viaggiatori più antichi e fino da Magallanes che ebbe a combattere con loro, ma dai Missionari che vivono con loro da molti anni, i quali incontrano immense difficoltà per educarli al bene ed alla vita civile. La loro gratitudine inoltre è così debole che pochi sono quelli che corrispondono con benevolenza alle cure dei Missionari. Dessi furono coloro che assalirono la missione di Dawson e che ferirono due Missionari, uno dei quali però miseramente annegato nello stretto; essi pure si portarono al punto di voler sacrificare il loro più grande benefattore Mons. Fagnano.

97. — Ciò non ostante forse a qualcheduno non parranno molto soddisfacenti queste influenze climatologiche sulla delinquenza, e penserà che non siano proporzionate realmente ad influire sulla libera volontà umana. Non entreremo in disquisizioni filosofiche e psicologiche, ma solo accenneremo i fatti che provano tali influenze, studiate già da valenti cultori delle

scienze penali. D'altronde è sufficiente riflettere che ognuno sperimenta qualche influsso nella energia psichica ogni qualvolta che il tempo passa da uno stato benigno ad un altro anormale per eccesso o per difetto di temperatura, ovvero di pressione, di pioggia o di elettricità.

Il fatto generale è che dove gli elementi climatologici si dipartono dalla normale dei climi temperati per eccesso o per difetto, ivi si manifesta un'influenza più o meno energica e comune, sulle azioni cattive o buone degli uomini. La scienza, d'altra parte, dimostra che l'uomo, come tutti gli esseri organici sperimenta continua e diretta l'azione benefica o malefica dell'ambiente. Per conseguenza, dove gli elementi fisiografici ed economici sono normali, l'uomo anche può compiere con minori sforzi le sue azioni normali di maggior bontà, mentre dove regna qualche anormalità negli elementi citati, più difficilmente riesce a svolgere i suoi sentimenti altruisti della probità e morale superiore. E la ragione è che, quando l'uomo non trova favorevole la natura bisogna che impieghi maggiori energie per combattere le cattive tendenze ed influenze; ma come a causa delle influenze esterne sull'organismo non sempre riesce ad impiegare tutta la richiesta energia della volontà per reprimere tali tendenze, risulta una maggior e continua proclività a commettere azioni delittuose. Ma è inoltre chiaro che elementi climatologici diversi producano anche influenze diverse, di modo che, quando si presentano tali elementi con caratteri differenziali in differenti luoghi, imprimono pure caratteri differenziali alle forme ed alla intensità

degli effetti sopra i soggetti influenzabili. Pertanto si può affermare che a climi diversi corrispondono diverse influenze, e trattandosi specialmente della delinquenza, questa sarà influenzata in ragione della intensità e diversità dei fenomeni climatologici.

Or bene, noi abbiamo dimostrato a sufficienza nella Climatologia (Vol. II, Lib. IV), che tra la Pampa e le regioni Magallaniche esistono quattro Climi diversi, cioè il Pampeano, il Neuchegno o Andino, il Patagonico Orientale ed il Magallanico; dunque possiamo concludere che questi quattro climi diversamente influiranno sulla delinquenza come sugli altri fatti sociali. Dunque i quattro climi studiati hanno prodotto e produrranno reati speciali.

98. — Ma, se negli indigeni i fattori climatologici poterono influire in certi reati piuttosto che in altri, le stesse influenze si sono già fatte sperimentare nei coloni Europei e Americani che popolano oggi le contrade della Patagonia, il Neuquén e la Pampa? Potranno nell'avvenire influire negli abitanti, colla stessa intensità?

Innanzitutto è conveniente che noi diciamo che queste influenze sono puramente occasionali, o meglio concorrono a sviluppare o incitare quegli istinti delittuosi già *preesistenti, nelle persone predisposte* per vizio organico o psichico, e che dunque non in tutte le persone possono farsi nocive tali influenze.

Sopra i coloni della Patagonia settentrionale e centrale è già un fatto che tali influenze si sono manifestate nel miglior modo, riuscendo fino a riabilitare moralmente quei condannati che prima venivano rilegati al Rio Negro; in quanto alle popolazioni è un

altro fatto, chè esse sono tranquille e pacifiche, essendo rare le aggressioni alla vita, e alle proprietà per brutale violenza; non però così i furti, le ferite e le risse, che sempre si sono manifestate sotto differenti forme. Secondo la Memoria municipale di Patagones nel 1889, si ebbero 21 delitti contro le proprietà, 18 risse e 8 ferimenti. I detenuti al carcere furono 213, di cui 47 per pubblica ubbriachezza.

La maggior parte dei reati, 107, erano contro le istituzioni, l'ordine pubblico e le ordinanze nazionali e municipali. La classificazione per nazionalità era questa.

SUD AMERICANI		EUROPEI	
Argentini	142	Italiani	27
Chileni	12	Spagnuoli	10
Orientali	5	Francesi	12
Paraguayani	2	Inglesì	1
	<hr/>	Germanici	1
TOTALE	161	Danesi	1
			<hr/>
		TOTALE	52

Dunque sui coloni le influenze furono rilevanti, e le classi dei delitti anche del genere, contro il rispetto alla giustizia e alla proprietà.

Sopra il Neuquén non abbiamo dati antichi, ma pare che non siano mancati delitti contro i sentimenti di pietà e della proprietà. Il Governatore del 1894 diceva che si commettevano molti incendi.

Lo stesso Eccellentissimo Governatore Dr. Francesco Rawson, diceva nel suo Rapporto annuale del 1894:

“ Nella giurisdizione della capitale il movimento di prigionieri e di detenuti fu durante l'anno, di 209 dei quali 178 per infrazioni, 139 per ubbriachezza. I fatti criminosi furono 31, dei quali 3 omicidî, 4 risse, 4 rapine, 10 abigeati, 3 furti, 2 violazioni domiciliari, 3 contro l'onestà, e 3 contro l'autorità; i delinquenti erano 51 Argentini e 158 Chileni. „

Nello stesso Rapporto il Governatore riferisce che si perpetrarono inoltre una grassazione con omicidio e due altri semplici omicidî, e che i delinquenti non furono presi dall'autorità.

Nel Rapporto del seguente 1895 lo stesso Governatore faceva osservare che la delinquenza era diminuita d'assai.

“ In cinque mesi, (Ottobre-Febbraio), così egli, non si è commesso nessun fatto criminoso, contro la vita nè contro la proprietà, mentre che nello stesso tempo dello scorso anno si erano commessi 4 attentati contro la vita, e 16 contro la proprietà. „

Il Governatore del Rio Negro, G.le L. Bernal, nei Rapporti dei due anni 1894-95 fa notare la poca criminalità, dicendo che nel 1894 le carceri di Biedma solo alloggiarono 25 persone i cui delitti non erano gravi.

Nel Chubut la delinquenza sempre fu minima. “ Anche dalla statistica criminale si rileva, diceva il Governatore Sig. Tello nel 1895, che la popolazione è molto morale succedendo rarissime volte un delitto criminoso. „ Nel 1895 si ritrovarono due detenuti per delitti perpetrati in Santa Cruz e Terra del Fuoco, la criminalità dei quali Territorî fu anche molto insi-

gnificante dal 1893 al 1896. I medesimi per non aver Pretorî negli anni mentovati, mandavano al Chubut i detenuti, e perciò risulta, in quest'ultimo, maggior numero di delinquenti che poteva esso annoverare.

Lo stesso Governatore ci fa sapere che " le cause criminali in un periodo di sei anni, 1890-96, in tutta la giurisdizione della Pretura del Chubut, compresa Santa Cruz e Terra del Fuoco, furono 53: cioè 3 omicidî, 1 contro l'onestà, 8 furti, 6 lesioni corporali, 2 abusi di fiducia, e 32 infrazioni poliziali „ per una popolazione di 6500 abitanti all'incirca.

Nel Territorio di Magallanes la criminalità però è stata sempre molto notevole fino dalla sua fondazione, che bagnò nel sangue e mise in fiamme quel feroce Tenente G. Cambiaso, che fucilò e bruciò il valoroso Governatore Cap. di fregata Muños Gamero, col Cappellano D. Gregorio Acuña ed altre 15 persone, oltre a quelle sconosciute, dal 17 Novembre 1851 al 7 Gennaio 1852, nel qual giorno ridusse a cenere tutta la Colonia Punta Arenas. L'origine della Colonia Magallanes fu penale, formata cioè con delinquenti nati e politici, e di soldati disertori, e perciò vi si nota una maggior criminalità. Più, l'immigrazione stessa non sempre fu buona: nel 1873 riceveva circa 300 Francesi comunisti, che erano stati esiliati dalla Francia. Gli stessi Indi seminciviliti Patagoni e Fueghini, Araucani e Chiloti (delle isole Chiloe) non erano della miglior gente per formare una popolazione morale e rispettosa della proprietà e vita altrui.

Nel 1877 un altro ammutinamento militare mise al punto di ridurre nuovamente in cenere la Colonia

Punta Arenas una parte della quale venne incendiata e saccheggiata dai soldati, dai deportati e dalla plebaglia, morendo 40 persone, e per poco anche lo stesso Governatore Sig. D. Dublé Almeida, che restò ferito.

L'eterogeneità della popolazione, le professioni di minatori, cercatori d'oro, cacciatori e pescatori, i molti marinai Europei disertori, unitamente all'alcoolismo allarmante ed alle ragioni apportate dal Governatore Bories, ci permettono di affermare che questo fu ed è il Territorio di maggior delinquenza della Patagonia. È evidente che in questo Territorio hanno influito di più nella criminalità gli elementi e le condizioni particolari della popolazione che non le condizioni fisio-grafiche e propriamente climatologiche; ma è molto logico argomentare che anche il clima tempestuoso e freddo concorra a mantenere un indice più alto nella delinquenza.

I delitti della Pampa sono indicati nel quadro generale dei detenuti nel 1897, e sono sufficienti per far vedere che gli istinti feroci non sono affatto sradicati.

Ma nell'avvenire continueranno a farsi sentire? Noi siamo per l'affermativa, e non è difficile crederlo.

Tra le speciali influenze climatologiche sulla delinquenza, devesi notare la particolarità del vento caldo Nord, il quale dispone alla neurastennia; questo vento inquieta lo spirito, irrita i nervi, e molto facilmente eccita all'iracondia, alle aspre discussioni, alle risse e alle contese. La sua influenza, nei giovani specialmente, è tanto sensibile, che i maestri, appena sentono al mattino il vento Nord, già si preparano colla pazienza a sopportare le pettegolezze ed irrequietezze degli

alunni. La stessa gendarmeria sa che in questi giorni facilmente la gente viene alle armi, e alle risse talvolta sanguinose.

Sopra gli altri venti non abbiamo dati, ma ci è reso che i venti dell'Ovest al Sud abbiano una spiccata influenza sulle facoltà intellettive, e sopra alcune malattie del fegato, delle vie urinarie e digestive.

Rispetto alle stagioni si osserva che nell'estate predominano i reati contro le persone, l'ordine pubblico e quelli di spargimento di sangue; nell'inverno quelli contro le proprietà.

Sono impertanto manifeste alcune influenze del clima sulla delinquenza, sopra quelle persone predisposte o viziate nei sentimenti morali od organici; queste influenze non solo si fanno sentire negli indigeni, ma in tutti quelli che abbiano tendenze a delinquere.

È molto probabile quindi che nell'avvenire la delinquenza abbia nelle tre regioni menzionate caratteri diversi, essendo la Patagonia quella che presenta minori cifre nei delitti a base di violenze.

Questa conclusione dipenderà certamente dall'immigrazione; ma se questa non sarà delle più infelici, riteniamo che tali influenze, si avvereranno.

---



# BIBLIOGRAFIA

---

## *Politica.*

- CONSTITUCIÓN de la Nación Argentina. — Edic. Of. B. A. 1868.
- TERRITORIOS NACIONALES. — Disposiciones relativas á su administraci3n. — Edic. Of. B. A. 1884.
- CAPITAL DE LA NACIÓN ARGENTINA por ley 12 Nov. 1886. — B. A. 1887.
- CONSTITUCION de la Provincia de Buenos Aires. — Edic. Of. La Plata 1889.
- LEY DE INMIGRACION de la R. Argentina. — B. A. 1889.
- LEY ORGANICA de las Municipalidades. — La Plata 1890.
- Guebrini (F.). Constituci3n de la R. Argentina y Prov. de B. Aires,
- Alsina (J. A.) Estadistica del Departamento General de inmigraci3n. — B. A. 1895-97.
- TIERRAS Y COLONIAS. Decretos y Resoluciones. Anexos del Min. de Justicia. C. Inst. Pub. — B. A. 1892-98.
- TERRITORIOS NACIONALES. — Decretos del Poder Ejecutivo — Anexos del Ministerio del Interior. — B. A. 1892-98.
- Tierras, Colonias, Agricultura, Inmigraci3n — Anexos (Mem. Min. Just. C. Inst. Pub.). — B. A. 1898.
- De la Puente (D. F). Recopilacion de leyes y decretos sobre Tierras Colonias y Agricultura. — B. A. 1898.
- Igarzabal (J.). Cuadro estadistico de la inmigraci3n á la R. Argentina en 41 años. — B. A. 1898.
- Movimiento Inmigratorio correspondiente al año. 1898-y 1899 — B. A. 1899

*Istruzione-Inseg.*

Sarmiento (D) Ley de Educaciòn comun de la Prov. de Buenos Aires. — 1875

CÓDIGO DE INSTRUCCIÓN primaria de la Republica Argentina. — B. A. 1883.

PROGRAMAS Y HORARIOS de las escuelas comunes de la Prov. de Buenos Aires. — La Plata 1890.

Memoria del Consejo Nacional de Inst. Publ. presentada al Ministro de Just. C. Int. Pub. B. A. 1894-97.

PROGRAMAS para las escuelas comunes de la Capital y Territorios. — Edic. of. B. A. 1897.

Gutierrez (J.M.). Memoria al Congreso Nacional presentada per el Ministro de Just. C. Inst. Pub. — B. A. 1896-97.

MONITOR de la Educacion Comun. — B. A. 1894-97.

DISPOSICIONES CONSTITUCIONALES y legales relativas à la administraciòn escolar de la Prov. de B. A. — La Plata 1897.

INFORMES ANUALES sobre instrucciòn Superior, Secundaria, normal y especial (Mem. Mim. de Inst. Pub.) B. A. 1898.

Beláustegni (D. L.). Memoria al Congreso Nacional per el Ministro de Justi. C. Inst. Publica. — B. A. 1898.

*Coltura Sociale e Statistica.*

MEMORIAS del Ministerio del Interior ante el Congreso Nacional. — B. A. 1883-97.

MEMORIAS ANUALES de los Gobernadores del Neuquén, Rio Negro, Chubut, Santa Cruz y Tierra del Fuego, Sres Olascoaga, Winter, Fontana, Paz, Lista, Bernal, Tello, Rawson Mayer, Godoy, ecc. ecc. (Mem. Mim. del Interior.). B. A. 1883-99.

Memorias Anuales de los Gobernadores del Territorios de Magallanes, Sres Modornez, Schythe, Wood, Briseño, Almeida, Señoret, ecc. (Mem. Mim. Ynt. y Col) Chile 1854-99.

MEMORIA ANUAL, pesentada per el Gobernador del Rio Negro. Sr. E. Tello — 1900.

IFORME del Gobernador del Rio Negro sobre ubicaciòn de la Capital del Territorio. — B. A. 1900.

Bories (C.). Memoria presentada per el Gobernador del Territorio de Magallanes. — 1900.

CÀRCELES de los Territorios Nacionales — Anexos de Justicia (Mem. Mim. de Just. C. ecc.) B. A. 1898.

- CARCEL del territorio de Magallanes — 1899.

MENSAJES Y LEYES — Asuntos diversos — Anexos de Justicia (Mem. Mim. de Just. C. ecc.) B. A. 1898.

Latzina Anuario de la Direccìon General de la Estadística Argentina. — B. A. 1895-98.

CENSO de la Republica de Chile, 28 Nov. 1895 — Santiago del Chile 1897.

SEGUNDO CENSO de la R. Argentina, 10 de Mayo 1895. — B. A. 1896.

Anuario estadístico de la Prov. de Buenos Aires — 1895-98.  
Report of the commissioner of education del Bureau of Education of Washington — 1896.

Smith (M). Sociology and demography. — New-York. 1896.

Bulletin de l'Institut international de statistique. — 1894-98.

Anuario statistico del Regno d'Italia. — Roma 1895-98.

Del Vecchio. (G. S.). Sugli analfabeti e le nascite. — Bologna 1895.

Geographisch-statistische Tabellen. — 1897.

Periodici del Rio Negro, Neuquén, Stanley, (Malvine) Punta Arenas, Santiago de Chile, Buenos Aires, ecc. 1880-1900.

Quesada (V). La Patagonia y las Tierras australes. — B. A. 1875.

Zeballo (E.). Descripcìon amena de la República Argentina. B. A. 1882.

Malaspina. (A). Viaje al rededor del Mundo. — Ed. Madrid. 1885.

Biedma (S) Apuntes historicos del Rio Negro Biedma 1887.

Crespo (I) Reminiscencias sobre la Historia del Rio Negro. Articulos periodisticos — Patagones 1887.

Vera (R). La Colonia de Magallanes y Tierra del Fuego (1843-97). Santiago de Chile 1897.

Milanesio (D). La Patagonia. Lingua, Costumi e Religione dei Patagoni — B. A. 1898.

Garibaldi (G.le R.). Progetto di Colonizzazione della Patagonia. — Roma 1899.

LETTERE E RELAZIONI dei Missionari Salesiani nella Patagonia e regione Magallanica — Bollettino Salesiano. Torino 1875-1900.

MEMORIA de la Comisiòn popular de Auxilios a los inundados de Biedma y Patagones — 1899.

Fausone (Dr. C). Estado Sanitario del Pueblo de Roca. — Bahía Blanca 1900.

REGLAMENTO de la Sociedad Española de mutuo socorro de Biedma y Patagones. — 1890.

REGLAMENTO de la Sociedad Francesa de Biedma y Patagones. — 1893.

REGLAMENTO della società Italiana di mutuo Soccorso di Biedma e Patagones. — 1890.

REGLAMENTO del Centro Social de Patagones. — B. A. 1896.  
ESTATUTOS de la Sociedad Norte Europea de Soc. Mutuos de Biedma y Patagones. — 1896.

MEMORIA de la Sociedad Norte Europea — 1897.

Oltre possono consultarsi le opere da noi già citate nei tre precedenti volumi e sopra la statistica e criminalità generale le buone opere Italiane, Francesi, Belghe, ecc.

---

# INDICE ANALITICO

---

## LIBRO IX.

### POLITICA

#### PARTE PRIMA.

#### LEGISLAZIONE AMMINISTRATIVA.

##### CAPITOLO PRIMO.

##### PRIMA PARTE DELLA COSTITUZIONE ARGENTINA.

NUM.		PAG.
1	Introduzione	3
§ I. — DICHIARAZIONI, DIRITTI E GARANZIE COSTITUZIONALI.		
2	Dichiarazioni	5
3	Diritti cittadini, Uguaglianza, Obblighi	7
4	Garanzie e diritti degli stranieri, dichiarazioni sociali ed economiche	10
5	Dichiarazioni politiche.	11
6	Forma di Governo	13

##### CAPITOLO SECONDO.

##### GOVERNO ED AMMINISTRAZIONE TERRITORIALE.

7	Articolo fondamentale della legge dei territori	14
§ I. — LIMITI E DIVISIONI DEI TERRITORI.		
8	DISPOSIZIONE GENERALE. Limiti e Divisioni	16

## § II. — AUTORITÀ POLITICHE.

NUM.		PAG.
9	DEL GOVERNATORE	18
10	Del Secretario	20

## § III. — AUTORITÀ GIUDIZIARIE.

11	Del Juez Letrado (Pretore)	21
12	Del Giudice di Pace	23

## § IV — AUTORITÀ CIVILI.

13	Del Consiglio Municipale	25
----	--------------------------	----

## § V — ELEZIONI E LEGISLATURA.

14	Dell'elezioni municipali e dei Giudici di Pace.	28
15	Della Legislatura	29
16	Disposizioni transitorie	31
17	Altre autorità residenti a Biedma e Patagones	32

## CAPITOLO TERZO.

## AMMINISTRAZIONE E GOVERNO PROVINCIALE.

## § I. — DISPOSIZIONI COSTITUZIONALI.

18	Articoli principali	33
----	---------------------	----

## § II. — REGIME ELETTORALE.

19	Disposizioni generali	35
20	Del Regime municipale	37

## § III. — LEGGE ORGANICA MUNICIPALE.

21	Dell'Elezioni	43
22	Del Consiglio deliberativo	46
23	Del Dipartimento Esecutivo	47

## § IV. — DEL GIUDICE DI PACE.

24	Articoli della legge	47
----	----------------------	----

PARTE II.  
**COLONIZZAZIONE ED IMMIGRAZIONE.**

CAPITOLO PRIMO.

**CENNI STORICI DELLA LEGISLAZIONE  
 E DEGLI IMPIANTI COLONIALI.**

NUM.		PAG.
25	Generalità. Periodi. Epoche	49

PERIODO PRIMO.

DALL'INDIPENDENZA NAZIONALE FINO ALLA CONQUISTA  
 DEI TERRITORI (1812-1880).

26	PRIMA EPOCA. Provvedimenti coloniali dall'anno 1812-25	54
27	L'enfiteusi argentina, legge del 1826	56
28	SECONDA EPOCA. Dal 52 al 62. Premio a chi presenta un buon progetto di colonizzazione	59
29	TERZA EPOCA. Dal 1862-72. Progresso della colonizzazione patagonica, La Frontiera	61
30	Necessità di leggi coloniali. L'immigrazione	63
31	Legge generale della colonizzazione del 1876.	65
32	Prime colonie ed esplorazioni patagoniche	75
33	Provvedimenti diversi. Conquista dei selvaggi. L'Ufficio di Terre e Colonie	76

PERIODO SECONDO.

DALLA PRESIDENZA DEL GENERAL ROCA FINO AI NOSTRI GIORNI.  
 1880-1900.

34	PRIMA EPOCA (1880-1890). Misurazione e fondazione di colonie	78
35	Decreti sull'affitto delle Terre . . . .	80

NUM.		PAG.
36	Legge pastorile ed amministrativa. Vendite e riserve di terre. Canale di Roca	84
37	Rilievazioni. Impianti di colonie indigeni. Sospensione delle vendite di terre e d'affitto dei boschi. Creazione della Commissione Centrale delle Colonie	85
38	SECONDA EPOCA (1890-1900). Legge sulla caducità delle concessioni	88
39	Decreto allargando la facoltà dell'Ufficio di Terre e Colonie	91
40	L'obbligo della firma del Presidente nei titoli definitivi di proprietà	92
41	Riorganizzazione dell'Ufficio di Terre e Colonie. Regolamento. Sospensione d'ogni alienazione di Terre. Colonia " <i>Valle de los Martires</i> „. Incorporazione dell'ufficio dell'immigrazione all'ufficio delle Colonie	95
42	Regolamento sopra misurazione. Decreto proibente ogni trasloco di posizione delle concessioni. Vendite di Terre in Santa Cruz. Premi	97
43	Dipendenza dell'Ufficio delle Terre. Commissione per formulare un progetto di colonizzazione. Colonie nel Rio Negro	98
44	Reintegrazione delle facoltà dell'Ufficio delle Terre. Misurazione nella Terra del Fuoco. Colonie nella Pampa	100
45	Subsecreteria delle Terre e Colonie. Decreto sopra gli affitti. Ispettori Coloniali	ivi
46	Subasta mensile degli affitti delle terre pubbliche	102
47	" <i>Colonia Cabral</i> „ nel Neuquén. Vendite di Terre al Rio Negro e Terra del Fuoco	103
48	Colonie " <i>San Antonio</i> „, <i>Sayhueque</i> . <i>San Martin</i> . Sospensione degli affitti al Rio Negro, Chubut, Santa Cruz. I premi. Altre colonie	104
49	Attribuzione della Sezione d'Agricoltura, Nuove Colonie	105



NUM.		PAG.
50	Creazione dell'Ufficio Nazionale di Geodesia	108
51	Decreto sulla perdita della 1. <sup>a</sup> annualità degli affitti in caso di rescissione	109
52	Colonia San Martin. Ispezione delle Colonie. Colonia <i>Kankel</i> . Canale d'irrigazione della Colonia Roca	110
53	Condizione all'acquisto delle terre coloniali	ivi
54	Decreto sulla priorità di accettazione nelle concessioni	111
55	Vendite di terre. Colonia " <i>Nahüel-Huapí, Junin de los Andes, Sarmiento</i>	112
56	Decreto incaricando l'Ufficio di Geodesia di attendere alle dimande di affitto e vendite di terre	113
57	Creazione della commissione della estinzione delle cavallette. Il Prof. Künkel: legge 3490 sull'estinzione delle cavallette	114
58	Legge 3563 sull'estinzione delle cavallette	116
59	Creazione del ministero d'agricoltura. Esportazione dei cereali nel 1899	118
60	Conclusioni	119

## CAPITOLO SECONDO.

### NATURALIZZAZIONE ED IMMIGRAZIONE.

#### § I. — LEGGI SOPRA LA NATURALIZZAZIONE.

61	Cittadini naturali	122
62	Cittadini naturalizzati.	ivi
63	Procedimento e condizione per ottenere il decreto di naturalizzazione	124
64	Diritti politici degli Argentini	ivi
65	Disposizioni generali	ivi
66	Disposizioni transitorie	125
67	Condizioni degli immigranti nella Patagonia	ivi

## § II. — LEGGE SOPRA L'IMMIGRAZIONE.

NUM.		PAG.
68	Del Dipartimento d'immigrazione	126
69	Commissioni d'immigrazione	128
70	Degli Uffici di collocamento (Oficina de trabajo)	129
71	Degli immigranti	130
72	Dei bastimenti conduttori d'immigranti	132
73	Dello sbarco degli immigranti	135
74	Dell'alloggio e mantenimento degl'immigranti	136
75	Del trasferimento nell'interno della Repubblica e collocamento degl'immigranti	137
76	Albergo degli immigranti in Buenos Aires e altre città. Commissioni d'immigrazioni nei Territori	138
77	L'immigrazione che può attualmente far riuscita nella Patagonia. Il progetto del Generale Garibaldi	141

## LIBRO X.

## ISTRUZIONE.

## PARTE I.

## INSEGNAMENTO

## CAPITOLO PRIMO.

## INSEGNAMENTO PRIMARIO.

## § I. — INTRODUZIONE.

1	Ostacoli alla istruzione. Indole dei popoli. maestri e Consigli Scolastici	147
2	Istruzione religiosa, leggi, condizioni speciali. Missionari	150
3	I maestri	152

## § II. — LEGGI SCOLASTICHE.

NUM.		PAG.
4	Codice d'istruzione. Leggi delle scuole obbligatorie, Minimo dell'insegnamento	153
5	Distribuzione degli studi, principii direttivi	155
6	Distribuzione del materiale dell'insegnamento. Nomina dei maestri e regola della loro condotta nella scuola	157
7	Leggi appartenenti alle scuole private	159

## § III. — PROGRAMMI.

8	Lingua Nazionale, Aritmetica, Geometria	161
9	Storia, Geografia	162
10	Istruzione morale, Fisica, Igiene, Scienze fisiche e naturali	163
11	Disegno, Lavori manuali, Economia domestica	164
12	Ginnastica e Calistennia, Musica, Francese	165
13	Avvenire del programma	166

## § IV — STATISTICA SCOLARE.

14	Numero delle scuole comunali, prospetto dell'anno 1897	167
15	Scuole Salesiane	168
16	Spese Governative per l'anno 1897, e stato generale dell'insegnamento comunale e salesiano	169
17	Numero delle scuole ed alunni	171

## § V. — DATI STATISTICI COMPARATI.

18	Alunni per cento ed influenza percentuale dei Salesiani	174
19	Proporzioni percentuali degli alunni delle scuole Argentine e d'altre nazioni	176

## § VI. — CONSEGUENZE E RAPPORTI FRA GLI ELEMENTI DELLA POPOLAZIONE E GLI ALUNNI.

20	Deduzioni e descrittori di viaggi	177
21	Percentuali degli Europei ed Americani.	180

NUM.		PAG.
22	Percentuali degli alunni d'ogni schiatta	183
23	Prospetto probabile della popolazione ed alunni	185

## CAPITOLO SECONDO.

### INSEGNAMENTO SECONDARIO CENTRO DI STUDI, STAMPA.

#### § I. — SCUOLE GINNASIALI E CENTRI DI STUDI.

24	Collegi dei Salesiani, Liceo di Punta Arenas.	188
25	Centri di studi scientifici, Osservatori meteorologici, Musei	190

#### § II. — BIBLIOTECHE-ARCHIVI.

26	Biblioteche	193
27	Archivi	ivi

#### § III. — STAMPA.

28.	Stampa Rionegrina. Il giornale manoscritto di Puerto Deseado	195
29	I giornali a Punta Arenas	196
30	Sviluppo e prospetto della stampa Rionegrina	197
31	Carattere generale e particolare dei periodici	200
32	Numero di copie, diffusione	202
33	Lettura e la poesia dei Payadores	203

## CAPITOLO TERZO.

### CENNI SOPRA L'ISTRUZIONE PUBBLICA DELLA REPUBBLICA ARGENTINA.

34	Sintesi del Capitolo	207
----	----------------------	-----

#### § I. — DATI STATISTICI DELL'INSEGNAMENTO SUPERIORE, SECONDARIO E PRIMARIO.

35	Aumento delle Scuole primarie, secondarie e superiori	208
----	---	-----

NUM.		PAG.
36	Studenti delle Università di Buenos Aires e Córdoba. Quadri	209
37	Insegnamento Superiore speciale e secondario. Tavola.	210
38	Insegnamento Primario, Percentuali, Due Tavole.	212

§ II. — SPESE DELL'INSEGNAMENTO NAZIONALE E PROVINCIALE.

39	Totale generale delle spese dell'insegnamento	213
40	Scopi del Governo sull'istruzione. Perchè occorre all'Argentina l'immigrazione	215
41	Spese particolari dell'Insegnamento Superiore, Secondario e Primario	218
42	Costo d'ogni alunno primario, Quadro generale delle spese	219

## PARTE II.

### GENESI E CULTURA SOCIALE.

#### CAPITOLO PRIMO.

#### GENESI STORICA DELLA SOCIETÀ PATAGONICA.

§ I. — ELEMENTI STORICI.

43	Brevi cenni della storia politica.	221
44	Sviluppo e natura degli elementi sociali. Industria e commercio	223
45	Dal 1820 al 1837	224
46	Dal 1837 al 1895. Origine delle società del Chubut e Neuquén	226
47	Influenza dell'elemento indigeno, delle famiglie provinciali bonarense e degli Ufficiali marinai	228
48	Era della rigenerazione	230
49	Numero degli stranieri e Argentini nel 1895, Tav.	231

## § II. — POPOLAZIONE STATISTICA DAL 1895 AL 1900.

NUM.		PAG.
50	Nazionalità degli stranieri. Numero degli Europei e Sud-Americani	233
51	Immigranti dal 1895-1900 nei territori Argentini	235
52	Popolazione di Magallanes. Dati ufficiali	236
53	Elementi della popolazione totale dei territori patagonici	237

## CAPITOLO SECONDO.

## COLTURA SOCIALE.

54	Considerazioni generali	240
----	-------------------------	-----

## § I. — FATTORI DEMOGRAFICI.

55	Fattori dell'Etica sociale, Nuzialità	242
56	Natalità, Tavola, Legge sulla registrazione civica dei fattori demografici	243
57	Mortalità, Tavola	245
58	Aumento e sopravvivenza in alcune nazioni europee	248
59	I dati di Terra del Fuoco. Cause dell'eccesso della mortalità	249
60	La moralità e sopravvivenza, dati del Chubut nel 1892-94	250
61	Specchio dei fattori demografici della Patagonia ed altri territori. Aumento geometrico della popolazione	251
62	Cause potogeniche della mortalità. Il vaiuolo in Roca nel 1899	254
63	Significazioni dei fattori demografici	255

## § II. — ASSOCIAZIONI.

64	Genesi e gradi dello spirito d'associazione	261
65	Pronostico sull'avvenire del Rio Negro	263
66	Le associazioni patagoniche	264

NUM.		PAG.
67	SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO. Società Spagnuola e Italiana	265
68	Società Francese e Nord-Europea	267
69	Centro Sociale, Musica, Balli, Pianoforti, Società in Magallanes	ivi
70	Clubs	269

## § III. — ANALFABETISMO.

71	L'insegnamento e il suo significato nella coltura	270
72	Elementi della popolazione europea immigrata e suo analfabetismo	272
73	Il gruppo créolo. Il tipo Italo platense	275
74	L'analfabetismo dei créoli e indiani inciviliti	276
75	L'analfabetismo medio, Dati confrontivi, Insegnamento	277

## § IV. — DELINQUENZA.

76	I dati statistici. Il formulario della classificazione dei delitti	278
77	I reclusi del 1897 nei territori del Rio Negro, Neuquén e Chubut	279
78	I Reati contro i sentimenti di pietà naturale, contro la vita, l'onore e i diritti	280
79	Reati contro il sentimento di giustizia, la proprietà, l'ordine costituito. Proporzioni percentuali dei reati	281
80	Il territorio di maggior delinquenza, gli Onas. I reati in generale degli Indiani	ivi
81	Condizioni sociali, Età, Stati civili, Istruzione, Professioni	233
82	Nazionalità, Sud Americani ed Europei	ivi
83	Specchio della delinquenza Patagonica, Reclusi e loro reati, Condizioni sociali dei delinquenti	ivi
84	Delinquenza negli altri territori, Cifra dei delitti	286
85	Delinquenza nella Pampa, Riassunto dei delitti in tutti i territori	ivi

NUM.		P
86	Due Tavole, Reclusi e loro reati, loro condizioni sociali.	2
87	Caratteristica della delinquenza. Reati dell'avvenire	2
88	Significazione dei delitti a base di violenza	2
89	Mancanza dei suicidi, Stato mentale dei delinquenti	2
90	<i>Delinquenza in Magallanes</i> . Dati generali confrontati cogli Argentini. Movimento dei reclusi, Entrati, Usciti e loro cause. Nazionalità	2
91	Suicidi, Loro significato, Cause	
92	Opinione del Governatore sulla causa generale dei delitti in Magallanes.	2
93	Specchio sulla delinquenza in Magallanes	2
94	Impulsività alcoolica dei <i>Gauchos</i>	2
95	Insensibilità ai dolori fisici, difetti di vulnerabilità	2
96	L'influenza del clima negli antichi indiani	2
97	Conseguenze delle influenze climatologiche	3
98	Probabili influenze nei Coloni Europei ed Americani	3

---



# INDICE GENERALE DEI QUATTRO VOLUMI

---

PRIMA SERIE (Vol. I).

NOTE STORICHE — TOPOGRAFIA — ETNOGRAFIA

(Pag. XXIV-456).

LIBRO I. — <b>Note Storiche</b>	<i>pag.</i>	1-112
<i>Capitolo Primo.</i> — Introduzione		3-8
— <i>Secondo.</i> — Periodo Primo: Viaggi e scoperte		9-57
— <i>Terzo.</i> — Periodo Secondo: Colonizzazione		58-97
— <i>Quarto.</i> — Periodo Terzo: Conquiste ed Esplorazioni Nazionali		98-112
LIBRO II. — <b>Topografia</b>		113-97
<i>Capitolo Primo.</i> — Limiti e superficie		115-29
— <i>Secondo.</i> — Orografia		130-58
— <i>Terzo.</i> — Idrografia		159-97
LIBRO III. — <b>Etnografia</b>		199-426
<i>Capitolo Primo.</i> — Popolazione		201-39
— <i>Secondo.</i> — Demografia		240-64
— <i>Terzo.</i> — Studi Etnografici		265-397
— <i>Quarto.</i> — Nosologia		398-426
<i>Bibliografia ed Indice Analitico</i>		427-453

**SECONDA SERIE (Vol. II).**  
**CLIMATOLOGIA E STORIA NATURALE**

(Pag. VII-674).

<b>LIBRO IV. — Climatologia</b>	<i>pag.</i> 1-169
<b>PARTE I. — Osservazioni Meteorologiche</b>	3-89
<i>Capitolo Primo.</i> — Clima del Territorio del Neuquén	9-28
— <i>Secondo.</i> — Clima del Territorio del Rio Negro	29-43
— <i>Terzo.</i> — Clima del Territorio del Chubut	44-55
— <i>Quarto.</i> — Clima del Territorio di Santa Cruz	56-57
— <i>Quinto.</i> — Clima delle Regioni Magallaniche	68-83
— <i>Sesto.</i> — Meteore Diverse	84-89
<b>PARTE II. — Conclusioni Climatologiche</b>	90-169
<i>Capitolo Primo.</i> — Medie Generali	90-110
— <i>Secondo.</i> — Cause e Relazioni generali	111-69
 <b>LIBRO V. — Fauna</b>	 171-427
<b>PARTE I. — Vertebrati</b>	177-331
<i>Capitolo Primo.</i> — Mammiferi	179-244
— <i>Secondo.</i> — Uccelli	245-86
— <i>Terzo.</i> — Rettili	286-318
— <i>Quarto.</i> — Anfibi	319-21
— <i>Quinto.</i> — Pesci	322-31
<b>PARTE II. — Invertebrati</b>	322-427
<i>Capitolo Primo.</i> — Tunicati	334-37
— <i>Secondo.</i> — Molluschi	338-51
— <i>Terzo.</i> — Tracheati	352-96

<i>Capitolo Quarto.</i> — Brancheati	<i>pag.</i> 397-402
— <i>Quinto.</i> — Vermidei	403-09
— <i>Sesto.</i> — Raggiati	410-24
<b>LIBRO VI. — Flora</b>	429-496
<i>Capitolo Primo.</i> — Patagonia Settentrionale e Centrale	131-49
— <i>Secondo.</i> — Regione Magallanica Fue- ghina	450-68
— <i>Terzo.</i> — Descrizione sommaria d'alcuni vegetali comuni	469-78
— <i>Quarto.</i> — Piante Medicinali	479-96
<b>LIBRO VII. — Geologia</b>	497-630
<b>PARTE I. — Tectonica</b>	499-524
<i>Capitolo Primo.</i> — Orogenesi	499-515
— <i>Secondo.</i> — Formazioni Vulcaniche	516-24
<b>PARTE II. — Stratigrafia Cronologica e Paleonto- logica</b>	525-630
<b>Era Cenozoica</b>	525-48
<b>Periodo Eogene</b>	549-68
<i>Capitolo Primo.</i> — Formazione Guaranitica	552-56
— <i>Secondo.</i> — Formazione Patagonica	557-68
<b>Periodo Neogene Terziario</b>	469-605
<i>Capitolo Primo.</i> — Formazione Araucana	477-90
— <i>Secondo.</i> — Formazione Pampeana	491-605
<b>Periodo Neogene Quaternario</b>	606-30
<i>Formazioni Tehuelcha e Querandina</i>	608-19
<i>Saline e Dune</i>	619-30
<i>Appendice.</i> — Osservazioni Meteorologiche di Pa- tagones	631-38
<i>Abbreviazioni — Bibliografia — Indice analitico</i>	639-74

## TERZA SERIE (Vol. III).

## ECONOMIA — VIABILITÀ — E RISORSE ECONOMICHE

(Pag. VIII-323).

LIBRO VIII. — <b>Economia</b>	<i>pag.</i> 1-311
PARTE I. — Viabilità e mezzi di trasporto	1-97
<i>Capitolo Primo.</i> — Viabilità Terrestre	3-52
— <i>Secondo.</i> — Viabilità Idrografica	53-97
PARTE II. — Risorse Economiche	98-311
<i>Capitolo Primo.</i> — Poste e Telegrafi	101-8
— <i>Secondo.</i> — Pastorizia	109-56
— <i>Terzo.</i> — Agricoltura	157-266
— <i>Quarto.</i> — Industria e Commercio	267-311
<i>Bibliografia — Indice Analitico</i>	311-23

## QUARTA SERIE (Vol. IV).

## POLITICA — ISTRUZIONE

(Pag. XII-334).

LIBRO IX. — <b>Politica</b>	1-144
PARTE I. — Legislazione Amministrativa	3-48
<i>Capitolo Primo.</i> — Prima parte della Costituzione Argentina	3-13
— <i>Secondo.</i> — Governo ed Amministrazione Territoriale	14-32
— <i>Terzo.</i> — Governo ed Amministrazione Provinciale	33-48
PARTE II. — Colonizzazione ed Immigrazione	49-144
<i>Capitolo Primo.</i> — Cenni storici della legislazione e degli Impianti Coloniali	49-120

<i>Primo Periodo.</i> — Dall'Indipendenza fino alla conquista dei Territori	<i>pag.</i> 49-77
<i>Secondo Periodo.</i> — Dal 1880 al 1900	78-120
<i>Capitolo Secondo.</i> — Naturalizzazione ed Immigrazione	121-44
<b>LIBRO X. — Istruzione</b>	145-312
<b>PARTE I. — Insegnamento</b>	147-220
<i>Capitolo Primo.</i> — Insegnamento Primario	147-87
— <i>Secondo.</i> — Insegnamento Secondario, Centri di Studi. — Stampa	133-206
— <i>Terzo.</i> — Cenni sopra l'Istruzione Pubblica della R. Argentina	207-220
<b>PARTE II. — Genesi e Coltura Sociale</b>	221-312
<i>Capitolo Primo.</i> — Genesi storica della Società Patagonica	221-32
— <i>Secondo.</i> — Coltura Sociale	240-312
<i>Bibliografia ed Indice Analitico</i>	313-28
<i>Indice Generale di tutta l'Opera</i>	329-34









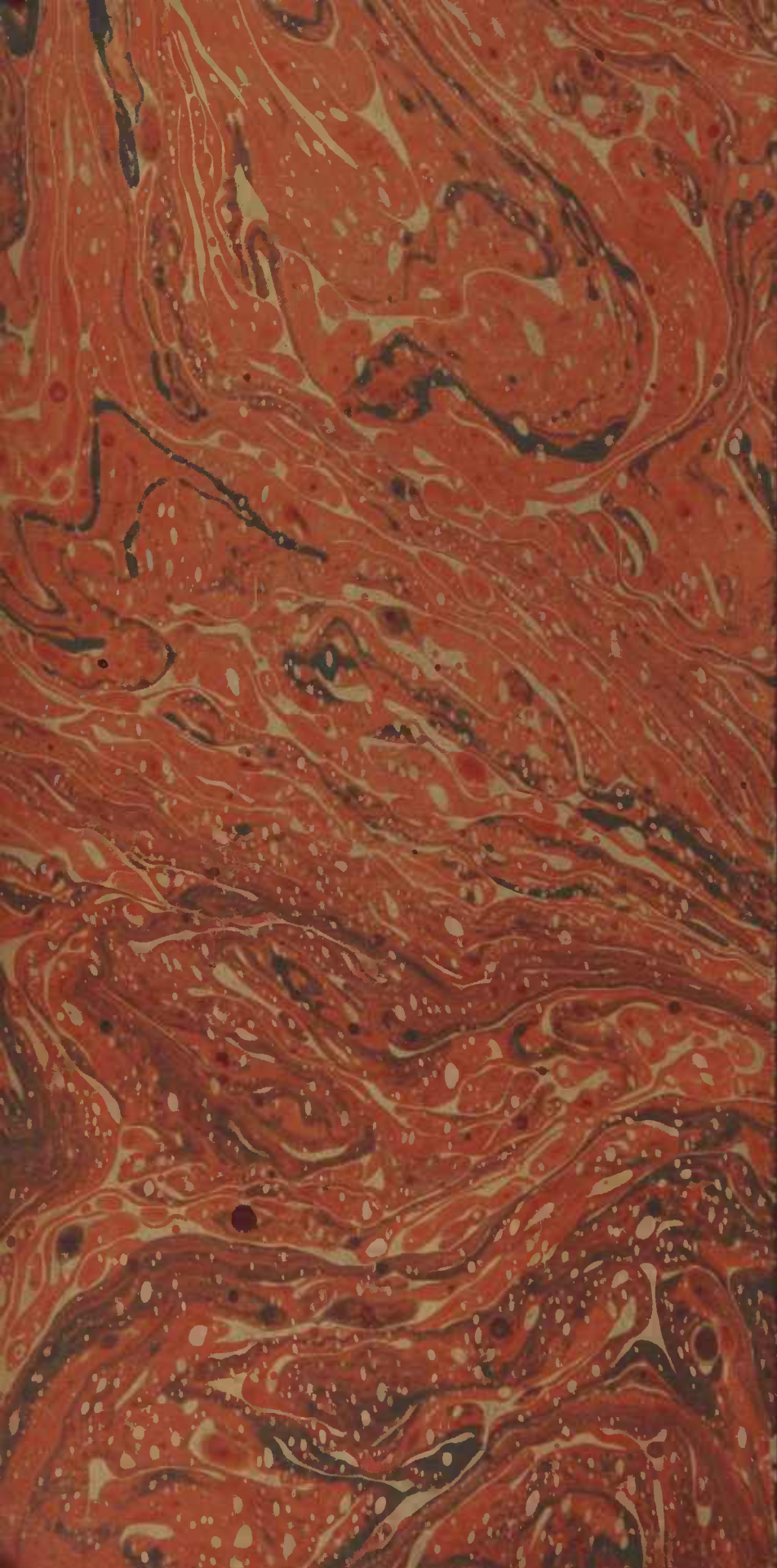












## ORIENTAÇÕES PARA O USO

Esta é uma cópia digital de um documento (ou parte dele) que pertence a um dos acervos que fazem parte da Biblioteca Digital de Obras Raras e Especiais da USP. Trata-se de uma referência a um documento original. Neste sentido, procuramos manter a integridade e a autenticidade da fonte, não realizando alterações no ambiente digital – com exceção de ajustes de cor, contraste e definição.

**1. Você apenas deve utilizar esta obra para fins não comerciais.** Os livros, textos e imagens que publicamos na Biblioteca Digital de Obras Raras e Especiais da USP são de domínio público, no entanto, é proibido o uso comercial das nossas imagens.

**2. Atribuição.** Quando utilizar este documento em outro contexto, você deve dar crédito ao autor (ou autores), à Biblioteca Digital de Obras Raras e Especiais da USP e ao acervo original, da forma como aparece na ficha catalográfica (metadados) do repositório digital. Pedimos que você não republique este conteúdo na rede mundial de computadores (internet) sem a nossa expressa autorização.

**3. Direitos do autor.** No Brasil, os direitos do autor são regulados pela Lei n.º 9.610, de 19 de Fevereiro de 1998. Os direitos do autor estão também respaldados na Convenção de Berna, de 1971. Sabemos das dificuldades existentes para a verificação se uma obra realmente encontra-se em domínio público. Neste sentido, se você acreditar que algum documento publicado na Biblioteca Digital de Obras Raras e Especiais da USP esteja violando direitos autorais de tradução, versão, exibição, reprodução ou quaisquer outros, solicitamos que nos informe imediatamente ([dtsibi@usp.br](mailto:dtsibi@usp.br)).